STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 1 . 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 3 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Gu... ...enti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

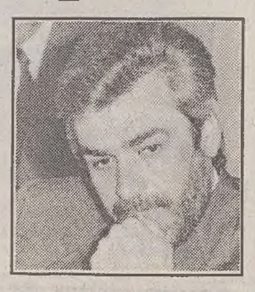
QUESTIONE MORALE: DOPO L'ARRESTO DEL SUO SEGRETARIO

Scoppia il caso Goria

Chiesta per il ministro un'autorizzazione a procedere

ROMA — A soli quattro giorni dal giuramento di ministro delle Finanze, Giovanni Goria si trova ad affrontare due guai politico-giudiziari davvero difficili. L'altro giorno l'arresto per concussione dell'ex segretario particolare Patrizio Sguazzi, presidente delle Ferrovie Nord, ieri il rinnovo della richiesta di autorizzazione a procedere della magistratura milanese per il falso in bilancio alla Cassa di risparmio di Asti, di cui Goria è stato sindaco.

Due grane scoppiate proprio mentre il Parlamento sta votando la fiducia al nuovo governo, nato all'insegna della moralizzazione. Ieri si sono diffuse anche voci di sue dimissioni, ma Goria ha fatto sapere che non ha nessuna intenzione di dimettersi perchè la vicenda della Cassa di risparmio di Asti è stata già ampiamente chiarita. «Facevo la guardia e mi ritrovo sospettato di essere stato complice dei ladri — ha replicato Goria — è una vicenda che mi perseguita da 16 anni. Ma a questo punto ben venga il processo: in tutto questo tempo non ho



mai potuto spiegarmi con i giudici nè capire cosa avrei fatto». Il ministro ha ricordato che fu proprio Giuliano Amato, alcuni anni fa, a difenderlo in Parlamento dalle accuse sulla storia di Asti. E lui ha ora chiesto un colloquio. Ha poi assicurato che chiederà che sia concessa l'autorizzazione a procedere e che si dimetterà da parlamentare quando lo faranno tutti i dc al governo.

E se il Presidente della Repubblica avesse qualcosa da dire su questa vicenda? «Il fascicolo — ha risposto Goria — era arcinoto da anni ma se questi sono gli strumenti del nuovo modo di far lotta politica, allora è meglio lasciar perdere...». Il leader della Rete, Leoluca Orlando, ha inviato a Goria una lettera aperta, invitandolo a dimettersi «a seguito dell'arresto del suo segretario e più stretto collaboratore», Sguazzi. Secondo Orlando «è una provocazione che a chiedere sacrifici ai cittadini per combattere gli sprechi e per colmare il debito pubblico sia un ministro così strettamente collegato ad un corrotto confesso». «Il ministro Goria deve lasciare immediatamente il governo, e se non lo fa lui devono revocargli il mandato il Capo dello Stato o il presidente del Consiglio», ha subito chiesto il segretario del Msi-Dn Gianfranco Fini. «Sono contrario alla giustizia sommaria — ha dichiarato il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema — tuttavia un uomo politico, in sede politica, può essere giudicato e misurato anche sul metro dei collaboratori che si sceglie». E il Verde Lino De Benetti ha sollecitato, prima di chiedere le dimissioni del ministro, una sua «chiarificazione pubblica».

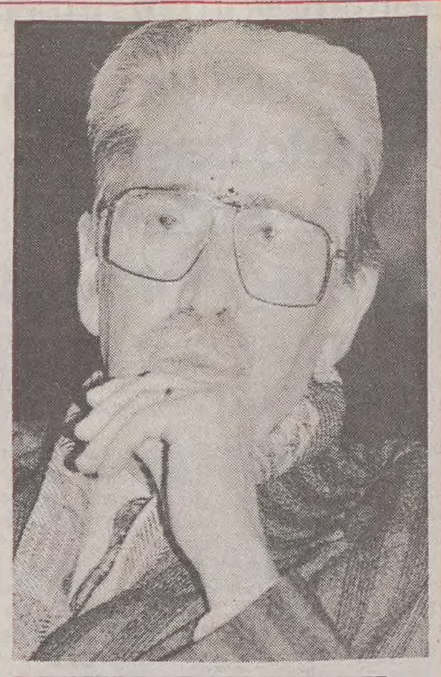
m. m.

AL SENATO 173 «SI'» CONTRO 140 «NO»

Ma prima della fiducia è subito bocciatura

ROMA — Per il governo un voto di fiducia al Senato e una sconfitta alla Camera. Poco prima che i senatori votassero la fiducia al governo (173 i «sì» e 140 i «no»), ieri i deputati hanno bocciato (con i voti di tutte le opposizioni) il decreto legge per la copertura dei disavanzi nel settore dei trasporti pubblici locali già alla terza reiterazione. E non è tutto. Sempre ieri mattina il governo è stato costretto a ritirare il decreto riguardante le tariffe telefoniche sulla cui costituzionalità la commissione Affari costituzionali di Montecitorio aveva espresso parere contrario. «E' un pessimo avvio per il nuovo governo», è stato il commento unanime di tutti i gruppi di opposizione che ieri in coro hanno cantato vittoria per la sconfitta subita dal governo sul decreto per la copertura dei disavanzi dei trasporti pubblici locali. «E' la maggioranza che non c'è», è stato il commento del capogruppo del pri Gaetano Gorgoni, «è già morta e non so come si potrà comportare quando si dovranno affrontare temi più importanti». La bocciatura del provvedimento è stata possibile anche a causa dell'assenza di numerosi deputati della maggioranza. Il decreto è stato bocciato con 204 voti contrari, 181 favorevoli e quattro astenuti. Hanno votato contro: Pds, Pri, Lega Nord, Rifondazione comunista, Msi, Rete e Verdi.

A pagina 2



Morto Cristaldi

MONTECARLO — Franco Cristaldi, il produttore di alcuni tra i più grandi capolavori del cinema italiano («Divorzio all'italiana», «Le notti bianche», «I soliti ignoti», «Amarcord», «Nuovo Cinema Paradiso»), è morto l'altra notte a Montecarlo. Torinese di nascita, aveva 68 anni. I funerali si svolgeranno domani a Roma nella chiesa degli artisti di Piazza del Popolo. Numerosissimi i premi vinti dalle pellicole da lui prodotte, tra cui tre Oscar, tre Leoni d'oro a Venezia e quattro Palme d'oro a Cannes.

A pagina 3

LA VICENDA RIINA

Il superlatitante e l'avvocato: via all'inchiesta

PALERMO — Non è una vera inchiesta, ma quasi. La procura della Repubblica di Palermo, infatti, ha aperto un'indagine «conoscitiva», senza alcuna rubricazione dei capi d'imputazione, sull'intervista rilasciata alla Rai dall'avvocato del boss Totò Riina. Il legale del super-latitante, infatti, l'altroieri aveva dichiarato che non solo il capomafia si trova in Sicilia, ma che lui lo incontra assai spesso. E ciò è stato considerato dai più uno sberleffo allo Stato.

Ma si può mettere sotto accusa un avvocato difensore? Immediata la levata di scudi dei legali: «Bisogna tutelare i diritti della difesa». E i giudici fanno notare che non esiste un solo precedente di condanna di un avvocato, anche quando sia stato accertato che i contatti con il cliente latitante sono avvenuti al di fuori dello studio professionale. Cosa peraltro molto difficile da provare.

Anche il legale del boss mafioso è tornato sull'argomento replicando a un commento dell'«Osservatore Romano» che lo accusava di aver compiuto una provocazione nei confronti del Paese. «Non ho cercato io l'intervista e non sono stato di certo tracotante». E intanto Riina continua a essere libero. Da ben 23 anni.

A pagina 4

CAMBI

Usa, cala il tasso Pressioni sulla lira

ROMA — La Federal Reserve ha tagliato con effetto immediato il tasso di sconto Usa di mezzo punto dal 3,5 al 3%. Si tratta del livello più basso dal luglio '63. La decisione della Fed, attesa dal mercato, è stata presa dopo la pubblicazione dei disastrosi dati riguardanti l'occupazione negli States, dove il tasso di disoccupazione è salito al 7,8%. La Fed ha comunicato che la misura è stata attuata alla luce della debole ripresa economica in atto negli Usa. La pubblicazione dei dati occupazionali aveva ieri creato notevole scompiglio sui mercati valutari. Anche la lira in difficoltà sotto la costante pressione del marco: anche ieri Bankitalia è dovuta intervenire. Il governo è intenzionato a difendere la stabilità del cambio.

In Economia

LE NAVI AMERICANE ABBANDONANO LE ACQUE CROATE DELL'ADRIATICO

La Sesta flotta si allontana

Oggi riapre lo scalo di Sarajevo - Belgrado in piazza, e si rivedono i carri armati

Un soldato osserva il passaggio di uno dei veicoli con le truppe canadesi dell'Onu.

BELGRADO — La Sesta flotta non interverrà, almeno per il momento. Le sei navi americane, inviate davanti alle coste croate per sostenere la decisione di Washington di impegnarsi in prima persona nella drammatica crisi dell'ex Jugoslavia, ieri hanno invertito la rotta e starebbero ora dirigendosi verso non meglio identificati «porti amici», forse nel Tirreno.

La notizia è giunta insieme all'arrivo all'aeroporto di Sarajevo del primo contingente dei «caschi blu» canadesi dell'Onu: da oggi, lo scalo sarà di nuovo agibile per l'invio di viveri e medicinali alla sventurata popolazione bosniaca, dopo tre mesi di assedio. Ieri il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, incontrando a Londra il mediatore della Cee Lord Carrington, ha annunciato che altri 1500 «caschi blu» sono stati messi a disposizione dalla Francia, dall'Egitto e dall'Ucraina.

Con la promessa che Milosevic darà le dimissioni, il serbo-americano Panic accetta: farà il premier della nuova Jugoslavia.

A Belgrado, intanto, la situazione si è fatta di nuovo tesa: ieri pomeriggio circa centomila persone sono scese in piazza per protestare contro il presidente Slobodan Milosevic. Particolare preoccupante: sono stati rivisti per le strade anche alcuni carri armati, a presidio del Parlamento.

Con la «promessa» che Milosevic darà le dimissioni, ha intanto accettato l'incarico di primo ministro della nuova Jugoslavia (Serbia più Montenegro) l'industriale Milan Panic. Una vita straordinaria, la sua: serbo di nascita, ha fatto fortuna in modo rocambolesco negli Stati Uniti e ora è disposto a tornare in patria. Se le cose si mettessero male, Bush gli ha già dato il permesso di rientrare in America.

A pagina 6

La manovra fiscale

I socialisti contrari a una nuova tassa patrimoniale: «E' demagogia»

A PAGINA 2

Annuncio dagli Usa

Ritirate con due anni di anticipo le armi tattiche dall'Europa

A PAGINA 7

Tragedia a Bari

In quattro manipolano dell'esplosivo e «saltano» insieme con l'edificio

A PAGINA 5

LA PROPOSTA DI OTTAVIANO DEL TURCO (CGIL)

L'amnistia per le tangenti? Coro di «no» (ma la Lega...)

ROMA — Putiferio nel mondo sindacale e politico. Il numero due socialista della Cgil, Ottaviano Del Turco, suggerisce che se i partiti si dimostreranno capaci di una radicale autoriforma, sarà giusto pensare a un'amnistia per i politici corrotti. «Così — sottolinea — si potrà chiudere la pagina di questo sistema politico con un provvedimento che sancisca la fine di un'epoca. Se i partiti daranno prova di rinnovamento e ristabiliranno un clima di fiducia, allora ci sarà bisogno di un nuovo Togliatti. Un Togliatti che, ministro di Grazia e giustizia nel '46, con grande coraggio seppe proporre un provvedimento che avrebbe fatto storia: l'amnistia ai fascisti».

Immediate le reazioni. Bassanini (Pds): «Se questa idea dovesse prendere piede dico fin d'ora che mi dimetterò da deputato». Per D'Alema (sempre del Pds) si tratta di una proposta paradossale e prematura.

Il segretario confederale della Uil, Musi, critica Del Turco e semmai propone condanne esemplari per tutti i colpevoli.

Un secco «no» viene anche dai liberali. Il vicesegretario Patuelli: «L'Italia non è reduce da una guerra, nè da una guerra civile, per cui un'amnistia per i corrotti rappresenterebbe un inammissibile privilegio per chi se ne avvanteggerebbe». Anche la Lega è contraria all'amnistia, ma il capogruppo dei deputati leghisti Marco Formentini ritiene «interessante offrire alle imprese e alle persone fisiche che sono state parte passiva del fenomeno tangenti la possibilità di un condono fiscale sui fondi neri dati a politici e amministratori».

A pagina 4

MENTRE LA SOCIETA' SOSTIENE CHE L'ACQUISTO DEL GIOCATORE E' COSTATO «SOLO» 27 MILIARDI

Inchiesta su Lentini, e il Milan di Coppa esce dalla Rai

Gianluigi Lentini

MILANO — Lo «scandalo Lentini» non accenna ancora a placarsi, e la Finivest ne alimenta subito un altro. Le partite di Coppa Campioni del Milan non saranno trasmesse dalla Rai perché «troppo care». Ma andiamo per ordine.

Gianluigi Lentini è costato al Milan circa 27 miliardi: 14 miliardi il prezzo versato al Torino; 2 miliardi e 788 milioni lordi (un miliardo e 400 milioni netti) all'anno di ingaggio per 4 anni e 500 milioni lordi annui, sempre per 4 anni, per lo sfruttamento dell'immagine Lentini ad una società legata al gruppo Berlusconi. Queste le cifre che l'amministratore delegato del Milan, Galliani, ha diffuso ieri in una conferenza stampa convocata per mettere fine «alla saga della mala informazione». Tanto clamore per «soli» 27 miliardi, insomma, dice il Milan, ovvero Berlusconi.

Ma intanto il presidente della Federcalcio Matarrese ha invitato il capo ufficio indagini della federazione, Consolato Abate, ad aprire un'inchiesta sul trasferimento al Milan di Gianluigi Lentini. Matarrese ha preso questa iniziativa dopo che il presidente del Torino Gian Mauro Borsano gli ha segnalato irregolarità nell'operazione.

E mentre si sprecano le contestazioni in casa granata e ormai chiunque sente il bisogno di dire la sua sul «caso», spesso attaccando la megalomania berlusconiana, ecco un altro argomento di polemica, sempre in tema di «esagerazioni» di mercato e, naturalmente, sempre legato alla Fininvest.

«La Rai ha rinunciato a comprare i diritti televisivi delle partite del Milan nella prossima Coppa dei Campioni alla cifra di 3 miliardi a partita perchè è un valore di ben 3 volte superiore a quello pagato per la Sampdoria l'anno passato ed è una cifra spaventosa che stravolge il mercato interno e internazionale e non solo nel settore televisivo». Lo ha dichiarato, commentando la decisione del consiglio di amministrazione della Rai che si è detto contrario a rincorrere le iniziative di rialzo dei prezzi nello sport, il consigliere di amministrazione Roberto Zaccaria (Dc). «Quelle che ha chiesto la Fininvest alla Rai sono cifre possibili solo in un sistema come il nostro — aggiunge Zaccaria — privo di regole adeguate. Sono cifre che può permettersi solo chi è in grado di operare contemporaneamente e sostanzialmente senza limiti su più terreni: quello del calcio, della pubblicità, dell'editoria, delle reti televisive, comprese quelle a pagamento (Tele +1 e Tele +2, ndr) che sono attualmente prive di qualsiasi concessione o autorizzazione».

Sullo «scandalo Lentini» altri servizi nello Sport

COOP
Scorta Vacanze
Pasta Semola Barilla
Kg. 2
Lire 3990
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operaie

AMATO AL SENATO OTTIENE CINQUE VOTI IN PIU' DEL QUADRIPARTITO E PROMETTE

«Non sarà un governo balneare»

Domani voto di fiducia alla Camera mentre Pds, Pri e Lega faranno un'opposizione «ragionata»

ROMA — Giuliano Amato ha ottenuto il primo sì del Senato e domani anche la Camera voterà la fiducia al governo. Non ci sono state sorprese. A favore del governo hanno votato i senatori del quadripartito (Dc, Psi, Pli e Psdi), la Svp e l'Uv (Union Valdotaine). In tutto 173 voti: 33 in più dei voti contrari (140); 16 in più della maggioranza prevista (157), e 5 in più dei voti potenziali del quadripartito. A favore hanno infatti votato anche i senatori a vita Francesco Cossiga e Gianni Agnelli (entrambi del gruppo misto), due senatori della SVP, ed uno dell'Union Valdotaine. I voti contrari sono stati quelli del Pds, del PRI, della Lega Nord, di Rifondazione comunista, dell'MSI, dei Verdi e della Rete. I repubblicani, il Pds e la Lega, hanno confermato che la loro opposizione non sarà preconcetta: sono infatti disponibili a sostenere le proposte "valide e concrete" che saranno fatte dal governo.

Nella replica al dibattito svoltosi al Senato, Giuliano Amato ha confermato gli obiettivi del governo di risanare l'economia, combattere la criminalità e varare le riforme. Ed è riuscito ad accomunare in un unico caloroso applauso i senatori del quadripartito, i missini e parlamentari di altri gruppi esaltando il ruolo essenziale della famiglia. Non ha accennato al controverso tema dell'aborto, ma si è soffermato sui problemi della "solidarietà e della responsabilità".

Il nuovo governo, ha affermato Amato, non è un governo di "transizione o estivo". Se di transizione si deve parlare, deve essere intesa verso una democrazia ed una economia più forti. "Siamo in una stagione — ha affermato — paragonabile a quella del 1946 - 1947". Il presidente del Consiglio ha rilanciato il grido d'allarme per la grave situazione dell'economia. Ed ha ribadito l'impegno per la difesa del tasso d'inflazione e per la stabilità del cambio della lira. Ha poi assicurato che il settore della previdenza sarà migliorato ed arricchito e quello della sanità non sarà "smantellato" ma reso più efficiente. Lo Stato, ha aggiunto, deve intervenire anche in favore della famiglia fornendole quei servizi "che le servano ad operare meglio". Va inoltre modificata la legge 180 sui malati di mente perché lo Stato deve liberare la famiglia dalla cura esclusiva dei figli e dei parenti malati.

Mario Segni ha intanto assicurato che domani voterà la fiducia al governo. Ma ha avvertito: "Se il governo si dovesse costituire contro i referendum sarei il primo firmatario di una mozione di sfiducia". Sia negli interventi al Senato (per annunciare un voto di sfiducia) che in una dichiarazione di La Malfa, il Pri ha confermato l'intenzione di sostenere quei provvedimenti "che vadano nella direzione degli interessi nazionali". Anche Chiarante (Pds) ha parlato di opposizione costruttiva che non significa, ha precisato, disponibilità verso il governo. Al momento del voto era assente il pidiessino riformista Gerardo Chiaromonte. L'assenza è stata interpretata come un segnale diretto ad Amato. Ma il Pds ha smentito sostenendo che Chiaromonte si era allontanato "per inderogabili impegni connessi alle sue funzioni". Un invito alle opposizioni affinché in futuro "possano essere riannodati i fili di un positivo percorso comune" è stato rivolto dal vicepresidente dei deputati della Dc Francesco Mazzola. Per il Psi Gennaro Acquaviva ha messo in evidenza che, come ha sempre sostenuto il suo partito, per formare il governo si doveva ripartire dal quadripartito. Il no della Lega ad Amato è stato annunciato dal capogruppo Francesco Peroni: "Siete divisi su tutto — ha affermato — tranne che nella spartizione del bottino". La seduta del Senato si è conclusa con un inizio di rissa tra il leghista Erminio Boso ed i socialisti Zito e Frasca, subito bloccato dai commessi e da altri senatori.

Elvio Sarrocco

Amato mentre segue il dibattito al Senato sulla fiducia con accanto il neo ministro agli interni Mancino.

DE MITA E' CONVINTO

'Amato dura almeno un anno'

'Possibile ma non obbligato' votare dopo le riforme

ROMA — "Questo governo durerà almeno un anno", dice Ciriaco De Mita conversando con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio. Si andrà alle elezioni subito dopo l'eventuale riforma elettorale e istituzionale? "E' possibile, ma non è obbligatorio", risponde il presidente democristiano: "Immaginate che siano scritte nuove regole e che questo porti ad una maggioranza più ampia e coesa. Non è detto che si debba andare alle urne. Dipenderà dall'opinione prevalente tra le forze politiche". Sulla commissione bicamerale per le riforme De Mita dice di non sapere quando potrà essere costituita e aggiunge: "Mi sembra singolare che il professor Miglio si sia candidato a presiederla. Comunque i presidenti devono essere eletti".

Miglio, però, è un competente, fa osservare un giornalista. "Di che? E' un professore, è vero, ma di professori è pieno il mondo", commenta De Mita. Che farà il prossimo consiglio nazionale della Democrazia cristiana con le dimissioni di Forlani? "Il Cn è sovrano - risponde il presidente - può congelarle, può respingerle, può accettarle".

BLITZ ALLA CAMERA

Decreto trasporti: primo «schiaffo» alla maggioranza

ROMA — Per il governo un voto di fiducia al Senato ed una sconfitta alla Camera. Poco prima che i senatori votassero la fiducia al governo, ieri i deputati hanno bocciato (con i voti di tutte le opposizioni) il decreto legge per la copertura dei disavanzi nel settore dei trasporti pubblici locali già alla terza reiterazione. E non è tutto. Sempre ieri mattina il governo è stato costretto a ritirare il decreto riguardante le tariffe telefoniche sulla cui costituzionalità la commissione Affari costituzionali di Montecitorio aveva espresso parere contrario.

«E' un pessimo avvio per il nuovo governo». E' stato il commento unanime di tutti i gruppi di opposizione che ieri in coro hanno cantato vittoria per la sconfitta subita dal governo sul decreto per la copertura dei disavanzi dei trasporti pubblici locali. «E' la maggioranza che non c'è», è stato il commento del capogruppo del Pri Gaetano Gorgoni, «è già morta e non so come si potrà comportare quando si dovranno affrontare temi più importanti». La bocciatura del provvedimento è stata possibile anche a causa dell'assenza di numerosi deputati della maggioranza.

Il decreto è stato bocciato con 204 voti contrari, 181 favorevoli e quattro astenuti. La maggioranza richiesta era di 193 voti. Hanno votato contro: Pds, Pri, Lega nord, Rifondazione comunista, Msi, Rete e Verdi. Per il capogruppo dei deputati della Dc, Gerardo Bianco, quello di ieri è stato solo un «incidente spiacevole», «e comunque — ha precisato — i democristiani erano presenti in aula, mentre non lo erano molti socialisti».

Tutti i gruppi di opposizione hanno sostenuto che i loro voti sono stati determinanti per la bocciatura del provvedimento. La Lega nord ha sottolineato la «decisa opposizione» fatta sia in commissione che in aula. «Si è così impedito — afferma un comunicato — un ulteriore salasso per le casse dello Stato e quindi un ulteriore aggravio per i contribuenti italiani». L'on. Giordano Angelini del Pds ha sottolineato l'assenza di molti deputati della maggioranza ed ha sostenuto che il decreto bocciato è un provvedimento sbagliato, «una risposta insufficiente ad un gigantesco problema per il quale, ancora una volta, si interviene con un decreto tampone».

A polemizzare con il Pds è stato il sottosegretario ai Trasporti Cesare Cursi (Dc). L'atteggiamento del Pds, ha affermato, «è preoccupante: da una parte questo partito gestisce aziende di trasporto ed enti locali che si lamentano per le difficoltà derivanti dai deficit. Dall'altra non vota il provvedimento che consentiva la copertura dei bilanci dal 1987 al 1990 e l'accensione di mutui per il 1991. Vorrà dire che il governo Amato avrà 2 mila miliardi in meno da spendere. Ora sarà il Pds a spiegare alle aziende dei trasporti che non si potranno sanare i debiti del passato né prendere impegni per il futuro al fine di risanare le gestioni».

e. s.

LA MANOVRA ECONOMICA PREVISTA PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Il Psi boccia la patrimoniale

ROMA — Ieri sembrava certo: la manovra economica di aggiustamento era pronta per essere varata. Questione di giorni. Ad affermarlo erano fonti autorevoli, dal ministro del Bilancio, Franco Reviglio, al segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto. Poi l'incidente diplomatico dell'inchiesta su Goria e il conseguente interrogativo: l'imbarazzo politico rallenterà l'iter dei provvedimenti correttivi per il risanamento del Bilancio?

Nessun esponente politico ha rilasciato dichiarazioni in tal senso. Dunque per ora conviene fermarci alle posizioni espresse ieri. Prima fra tutte quella socialista, fortemente critica nei confronti dell'ipotizzata imposta patrimoniale. «Sarebbe una misura retorica, superflua e complicante rispetto alla necessità di mettere a regime l'Ici (Imposta comunale sugli immobili) al più presto, anche con un piccolo anticipo del gettito» ha dichiarato proprio ieri il responsabile economico del Psi, Francesco Forte. Per il dirigente del Psi è una questione di serietà: non è il caso, a suo giudizio, di immaginare tributi che «darebbero pochissimo gettito, farebbero scappare i capitali dall'Italia e ci porterebbero nella demagogia fiscale». Secondo Forte bisognerà aumentare di pochissimo le entrate e incidere piuttosto sulle spese: e lui stesso reputa possibile una manovra da 40 mila miliardi, solo 5 o 6 mila dei quali recuperati dalle entrate. Gli altri raggranellati spendendo di meno e privatizzando.

Il governo ritira il decreto sulle tariffe telefoniche

Ieri il governo ha annunciato il ritiro del decreto sulle tariffe telefoniche, fra la soddisfazione dei Verdi: secondo De Benedetti era un provvedimento «illegittimo che ha consentito alla Sip di incamerare dal gennaio '91 ad oggi mille miliardi». Farà un'analoga fine anche la patrimoniale?

Il Pds teme la brutta sorpresa di «misure eccezionali». A manifestare questi timori ieri era il senatore Vincenzo Visco. «La realtà è che hanno portato la situazione allo sfascio e ho l'impressione che stiano immaginando qualcosa di eccezionale — ha dichiarato l'economista pidiessino all'uscita da Palazzo Madama — mi auguro che non sia solo sul fronte fiscale». Secondo Visco questa misura correttiva sarebbe tecnicamente possibile solo se per patrimoniale si intendesse un anticipo dell'Ici. Altrimenti la questione diventerebbe «delicata per il problema del debito pubblico».

Contario alla patrimoniale è anche l'ambiente immobiliare. Giovanni Gabetti, presidente dell'omonima holding l'ha definita un «palliativo» ricordando che l'evasione fiscale in questo settore è del 50 per cento. Si potrebbero recuperare 20 mila miliardi e Gabetti suggerisce anche come fare. Basta seguire gli americani e stabilire che al momento dell'atto pubblico è necessaria l'asseverazione del prezzo pattuito.

A placare le polemiche è intervenuto ieri il segretario generale delle Finanze Giorgio Benvenuto. «Bisogna aspettare la manovra complessiva» ha esortato l'ex sindacalista. «Mi pare che il governo intenda muoversi in modo completamente diverso rispetto al passato, non con provvedimenti solo congiunturali, ma con un'operazione di grande respiro che consenta di risolvere i problemi strutturali».

Virginia Piccolillo

CHIARIMENTO

Scalfaro a Prandini: «Non ti ho escluso»

ROMA — Martedì prossimo l'ex ministro dei Lavori pubblici, Gianni Prandini, sarà ricevuto al Quirinale da Scalfaro assieme al capogruppo democristiano di Montecitorio, Gerardo Bianco. Motivo dell'udienza un chiarimento sull'esclusione di Prandini dal governo Amato che numerosi organi di stampa hanno attribuito a una scelta del Capo dello Stato. Esclusione che ha indotto Prandini a chiedere spiegazioni al segretario della Dc Forlani e allo stesso Bianco.

Secondo quanto ha riferito il portavoce dell'ex ministro, Camillo Zuccoli, l'iniziativa di chiedere udienza a Scalfaro è stata presa da Bianco e il Presidente della Repubblica ha accordato l'appuntamento per l'inizio della prossima settimana. «Stamattina — ha aggiunto il portavoce — il Presidente Scalfaro ha telefonato a Prandini confermandogli che da parte sua non è stato posto alcun veto».

«STORIE VECCHIE», DICE IL MINISTRO CHE HA DECISO DI NON DIMETTERSI

Goria: «Io ero la guardia»

MILANO — 48 ore di fuoco per il neo ministro delle Finanze Giovanni Goria. Prima l'arresto del presidente delle Ferrovie Nord di Milano, Patrizio Sguazzi, incastrato in una brutta storia di tangenti (Sguazzi fu il capo della segreteria particolare di Goria nei primi anni '80) poi ieri un nuovo e più duro colpo: la richiesta di autorizzazione a procedere per la vicenda del falso in bilancio della Cassa di risparmio di Asti. Su questa intricatissima storia («storie vecchie — dice Goria — non mi dimetto per queste» che si trascina già da parecchi anni, a Milano è in corso un processo per bancarotta che proprio ieri è stato rinviato al 30 settembre prossimo. All'epoca dei fatti Goria era sindaco della banca. Alcuni giorni fa, ma la notizia si è avuta soltanto oggi, la procura della Repubblica di Milano ha mandato alla giunta per le autorizzazioni a procedere un fascicolo riguardante la posizione del neo ministro delle Finanze invitando la giunta stessa a dare il via libera. Un'altra richiesta per Goria era già stata avanzata quando la vicenda giudiziaria era ancora in fase istruttoria, oltre due anni fa. Fu il giudice istruttore Giorgio Della Lucia a formularla, in contrasto con l'allora pubblico ministero Guido Viola. La procura, nonostante il parere contrario, la inoltrò a Roma dove non fu mai presa in esame. Al termine dell'ultima legislatura la documentazione fu restituita alla procura milanese. Il nome di Giovanni Goria comparve nell'inchiesta il 16 dicembre dell'87 quando il giudice istruttore Giorgio Della Lucia inviò al parlamentare una comunicazione giudiziaria per aver ricoperto fino al 18 ottobre '76 la carica di sindaco in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti. Goria si presentò spontaneamente al magistrato e chiarì, o almeno così credette, la sua posizione. Un mese dopo il procedimento nei suoi confronti fu oggetto di una richiesta di archiviazione ma successivamente il giudice istruttore Della Lucia lo riaprì e nell'89 formulò a Roma la richiesta di autorizzazione a procedere. Sul caso ci furono molte polemiche perchè la procura della Repubblica non era d'accordo sulla domanda, cioè era sicura della estraneità ai fatti di Goria. Nonostante questo l'istanza venne inoltrata alla Camera. Ora la procura l'ha riproposta, senza sostanziali variazioni rispetto a quella precedente.

La vicenda della Cassa di Risparmio di Asti nasce vero la metà degli anni '70. Un finanziere emergente, Filippo Rapisarda, ottiene dalla Cassa d'Asti generosi finanziamenti. Poi improvvisamente i rapporti tra la banca e il finanziere peggiorano. Secondo la banca Rapisarda in quel periodo accumulò spaventosi debiti. Dal canto suo Rapisarda sostiene che la Cassa d'Asti gli prosciugò i conti correnti falsificando la sua firma e che gli vendette una società decotta, la Bresciano, spacciandogliela per buona. Nel '79 Rapisarda per coprire i debiti cedette alla Banca la società Parco est, proprietaria di terreni alle porte di Milano. Poco dopo venne accusato di bancarotta e fuggì all'estero. Da qui nacque una lunga vicenda giudiziaria che come si diceva è ancora ben lontana dalla conclusione.

TUTELA DELLA CITTA'

Venezia, tutti cambiati i ministri al comitatone

VENEZIA — Con il nuovo governo cambiano tutti i ministri titolari del «comitatone» per la salvaguardia di Venezia. Escono Andreotti, Prandini, Ruffolo, Facchiano e Ruberti.

Il comitato interministeriale per la salvaguardia della città risulta così composto dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato, dal sen. Francesco Merloni (Lavori pubblici), Giancarlo Tesini (Marina Mercantile), da Alberto Ronchey (Beni culturali) e da Carlo Ripa di Meana (Ambiente).

Nel comitatone dal 1985 si sono alternati 25 ministri, due presidenti della Regione Veneto, 4 sindaci, altrettanti assessori veneziani alla legge speciale, 4 presidenti di magistrato alle acque. A Venezia dopo questa «rivoluzione» non manca qualche timore per «l'arrivo» di Ripa di Meana: si ricordano infatti il suo energico no all'Expo e l'auspicio ad un coinvolgimento della Cee sull'emergenza della città, peraltro mai concretizzato.

CONSIGLIO NAZIONALE A FINE MESE

La Dc e il dopo-Forlani: Mino vuole le «primarie»

Mino Martinazzoli

ROMA — La spinosa questione delle dimissioni di Forlani sarà affrontata nel consiglio nazionale dc di fine luglio. Si tratta di un nodo assai difficile da sciogliere perchè al momento non c'è alcun accordo sul successore del segretario dimissionario Forlani. Nonostante Mino Martinazzoli abbia confermato la propria candidatura e proposto una sorta di elezioni «primarie» per favorire la scelta del segretario dalla base e non più attraverso i pacchetti di tessere. Convincere Forlani a «resistere» alla guida di piazza del Gesù fino al congresso che, e lui accettasse, potrebbe svolgersi entro l'anno è una delle soluzioni possibili e probabilmente anche quella a cui De Mita guarda con maggior favore. Ma bisognerà fare i conti con Forlani che, dopo aver accettato una volta, ad aprile scorso, di ritornare sui propri passi sembra che ora sia davvero determinato ad andarsene. Ma è molto difficile che entro la fine del mese si raggiunga un'intesa nuova tra le correnti, in un momento in cui lo scudocrociato è in piena turbolenza, scosso dalla decisione di Forlani sull'incompatibilità tra ministri e parlamentari, accolta con malumori e mugugni. Anche se Giulio Andreotti ha promesso che starà «zitto per molto tempo», gli uomini della sua corrente sono in attesa di vendetta prima per la mancata scalata del loro leader al Quirinale e poi per la sua esclusione anche dal governo e dalla Farnesina.

Ieri una sessantina di deputati dc, tra i quali Clemente Mastella, Francesco D'Onofrio, Ugo Grippo, Vito Napoli hanno scritto una lettera al presidente del gruppo Gerardo Bianco per sollecitare le dimissioni dei dc diventati ministri. Nel caso in cui questa regola non venisse rispettata in tempi brevissimi, si sentiranno liberi da vincoli «interni al partito o esterni». D'Onofrio ha chiesto le dimissioni prima del Consiglio nazionale: «sarà in Parlamento — ha spiegato — che la segreteria dc dovrà spiegare il senso di questa incompatibilità rigida e le ragioni della non estensione della regola ai sottosegretari».

Martinazzoli, che ha confermato ieri le aspirazioni alla segreteria, ha lanciato la proposta di un nuovo modo di elezione del segretario. Le candidature dovrebbero essere valutate già nelle assemblee di sezione in modo da dare ai delegati al congresso un mandato preciso, e non in virtù dell'appartenenza alle correnti. L'altro problema da affrontare, secondo Martinazzoli, è quello del tesseramento, anche se ha detto di non sapere ancora bene come. Sono in molti, nella Dc, a chiedere l'azzeramento delle tessere, per moralizzare la vita interna, tra gli altri il ministro dell'Interno Nicola Mancino.

Intanto tra Martinazzoli e il leader referendario Mario Segni, che ha minacciato giorni fa di abbandonare la Dc se non ci sarà un radicale rinnovamento, sembra scoppiare un idillio. «Sono attento a quello che fa e dice Segni e condivido la sua analisi, il problema è mettere assieme queste inquietudini, piuttosto che fare le cose in solitudine»,, ha detto Martinazzoli. «Benissimo, io sono d'accordo — ha subito replicato Segni — adesso vedremo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 2 luglio 1992 è stata di 67.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA COMMISSIONE FINANZE DA' IL VIA LIBERA MA CHIEDE NUOVE REGOLE

Lo Stato tenta il 13 con le lotterie

ROMA — Il governo, forse per scaramanzia contro le Cassandre della politica, gioca il 13 sulla ruota del 1993. Tante infatti saranno le lotterie che verranno bandite per il prossimo anno, di cui una internazionale, per soddisfare non solo una crescente domanda di concorsi abbinati alla fortuna ma anche per tentare di racimolare qualche miliardo in più per le esangui casse dello Stato. Ed il Parlamento è pronto ad assecondare questa «voglia» di tentare la sorte. Alla Commissione finanze della Camera, chiamata ad esprimere un parere, il relatore Giacomo Rosini (Dc) ha dato indicazioni favorevoli al decreto ministeriale che fissa le lotterie da abbinare, nel 1993, ad una serie di manifestazioni, ma si chiede che i criteri di scelta vengano cambiati all'insegna della trasparenza e della rotazione. Il prossimo anno si potrà tentare la fortuna con le seguenti lotterie: Maratona d'Italia (internazionale); corsi mascherati dei carnevali di Viareggio e di Putignano; gara sciistica «il Gigantissimo» dell'Adamello congiunta alla rassegna televisiva «Umbriafiction»; gran premio ippico di Agnano; concorso equestre di piazza di Siena a Roma; giro ciclistico d'Italia; giro d'Italia delle auto storiche; gran premio automobilistico internazionale di Monza; regata storica di Amalfi; gran premio di trotto Città di Montecatini; regata storica di Venezia; corsa ippica internazionale gran premio di Merano e la trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria Italia.

Il prescritto parere parlamentare non è stato espresso per l'assenza del rappresentante del governo. Tuttavia esso è condizionato alla puntualizzazione delle «logiche con cui è stato predisposto il calendario», ha detto il relatore ricordando che «è stata chiesta la massima trasparenza per evitare che si sospettino scelte clientelari di tipo geo-politico».

Al Parlamento non piace inoltre che su 13 lotterie ben 4 siano abbinate a gare ippiche. Per la prima volta, inoltre, compare una gara di sci anche se, ha detto Rosini, non sono chiari i criteri di abbinamento con Umbriafiction. Il relatore ha poi messo in evidenza che in questi anni «si sono persi gli obiettivi e le priorità che il governo si era dato: aumento del gettito; continuità di lavoro per gli addetti del settore; gemellaggio felice tra lotterie e manifestazioni anche ai fini della promozione turistica».

NARRATIVA

Busi «ausculta» e sentenzia: normale sarà lei

Recensione di
Paolo Marcolin

E' fuor di dubbio che Aldo Busi sia diventato più conosciuto per le sue apparizioni televisive, nelle quali ha scatenato memorabili gazzarre (come quella con Dario Bellezza), e si è esibito in estemporanei balletti o in fulminei spogliarelli, o ancora per il processo per oscenità cui è stato sottoposto un suo libro, che come estensore dei libri medesimi. Eppure, in quest'ultima veste ha dato dimostrazione di poter contare diverse frecce al proprio arco. Talento formale, acutezza psicologica e capacità descrittiva si trovano, soprattutto, nelle opere più giovani, senza la presenza fastidiosa del garrulo e presuntuoso pontificare che il voler essere a tutti i costi una primadonna controcorrente lo porta a esibirsi nel suo lato salottiero.

Si rileggano, per esempio, «Seminario sulla gioventù», il suo esordio narrativo, o il chiacchierato «Sodomie in corpo 11». In entrambi vi è un sesto senso nel riconoscere la polpa autentica delle persone, quella nascosta dalla maschera che tutti i giorni ci si appiccica addosso. Andando in giro di città in città e facendo mille mestieri, Busi incontra e analizza, con il suo infallibile radar, decine di individui. E di ciascuno fornisce un ritratto spietato, perché il cinismo e la cattiveria non gli fanno difetto, e di essi anzi mena vanto, reagendo con il risentimento e la rabbia alla sua condizione di escluso (inevitabilmente la sua parabola esistenziale gli ha fatto percorrere una linea eccentrica rispetto a quella delle persone «normali»).

«Le persone normali sono gli umani che non vogliono integrare nella loro umanità di facciata il loro mostriciattolo di visceri che, in una prospettiva sociale più evoluta, in un nuovo umanesimo del ridicolo, altro non sarebbe che il piccolo, prezioso, terrestre, individuale microcosmo poetico che ognuno racchiude in sé, salvo poi svilirlo, reprimerlo, appiattirlo, conformarlo a una parvenza di conformismo maggioritario».

Così le definisce Busi nel suo ultimo libro che si intitola, per l'appunto, «Le persone normali» (Mondadori, pagg. 220, 29 mila lire). Contravvenendo all'impianto delle opere precedenti, lo scrittore non divaga da un posto all'altro in cacciá di prede da osservare, ma fissa la sua base operativa in una clinica dietetica. Seicento metri sopra il mare di Portofino, sull'Appennino ligure, sorge la colonia Purgatori, meta di facoltosi pazienti alle prese con una quotidiana battaglia con il cibo. In questo concentrato di nevrosi, ansie e voglie represse sciama e si coagula una fauna umana per la maggior parte femminile: donne sole, che hanno dietro di sé storie diverse, ma in fondo simili, di infelicità spicciola.

Dotato di una spontanea affinità con l'universo femminile, Busi ne diventa il confidente privilegiato, l'amico discreto, il misurato depositario dei loro racconti di vita. Solidale con loro, ne conosce e compatisce l'errore più antico: «Far sentire vivo un uomo che le faccia morire molto lentamente». Disteso sul lettino a farsi massaggiare, o mollemente steso su una sdraio in terrazza, ascolta con compunzione i racconti che gli vengono snocciolati perché, attraverso le parole inutili, potrà penetrare nel rassicurante regno delle chiacchiere, dove riuscirà a trovare normale anche se stesso.

Ma è solo un attimo. Nelle pagine più autentiche, in cui traspare evidente un'amarezza che non vorrebbe essere tale, Busi sostiene che uomini e donne hanno barattato il dono preziosissimo della loro originaria individualità «di esseri aspecificamente umani» per uniformarsi a una presunta normalità sessuale. Della quale dice che «si sa troppo poco per non sospettare che sia una messinscena imparata a memoria e provata per troppo poco tempo per credere che sia la versione definitiva dell'umanità».

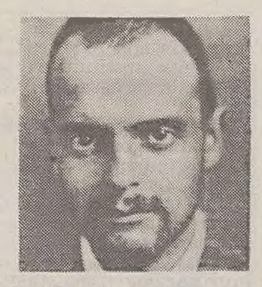
Attraverso la densità vaporosa del sommesso brusio prodotto dal continuo parlottare, si fa largo il pretesto del libro: l'eversivo desiderio di cancellare le distinzioni imposte dalla natura. Una tesi troppo tirata per i capelli per non considerare questo libro un mezzo passo falso di uno scrittore che altrove ha dato miglior prova di sé.

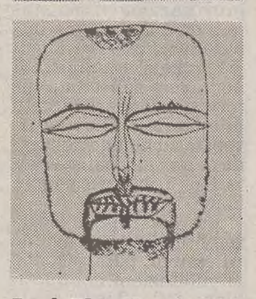
MOSTRA: VERONA

Klee, l'alba della creazione

Oltre trecento opere del grande artista svizzero raccolte da oggi a Palazzo Forti

Ricostruita mai tanto minuziosamente la vicenda di uno dei padri della cultura figurativa del Novecento: dagli studi a Monaco all'adesione al «Blaue Reiter» e al «Bauhaus», fino al periodo della persecuzione nazista e dell'isolamento. Parla il curatore della rassegna, Cortenova: «Le novità? L'importanza del viaggio in Italia e del rapporto col futurismo, il rilievo dei diari più che degli scritti teorici. Il suo motto di base: 'indietro verso il futuro'».





Paul Klee da giovane, nella foto piccola in alto e (sotto) in un autoritratto intitolato «Profonda meditazione». A sinistra, un suo acquarello del 1919, «Vegetazione in un vecchio giardino». A destra, un famoso olio del periodo della persecuzione nazista, «Messo all'indice» (1933).

Servizio di
Maria Campitelli

VERONA — Se Pablo Picasso è stato, in questo secolo, il genio artistico capace di «trovare» nel mondo circostante materia e stimolo per fare arte, lo svizzero Paul Klee ha consacrato invece il metodo della «ricerca» quale peculiare e imprescindibile approccio agli universi possibili della creatività. Con Kandinsky, Mondrian e pochi altri, Klee è pertanto considerato uno dei padri universali della cultura figurativa moderna.

A Verona, in Palazzo Forti, si apre oggi una sua grande mostra antologica, di proporzioni inusitate. Comprende oltre trecento opere, dalle tecniche più svariate: disegni, schizzi, acquerelli, soprattutto del primo periodo, quando l'artista (appropriatosi di una ferrea disciplina storica, da Pisanello ai simbolisti) indagava sulle potenzialità conunicative dei segni, anche in rapporto alla stesura del prezioso diario stilato tra il 1897 e il 1918 (era nato nel 1879 a Muenchenbuchsee); ma ci sono anche molti olii, tecnica che Klee non praticò sistematicamente.

Artefice di quest'impresa (la mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 novembre) è il direttore di Palazzo Forti, Giorgio Cortenova, affiancato dalla Fondazione Mazzotta (che ha curato il catalogo), dagli architetti Juergen Weibel e Maurizio Bergamini, della società Archintegral, con l'importante sostegno di un pool di industrie veronesi.

Le opere provengono dalla Fondazione Klee di Berna, dall'eredità Klee che il nipote Aljoscia (subentrato al figlio Felix, scomparso l'anno scorso) ha messo a disposizione di Verona, dalla Kunstsammlung Nordrhein Westfallen di Duesseldorf, nonché da collezioni private di tutto il mondo. Si può così seguire il complesso percorso della multiforme attività dell'artista, a partire dai disegni infantili fino alle drammatiche visioni che caratterizzarono gli anni della malattia e della solitudine — gli anni Trenta, fino alla morte, avvenuta il 29 giugno del 1940 — segnati dal funesto incalzare del nazismo, sempre più oppressivo e invadente.

All'inizio Klee dovette scegliere tra musica (i genitori erano entrambi musicisti), poesia e pittura, rimanendo influenzato per tutta la vita dal linguaggio dei suoni. In ogni caso, una volta abbracciata la pittura, i suoi interessi continuarono a spaziare in un più vasto arco culturale, ritenendo egli che il pittore dovesse essere anche filosofo, poeta e naturalista.

La prima sezione della mostra riporta i risultati degli studi conseguiti all'Accademia di Monaco, al corso di Franz von Stuck, nel 1900; accanto agli esiti naturalistici, s'insinuano diverse inquietudini espressionistiche (nel 1911 si aggregò al gruppo del Cavaliere Azzurro) e fantasie alla Alfred Kubin. Compaiono anche decine di inediti, lettere illustrate da disegni, appartenenti alla famiglia Klee e numerosi disegni del famoso «Candide» di Voltaire che, come evidenzia Cortenova, rivelano importanti e forse insospettati legami col futurismo.

Nel 1914, durante un viaggio in Tunisia, Klee raggiunge — secondo una sua celebre dichiarazione — la pienezza pittorica. Da quel momento il suo immaginario si arricchisce delle modulazioni cromatiche, prima accantonate nell'accanita perlustrazione grafica. Trenta capolavori colorati testimoniamo il periodo fino all'ingresso al Bauhaus, nel 1920, dove, con Gropius, Kandinsky, Moholy Nagy e tanti altri spiriti eletti, conduce un rigoroso e innovativo lavoro didattico, raccolto nei volumi di «Teoria della forma e della figurazione», la bibbia dell'arte contemporanea. E' il momento della massima intensità operativa e di pensiero, documentato a Verona da una settantina di lavori tra i più rappresentativi.

Nel '30 si dimette dal Bauhaus; nel '33 subisce, da parte dei nazisti, la perquisizione della casa di Dessau e, dopo un soggiorno parigino, si stabilisce a Berna. Sono gli anni dell'isolamento, dell'infausta oppressione nazista; ma sono anche gli anni in cui l'opera di Klee si diffonde nel mondo. Nel '37 Braque, Kandinsky, Picasso, Kirchner si recano a Berna per incontrarsi col maestro che, con segni e colori, ha voluto indagare tra visibile e invisibile, che della pittura ha fatto (come Leonardo) uno strumento di conoscenza e visualizzazione delle intuizioni dello spirito. Nello stesso anno diciassette sue opere sono incluse nella mostra sull'«arte degenerata», organizzata dai nazisti contro l'avanguardia tedesca, mentre il regime fa rimuovere dai musei tutti i suoi lavori.

Di questo decennio di tristezza Verona esibisce oltre cento opere tra cui parecchi olii; alcuni tra questi sono celebri, come «Messo all'indice» (1933), l'«Occhio» (1938), l'«Angelo della morte» (1939), la «Composizione con frutta» (1940), su carta, dove segni e forme, disgregate e distribuite su tutta la superficie, connotano un febbrile «horror vacui»; e c'è l'ultima «natura morta» su tela, quasi un viatico per l'oltremondo.

Al curatore Giorgio Cortenova abbiamo chiesto se, da questa mostra, scaturirà una nuova immagine di Paul Klee. «Certamente l'eccezionale completezza di questa iniziativa — è la risposta — permette di riconsiderare il lungo cammino di Klee: e, nell'ottica generale, alcune cose sono scalzate o modificate. Ad esempio, il mitico, breve viaggio a Tunisi non è il più importante per la sua formazione; a quell'epoca Klee è già formato. Molto più interessante appare il lungo viaggio, tra il 1901 e il 1902, in Italia. Qui conosce l'architettura, è attirato da Leonardo, dalla sua fucina di ricerca. E poi il rapporto col futurismo (di cui Klee ha visto la grande mostra a Monaco, nel '12) è molto più importante del rapporto col cubismo, per la sua poetica, che mira al movimento della forma nel tempo. Inoltre in mostra viene dato spazio ai diari, determinanti per il pensiero e la formazione dell'artista, più dei successivi scritti didattici . Di essi è fornita una sintesi antologica, secondo alcuni temi: dell'io, della pittura, della musica.

«A proposito del mito solare, Klee non è Gauguin, la sua cultura e formazione restano mitteleuropee, anzi nordiche, sia pure stemperate nell'umanesimo italiano. E quanto alla musica, non amava quella d'avanguardia, bensì Mozart e Palestrina. La sua pittura non è certo da intendere come la traduzione di partiture musicali. Della musica amava la struttura, che ci obbliga, per andare avanti, a ritornare indietro. La sua teoria di base è: ''Indietro verso il futuro''. Ciò rientra nel pensiero del grande ritorno: poter risalire all'alba della creazione per riallacciare il filo della creazione artistica.

«Anche l'idea di Dio, non è quella dell'onnipotente implacabile, ma di un dio stanco e distratto, che permette un rapporto più sereno e dolce. La penetrazione nell'alba della creazione è allora più ragionata; non Prometeo che strappa la fiaccola con l'inganno, ma il pensatore che sa dialogare con Dio e viene a patti con lui».

CRISTALDI / LUTTO

Addio al re Mida del cinema italiano

MONTECARLO — Dire che era un famoso produttore, e basta, sarebbe sbagliato. Franco Cristaldi (morto l'altra notte in una clinica di Montecarlo per arresto cardiaco sopraggiunto in seguito a un intervento chirurgico) è stato uno dei più intelligenti «demiurghi» del cinema, e non solo di quello strettamente italiano. I film «toccati» dal suo nome diventavano d'oro: un vero Re Mida. Del resto, basta snocciolare un rosario di premi per far capire a quanti capolavori è stato abbinato il cognome Cristaldi. Nel suo palmares figurano ben tre Premi Oscar, vinti con «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, «Amarcord» di Federico Fellini e «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Accanto a questi: tre Leoni d'oro a Venezia, quattro Palme d'oro a Cannes, 48 Nastri d'argento e 18 David di Donatello. Senza scordare quel campione d'incassi che è stato «Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud, tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Eco.

I premi, si sa, fungono soprattutto da roboante biglietto da visita. Ma dicono troppo poco sul personaggio. E allora, per capire Franco Cristaldi bisogna scavare nei suoi dati biografici, nelle tappe del suo lavoro. Nato a Torino il 3 ottobre del 1924, s'era accostato al mondo del cinema giovanissimo. Poco più che ventenne, nel 1947, aveva fondato infatti la Vides, la sua società di produzione, dedicandosi in una prima fase all'attualità e ai documentari. Alcune di queste vecchie pellicole le realizzò lui stesso, ottenendo subito premi e segnalazioni in diversi festival.

La svolta nella sua carriera porta una data precisa: 1953. Con il primo lungometraggio a soggetto, «La pattuglia sperduta», firmato dal regista esordiente Pietro Nelli che scritturò attori non professionisti, Cristaldi entrò a contatto con il cinema vero e proprio. La critica definì quella pellicola «prima opera neorealista sul Risorgimento».

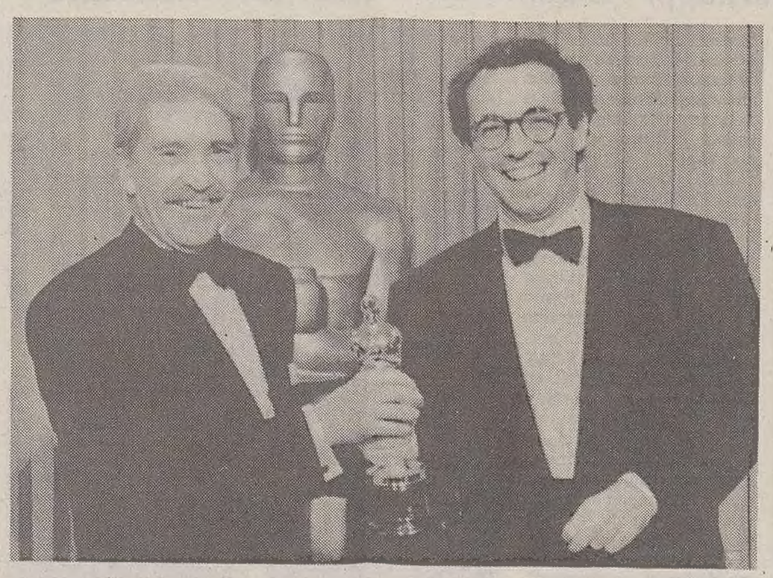
Torino non era certo la culla del cinema italiano, allora come adesso. Così Cristaldi decise di trasferirsi armi e bagagli con la Vides a Roma. E fu una mossa azzeccata. Negli anni Cinquanta, in piena crisi di idee, cominciò a imporre pian piano un suo stile, affidandosi a registi emergenti, ad attori non ancora famosi. Sponsorizzando soprattutto una filosofia di lavoro basata sull'assoluta libertà d'espressione. Sotto le ali di Cristaldi lavorarono, uno dopo l'altro, Rosi, Pontecorvo, Petri, Loy, Monicelli, Germi e il grandissimo Luchino Visconti.

Passo dopo passo, la sigla Vides è diventata sinonimo di qualità, realizzando un capolavoro dopo l'altro. Basterebbe ricordare «Le notti bianche» di Visconti (1957); «I soliti ignoti» di Monicelli (1958); «I magliari» (1959), «Salvatore Giuliano» (1961), «Il caso Mattei» (1972) e «Cristo si è fermato a Eboli» (1978), tutti di Rosi; «Kapò» di Pontecorvo (1968); «I compagni» di Monicelli (1963); «Sedotta e abbandonata» di Germi (1963); «Gli indifferenti» di Maselli (1963); «Vaghe stelle dell'orsa» di Visconti (1964); «La Cina è vicina» di Bellocchio (1966).

Grande cinema, certo. Ma la crisi, capace di falcidiare il numero di spettatori e mettere in ginocchio moltissime sale, era ormai alle porte. Cristaldi, però, non si è mai perso d'animo. Anzi ha capito rapidamente che la televisione, nuovo oggetto del desiderio delle platee italiane (e non solo di quelle), andava seguita con attenzione, corteggiata, capita. Non a caso la megaproduzione miliardaria del «Marco Polo», realizzata dalla Rai con la regia di Giuliano Montaldo, porta il suo marchio. Lo stesso vale per «Il generale» di Luigi Magni, ispirato a Giuseppe Garibaldi.

Dal virus del cinema da grande schermo, tuttavia, Cristaldi non s'è mai voluto liberare. Prova ne sia che Federico Fellini lo ha voluto come produttore di «E la nave va» e che lo steso patron della Vides non ha esitato a lanciare l'esordiente Carlo Carlei in quella «Corsa dell'innocente» ancora inedita. Perfino l'amore ha sempre convissuto con l'indescrivibile confusione dei set cinematografici. Cristaldi si è unito in matrimonio per tre volte, scegliendo ben due mogli tra le attrici: Claudia Cardinale, prima, e la «ragazza dalla pelle di luna» Zeudi Araya, poi.

m. i.



Franco Cristaldi assieme a Giuseppe Tornatore, alla cerimonia di consegna dell'Oscar attribuito a «Nuovo Cinema Paradiso», nel marzo 1990.

CRISTALDI / REAZIONI

«Ce ne fossero stati di più...»

«Un'autentica disgrazia per il nostro cinema»

ROMA — «Mi sembra impossibile parlare di Franco Cristaldi, in questo momento, come di una persona morta». Francesco Rosi, il regista di «Cristo si è fermato a Eboli», «Salvatore Giuliano», «Lucky Luciano», «Il caso Mattei» e molti altri film, è rimasto per un attimo in silenzio quando ha appreso la notizia della scomparsa dell'amico. Poi ha voluto aggiungere: «Come produttore era una garanzia di qualità e coraggio, tanto da diventare negli anni Cinquanta un punto di riferimento per i giovani autori più impegnati».

Il regista Francesco Maselli, presidente dell'Associazione degli autori cinematografici, ha definito la scomparsa di Cristaldi «una vera e propria disgrazia per tutto il cinema italiano». Mario Monicelli ha parlato di lui come dell'«unico referente produttivo e culturale che affiancava, consigliava e ascoltava gli autori nella preparazione dei loro film. Per anni ho frequentato la sua casa, che era un vero e proprio laboratorio culturale».

Gillo Pontecorvo ha confessato di avergli sempre fatto leggere i suoi copioni: «Dagli incontri con lui si usciva con le idee più chiare». E Alberto Sordi: «Se ci fossero stati tanti Cristaldi, il cinema italiano avrebbe vinto molti più Oscar».

CRISTALDI / PERSONAGGIO

Intuizioni geniali e coraggiose

Coniugando cultura e mercato, ha lasciato il segno

Articolo di
Paolo Lughi

Gli ultimi fuochi si stanno spegnendo. Il torinese Franco Cristaldi, che col napoletano Dino De Laurentiis e col milanese Carlo Ponti aveva riorganizzato nel dopoguerra la disastrata industria romana del cinema, non ci regalerà più le geniali intuizioni e le coraggiose iniziative che tanto avevano contribuito all'affermazione di nuovi e grandi autori, e al lancio popolare di tanto cinema «intelligente» e «difficile», coniugando mercato e cultura, premi internazionali e consensi critici.

Come gli straordinari produttori ebrei-statunitensi delle origini, i Mayer, i Tharlberg, i Laemmle, che amando il cinema e il suo pubblico riuscivano contemporaneamente ad arricchirsi e a promuovere una nuova arte, così Cristaldi, partendo dai documentari neorealisti, con la sua Vides ha poi lasciato una traccia indelebile nella storia produttiva e artistica del cinema italiano. Senza alcuni dei suoi film come «I soliti ignoti» e «Divorzio all'italiana», commedie divertenti ma graffianti, il nostro cinema avrebbe probabilmente languito ancora a lungo nella morsa fra opere di genere (farse, film in costume, storie canterine) ed echi flebili del neorealismo, fra «alti» e «bassi» della cultura di massa.

Dopo l'interesse destato realizzando il documentario «La pattuglia sperduta» (1953), storia di un episodio controcorrente del Risorgimento, Cristaldi sposta la sua casa di produzione da Torino a Roma, e per emergere cerca una strada mediana fra prodotti in serie e pretese di rinnovamento. Dopo la scelta di qualità con «Le notti bianche» (1957) di Visconti, azzecca il primo dei suoi colpi storici, ovvero «I soliti ignoti» (sesto negli incassi nel '58-'59), dando fiducia alle ambizioni agrodolci del sottostimato Monicelli, e credendo per primo alle capacità comiche di Vittorio Gassman, che fino a quel momento era stato il truce «vilain» del cinema italiano.

Trovata la formula, con «Divorzio all'italiana» (secondo nella stagione 1962-1963) dà inizio a quella che comunemente viene intesa «commedia all'italiana», con Pietro Germi che eredita il bozzettismo regionale neorealista per svelare i nuovi mali di una società in rapida evoluzione, che sta passando quasi senza accorgersene dalla ruralità all'urbanesimo, dalla provincia all'Europa.

Cristaldi, invece, si sta accorgendo benissimo dove sta andando il nostro cinema, ovvero verso una stagione d'autore, e negli anni Sessanta i nomi da lui promossi sono fra i più illustri della nuova onda cinéfila e impegnata, come Rosi («I magliari», 1958), Comencini («La ragazza di Bube», 1963), il «rivoluzionario» Bellocchio («La Cina è vicina», 1967). Anche se Cristaldi certo non si dimentica della sua formula preferita, che con «Sedotta e abbandonata» (1964) di Germi conferma la sua straordinaria aderenza alle esigenze del nuovo pubblico di massa, che non va più a teatro, ma che ancora non si accontenta della sola tv. Più di recente, nel 1979, con «Ratataplan» di Nichetti, è il primo produttore a dare fiducia in regia ai nuovi comici.

Abile nel districarsi nei nuovi universi della comunicazione, simpaticamente popolare anche per la sua luccicante vita privata, Cristaldi diventa famoso per il suo fiuto da premi. Riesce a far ottenere a Fellini l'ultimo Oscar, con «Amarcord» (1974). E soprattutto, si ostina a voler ridurre le tre ore di «Nuovo Cinema Paradiso» dopo i primi fiaschi. Ancora una volta, aveva avuto ragione lui»

IL BOSS SUPERLATITANTE, SI INDAGA SULLE RIVELAZIONI

Riina, il legale nella bufera

Insorgono gli avvocati: «Chi tutela la difesa?» - Fileccia: «Non è una provocazione»

PALERMO — La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta conoscitiva, senza alcuna rubricazione di capi di imputazione, sull'intervista rilasciata alla Rai dall'avv. Nino Fileccia difensore di Totò Riina, il numero uno della mafia, superlatitante. In ambienti della Procura si vuole accertare se il legale abbia avuto con il boss solo contatti professionali.

I giudici fanno comunque notare che non esiste un solo precedente di condanna di avvocato anche quando è stato accertato che i contatti con il cliente latitante sono avvenuti al di fuori dello studio professionale, cosa per altro difficile da provare.

Il presidente della Camera penale di Palermo, avv. Orazio Campo, ha affermato di non essere stato informato ufficialmente dell'apertura dell'inchiesta. «Se dovesse essere vero che è stata avviata un'inchiesta sulle dichiarazioni rese dal collega Fileccia — ha aggiunto Campo che è titolare della cattedra di Procedura penale all'Università — riterrò doveroso convocare la Camera penale. E' opportuno che si affronti il problema se il difensore abbia ancora il diritto di conferire con il cliente latitante così come è sempre stato finora».

Il giudice Scarpinato: «Il mafioso circola libero per la Sicilia? E' la classica scoperta dell'acqua calda»

Intanto si registrano commenti di taglio diverso al contenuto dell'intervista. Per il sostituto procuratore Gioacchino Scaduto Fileccia avrebbe lanciato una sfida:

«E' stata una provocazione verso l'esterno — secondo il magistrato — perché dice allo Stato, alle forze dell'ordine e alla magistratura "Io sono qui e voi non riuscite a prendermi" ed è anche un messaggio ad amici e nemici interni per rafforzarsi, per aumentare il suo potere».

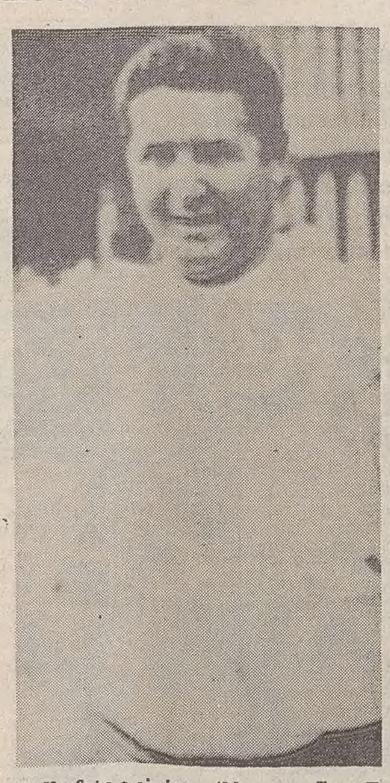
L'avv. Pietro Milio, parte civile del Comune di Palermo nei maxiprocessi a Cosa Nostra, ha parlato di «messaggi più o meno oscuri, di difficile lettura». Il sostituto Roberto Scarpinato parla invece di «scoperta dell'acqua calda»: «All'indomani della strage di Capaci — ricorda il magistrato — a Palazzo di giustizia avevamo approvato un documento nel quale si chiedeva l'intensificazione delle ricerche dei grandi latitanti, e si sottolineava che essi sono a Palermo ed in Sicilia».

Secondo Scarpinato, in altri termini, «i boss non possono lasciare il territorio, pena la perdita del loro potere, come dimostra, solo per fare un esempio, la vicenda di Antonio Salamone che, fuggito in Sud America, fu subito sostituito al vertice da Bernardo Brusca».

Anche Fileccia è tornato sull'argomento, replicando ad un commento de «L'Osservatore Romano» che lo accusa di avere compiuto una provocazione nei confronti del Paese. «Ammesso che provocazione vi sia stata, non è certo a me imputabile», osserva Fileccia il quale sottolinea «di non avere sollecitato interviste, di avere cercato di evitarle e di avere risposto ad alcune domande di una giornalista della Rai, e solo per educazione».

Ed alla fine il legale sembra suggerire alcune riflessioni, parafrasando le valutazioni del quotidiano della Chiesa: «Se la mia immagine è entrata nelle case attraverso la televisione e se la risposta con verità alle domande che mi sono state rivolte può apparire tracotanza, ciò non è certo imputabile a me, ma a chi gestendo i mezzi di informazione decide quando e quali messaggi veicolare».

Rino Farneti



Nella foto a sinistra il boss mafioso Totò Riina, nell'altra immagine il suo legale, l'avvocato Nino Fileccia che con le sue dichiarazioni ha sollevato l'ennesimo «caso» in Sicilia.

MILANO

«Tangentopoli», Di Pietro riascolta l'ex segretario dc

MILANO — Nuovi interrogatori per Gianstefano Frigerio e Roberto Mongini, i due esponenti democristiani che figurano tra i personaggi di spicco dell'inchiesta sulle tangenti. Il pubblico ministero Antonio Di Pietro è andato in carcere per ascoltare l' ex segretario provinciale della Dc, arrestato l'altro ieri per la seconda volta nel giro di due mesi perchè nei suoi confronti sarebbero emerse responsabilità di altri quattro episodi di corruzione, connessi a concessioni per discariche.

Al palazzo di giustizia invece è ricomparso Mongini, l'ex vicepresidente della Sea, ora agli arresti domiciliari. Mongini è entrato nell' ufficio del dott. Piercamillo Davigo per un nuovo supplemento di interrogatorio, dopo le lunghe deposizioni dei giorni scorsi.

Intanto si è appreso che la magistratura di Pavia ha concesso gli arresti domiciliari all' ex senatore del Pds Armelino Milani, già citato a giudizio dalla procura milanese nell' ambito del troncone per le tangenti pagate dalla Cogefar Impresit ai consiglieri d' amministrazione dell' ospedale Policlinico di Pavia. Milani rimarrà agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Roma.

Al termine dell'interrogatorio, Mongini ha lasciato sorridente l' ufficio del magistrato, soffermandosi, prima di lasciare il palazzo di giustizia, a salutare alcuni amici avvocati. Durante il colloquio col dott. Davigo, Mongini, che era assistito dall'avv. Giuseppe Pezzotta, ha fornito una serie di indicazioni su documenti prelevati la scorsa settimana nell' ispezione agli uffici della Sea, a Linate.

Oggi Mongini sarà messo a confronto con altri coindagati tra cui i suoi colleghi in seno al Consiglio d'amministrazione della Società Esercizi Aeroportuali, Filippo Tartaglia e Giovanni Battista Dincao, che finora hanno respinto le chiamate in causa del loro vicepresidente.

MILANO

«Sos», usura

MILANO — Tremila telefonate in meno di un anno ai 30 centralini di «Sos impresa», l'associazione antiracket promossa dalla Confesercenti. Richieste di aiuto per denunciare tentativi di estorsione (nel 40 per cento dei casi), ma anche di usura e richieste di tangenti per facilitare pratiche inerenti attività commerciali.

«L'anonimato in genere sta diminuendo, l'imprenditore ora si sente più tutelato», ha detto Renzo Santelli coordinatore nazionale di «Sos impresa», a Milano per partecipare ad una conferenza stampa insieme a Paolo Bocedi, il tappezziere di Saronno, presidente della organizzazione, al quale l'altro giorno era stato teso un agguato. «L'impressione — ha detto Santelli nel commentare i dati — è che in qualche zona il problema sia stato sottovalutato perché ci si è basati sul numero di attentati e denunce. Oltre a piccole bande di balordi, come quella sgominata nel caso Bocedi, sta emergendo tutta una serie di raffinate tecniche di estorsione che vanno dall'usura (un reato che in Italia ancora oggi è difficilmente perseguibile), alle 'pressioni' per l'acquisto di esercizi commerciali in punti ambiti».

L'altro giorno, quando due motociclisti mascherati, hanno sparato contro l'auto di Bocedi con un fucile a canne mozzate, il presidente di «Sos impresa» si stava recando ad un appuntamento col viceprefetto di Milano al quale doveva esporre la situazione dei commercianti di via Padova, messi in difficoltà con continui furti e risse nei bar da bande di extracomunitari.

UN CORO DI «NO» ALLA PROPOSTA DI DEL TURCO

«Niente amnistia per i corrotti»

VENEZIA

Fu di 32 milioni il pizzo versato a Tavolazzi

VENEZIA — Il Tribunale della libertà di Venezia ha respinto il ricorso dell'ex direttore tecnico commerciale della cooperativa «Cmc» di Ravenna, Valentino Tavolazzi, fissando in altri quindici giorni il termine della custodia cautelare in carcere. Tavolazzi era stato arrestato il 15 giugno scorso insieme al dirigente della ditta milanese «Emit» Guido Turconi — già scarcerato — per concorso in corruzione in relazione agli appalti per la realizzazione, nel Veneziano, del depuratore di Fusina e del completamento delle rete fognaria di Mestre e Marghera.

In un confronto con Tavolazzi sulla partecipazione a tali appalti, l'amministratore delegato della ditta veneziana «Cmc» Alessandro Merlo — è detto nell'ordinanza — «ha precisato che la tangente fu di complessivi 32 milioni», pagati personalmente al dirigente della «Cmc».

ROMA — Una gragnuola di «no» si è abbattuta su una singolare proposta del segretario aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco che sulla «Stampa» ha auspicato un'amnistia per i politici caduti nella ragnatela di «tangentopoli», così come fece dopo la guerra Palmiro Togliatti con i fascisti. «Se i partiti si dimostreranno capaci di una radicale autoriforma — aveva dichiarato Del Turco — è giusto pensare a un'amnistia per i politici corrotti». Le reazioni, spesso sdegnate, sono giunte numerose e argomentate sia dal mondo politico che da quello sindacale. «L'amnistia si concede , e Togliatti la concesse, a un avversario battuto sul campo con una lotta che ne estingueva le radici nelle coscienze e nel potere — ha detto Lucio Magri di Rifondazione comunista — non la si concede a se stessi per perpetuare lo stesso potere». Per Magri la cosa è comunque improponibile: «Se solo ci provassimo la gente ci inseguirebbe con i randelli». Anche Massimo D'Alema ritiene che a parlare di amnistie «ci potrebbe essere una rivolta popolare». In una cosa tuttavia il numero due di Botteghe Oscure concorda con il sindacalista socialista: «Non sarà la magistratura a cambiare il sistema. In questo Del Turco ha ragione, se pensa che la correzione di questo sistema debba venire da un atto politico. Ma l'amnistia è un'idea paradossale». Franco Bassanini, anch'egli pidiessino, promette le dimissioni da deputato «se questa idea dovesse prendere piede».

«Ci sarebbe una rivolta». La proposta della Lega

Ma non sono soltanto le sinistre a dichiararsi «esterrefatte» della proposta di Del Turco. Il vice segretario del Pli, Antonio Patuelli definisce l'autore della proposta una «faccia tosta». Per il Verde Mauro Paissan l'uscita di Del Turco è «non solo inopportuna e intempestiva ma sbagliata e dannosa». Paissan, membro della Giunta per le autorizzazioni a procedere aggiunge di aver letto l'intera documentazione raccolta dai magistrati milanesi e di averne tratto la convinzione «che finora sia emersa solo una parte della verità e della responsabilità». L'inchiesta è ancora in corso, i processi non sono stati nemmeno avviati, e nessuna condanna è stata pronunciata. In questa situazione ipotizzare una sanatoria «è una picconata contro l'azione dei magistrati. E' come dire: facciano pure, poi noi passeremo un colpo di spugna, basta che i partiti promettano di fare i bravi».

Anche la Lega è contraria all'amnistia per i politici di Tangentopoli. Il capogruppo dei deputati leghisti, Marco Formentini ritiene però «interessante offrire alle imprese e alle persone fisiche che sono state parte passiva del fenomeno delle tangenti la possibilità di un condono fiscale sui fondi neri dati a politici e amministratori».

Contro la proposta Del Turco si sono schierati anche i «colleghi» del sindacato. Giuliano Cazzola segretario confederale della Cgil, anch'egli socialista, rileva che la magistratura ha messo le mani su un meccanismo generalizzato di finanziamento occulto al sistema dei partiti che devono trovare la strada di una legittimazione. «Credo — dice Cazzola — che Del Turco si volesse riferire a questa esigenza anche se il riferimento a una amnistia può sembrare una soluzione precipitosa».

s. a.

DOPO IL BLITZ DELLA POLIZIA

Ora a Venezia mancano croupier

Uno su tre è sotto inchiesta - Si attendono nuovi sviluppi - L'importanza delle microtelecamere

VENEZIA — Un croupier su tre è sotto inchiesta al Casinò di Venezia. I sostituti procuratori Michele Maturi e Giuseppe De Rosa hanno iniziato gli interrogatori dei ventidue arrestati di Venezia e Padova. Sono accusati di furto aggravato e continuato. Gli indagati sono sessanta su centottanta dipendenti della casa da gioco veneziana, un terzo appunto. In sei mesi sono stati sottratti quattro miliardi. Il comune sperava quest'anno di guadagnare dal casinò centoventi miliardi contro i centosei del 1991, in considerazione dell'incremento dovuto all'introduzione delle slot-machines. Il bilancio comunale è di circa novecento miliardi e la voce casinò rappresenta un'entrata consistente.

La direzione della casa da gioco aveva notato che, nel primo semestre, nonostante l'aumento di quarantatremila persone nelle sale da gioco rispetto al 1991, il calo degli introiti (meno di cinquanta miliardi) era evidente nonostante le slot-machines. Da qui un rapporto alla questura corredato di interrogativi e sospetti.

I dipendenti del casinò sono complessivamente quattrocento, di cui duecentodieci addetti ai giochi, ma di questi trenta sono sospesi per il precedente scandalo del 1985 (cinquantasei persone rinviate a giudizio nel 1986 per truffa e associazione per delinquere, solo quattordici condannati nel 1991). Fino a ieri erano in servizio attivo, addetti ai tavoli, centottanta croupiers; se tutti e sessanta gli inquisiti verranno sospesi, ne rimarranno uno su tre.

Il sindaco Ugo Bergamo e l'assessore alla casa da gioco Armando Favaretto — unici a sapere delle indagini della polizia — hanno disposto che l'attività del casinò continui senza interruzione alcuna. Il comune si è costituito parte civile tramite l'avvocato Eugenio Vassallo. I giudici per le indagini preliminari Francesco Spaccasassi e Franca Natto dovranno pronunciarsi sulle istanze di scarcerazione presentate dai difensori degli arrestati.

C'è anche un sindacalista fra gli arrestati: Guglielmo Candreva, cassiere facente funzione, segretario aziendale della Cisl e consigliere d'amministrazione del Teatro La Fenice.

Intanto le indagini proseguono e "non è possibile che molti, tra ispettori e controllori, — ha detto Achille Serra, responsabile del servizio operativo centrale della Criminalpol — non sapessero quello che succedeva ai tavoli e alle casse. Fossero due o tre arresti sarebbe un caso isolato, trenta sono un fenomeno!".

Per il questore di Venezia Francesco Landolfi "nei prossimi giorni ci potrebbero essere nuovi sviluppi". La polizia, guidata dal capo della squadra mobile veneziana Antonio Palmosi, dal commissario Fabio Caprio della Criminalpol, oltre che da Serra, ha filmato i movimenti di oltre trenta croupiers e quando i giudici hanno ritenuto le prove sufficienti per almeno venticinque di loro si è mossa. E' tutto nei film ottenuti con le microtelecamere, volti e gesti sono lì. La cosa più difficile è stata organizzare coppie di ispettori che somigliassero a marito e moglie in vena di follie».

'MONTANARI', LE RICHIESTE DEL PG

«Fu un criminale utilizzo degli operai al lavoro»

BOLOGNA — Sette anni e 6 mesi di reclusione per Gabriele Arienti, legale rappresentante della Mecnavi (assolto in primo grado); sei anni per Antonio Sama, direttore tecnico della Mecnavi, e Roberto Fanelli, direttore dei lavori sulla «Elisabetta Montanari» (condannati dal tribunale di Ravenna rispettivamente a 3 e 2 anni); cinque anni per Elio Ceredi, capo cantiere (in primo grado la condanna era stata a 4 anni); otto mesi per Giorgio Cicero, Antonio Naldini, Mario Pasi e Primo Sansovini titolari delle ditte subappaltatrici (assolti in primo grado). Sono queste le richieste del pg Vincenzo Tardino al processo davanti alla Corte d'appello di Bologna per la sciagura sul lavoro del 13 marzo 1987 ai cantieri Mecnavi di Ravenna, dove morirono 13 operai nella stiva della nave «Elisabetta Montanari».

Tardino ha chiesto anche la conferma delle condanne inflitte in primo grado agli altri imputati. «Si è trattato di un fatto di inaudita gravità — ha detto Tardino nella requisitoria — che può essere meritatamente ascritto tra le pagine più oscure della storia sociale del nostro Paese, dove purtroppo le stragi degli innocenti non sono sempre imputabili a progettazioni terroristiche e di violenza politica; ma alla colpevole incuria e alla scandalosa inerzia e negligenza di quanti, per responsabilità morali, civili, sociali e di governo, avrebbero l'obbligo giuridico di difendere la vita di chi lavora.

«Quando accadono certi fatti — ha aggiunto Tardino — bisogna dire che la speranza è che questi fatti non succedano più e che la risposta giudiziaria alle sciagure nazionali e agli scandali sia produttiva: ecco perché gli scandali — e quello della Mecnavi è uno scandalo di gestione aziendale e di criminale utilizzo del fattore umano — sono necessari.

«Gli imputati sono responsabili — ha affermato il pg — perché si tratta di soggetti variamente investiti di posizioni di garanzia e quindi di obblighi giuridici. Quello che è accaduto non è il risultato di una sola e ben definita condotta individuale ma di una condotta collettiva: nel senso che tutti gli imputati sapevano sostanzialmente di contribuire con la propria condotta omissiva e cosciente e volontaria a creare quelle condizioni e quello stato di fatto da cui è scaturita la sciagura».

IL BLOCCO DEI TRAGHETTI IN LIGURIA

Un'inchiesta sui «camalli» ribelli

GENOVA — Sono complessivamente 14 gli avvisi di garanzia che la magistratura genovese ha inviato nell'ambito dell' inchiesta sul blocco del traghetto «Vialigure» della Viamare (gruppo Finmare) attuato lunedì scorso a Voltri dai portuali della Culmv. L'ipotesi di reato è quella di violenza privata. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della procura presso la pretura di Genova, al più presto inizieranno gli interrogatori dei tre segretari liguri della Cgil trasporti Renzo Miroglio, Bruno Spagnoletti e Bruno Angusti, i primi ad aver ricevuto gli avvisi di garanzia. Per quanto riguarda gli altri 11 avvisi, i nominativi dei destinatari non sono stati forniti, ma è stato riferito che si tratta delle persone individuate e segnalate dalla polizia. Tra queste dovrebbero esserci i vertici della Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie), a cominciare dal console Paride Batini.

Nel frattempo il tribunale civile di Genova si sta anche occupando di un altro episodio, avvenuto alla Spezia, e che ha avuto come protagonista un traghetto della «Tarros» di cui è armatore Bruno Musso. Il presidente della sesta sezione Michele Marchesiello si è riservato, però, di decidere entro tre-quattro giorni.

L'udienza di ieri in tribunale civile è conseguente al provvedimento del 3 giugno scorso del pretore Vito Putignano il quale stabilì che gli operatori economici possono eseguire con i propri mezzi l'imbarco e lo sbarco delle merci accogliendo, quindi, il ricorso di Bruno Musso. Contro tale provvedimento l'Avvocatura dello Stato aveva presentato appello in difesa del comandante del porto della Spezia che aveva visto disattendere la sua ordinanza con cui vietava alla «Tarros» di operare in autoproduzione e cioè con personale proprio e ordinava di ricorrere ai servizi della compagnia portuale.

La vicenda si rifà all'applicazione nei porti italiani della sentenza Cee antimonopolio. Secondo, però, quanto sostengono i difensori dei lavoratori portuali, Roberto Giromini e Sandro Ghibellini, la sentenza della Corte comunitaria sostiene semplicemente che «le compagnie portuali non devono essere limitate ai lavoratori italiani ma accessibili a tutti quelli comunitari». I legali di Bruno Musso, Giuseppe Giacomini e Giuseppe Conte osservano, invece, che «la sentenza elimina la 'riserva portuale' prevista dall'art. 110 del codice della navigazione e cioè il monopolio delle compagnie».

MOSTRO DI FIRENZE, LE INDAGINI IN GERMANIA

La verità nel blocco da disegno

FIRENZE — E' un blocco da disegno trovato in casa di Pietro Pacciani, l'ultimo indiziato per i 16 delitti del mostro di Firenze, a rappresentare una svolta nella lunga inchiesta sul maniaco. Gli investigatori della Sam (Squadra antimostro) che hanno partecipato alla missione in Germania hanno consegnato al procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna il dossier con tutti i risultati della trasferta. Secondo le indiscrezioni raccolte nell'ambiente giudiziario, solo il blocco da disegno — dalla copertina rossiccia, con la scritta "skizzen" fabbricato dalla ditta tedesca Brunen — sarebbe stato riconosciuto, come del tipo di blocchi venduti all'epoca, dalla commessa di un negozio vicino all'Università di Munster, a venti chilometri da Osnabruk dove studiava Horst Mayer, uno dei ragazzi uccisi al Galluzzo nel 1983. Inoltre per i familiari del giovane, sentiti sempre in Germania dalla polizia, Horst avrebbe usato blocchi di quel tipo.

Gli altri oggetti rinvenuti in casa di Pietro Pacciani (matite, pennarelli, un bracciale, un rasoio) non sarebbero invece stati riconosciuti. Sempre in relazione al blocco, la polizia scientifica, che sta tentando di ricostruire frasi e parole impresse in alcuni fogli, non ha nascosto le difficoltà di poter stabilire, con una perizia grafica, se alcune lettere — pare una "N" ed una "D" — siano state vergate dalla giovane vittima del maniaco. Circa gli sviluppi dell'inchiesta, al palazzo di giustizia nessuno si sbilancia in previsioni. Anche perché sembra che per i magistrati occorra ancora scavare per capire qual è il ruolo di Pacciani nella vicenda del maniaco delle coppiette.

Frattanto gli inquirenti fiorentini, che hanno intenzione di mostrare gli altri oggetti rinvenuti in casa del Pacciani ai familiari italiani delle altre vittime del maniaco, stanno per avviare un altro riscontro in Francia, per poter mostrare alcuni dei medesimi oggetti ai parenti di Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, l'ultima coppia assassinata con l'introvabile pistola "Beretta" calibro 22.

ROMA INVASA DA UN MIGLIAIO DI PRIMI CITTADINI

La «calata» dei sindaci

Hanno chiesto al governo l'elezione diretta e più autonomia

ROMA — Oltre mille sindaci di tutt'Italia, con stendardi e fascia tricolore, sono calati a Roma per protestare a favore di una svolta nella politica dello Stato verso gli Enti locali ed hanno dato vita ad una vivace assemblea in Campidoglio. Delegazioni di sindaci hanno anche incontrato il presidente della Camera Napolitano, il presidente del Senato Spadolini e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Fabbri.

La "rivolta" dei sindaci, guidata da Marcello Bucci sindaco di Pistoia, si è comunque dovuta fermare alla manifestazione assembleare in Campidoglio perchè i promotori non hanno ottenuto l'autorizzazione a sfilare per le strade della città. I "ribelli" chiedono che il Parlamento e il Governo pongano mano immediatamente: all'elezione diretta del sindaco; alla riforma della finanza locale, in modo da assicurare ai comuni una reale autonomia impositiva; a provvedimenti tesi a definire una profonda riforma autonomista e regionalista dello Stato; alla riforma dei controlli e delle regole per gli appalti pubblici.

La "sommossa" è partita dalla Toscana e vi hanno aderito: Marche, Emilia Romagna, Veneto, Trentino, Sardegna, Sicilia, Liguria, Umbria, Puglia, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta. Una mobilitazione che ha trovato ieri il sostegno politico anche della Associazione nazionale dei comuni (Anci).

Nella sostanza, a riscaldare gli animi dei sindaci, non poco sembra contribuire proprio il rinnovo delle cariche all'interno della Assocazione nazionale dei comuni d'Italia, il cui congresso dovrebbe tenersi nel prossimo autunno: "L'Anci deve essere diretta dagli amministratori e non già dai senatori o ancor peggio dagli esperti dei partiti". E' quanto hanno tenuto a sottolineare non solo il sindaco di Pistoia, ma anche i sindaci di Roma, Torino e Pisa. Questi ultimi hanno tenuto, infatti, una conferenza stampa per illustrare le loro posizioni e informare l'opinione pubblica intorno alla possibilità che entro 6-7 mesi i comuni d'Italia, se non verrà approvata la riforma elettorale e rivisitata la legge finanziaria, chiuderanno i battenti.

"I sindaci non riescono più a governare, non abbiamo più potere decisionale e amministrativo". E' quanto ha detto il sindaco di Torino sottolineando che la riforma delle autonomie locali (legge 142) è da ritenersi superata e la finanza locale è la negazione della autonomia decisionale dei comuni, in quanto si spinge sino al punto di stabilire quanti francobolli e quante telefonate l'ente locale deve fare o acquistare.

Sotto accusa i sindaci hanno anche messo il sistema dei controlli. "L'attuale e farraginoso sistema anzichè assicurare trasparenza produce, corruzione", ha detto il sindaco di Roma, definendo l'attuale situazione "drammatica e psicologicamente pesante". "I sindaci e gli amministratori — ha aggiunto Carraro — non sono ben remunerati e a causa delle pastoie burocratiche lavorano per cento, ma producono solo per otto. Inoltre, le persone perbene, e ce ne sono molte, sono fortemente in difficoltà con il cittadino, che oggi non riconduce più il disservizio alle carenze finanziarie, ma al dolo". I sindaci lanciano l'allarme: "è stato superato il livello di guardia, oggi la democrazia è in pericolo".

Ad accentuare la tensione tra gli amministratori locali ha contribuito anche la decisione del governo di revocare il decreto sulla finanza locale. "Il governo ci spieghi e avvii immediatamente un tavolo di consultazione con l'associazione nazionale dei comuni", è quanto ha detto il segretario dell'Anci, Lucio D'Ubaldo, riconducendo la "contestazione" dei sindaci all'interno della associazine dei comuni. Nei fatti, il ritiro del decreto paralizza l'attivita amministrativa degli enti locali, che in assenza di norme precise non sanno più come comportarsi, sia rispetto agli aumenti tariffari già decisi, che alla chiusura dei bilanci.

In sostanza, il mondo delle autonomie sembra essersi "risvegliato" ed è deciso a percorrere un doppio binario: da un lato uscire fuori da una crisi di credibilità e di fiducia, collegando il risanamento morale ad una profonda azione di rinnovamento e di riforma del sistema delle autonomie e dall'altro preparare il terreno alla riforma dell'Anci, che dovrebbe coinvolgere non solo tutte le associazini unitarie (Upi, Uncem, Aicre, Cispel e le sue federazioni), ma anche estromettere ogni rappresentanza politica nazionale.

PROCESSO CALABRESI

Sofri vuole Carnevale l'«ammazzasentenze»

ROMA — "La mia protesta non ha alcun obiettivo, è uno strumento ma è soprattutto un fine: dire con il mio corpo, laddove le parole paiono inadeguate, che la misura dell'ingiustizia che mi ha coinvolto è davvero colma". Lo dice, in una intervista al settimanale di Rifondazione comunista "Liberazione" l'ex leader di "Lotta continua", Adriano Sofri, che sta conducendo dal 17 giugno uno sciopero della fame per protestare contro il trasferimento dalla prima sezione della Cassazione del processo per l'omicidio Calabresi, che lo vede coimputato assieme a Pietrostefani e Bompressi.

Sofri, che sostiene che non è il caso al momento "di creare alcun allarme sulle mie condizioni di salute" ricorda che "il terzo grado del giudizio era affidato per competenza, e quindi per un automatismo, alla prima sezione della Corte di Cassazione presieduta dal dottor Carnevale". Il processo, ricorda l'ex leader di «Lotta continua», era già stato istruito ed erano stati nominati la Corte e il relatore, così come fissata la data dell'udienza, quando l'avvocato del principale accusatore dei tre imputati, Leonardo Marino, ha chiesto lo spostamento dalla prima alla sesta sezione della Cassazione, incaricata di giudicare i reati di terrorismo. In realtà — conclude Sofri — il processo Calabresi non è mai stato rubricato sotto la voce terrorismo e l'accettazione dell'istanza dell'avvocato di Marino non è soltanto un'inedita violazione della certezza del diritto, ma muta per via amministrativa la natura delle imputazioni».

Lo stabile dove è avvenuta l'esplosione; un lenzuolo copre il corpo del giovane investito dall'onda d'urto provocata dall'esplosione mentre passava in ciclomotore davanti al palazzo.

TRAGEDIA IN UN PALAZZO A BARI

Saltano con la bomba

Quattro morti, un ragazzo in fin di vita e sei feriti

BARI — Il boato terrificante, un attimo di silenzio, le urla: quattro persone morte fra le macerie, un ragazzo che lotta disperatamente in rianimazione, sei feriti ieri mattina per uno scoppio provocato da materiale esplosivo o infiammabile. Non è stato un attentato, ma «una tragedia provocata dall'imperizia», sicuramente qualcuno stava maneggiando trielina, c'è stata una scintilla, poi il disastro», dicono le forze dell'ordine. Un disastro, però, sul quale c'è più di un'ombra: quel materiale esplosivo o infiammabile poteva, anzi doveva servire per la confezione d'una bomba. L'ipotesi circola e non è smentita; se fosse confermata dalle indagini avviate dalla procura troverebbero conferma ansie e paure di una città, Bari, semre più a rischio criminale.

Esce ancora fumo dallo stabile di via Martiri d'Otranto 53, ad angolo con via Nicolai, periferia a ridosso del centro di Bari: arrivano i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, il giudice, c'è sangue quasi ovunque sul marciapiede, anzi su ciò che rimane. Lentamente escono anche i soccorritori che portano i cadaveri sulle barelle. Le vittime: Antonio Capriati, 21 anni, Maria Marzano, 54 enne e le sorelle Cecilia e Grazia, rispettivamente di 25 e 40 anni. Lotta contro la morte Pasquale Sibilano, 25 anni: era fermo con il ciclomotore dinanzi al portone del palazzo ed è stato investito dall'onda d'urto dell'esplosione. Le sue ferite sono gravissime. I medici, temono di non riuscire a salvarlo.

L'esplosione è avvenuta nello scantinato dei palazzi. Lì, secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, due persone, fra le quali Antonio Capriati, una delle vittime, stavano maneggiando esplosivo. Era per una bomba? Difficile dirlo. «E' stato un fatto accidentale, nel senso che non vi è stata volontà di provocare lo scoppio. Siamo dinanzi ad un'autentica tragedia con quattro morti accertati sinora e numerosi feriti», ha dichiarato il procuratore della Repubblica, Michele De Marinis il quale, però, interpellato sull'ipotesi più inquietanti e cioè quella dell'errata confezione d'una bomba ha dichiarato che «lo stabiliranno le indagini».

Lo scoppio è stato violentissimo. Al primo piano c'erano le sorelle Marzano che sono state direttamente investite dall'esplosione. Il loro appartamento è andato distrutto. A nulla sono valsi i soccorsi scattati immediatamente. Ma l'onda d'urto ha scosso l'intero stabile di via Martiri d'Otranto. Fra i feriti Angelo Capriati, 19 anni, fratello dell'uomo morto nello scantinato (era assieme a lui a maneggiare l'esplosivo): è ricoverato con riserva di prognosi.

Nel centro ustionati dell'ospedale «Di Venere» è ricoverata Rachele Dellino, 37 anni e Grazia Donatelli, di 20: le due donne se la caveranno in un mese. Gli altri feriti: Francesca Carella, 36 anni, Luigi Iacobone, di 82, Pasqua Moretti, di 68, Maria Foggetti di appena 8 anni. I quattro ne avranno per un massimo di venti giorni.

Mimmo Castellani

RAFFICA DI NOMINE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il Csm preferisce Mele

ROMA — «Per ora non intendo dire nulla sulla politica giudiziaria dell'ufficio che andrò a dirigere, solo quando avrò preso possesso dell'incarico potrò valutare se e per quanta parte sia vera l'accusa mossa da anni alla procura di essere una sorta di porto delle nebbie. comunque, conoscendo il valore dei colleghi, sarei portato ad escluderlo».

A parlare è Vittorio Mele, il nuovo procuratore della Repubblica di Roma eletto dal Plenum del Csm al termine di un dibattito protrattosi per oltre quattro ore. Bocciato invece, Michele Coiro, il candidato di maggioranza.

Quali saranno i suoi rapporti con gli «aggiunti», in particolare con Michele Coiro, hanno chiesto i giornalisti al neoeletto?

«Posso solo dire che con Michele ho sempre avuto un ottimo rapporto di amicizia. Cercherò di mantenerlo tale. Siccome lo conosco, ho l'impressione che, passato il comprensibile momento di delusione, le cose si rimetteranno a posto».

Intanto il Presidente della Repubblica ed il ministro di Grazia e Giustizia hanno già ratificato la nomina di Vittorio Mele, rendendo il decreto operativo.

La «bocciatura» di Michele Coiro è stata definita un «fatto gravissimo» e «non comprensibile». Secondo Nello Rossi, presidente di «Magistratura democratica», «la decisione del Csm di non nominare Coiro procuratore della Repubblica di Roma è fatto gravissimo che reclama la critica più ferma e severa proprio da parte di tutti coloro che hanno a cuore il Csm e la sua autonomia». «In questa vicenda - secondo "Md" - sono state ignorate le regole ed è stata posta in essere un' inammissibile discriminazione».

Il Csm ha anche nominato diversi capi ufficio, tutti all'unanimità, salvo qualche astensione. I neo eletti copriranno uffici dei più diversi distretti della penisola: procedendo in ordine alfabetico, si parte dalla pretura circondariale di Alessandra, che sarà diretta da Vito Priolo, attualmente consigliere della Corte d'appello di Milano. Il nuovo procuratore generale della Corte d'appello di Catanzaro è Saverio Cavalcanti, che da quattro anni ne fa le funzioni; mentre per la Procura della repubblica di Forlì è stato scelto Luigi Russo.

Alla presidenza del Tribunale romagnolo andrà Pietro Iuzzolino, presidente di sezione del Tribunale di Bologna, che ha sconfitto il collega Mario Antonacci noto per aver diretto il processo per la strage della stazione dell'agosto '80.

E' stata assegnata anche la pesidenza del Tribunale di Genova, a cui andrà Giovanni Ghiglione ora presidente di sezione nella Corte d'appello della stessa città. Libertino Alberto Russo dirigerà il Tribunale di Marsala, mentre Michele Maiella presiederà la corte d'appello di.

Alla procura di Pordenone è stato inviato Domenico Labozzetta, a cui sono state contestualmente conferite le funzioni di giudice di Corte d'appello. Per la presidenza del Tribunale di Salerno è stato scelto isacco D'Ambrosio, che viene dalla Procura della repubblica di Napoli; mentre alla Procura di Savona si recherà Renato Acquarone, proveniente dalla Corte d'appello di Genova. L'ex Gip dell'inchiesta bis di Piazza Fontana Giancarlo Stiz, infine, dirigerà la procura di Treviso.

IL 5 E 6 LUGLIO

Treni: altri due giorni di «rotaia selvaggia»

ROMA — Il 5 e il 6 luglio non saranno giorni facili per chi intende spostarsi in treno: dalle 21 di domenica 5 luglio ci sarà uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Fisafs-Cisal e dall'unione capistazione, per il giorno successivo dalle 10 alle 14 è previsto uno sciopero indetto da Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uilt-Uil e Sma mentre dalle 8 alle 18 ci sarà l'astensione dal lavoro proclamata dalla Cisnal. Secondo quanto riferisce una nota dell'Ente ferrovie dello Stato, il compartimento di Roma sarà interessato da un ulteriore sciopero, dalle 9 alle 18 del 6 luglio, proclamato da Fit, Filt, Uilt e Fisafs-Cisal.

Nel corso della manifestazione, oltre ai treni previsti per la clientela pendolare delle fasce orarie 6-9 e 18-21, sarà garantita la circolazione dei treni a lungo percorso rispettando quanto previsto dalla commissione di garanzia.

Valigie pronte per dieci milioni

ROMA — Valigie pronte per dieci milioni di italiani fra «vacanzieri veri» e semplici «weekendisti», il 74% dei quali su strade ed autostrade, per il primo fine settimana di luglio, che, nonostante le non favorevoli condizioni meteo, apre l'alta stagione turistica. Del totale circa un milione, fra viaggi organizzati e singoli, si dirigeranno verso località estere. Altrettanti, ed anche più stranieri dovrebbero giungere alle frontiere. Sulle autostrade è previsto da oggi a tutta domenica un flusso di oltre 8 milioni di veicoli, la metà dei quali sulla rete della Società Autostrade, con una punta di 1.500.000 sempre oggi.

Il traffico merci pesante sarà bloccato domani dalle 16 alle 24 e domenica dalle 7 alle 24. Nel solo aeroporto di Fiumicino, nel contempo, si calcola vi sarà un movimento di circa 50.000 passeggeri/giorno tra arrivi, partenze e transiti. In notevole aumento, sin dalla scorsa settimana, il flusso anche alle stazioni ferroviarie, ove prende il via un vasto programma di treni straordinari e di rinforzo di convogli ordinari sulle lunghe percorrenze.

Il «the day» delle partenze è stato preceduto — pur di fronte al tempo inclemente — da autorevoli accentuazioni del movimento viaggiatori già nel fine settimana precedente e durante il lunedì.

La Società Autostrade, che nell'intero giugno ha registrato la circolazione di 40.300.000 veicoli, con un progresso del 2,6% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ha segnalato il conseguimento del nuovo record assoluto in occasione di lunedì 29 giugno, durante il quale ai caselli sono transitati in ben 1.570.000. la crescita del traffico è sottolineata dai 3.942.000 veicoli da venerdì 19 giugno a domenica 21 e dai 4.000.000 da venerdì 26 a domenica 28. in particolare da venerdì 26 a tutto lunedì 29 giugno, gli 800 chilometri dell'Autosole sono stati interessati da un movimento pari a 1.400.000 unità. Segue l'Adriatica, con 880.000. nell'area romana, le partenze sono state pari a 335.000 veicoli; gli arrivi a 286.000.

La Società Autostrade ha rinnovato gli appelli alla prudenza, anche con riferimento alla necessità di evitare le ore di maggior traffico, di non sostare nelle corsie di emergenza e di viaggiare dopo avere riposato. Il direttore generale della Polizia stradale, Di Giannantonio, ha chiesto la «massima collaborazione» da parte dei viaggiatori all'insegna di «vacanze tranquille».

A sottolineare l'esigenza di questo impegno sono le cifre — eloquenti — dei sinistri stradali registrati dalla polizia e dai carabinieri nel mese di giugno: 14.479 incidenti (-376 rispetto al giugno 1991), 516 persone decedute (-1), 11.154 feriti (-450), 251.361 infrazioni accertate (+8.293) di cui 23.682 (+2.825) per superamento di 10 chilometri dei limiti di velocità.

†

Il giorno 29 giugno è mancata ai suoi cari

Maria Procchi in Zacchigna

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il marito GIORDANO, il figlio CLAUDIO con VIVIAN e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa CALIGARIS, al dottor SFILIGOI, ai medici ed al personale tutto della VI Divisione Medica per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia:
— ILDA
— EGLE, STELLIO, CRISTINA, ELISABETTA
— ERICA e CORRADO

Trieste, 3 luglio 1992

Vi siamo vicini: FRANCO, ISABELLA, GIORGIO, GRAZIA, VALENTINA.

Trieste, 3 luglio 1992

La farmacia di Cattinara partecipa al lutto della dottoressa ZACCHIGNA e del marito CLAUDIO.

Trieste, 3 luglio 1992

Sono vicini a CLAUDIO e VIVIAN
— zia BIANCA
— RENATO, LINA e famiglia
— CLAUDIO, LIDIA e famiglia

Trieste, 3 luglio 1992

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Almiranda Concina

Addolorati lo annunciano il marito ENNIO, i figli PATRIZIA e MAURO, il genero BOBO, la nuora SILVA, la suocera ITALIA e i suoi adorati nipoti, DEBORAH, ANDREA, ALESSIA, LUCA.
I funerali si svolgeranno sabato 4 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1992

zia Miranda

sarai sempre nei nostri cuori: DANIELA, PAOLO; CINZIA, ALESSIO.

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipa al dolore la cognata e zia PINA.

Trieste, 3 luglio 1992

†

Si è spenta dolcemente nella sua casa la

PROFESSORESSA

Giovanna Pedrini Pappalardo

La piangono inconsolabili i figli ALESSANDRO, MAURIZIO e MARELLA con il marito FRANCESCO.

Roma, 2 luglio 1992

MAURIZIO ti siamo vicini: FRANCA, MAURY, LUCIO, ANDREA e MANUELA.

Trieste, 3 luglio 1992

Il Comitato del Museo Ebraico di Trieste «Carlo e Vera Wagner» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Maestro ed amico

RAV

Raffaele Grassini

Trieste, 3 luglio 1992

L'Associazione Giovani Ebrei di Trieste esprime il proprio dolore per la scomparsa del Rabbino

Raffaele Grassini

fratello e maestro di vita.

Trieste, 3 luglio 1992

La Scuola elementare I.S. Morpurgo, la Scuola materna e Nido Marco Tedeschi piangono il loro Rabbino

Raffaele Grassini

Trieste, 3 luglio 1992

†

E' deceduta

Eufemia Rocco

nata il 27.10.1909
a Rovigno d'Istria

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
—I FAMILIARI

Trieste, 3 luglio 1992

†

Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Paolo Stefani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie INES, il figlio GIORGIO con ANNA e la sorella WILMA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Centro di rianimazione del Maggiore e al medico curante dott. DEL CONTE.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 luglio 1992

Un ultimo saluto a un papà meraviglioso.
— GIORGIO

Trieste, 3 luglio 1992

Lo ricordano con affetto MARTA e PAOLO.

Trieste, 3 luglio 1992

Sono vicini a GIORGIO la segreteria nazionale e i ragazzi della classe EUROPA.

Trieste, 3 luglio 1992

Affettuosamente partecipe GRAZIA ZERIAL.

Trieste, 3 luglio 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Vatta (Gino)

Ne danno il tristè annuncio la moglie GINA, la figlia WANDA, il genero ELIO, la sorella e famiglia (assenti), le nipoti ROBERTA, MANUELA con ROBERTO e la piccola VERONICA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GUIDO RIBOLLI.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1992

†

E' mancato ai suoi cari il

DOTT.

Paolo Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1992

Il nipote ROBERTO COLLE con la famiglia partecipa al lutto per la scomparsa di

Paolo Urbani

Udine, 3 luglio 1992

La Società Triestina corse al trotto «Montebello Spa» partecipa al lutto del suo prezioso collaboratore WALTER STRADI per la perdita della moglie

Wanda

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipano con sentito cordoglio ROBERTO e ROSSELLA AUGELLI.

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Wanda Polo in Stradi

fam. NACMIAS e VIDALI.

Trieste, 3 luglio 1992

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata

Gianna Pozzetto in Marussi

rimane in me un doloroso triste ricordo con tanto rimpianto.
Con grande amore

Tuo ERMINIO

Trieste, 3 luglio 1992

†

«Non muore mai chi vive nel ricordo di chi lo ama».

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Gentile (Uccio)

Barbiere
di anni 78
medaglia d'oro C.C.I.A.A.

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA ANTONIETTA, il genero TULLIO, i nipoti SERGIO, BRUNO e LETIZIA; i pronipoti STEFANO e DAVIDE.
I funerali si celebreranno sabato 4 luglio dalla Cappella di via Pietà alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene pro «Amici del Cuore»

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipa al doloroso evento DANIZA BILLICH.

Trieste, 3 luglio 1992

All'amico fraterno addolorati LILIANA e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Scaltri

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio SILVANO, la nuora GIULIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1992

Partecipano al lutto le famiglie GIBERNA, BRUNI, BUBOLA, VASCOTTO, CONDORELLI, FONDA, TRIA, FRAGIACOMO, FRANZELLI.

Trieste, 3 luglio 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Allegretto

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli ROBERTO, LIVIO, LUCIA ed ANNAMARIA, le nuore ADELIA e DALIA, il genero FABIO, il nipote ALESSANDRO.
I funerali partiranno oggi 3 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 3 luglio 1992

Profondamente addolorati si stringono attorno a GIANFRANCO e FEDERICO, per la perdita della cara

Mariangela Rusconi

GUIDO e MARIA TUVERI.

Trieste, 3 luglio 1992

VII ANNIVERSARIO

Ezio Tandoi

Peccato che tuo fratello stia di nuovo male: gli avevi insegnato tutto, meno che a viaggiare.

ANGELO

Trieste, 3 luglio 1992

VI ANNIVERSARIO

Ignazio Ingrao

ora egli è felice e nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

Moglie, figlia

Trieste, 3 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Renato Grilli

La moglie NORMA, RENATA e famiglia lo ricordano sempre.

Trieste, 3 luglio 1992

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Lorenzi

sempre nei nostri pensieri.

La moglie e la figlia

Trieste, 3 luglio 1992

IV ANNIVERSARIO

Carlo Pedretti

I familiari lo ricordano sempre.

Trieste, 3 luglio 1992

Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - sabato 8.30-12.30
martedì - venerdì 15-19

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì 9-13; 14-18
sabato 10-12

BALCANI / PRIMI RISULTATI DELL'INIZIATIVA DELL'ONU

«Operazione Sarajevo»

I «caschi blu» canadesi a difesa dell'aeroporto, ponte aereo della Cee

BELGRADO — Sta decollando l'operazione per il salvataggio di Sarajevo lanciata dalla comunità internazionale. Un battaglione di «caschi blu» canadesi dell'Onu è giunto ieri nella capitale della Bosnia-Erzegovina per meglio garantire l'agibilità del corridoio umanitario aperto nei giorni scorsi.

Da Bruxelles, un portavoce della commissione della Cee ha dichiarato che il «ponte aereo» comunitario è stato attivato. Ad esso partecipano vari Paesi tra i quali Italia, Francia e Gran Bretagna. Già ieri a Sarajevo erano attesi alcuni apparecchi con rifornimenti di viveri e medicinali per gli abitanti di una città ormai stremata da tre mesi di guerra civile.

Il battaglione di «caschi blu» canadesi, partito martedì dalla Croazia, è arrivato a Sarajevo in due colonne formate da carri armati e mezzi blindati da trasporto truppe. Secondo l'agenzia di Belgrado Tanjug, nel pomeriggio il contingente aveva già preso posto a protezione dell'aeroporto.

Boutros-Ghali vede a Londra Lord Carrington e annuncia l'invio di un contingente di francesi, egiziani e ucraini

A Belgrado, intanto, è atteso l'arrivo di Milan Panic, il miliardario naturalizzato americano che ieri ha annunciato di voler tornare in patria per accettare l'incarico di primo ministro della nuova federazione jugoslava. Nelle sue prime dichiarazioni, ha affermato che una delle sue priorità è quella di favorire una pacificazione della Bosnia.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali ha confermato a Londra che il battaglione canadese a Sarajevo sarà sostituito con altri 1500 «caschi blu» messi a disposizione da Francia, Egitto e Ucraina.

Nella capitale britannica, Boutros-Ghali ha avuto un lungo incontro con lord Carrington, il presidente della conferenza di pace della Cee per la ex Jugoslavia, che oggi si recherà a Sarajevo per cercare di riannodare il dialogo tra le parti in conflitto.

Carrington ha dichiarato che musulmani, croati e serbi hanno già assicurato la loro partecipazione ai colloqui. Il mediatore comunitario non ha precisato se vi sarà un incontro multilaterale, o se invece vedrà le varie delegazioni separatamente.

Forse per la scomoda presenza di unità della Sesta flotta americana nell'Adriatico — che peraltro si stanno dirigendo ora verso il Tirreno — la situazione militare a Sarajevo ieri è stata relativamente tranquilla. In mattinata si sono avuti solo sporadici scontri nel quartiere di Dobrinja, ma non sembra che i «caschi blu» attestati nel vicino aeroporto — dove da lunedì sventola la bandiera delle Nazioni Unite — abbiano corso pericoli di sorta.

L'iniziativa di Lord Carrington — secondo quanto si è appreso a Belgrado — viene vista con favore anche dal Presidente della Serbia Slobodan Milosevic che, in una lettera al mediatore Cee, ha promesso il suo sostegno per un accordo tripartito fra le comunità della Bosnia.

Al centro di una dura contestazione da parte dell'opposizione e degli studenti dell'Università di Belgrado, Milosevic si sente sempre più isolato, ma — nonostante gli impegni presi nei giorni scorsi — continua a rifiutare il dialogo. Ieri il Partito socialista serbo (da lui guidato) ha deciso all'ultimo momento di boicottare una tavola rotonda che doveva tenersi presso la facoltà di filosofia dell'Università.

Marines francesi sbarcano all'aeroporto di Sarajevo.

BALCANI / CROAZIA

Il dramma dei profughi Ragusa sotto le bombe

ZAGABRIA — Le forze di pace delle Nazioni Unite in Croazia hanno definito «un'idea disumana» il tentativo di far rientare decine di migliaia di profughi in zone non sicure e ancora occupate ed hanno lamentato che il processo per creare un clima di fiducia nelle regioni «a rischio» è necessariamente difficile e lungo.

«Da un anno vi è un massiccio movimento di popolazioni in tutta la ex Jugoslavia e il calendario per il rientro dei profughi nelle zone croate sotto occupazione deve essere studiato con estrema cautela», ha precisato in una conferenza stampa a Zagabria il responsabile civile dell'operazione, Cedric Thornberry.

Il rientro dei profughi nelle loro zone — una delle piaghe più dolorose del conflitto tra serbi e croati — «non sarà facile in nessuno dei quattro settori ora controllati dai caschi blu», ha detto Thornberry. Egli ha affermato che ogni tentativo di cambiare con la forza la composizione demografica di questi territori (con l'esodo della popolazione che prima vi risiedeva e l'afflusso di etnie diverse) sarà una «gravissima violazione del piano di pace delle Nazioni Unite».

Parlando nella stessa conferenza stampa, il capo dei 14 mila caschi blu, gen. Satish Nambiar, ha confermato che l'esercito croato sta ottemperando alla richiesta dell'Onu di ritirarsi dai territori occupati nella controffensiva di 15 giorni fa nelle cosiddette «zone rosa».

I croati hanno definito con questo curioso nome, per distinguerlo dalle «zone rosse» (i territori occupati dai serbo-federali all'inizio del conflitto circa un anno fa) l'entroterra di Zara, Sebenico e Ragusa in Dalmazia e porzioni dei comuni di Osijek e Vinkovci, in Slavonia, dove le forze avversarie avevano occupato altre porzioni di terreno.

Le «zone rosa» non rientrano nel piano di pace dell'Onu elaborato all'inizio dell'anno dal segretario generale dell'Onu e dal segretario di Stato americano Cyrus Vance.

Parlando della riapertura dell'aeroporto della capitale bosniaca di Sarajevo per l'arrivo di aiuti umanitari, Nambiar ha confermato che l'avanguardia del battaglione di mille canadesi è giunta nello scalo aereo ed ha riferito che un aereo britannico da trasporto carico di medicinali e generi alimentari è fermo a Zagabria in attesa di ricevere la «luce verde» per recarsi a Sarajevo.

Nel frattempo, la radio croata ha riferito che il bombardamento delle artiglierie serbo-federali sui dintorni della città dalmata di Ragusa è aumentato di intensità nel corso della giornata. La città è da ieri senza acqua e da 33 giorni senza elettricità, mentre l'allarme generale è in vigore per il secondo giorno consecutivo.

Nino Alimenti

BALCANI / LE SEI NAVI AMERICANE IN ADRIATICO FANNO ROTTA VERSO «PORTI AMICI»

Disimpegno della Sesta flotta

WASHINGTON — Cala la tensione nell'Adriatico, si fa più lontana l'eventualità di un intervento militare Usa nell'ex-Jugoslavia. Il Pentagono ha indicato che le sei navi della Sesta flotta mosse a titolo dimostrativo nell'Adriatico stanno facendo rotta verso «porti amici» in vista della solenne festa dell'indipendenza americana del 4 luglio. Sembra che si dirigano verso il Tirreno.

Il portavoce non ha precisato verso quali porti si stiano muovendo le unità (che hanno a bordo elicotteri d'attacco e 2.200 marines), ma il disimpegno segnala la fiducia di Washington nella possibilità di rifornire Sarajevo senza far ricorso alla forza. Il Pentagono aveva d'altronde puntato i piedi, temendo un «Vietnam balcanico»: ai vertici della macchina bellica americana serpeggia la paura che gli Stati Uniti vengano in qualche modo risucchiati nella crisi jugoslava.

I timori riflettono grossi dubbi sulla possibilità che il presidente George Bush riesca davvero a cavalcare la tigre nei termini in cui dice: garantendo cioè copertura navale e aerea all'operazione umanitaria per il salvataggio di Sarajevo, schierandosi a favore di una risoluzione Onu che autorizzi il ricorso alla forza in caso di assoluto bisogno ma escludendo in modo tassativo l'impiego di truppe americane a terra.

Sulla carta è un approccio che torna tutto a vantaggio degli Stati Uniti: si dà prova di leadership digrignando i denti con le unità della Sesta flotta mosse nel Mar Adriatico e partecipando in prima fila al ponte aereo per il rifornimento della capitale bosniaca ma non si rischia il ritorno in patria di bare coperte dalle bandiere a stelle e strisce.

Non è però chiaro se sia uno scenario destinato a funzionare. «Se ci sarà opposizione da parte dei serbi - ha detto al «Washington Post» una «gola profonda» del Pentagono - l'unico modo per compiere la missione consisterà nel dispiegamento di forze a terra». A giudizio degli strateghi militari americani, una pacificazione forzata di Sarajevo richiederebbe almeno due divisioni dell'esercito e il risultato potrebbe essere «il pantano del Vietnam o dell'Irlanda del Nord».

Proprio per scongiurare l'incubo del risucchio, il segretario alla difesa Richard Cheney ha insistito fino all'ultimo con Bush per la linea del disimpegno, sottolineando che nessun Paese al mondo si è offerto di mandar truppe nell'ex-Jugoslavia per dividere le fazioni l'una contro l'altra armate.

Venerdì scorso, d'accordo con il segretario di Stato James Baker, Bush ha però deciso che non poteva più stare alla finestra: davanti ai drammatici reportage da Sarajevo, i mass-media americani hanno incominciato a criticare con asprezza l'inazione della Casa Bianca, a sollevare forti dubbi sulla leadership del Presidente nel «nuovo ordine internazionale». Punto molto sul vivo anche perchè mancano solo quattro mesi alle elezioni, Bush ha allora mosso a scopo dimostrativo sei navi da guerra nell'Adriatico «per segnalare che facciamo sul serio», e ancora l'altro giorno Baker ha detto che Washington è favorevole ad una risoluzione con cui l'Onu autorizzi il ricorso «a tutti i mezzi necessari» per portare a compimento l'operazione umanitaria a favore di Sarajevo.

Bush e Baker sperano che il ponte aereo per portare viveri e medicinali alla città bosniaca avvenga «in un clima favorevole». Per l'operazione umanitaria - che dovrebbe incominciare oggi - il Pentagono ha già messo a disposizione dell'onu due grossi aerei da carico C-130.

Pier Antonio Lacqua

Viveri e medicinali anche dall'Italia attraverso il «corridoio umanitario»

ROMA — Il neo ministro degli Esteri Vincenzo Scotti si è recato ieri pomeriggio al Quirinale per illustrare al Capo dello Stato le predisposizioni già assunte nel quadro dell'«Operazione Serajevo». L'obiettivo è quello di aprire un «corridoio umanitario» verso la capitale della Bosnia per farvi affluire viveri e medicinali. Una operazione che si è rivelata fino ad oggi impossibile.

Ma questa volta potrebbe andare in modo diverso se — come pare — prevarrà il convincimento che l'apertura del corridoio debba essere perseguita anche ricorrendo all'uso delle armi (anche se non è ancora chiaro chi sarà incaricato di utilizzarle). Il problema è stato affrontato negli ultimi due giorni a Roma da una «cellula di programmazione» dell'Unione europea occidentale, l'istituzione comunitaria incaricata di sovraintendere alla politica militare della Cee. L'Italia ne ha assunto la presidenza il 1.o luglio.

All'«Operazione Sarajevo» è previsto che partecipino per il momento alcuni aerei C130 e G222 dell'Aeronautica militare. Serviranno per il trasporto di medicine e razioni alimentari nella capitale della Bosnia. Gli aerei decolleranno dall'aeroporto militare di Pisa tra sabato e domenica. L'operazione è stata mesa a punto alla Farnesina nel corso di una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato ufficiali e alti funzionari dei ministeri della Difesa e degli Esteri. Sono stati in particolare definiti il tipo e le quantità di prodotti da inviare alla popolazione bosniaca. Il C130 ha una capacità di trasporto di circa 13 tonnellate. Un «cucchiaino» rispetto al mare di necessità dei 300 mila abitanti di Serajevo. Ma anche questo contributo potrebbe essere messo in discussione se la situazione in Bosnia non migliorerà nelle prossime ore.

E' stato parallelamente preso in esame il clima nel quale questa iniziativa dovrebbe realizzarsi e il livello di sicurezza che potrà essere garantito ai nostri velivoli. L'operazione — ricordano alla Farnesina — avviene in stretto coordinamento con gli altri Paesi europei e con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, responsabile del coordinamento della distribuzione in loco dei viveri una volta che saranno arrivati a Sarajevo.

s. a

BALCANI

Belgrado in piazza

BELGRADO — I carri armati sono riapparsi nel tardo pomeriggio di ieri nel centro di Belgrado, quando ha preso l'avvio una grande manifestazione di protesta contro la politica di Slobodan Milosevic. Un corteo di 80-100 mila persone, aperto addirittura da un gruppo di suore serbo-ortodosse, ha preso l'avvio dalla piazza del Parlamento federale verso le 19.30.

I carri armati — che non comparivano a Belgrado dal marzo dello scorso anno, quando ebbero luogo sanguinosi incidenti — si trovano vicino alla sede della televisione e lungo il vicino viale della Rivoluzione. Prima che il corteo, allestito per protestare contro l'«informazione di regime» della televisione, prendesse l'avvio, il leader dell'opposizione Vuk Draskovic aveva chiesto di dar prova di senso di «responsabilità» ai manifestanti e in particolare al servizio d'ordine.

Fra le migliaia e migliaia di poliziotti che si trovano nel centro ve ne sono - a quanto è stato riferito - una buona parte arrivati dalla Kraijna di Knin, un territorio serbo della Croazia in mano ai caschi blu.

La manifestazione appena iniziata è la terza contro il governo nelle ultime tre sere.

BALCANI / CHI E' IL PREMIER DELLA NUOVA FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Milan Panic, l'uomo del destino

Serbo di nascita, è un industriale di successo in Usa (con qualche infortunio di percorso)

LOS ANGELES — Milan Panic torna a casa. Dopo trentasei anni di emigrazione negli Stati Uniti, l'ex contadino di Belgrado ritorna in Serbia, insieme alla moglie e ai due figli grandi. Non andrà a vivere in campagna investendo i suoi magri risparmi. La storia di Panic è molto diversa. Martedì scorso, Panic ha annunciato di aver accettato la proposta di tronare in Serbia per costituire un governo di unità nazionale con lo scopo dichiarato di porre fine al conflitto con la Bosnia e di portare intorno al tavolo delle trattative tutti i rappresentanti etnici della ex Federazione jugoslava.

Milan Panic in poche ore è divenuto «l'uomo dei Balcani». Ricco, aggressivo, dotato di una pirotecnica personalità magnetica ha raggiunto un enorme successo, sia economico che di prestigio, nel Sud della California. Nel 1988 la città di Los Angeles gli ha conferito la massima riconoscenza, regalandogli la commendatura con le simboliche chiavi d'oro della città.

Arrivato a New York nel 1956, all'età di 26 anni, con la sua bellissima mogie Ivanka e un figlio di tre anni, Ivan, vennero fermati al porto dell'uffico emigrazione perché in tre avevano in tasca dodici dollari, una cifra neppure sufficiente per pagarsi l'albergo una notte. Sottoposto a interrogatorio da parte di agenti dell'Fbi, Milan Panic riuscì a farsi dare un «visto» permanente di ingresso e soggiorno, dichiarando la propria fede anticomunista.

Per un anno visse a New York lavorando come operaio in un'acciaieria del porto e come pittore edile nei sobborghi neri di Harlem. Ma la sua grande passione nascosta era la chimica. A tredici anni aveva conosciuto Tito, quando era scappato di casa — i suoi genitori uccisi dalla Gestapo — per raggiungere i partigiani sulle montagne. Aveva imparato a confezionare bombe ed era diventato la mascotte diunabrigata di soldati jugoslavi comandata dal generale Panosevic.

Dopo un anno di vita durissima a New York si trasferisce in California, dove riesce a iscriversi all'Università di Los Angeles nel 1959 e ottiene una borsa di studio per la facoltà di Chimica. Al terzo anno di università incontra Robert A. Smith, un ricco possidente che studiava chimica insieme a lui.

Smith rimane soggiogato dalla affascinante personalità di Panic e riesce a convincereil padre a finanziar loro un'impresa. Diventano soci e aprono la Icn-Pharmaceutical Corporation, di cui Smith diventa presidente e Panic direttore generale a stipendio annuale.

Milan Panic riesce finalmente a dar sfogo alla sua passione. In vent'anni inventa e brevetta 252 preparati farmaceutici che riescono a imporsi sul mercato e apre la prima joint-venture con la Jugoslavia, negli anni Settanta, con la benedizione di Tito, a Belgrado. Si chiama IcnGalenika, 51 per cento di proprietà dello Stato e il resto di Milan Panic, che da quel momento inizia a fare affri con tutti i Paesi dell'Europa orientale, diventando il punto di riferimento principale della chimica d'Oltrecortina.

Nel 1988, un grosso passo falso lo porta agli onori della cronaca. La Food and Drug Administration blocca la commercializzazione di un suo prodotto, il Ribavirin, che era stato commercializzato per la cura dell'Aids. Denunciato e condannato, decide di dichiararsi colpevole al processo, svoltosi nel marzo del 1991 nella contea di Los Angeles (a Pasadena, dove Panic risiede) e paga 750 milioni di danni allo Stato della California.

Nel giugno del 1991, Panic decide di nomnare alla carica di direttore generale della Icn Bloomed Inc., una delle sue più importanti consociate, l'ex governatore della California Jerry Brown, suo intimo amico, di cui Panic è stato sponsor e finanziatore per tutta la campagna elettorale. Ricco, stimato, ammirato, classico esempio del sogno americano divenuto realtà, Milan Panic è un liberal rimasto legato ai suoi ideali radicali.

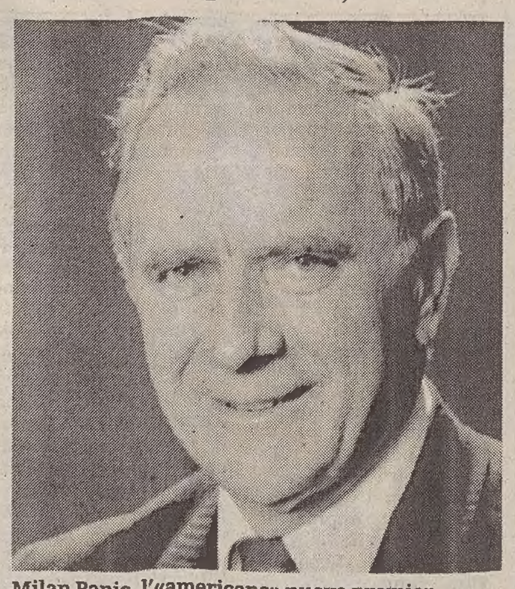
Ora, all'improvviso, la notizia-bomba. Con grande stupore di tutti, Milan Panic annuncia che parte per andare a fare il primo ministro a Belgrado. Un'unica clausola ha posto alla proposta ricevuta: «Accetterò di dirigere un governo in Serbia per riportare la pace a patto che Milosevic dia le dimissioni e si ritiri».

Milan Panic è considerato l'uomo-chiave che può risolvere la crisi nei Balcani. Ha ottimi rapporti con Bush e con Eltsin. Trent'anni di esperienza di affari internazionali alle spalle, nato e cresciuto in Serbia, ex amico di Tito, profondo conoscitore dell'Europa Orientale e di parecchi dei suoi segreti, ha ricevuto il via anche dal segretario dlel'Onu Boutros Boutros-Ghali, che di lui ha detto: «Può essere l'uomo dalla Provvidenza per salvare i Balcani».

Mihajilo Saranovic, l'uomo che a Belgrado rappresenta gli interessi di Milan Panic in Europa, ha detto che «il signor Panic ha risolto tutti i problemi legali con il governo americano. Verrà qui a fare il primo ministro e rinuncerà alla cittadinanza americana». Ma, nel caso dovesse andargli male, George Bush gli ha garantito che potrebbe tornare in Usa e recuperare la sua cittadinanza immediatamente.

Panic lascerà presso la Bank of America un deposito cautelativo di 3 milioni di dollari per tutti i componenti dlela sua famiglia. E, da lunedì, Milan Panic, ex contadino serbo divenuto multimiliardario, affronta il più grande ostacolo della sua vita: riportare la pace in Bosnia.

Sergio di Cori



Milan Panic, l'«americano» nuovo premier jugoslavo.

WALESA RESPINGE LA DIMISSIONI DEL PREMIER, MA SI RISCHIA LO STALLO

Varsavia: provaci ancora, Pawlak

VARSAVIA — Il primo ministro polacco, Waldemar Pawlak, ritenterà di formare un governo che possa ottenere la fiducia del frammentato Parlamento polacco, dopo che ieri le sue dimissioni sono state respinte dal presidente Lech Walesa.

Pawlak, il trentaduenne leader del Partito contadino, ieri sera ha incontrato gli esponenti del blocco riformista guidato da Tadeusz Mazowiecki. Questo partito, che in un primo momento si era rifiutato di entrare nel nuovo governo, ora ha manifestato la sua disponibilità ma ha fatto sapere di «attendere le proposte del primo ministro».

Intanto i 5 partiti di estrema destra hanno chiesto che Walesa dia loro la possibilità di formare un esecutivo con il blocco di Mazowiecki.

Dopo quattro settimane di negoziati con varie forze politiche e in particolare con i tre partiti di centro-sinistra della cosiddetta «piccola coalizione» (Unione democratica, Congresso liberale e «Programma economico polacco»), Pawlak aveva spiegato di non avere ottenuto un consenso siffucientemente ampio al suo programma. Da qui la sua richiesta a Walesa di sollevarlo dall'incarico.

Wieslaw Chrzanowski, presidente della Camera (Sejm), aveva tuttavia dichiarato subito all'agenzia di stampa Pap che il capo dello stato non intende raccogliere la proposta del premier di presentare al Parlamento una mozione per esonerarlo.

Scegliendo di non dimettersi direttamente, ma di affidare il suo mandato a Walesa — alternativa permessa dalla costituzione polacca — Pawlak sottolineava la centralità politica del capo dello Stato in questo momento in Polonia, mentre la vita politica sembra sempre più paralizzata, dai veti incrociati fra le varie forze politiche. Walesa, nell'altro, aveva ammesso per la prima volta di non escludere elezioni anticipate.

Lech Walesa aveva chiesto ai partiti di «anteporre gli interessi del Paese a quelli delle lobbies», impegnandosi quindi a fare tutto quanto possibile per facilitare il lavoro del Parlamento.

Il programma esposto dal premier vedeva al primo posto il miglioramento dell'economia. Pawlak ha tracciato un quadro piuttosto pessimista dell'andamento della situazione economica interna: il deficit è in crescita, la produzione industriale sta crollando e il settore agricolo attraversa una grave crisi.

In materia di politica estera, Pawlak aveva sottolineato l'importanza dei legami con la Cee e con le organizzazioni economiche internazionali, si era impegnato a estendere e rafforzare i legami politici ed economici con i Paesi occidentali, le Repubbliche della ex Unione Sovietica ed a proseguire il dialogo politico, economico e culturale con il Giappone, la Cina ed altri Paesi in Asia, Africa ed America Latina.

ALTRA DENUNCIA

Vento di fronda: Eltsin rischia la destituzione

MOSCA — Con due interventi sui quotidiani moscoviti «Nezavisimaia Gazeta» e «Izviestia», l'ex consigliere di stato russo Serghiei Shakhrai denuncia il pericolo dell'eliminazione del presidente Boris Eltsin dalla scena politica russa e di una svolta autoritaria che sarebbe orchestrata dai circoli più consapevoli del vecchio Kgb, gli stessi che suggerirono — sostiene Shakhrai — la svolta democratica da cui nacque la 'perestroika'.

Da detonatore, per un progetto generale di sovvertimento politico, può funzionare la seduta del prossimo 7 luglio della Corte costituzionale che dovrà decidere sulla legittimità dei decreti con cui Eltsin ha sciolto il vecchio Pcus, come pure dell'operato stesso del partito in oltre 70 anni di regime.

Facendo riferimento alle manifestazioni dei giorni scorsi dei nazional-comunisti e alla fase attuale della lotta politica tra democratici e conservatori, dice Shakhrai: «La situazione si è surriscaldata a tal punto che la Corte costituzionale potrebbe anche non tenere la seduta perché i giudici, uomini come tutti gli altri, potrebbero trovarsi non davanti alla scelta tra diritto e arbitrio, ma tra vita e morte».

Shakhrai sostiene che la seduta di martedì prossimo «diventa il momento-culmine della vita politica attuale della Russia».

Per l'ex consigliere di Eltsin — dimessosi nelle settimane scorse in polemica con i democratici — i comunisti e i nazionalisti che inscenano continuamente manifestazioni di piazza non hanno 'chance' per almeno i «prossimi 10-15 anni», ma tornano utili come seminatori di confusione e incertezza.

Il 'nocciolo duro' di un nuovo quadro politico, in grado di soppiantare i democratici al Cremlino, è costituito dai circoli più progressisti dei vecchi servizi segreti sovietici e dalla direzione del cosiddetto complesso militar-industriale che controlla la vita economica della Russia.

Dei democratici, suoi compagni di barricata, Shakhrai dice che hanno perso l'occasione di trasformare la realtà ex sovietica nelle sue strutture profonde: «In due anni non è stata costituita la proprietà, non avanza la privatizzazione, non è stata attuata la riforma fondiaria». Insomma, «l'uomo della strada non si è accorto che ci sono stati cambiamenti» in Russia.

Shakhrai vede in tempi ravvicinati uno scontro tra democratici e comunisti-nazionalisti-reazionari, mentre una terza forza si accinge a prendere il potere, quella appunto che ha come suo fulcro il complesso militar-industriale di cui Arkadi Volski, presidente degli imprenditori russi e di recente nominato viceprimo ministro russo, è uno dei leader.

Secondo Shakrai «c'è fino alla fine di dicembre la possibilità di un compromesso» con queste forze: «Se Eltsin non saprà costruire con esse una politica delle alleanze, allora sarà politicamente eliminato».

Sulle «Izviestia» Shakhrai, che scrive assieme ad altri due avvocati, Mikhail Fedotov e Andrei Makarov (i tre rappresenteranno Eltsin alla seduta di martedì), difende la legittimità dei decreti con cui il presidente ha sciolto il vecchio Pcus.

«Il golpe dell'agosto 1991 ha mostrato che il Pcus costituiva un reale pericolo per la società sovietica», scrive il collegio degli avvocati, Eltsin «ha dovuto prendere quelle misure per la tutela dello stato e della pubblica sicurezza e per proteggere i diritti costituzionali».

Nella pratica il Pcus aveva abrogato la costituzione e il «politburo era diventato il supremo organo legislativo, esecutivo e giudiziario». Pertanto il suo scioglimento non costituisce la violazione dei diritti di un partito, ma «era il partito che prevaricava l'intera società», scrivono i legali di Eltsin i quali concludono che «è proprio la tutela dell'interesse generale» che dà piena legittimità ai decreti di scioglimento del Pcus.

RITIRATE CON DUE ANNI DI ANTICIPO LE ARMI TATTICHE USA

L'Europa 'denuclearizzata'

Completata, la riduzione porterà l'arsenale atomico Nato a un decimo di 10 anni fa

BRUXELLES — Gli arsenali nucleari dell'Europa occidentale contano qualche migliaio di bombe in meno: gli Stati Uniti hanno infatti comunicato agli alleati della Nato che hanno completato il ritiro dal vecchio continente delle armi nucleari tattiche, in attuazione di quanto concordato l'autunno scorso quando l'Alleanza atlantica annunciò che il numero degli ordigni nucleari sarebbe stato diminuito dell'80%. Si tratta della riduzione più massiccia mai adottata dai 16.

Con un breve comunicato, il quartier generale dell'Alleanza atlantica informa che gli americani hanno sgomberato dal vecchio continente l'intero loro arsenale terrestre di ordigni nucleari, comprendenti proietti d'artiglieria, missili di corto raggio e bombe di profondità per obiettivi in mare. Aggiunge che il Pentagono ha anche fatto sapere che, in esecuzione di quanto ordinato dal Presidente Bush in autunno, sono state rimosse tutte le armi nucleari tattiche dalle unità navali di superficie e dai sottomarini d'attacco.

«Gli alleati hanno accolto con soddisfazione questo annuncio» afferma il comunicato, che non precisa il numero degli ordigni rimossi.

Ma quando furono decisi i tagli in autunno, venne precisato in via ufficiale che la Nato si sarebbe disfatta di oltre 2.000 proietti d'artiglieria nucleare e missili di corto raggio e di circa 700 bombe a gravità, quelle destinate ai cacciabombardieri per colpire obiettivi in profondità in mare.

«Oggi sono in grado di dirvi che è stato completato il ritiro di tutti gli ordigni, come preannunciato» ha dichiarato a Washington Bush, aggiungendo che saranno distrutti. Il Presidente americano ha avuto parole di elogio per Russia, Ucraina, Kazakhstan e Bielorussia perché le ex repubbliche sovietiche si sono impegnate a rispettare gli accordi conclusi con l'Unione Sovietica per analoghe riduzioni.

A Bruxelles Manfred Woerner, segretario generale della Nato, ha voluto sottolineare che il ritiro è stato portato a termine con due anni di anticipo sulla data prestabilita.

L'annuncio di Bruxelles ha preceduto di qualche ora il voto con cui la Commissione esteri del Senato degli Stati Uniti ha espresso voto favorevole alla ratifica del trattato Start sulla riduzione delle armi nucleari di lungo raggio. L'accordo, firmato da Bush e Eltsin l'anno scorso, prevede il taglio di un terzo delle testate nucleari dei due Paesi. La commissione, che ha votato all'unanimità, ha aggiunto però una condizione: che nella prossima tornata di trattative sul disarmo, gli Stati Uniti affrontino il problema della distruzione delle testate nucleari e non solo dei missili veri e propri.

Finora il governo americano ha obiettato che mentre è possibile verificare la distruzione dei missili, date le loro dimensioni, è al contrario difficile fare lo stesso per le testate, molto più piccole.

Negli ambienti della Nato si precisa che, mentre gli Stati Uniti hanno completato in anticipo lo sgombero di tutte le loro armi nucleari tattiche dall'Europa, i loro alleati non hanno ancora compiuto la riduzione del loro arsenale di bombe di gravità, ma non si riesce a sapere di preciso a che punto sono giunti. Una volta completato anche questo aspetto, l'arsenale nucleare della Nato dovrebbe ridursi a 700 bombe di gravità, un decimo rispetto alla consistenza dell'arsenale di dieci anni fa.

La Gran Bretagna e la Francia hanno arsenali propri, distinti da quelli dell'Alleanza. Londra disse in autunno che si sarebbe adeguata alla decisione della Nato e che avrebbe eliminato le bombe nucleari terrestri e dimezzato quelle di gravità. In tutto gli esperti calcolano che l'Inghilterra abbia qualche centinaio di ordigni.

La forza nucleare britannica comprende 48 missili su tre sottomarini e 14 rampe di corta gittata mentre quello francese comprende 18 missili di raggio intermedio, 40 rampe di lancio di corta gittata e 96 missili su sei sottomarini, secondo i dati riportati dall'Istituto internazionale di studi strategici di Londra.

SCIOPERO

Francia bloccata

PARIGI — In Francia scarseggiano i rifornimenti di carburante e le scorte alimentari, a causa dei blocchi ai distributori e delle barricate stradali erette da camionisti e agricoltori in protesta contro il governo. Il primo ministro, Pierre Beregovoy, ha minacciato di far sospendere le patenti ai camionisti, un provvedimento che significherebbe la perdita del posto di lavoro. «Non possiamo discutere mentre milioni di turisti e di francesi vengono tenuti in ostaggio», ha detto il premier socialista.

I blocchi hanno provocato carenze dei generi di consumo, la chiusura di alcune fabbriche e paurosi ingorghi per le legioni di cittadini in partenza per le vacanze. Gli agricoltori hanno piazzato i trattori di traverso su numerose arterie autostradali, per protestare contro la decisione di ridurre i sussidi comunitari all'agricoltura, confermata ieri dai Dodici.

I camionisti invece contestano un decreto che introduce un sistema di multe simile a quello già in vigore in Germania, Gran Bretagna e alcuni Stati americani. Questo prevede una penalità in punti per ogni violazione del codice della strada, fino al ritiro della patente qualora si sia superato un certo punteggio.

In un'intervista radiofonica Beregovoy ha espresso la disponibilità del governo a tenere conto delle preoccupazioni dei camionisti di perdere il lavoro, ma solo quando siano state rimosse le barricate.

INEDITI DEL KGB SULLA PERSECUZIONE DI SOLGENITSIN

Come ti esorcizzo il Gulag

MOSCA — Dagli archivi segreti del Pcus sono ora usciti i documenti segreti della campagna contro lo scrittore Aleksandr Solzhenitsin orchestrata dalla direzione suprema del Pc sovietico all'inizio del 1974 per controbattere la pubblicazione in Occidente di «Arcipelago Gulag», il libro con il quale lo scrittore denunciò gli orrori dei «lager» staliniani. Alcuni dei documenti sono stati pubblicati ieri dal quotidiano «Trud».

«Arcipelago Gulag» uscì in lingua russa alla fine del 1973 a cura della casa editrice francese «Inca presse». Solzhenitsin aveva deciso di dare alle stampe l'opera dopo il suicidio della donna, Ielisaveta Voronianskaia, che aveva battuto a macchina due copie del manoscritto. Una di queste copie, ricorda «Trud», era stata nascosta dalla donna nel giardino della dacia di un conoscente. Il Kgb era però riuscito ad impossessarsene. Poco dopo la Voronianskaia si uccideva.

La reazione dei dirigenti sovietici scatta tempestivamente. Il punto di partenza della campagna internazionale contro Solzhenitsin è documentato da una comunicazione segreta inviata il 3 gennaio 1974 al comitato centrale del Pcus da Boris Ponomariov, capo del potente ed onnipresente dipartimento internazionale del Cc.

Ponomariov sottolinea che è necessario adottare «adeguate misure di propaganda all'interno e specialmente all'estero», in quanto il libro contiene «bugie sull'Urss passata e presente» nel quadro di «una campagna anti-sovietica coordinata da qualche centro in Europa occidentale e anche negli Stati Uniti».

Viene chiesto al ministero degli Esteri sovietico di far presente ai presidenti americano Richard Nixon e francese Georges Pompidou che i mezzi di informazione dei loro Paesi, con i loro articoli su «Arcipelago Gulag», «hanno iniziato una campagna diretta contro il processo di distensione e l'ulteriore miglioramento dei rapporti interstatali tra i Paesi dell'Est e dell'Ovest».

All'indomani della comunicazione di Ponomariov, il «segretissimo» «protocollo 108», a firma dell'ideologo del partito Mikhail Suslov, impartiva le istruzioni operative mobilitando gli ambasciatori sovietici all'estero e l'intero apparato propagandistico per diffondere articoli e materiale contro lo scrittore. Gli ambasciatori sono incaricati, con un telegramma cifrato con il codice del Kgb, di «richiamare l'attenzione degli amici (i partiti-fratelli, ndr.) sulla campagna affinché ad essa venga data adeguata risposta».

L'ente sovietico per i diritti d'autore «Vaap» viene incaricato di accertare se si possa avviare un procedimento giudiziario contro Solzhenitsin per la pubblicazione di «Arcipelago Gulag» ma la risposta è negativa.

Si succedono poi le comunicazioni sull'andamento della campagna e sui suoi effetti. Viene citata anche la publicazione in 10.000 copie da parte dell'editore romano Napoleone di un opuscolo dell'agenzia «Novosti» intitolato «Risposta a Solzhenitsin - Un arcipelago di bugie».

APERTI GLI ARCHIVI DEL FOREIGN OFFICE

I polacchi volevano Hess

LONDRA — Un complotto per rapire Rudolf Hess, il braccio destro di Hitler preso prigioniero in Scozia dopo il fallimento della sua drammatica «missione di pace» nel 1941, venne scoperto dai servizi segreti britannici che ne informarono immediatamente il primo ministro Winston Churchill.

Il rapimento di Hess, secondo la seconda serie di documenti riservati messi ieri a disposizione del pubblico dal Foreign Office dopo essere rimasti «segretissimi» per 50 anni, sarebbe stato architettato dalle forze polacche di stanza in territorio britannico.

L'immagine di Hess che emerge dai circa 1500 documenti resi pubblici conferma quella di un personaggio «patetico», psicologicamente instabile e profondamente ignorante degli usi e costumi del Paese con il quale aveva così disperatamente tentato di por fine alla guerra, anche senza mettere Hitler al corrente dei suoi piani. Dalle carte, infatti, risulta che Hess — chiamato in codice Jonathan o Z — non era a conoscenza dei nomi dei ministri britannici, neppure quelli direttamente coinvolti nel «gabinetto di guerra», ed era convinto che la Gran Bretagna fosse governata da un sistema monopartitico.

La minaccia di un rapimento indusse le autorità di Londra a intensificare le misure di sicurezza intorno al prigioniero, «ospite» in una caserma ad Aldershot.

Oltre al tentativo di rapimento, dalla «guida» approntata dal Foreign Office per aiutare a leggere la ponderosa mole di documenti segreti emerge la convinzione, espressa da una decina di medici che visitarono Hess nel suo primo mese di prigionia, che il «delfino di Hitler» fosse pazzo.

Ma la diagnosi di grave debolezza mentale venne tenuta rigorosamente segreta dai responsabili del gabinetto di guerra, che temevano di essere costretti a rimandare in Germania il prigioniero nel rispetto della convenzione di Ginevra. L'interesse delle autorità britanniche per la preziosa preda — insperatamente caduta nelle loro mani quando si paracadutò in Scozia dal suo Messerschmitt 110 il 10 maggio del 1941 finendo nella tenuta del Duca di Hamilton nei pressi di Loch Lomond — svanì ben presto: si resero conto che invece di avere in mano un informatore si trovavano di fronte ad un personaggio psicologicamente instabile, che in più di una occasione tentò il suicidio.

In uno di questi tentativi, Hess si fratturò una gamba dopo essersi lanciato nella tromba delle scale, e rimase in coma per alcune settimane. In un'altra occasione chiese con insistenza ad un ufficiale addetto alla sua sorveglianza di prestargli la pistola d'ordinanza per spararsi.

Contemporaneamente, la sua mania di persecuzione lo induceva a sospettare di tutti coloro che gli stavano intorno. In una lettera inviata da Hess al sovrano britannico Giorgio VI, il prigioniero asseriva che «qualcosa è stato messo nelle mie pietanze e medicine» e lo invitava a «chiedere chiarimenti» al primo ministro Winston Churchill.

ALI KAFI NOMINATO SUCCESSORE DI MOHAMED BOUDIAF

Un altro reduce guiderà l'Algeria

Ma ancora non si sa come si è svolto effettivamente l'attentato, né quanti erano i killer

ALGERI — L'Alto Consiglio di Stato, l'organismo che detiene il potere in Algeria, ha nominato ieri il nuovo presidente della repubblica, in sostituzione di Mohamed Boudiaf, assassinato lunedì scorso a Annaba. La scelta è caduta su Ali Kafi, segretario generale dell'Associazione nazionale dei mujaheddin, i reduci della guerra d'indipendenza contro la Francia. Il vero uomo forte, comunque, rimane il ministro della difesa, generale Khaled Nezzar.

Kafi entrò a far parte del Consiglio lo scorso gennaio, quando l'organismo venne creato sulla scia del putsch che rovesciò il presidente Chadli Bendjedid e invalidò i risultati delle prime elezioni parlamentari libere che avevano decretato il trionfo degli integralisti musulmani. L'Associazione ex combattimenti è vicina al Fronte di liberazione nazionale, il partito marxista che governò il paese dopo la conquista dell'indipendenza, e non è ben vista dagli integralisti che la considerano un covo di corruzione.

Intanto a tre giorni dall'assassinio di Boudiaf le autorità non hanno ancora fornito una ricostruzione attendibile degli avvenimenti. Mercoledì sera l'Agenzia algerina Aps, citando «fonti autorizzate», ha rivelato che l'autore dell'attentato è «un sottotenente appartenente ad un unità della direzione del controspionaggio», incaricato con i suoi uomini di garantire la sicurezza del Palazzo della cultura dove Boudiaf è stato ucciso. Il quotidiano «El Watan» ha però smentito l'informazione, citando «fonti attendibili del ministero della difesa».

Per ora non si vuole informare gli algerini

Secondo il comunicato diffuso dall'Aps, l'attentatore si chiamerebbe Boumaaraf, 26 anni, delle forze speciali di intervento (Fsi) e sarebbe stato educato alla scuola dei «cadetti della rivoluzione». Tra i suoi maestri ci sarebbe Ali Djeddi, membro del Madliss echchoura (consiglio direttivo) del disciolto Fronte islamico di salvezza.

Mentre le le autorità di Annaba, territorialmente competenti, continuano nelle indagini e negli interrogatori dell'attentatore catturato, l'alto comitato di stato ha annunciato la prossima creazione di una apposita commissione di inchiesta sulla vicenda. A tutt'oggi, ancora non si sa quali fossero effettivamente gli attentatori né se oltre a Boudiaf vi siano stati altri morti.

Le testimonianze riportate dalla stampa hanno sempre parlato di almeno due attentatori: uno che indossava la divisa blu delle forze speciali di polizia, che ha sparato su Boudiaf ed è stato a sua volta ucciso dalle guardie del corpo del presidente, e un altro in abiti civili, che ha fatto fuoco sulla platea e che, ferito, è stato poi arrestato. Il comunicato ufficiale dell'Alto comitato di stato diceva invece: «L'attentatore è stato arrestato».

Inoltre, dieci minuti dopo l'attentato all'interno del Palazzo della cultura, o nelle sue immediate vicinanze, c'è stata un'altra sparatoria, registrata anche dai microfoni della televisione. Chi sparava? E contro chi?

Il quotidiano «Le Matin» pubblica il racconto di alcuni impiegati di un ufficio di fronte al Palazzo della cultura, secondo cui «tre uomini in tenuta delle cns (le squadre di intervento della polizia) sparavano, indietreggiando, su uomini anch'essi appartenenti alle Cns che li inseguivano». La sparatoria sarebbe durata diverso tempo.

Altre informazioni sui fatti, che anziché dare risposte aggiungono interrogativi, vengono fornite dal quotidiano «La Nation». Secondo il giornale, al momento dell'attentato l'elettricità era stata tagliata in tutta Annaba. «La Nation» afferma anche che gli assalitori sarebbero stati in realtà 13, tutti in seguito arrestati.

La gente, nelle strade, si chiede quale sia la verità tra le tante fornite. Per il momento però non vi sono segni che si voglia effettivamente informare gli algerini di quanto accaduto lunedì mattina ad Annaba.

PRIMO TENTATIVO IN PIU' DI UN ANNO

Fallito golpe contro Saddam

Rivolta di una parte della Guardia repubblicana

NICOSIA — Una brigata meccanizzata della Guardia repubblicana, il corpo scelto di Saddam Hussein, è insorta contro il dittatore all'inizio della settimana tentando di deporlo ma il colpo di stato è fallito: ne dà notizia il Congresso nazionale iracheno, che rappresenta l'opposizione in esilio, ma mancano per ora conferme da Baghdad. Se vero, si tratterebbe del primo tentativo di golpe contro Saddam in più di un anno e in un momento in cui gli Stati Uniti stanno intensificando gli aiuti ai gruppi di opposizione.

La Guardia repubblicana ha sempre rappresentato la miglior difesa di Saddam e se davvero una parte di essa si è rivoltata, il fatto denuncerebbe un indebolimento del sostegno di cui il dittatore ha finora goduto tra i militari.

Secondo quanto riferisce il comunicato del Congresso nazionale iracheno, la brigata, di base nella città di Al-Taji, poco lontano da Baghdad, si è mossa verso la capitale al comando del gen. Sabri Mahmoud, ma è stata sconfitta in battaglia lunedì nei dintorni nordoccidentali della città.

La notizia viene suffragata negli ambienti dei ribelli curdi, che dicono di avere appreso la stessa cosa da fonti irachene in Giordania e in Turchia.

Secondo il comunicato del movimento di opposizione, il gen. Mahmoud, originario di Mosul, è rimasto ucciso quando la sua brigata è stata fermata dai battaglioni di sicurezza speciale, capeggiati dal gen. Kamal Mustafà, un parente di Saddam, proveniente dalla città di origine del dittatore, Tikrit.

A parte la morte di Mahmoud, la notizia dell'opposizione in esilio non parla di altre vittime ed aggiunge in modo piuttosto sibillino, senza precisare meglio, che «molti dei cospiratori del golpe restano in posizione tale da poter continuare nei loro tentativi». E prosegue: «Il tentativo di golpe è certamente destinato a disseminare discordia tra le file dei tikritiani che sostengono Saddam. Il comandante della divisione alla quale appartiene la brigata ribelle è un generale di Tikrit e Saddam sospetterà che egli sia uno dei cospiratori».

Una brigata meccanizzata di norma conta sui 4.000 effettivi, suddivisi in quattro battaglioni, e dispone di 150-160 blindati per trasporto truppe e spesso anche di alcuni carriarmati T-54 o T-62.

Non è chiaro per quale ragione una sola brigata, scarsamente fornita di mezzi corazzati, abbia intrapreso una marcia su Baghdad che, secondo quanto risulta da fonti diplomatiche, è presidiata da due divisioni di guardie rivoluzionarie, per un totale di 25.000 uomini, dotati di centinaia di tank T-72 e di elicotteri da battaglia.

Nella capitale sono acquartierate anche molte unità dell'esercito popolare, senza contare la milizia del partito Baath e i battaglioni della sicurezza speciale. Questo corpo è stato costituito alla fine dell'anno scorso allo scopo specifico di presidiare il palazzo presidenziale e i principali edifici della capitale contro rivolte o tentativi di colpo di stato.

Il Congresso nazionale iracheno è stato costituito il mese scorso durante un convegno dell'opposizione in esilio a Vienna nella speranza di fare fronte unico contro Saddam, come sollecitavano anche Stati Uniti e Arabia Saudita. Ma il tentativo è riuscito solo in parte: alcuni dei principali movimenti di opposizione, e in primo luogo i curdi e l'Assemblea suprema sciita della rivoluzione islamica, che raccoglie gli sciiti filo-iraniani del Sud, non hanno nemmeno fatto atto di presenza a Vienna.

HA TRE SETTIMANE DI TEMPO

Incarico di governo a Rabin su un programma di pace

GERUSALEMME — La fase preliminare del processo politico apertosi in Israele con le elezioni del 23 giugno ha avuto ieri il suo scontato epilogo, con il conferimento dell'incarico di formare un nuovo governo al leader laburista Yitzhak Rabin da parte del Capo dello Stato Haim Herzog.

In base alla legge, Rabin dispone ora di 21 giorni per chiedere la fiducia della Knesset (parlamento) ad un nuovo esecutivo. Se non dovesse riuscire, il Presidente Herzog potrà rinnovargli l'incarico per altre tre settimane, scadute le quali il premier incaricato dovrà necessariamente passare la mano in caso di fallimento. Ma si tratta soltanto di esercitazioni teorico-procedurali, poiché non ci sono dubbi che Rabin — grande vincitore delle elezioni, anche oltre i pronostici che lo davano in vantaggio — riuscirà a comporre una coalizione di governo, forse già entro il 13 luglio, quando la Knesset inaugurerà la tredicesima legislatura.

Operativamente Rabin ha già indicato di voler seguire alcuni obiettivi prioritari. Il principale è il rilancio del processo di pace con gli arabi, soprattutto attraverso la concessione di un'autonomia provvisoria per cinque anni in Cisgiordania e Gaza. A ciò è legata anche una ripresa dei rapporti con gli Stati Uniti, mirante tra l'altro a ottenere garanzie bancarie a prestiti per dieci miliardi di dollari in cinque anni, due dei quali erano già stati inclusi nel bilancio corrente.

Gli Stati Uniti, che hanno già esternato la loro soddisfazione per l'affermazione dei laburisti, subordinano però la concessione dei prestiti al congelamento degli insediamenti ebraici nei 'territori'. Rabin ha affermato di voler congelare quelle colonie che non hanno un significato strategico per la difesa del paese, e di sviluppare al tempo stesso gli insediamenti situati nella valle del Giordano, sulle alture del Golan e attorno a Gerusalemme.

Già d'accordo con Meretz e Tsomet, ma i religiosi?

Pur mancando elementi oggettivi che permettano anticipazioni sull'assetto finale delle contese aree in questione, da analisi di esperti e sulla base di passate iniziative laburiste uno scenario possibile è un aggiornamento del cosiddetto 'Piano Allon', dal nome dell'esponente laburista Yigal Allon che lo elaborò negli anni Settanta. Esso prevedeva il ritiro da gran parte dei 'territori', e al tempo stesso il mantenimento del controllo militare israeliano su un 'corridoio' a ridosso del Giordano, per farne l'effettivo 'confine di difesa' dello Stato ebraico. Il piano contemplava anche correzioni alle linee di armistizio precedenti la guerra dei Sei giorni del 1967.

Rispetto a questo piano, la principale differenza è che venti anni fa gli ebrei che vivevano nei territori occupati erano appena alcune migliaia, mentre oggi sono circa 120 mila.

Le altre priorità anticipate da Rabin riguardano un rilancio della immigrazione ebraica, soprattutto dalla Csi, nuovi stimoli all'economia e una maggiore attenzione dello stato verso le problematiche legate all'avanzamento della società civile, pur senza rinunciare all'andamento liberista che ormai da tempo Israele ha assunto.

Rispetto alle posizioni dei partiti che potrebbero affiancare Rabin in una coalizione di governo, i laburisti tengono a mantenere una posizione di destra rispetto al 'Meretz' (il gruppo di tre partiti della sinistra sionista) e di sinistra rispetto allo 'Tsomet', il partito laico di destra che — essendo passato da due a otto seggi — è stato in termini relativi il vero trionfatore delle elezioni.

Tra queste due 'polarità' si inseriscono alcuni dei partiti religiosi, almeno uno dei quali, lo 'Shas', ha già fatto sapere di essere disposto a partecipare ad una coalizione di governo.

Ieri è però suonato un campanello d'allarme, dopo che il 'Meretz' ha nuovamente proposto di abolire o almeno ridurre drasticamente le esenzioni degli studenti rabbinici dal servizio militare. Commentando tale iniziativa, che già nei mesi scorsi provocò durissime polemiche in un dibattito parlamentare, alcuni religiosi hanno minacciato non solo di non entrare nel governo, ma di affrontare nuovamente la diaspora, abbandonando Israele piuttosto che indossare la divisa verde oliva.

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA CONTRATTACCA

Tremul: «Su Dramma e Liceo nessuna marcia indietro»

G0290

I CAMBI

Lira/tallero

1 = 14.93
10.000 = 670

Lira/ dinaro croato

1 = 5.21
10.000 = 1920

LA BENZINA SUPER

Slovenia 851*

Croazia 896*

**lire il litro*

Intervista di
Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA — Maurizio Tremul è stanco. Stanco per un'attività che è diventata sempre più ossessiva e stanco per la bordata di polemiche sulle questioni del Dramma Italiano e del Liceo italiano di Fiume. Il giovane presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana parla a voce bassa e mostra con calma i documenti con i quali vuole controbattere punto per punto all'accusa di aver fatto «marcia indietro» sulle due spinose questioni.

Il problema, premette Tredmul, è diverso e più grave: riguarda soprattutto la strumentalizzazione che è stata fatta, per la questione del Dramma Italiano, dalla stampa croata. Una strumentalizzazione che è arrivata all'incitamente dell'odio razziale. E' questo il fatto più preoccupante.

Ma facciamo un passo indietro e ricordiamo le vicende del Dramma Italiano e del Liceo di Fiume. Per quanto riguarda il primo, qualche mese fa gli attori avevano chiesto il distacco dal teatro «Ivan Zajc» di Fiume per ottenere una piena autonomia del loro complesso teatrale. Noi li abbiamo sostenuti, dice Tremul, e abbiamo esplorato le vie legali per raggiungere questa autonomia. Purtroppo però non ce ne sono in quanto il Dramma Italiano non ha personalità giuridica. Non restava altro che gli attori fondassero un Dramma privato che però non aveva diritto nè ai fondi statali (previsti per i teatri nazionali, com'è l'«Ivan Zajc»), nè ai fondi comunali (previsti per i teatri «pubblici»). Almeno stando a quanto prevede la legislazione vigente. Negli incontri con i responsabili a livello governativo (tra i quali il ministro dell'istruzione, cultura e sport, Vesna Girardi-Jurkic') abbiamo proposto che venga elaborata una legge ad hoc per le istituzioni culturali delle minoranze che preveda di attribuire rilevanza nazionale al Dramma Italiano, sul modello di quanto l'Italia ha realizzato per il Teatro Sloveno di Trieste. Anche perchè nella Costituzione croata si parla di un diritto delle minoranze allo sviluppo della propria cultura nazionale. Fino a quando questa legge non vedrà la luce è opportuno che il Dramma Italiano resti lì dov'è, altrimenti rischia di scomparire o di essere sostituito da un altro Dramma Italiano, che piaccia di più ai croati. Tutto qui, ribadisce Tremul. Nessuna marcia indietro, ma una soluzione pro tempore per salvare il salvabile. Ricordo anche che abbiamo cercato di convincere il Comune di Fiume, aggiunge Tremul, a costituire un ente teatrale comunale, magari insieme agli altri Comuni istriani, ma non abbiamo avuto riscontro. Anzi, l'incontro su questo argomento, è stato fissato, dopo tantissime sollecitazioni da parte nostra, un giorno prima della scadenza del termine (il 30 giugno) per l'uscita dello «Zajc». E allora che cosa si poteva fare, se non comunicare che tutto restava fermo?

Per quanto riguarda poi il Liceo italiano, continua Tremul con voce pacata, la questione è sostanzialmente finanziaria: i lavori per risanarlo si aggirano sui 50-60 milioni di marchi (più o meno 4 miliardi di lire), una cifra che l'Unione Italiana non può permettersi. Anche in questo caso abbiamo esplorato diverse strade, afferma Tremul esibendo le carte, coinvolgendo anche il governo italiano. Ma non abbiamo mai escluso la possibilità di acquisire la proprietà dell'edificio purchè otteniamo le garanzie per le disponibilità finanziarie. Garanzie che adesso mancano.

Il giovane presidente conclude con amarezza: «Non mi piacciono le polemiche quando scadono sul piano personale. Se il mio operato non va, mi si può revocare il mandato in ogni momento. Anzi è ogni giorno a disposizione». Uno sfogo comprensibile. Però forse se ci fossero migliori comunicazioni tra i vertici dell'Unione e la «base», magari molte incomprensioni sarebbero evitate.

L'OPINIONE

Amalgama di culture nell'identità istriana

In questi giorni sono state fatte affermazioni che toccano nel profondò il destino degli istriani da due fonti assai autorevoli, una di parte italiana, Diego De Castro, e l'altra croata, la professoressa Mirjana Domini, che ha preparato per il parlamento di Zagabria una documentazione sulla minoranza italiana e sui croati istro-quarnerini.

Cerchiamo di discutere le due argomentazioni separatamente, e alla fine, se possibile, si potrà trovare una via d'uscita che miri a cogliere ciò che sarebbe bene fare per salvare l'identità istriana, che è molto spesso un misto italo-slavo, in cui non è facile distinguere in modo netto.

Afferma Diego De Castro, che certamente è il più colto, il più acuto osservatore politico delle vicende al nostro confine orientale: il sottosegretario Camber (con la Lista per Trieste) ha causato, con la politica dei beni abbandonati, un grosso danno agli italiani dell'Istria. L'infelice slogan «Ricompriamoci l'Istria» nel breve volgere di pochi mesi è costato all'Italia l'ingresso di quindicimila profughi, dei quali almeno diecimila italiani. I governi di Slovenia e di Croazia, inviperiti dalla proposta Camber-Lista per Trieste, si sfogano infatti sulla nostra minoranza d'oltreconfine.

Diego De Castro, anche da lontano, intuisce la linea fondamentale della politica croata verso l'Istria, e specialmente verso coloro che nell'Istria si dichiarano italiani. Il presidente croato Tudjman afferma ogni giorno, con l'orgoglio del neofita, la purezza della nuova patria croata, la sua indipendenza attesa e sognata da secoli, e vede con sospetto, se non con avversione, tutto ciò che non rientra in questa «croaticità» con cui cerca di infiammare il suo popolo, e di dargli una meta, una speranza per il futuro. Chi lo contrasta lungo questra strada è un nemico, uno da metter al bando, o almeno da far tacere.

Il presidente croato Tudjman, con la mano sul cuore, mentre ascolta l'inno nazionale, accanto a lui il vescovo di Fiume (foto Luciano).

Per quanto riguarda l'Italia, nella polemica di Tudjaman e dei suoi, si rievoca ogni giorno la violenza dei decenni fascisti, la snazionalizzazione, la morte delle scuole croate, l'aver impedito agli slavi di esprimersi nella loro lingua, di aver persino mutato i cognomi nella regione istro-quarnerina, per far apparire italiani anche coloro che italiani non potevano essere. Sempre mi viene in mente il caso emblematico di uno degli scrittori-polemisti più incisivi dell'Istria, Milan Rakovac, che negli ultimi feroci anni del fascismo nacque con il nome di Emilio Racozzi.

Ma la stessa imposizione fu subita da decine di migliaia d'altre famiglie, compresa quella di chi scrive questa nota, che anche per questa vi subirono una profonda crisi d'identità, un complesso come di colpa e d'inferiorità, che toccò i padri ma anche i figli.

E sulla questione di questi cognomi tagliati, ma anche di altri rimasti vicini alla forma originale (Stuparich, Slataper, Cosulich, Gerolimich, Tripcovich, Suvich ecc.), la nuova autorità croata vorrebbe fare chiarezza, per ricondurre tutti all'antica matrice originaria. La professoressa Mirjana Domini, che prepara in tal senso una relazione per il parlamento croato, vorrebbe raccogliere queste radici croate non solo nella zona istro-quarnerina, ma anche a Trieste e nella nostra regione. Nel suo ragionamento, rigorosamente allineato con il nuovo razionalismo croato, che prospera sulle rovine del comunismo di Tito, e che crea anche molti equivoci, tocca anche un gruppo culturale che anch'io ho fondato oltre dieci anni fa, insieme ai giovani Giorgio Depangher e Marino Vocci (solo per citare i due amici più attivi e più costruttivi), il «Circolo di cultura istro-veneta Istria». Al giornalista del quotidiano «La Voce del Popolo», organo degli italiani al di là del confine, che le pone questa domanda: «Ma il Circolo istro-veneto "Istria" che lei nomina nella relazione destinata al Sabor, rientra nel mondo degli esuli, parlare di un'organizzazione croata direi sia eccessivo», la professoressa Domini risponde: «Sarà anche vero, ma già il fatto che si prenda l'Istria come forma di transizione, di passaggio, è importante, si tratta di un mondo, di un concetto specifico, che non differenzia le due identità croata e italiana. Tale Circolo di cultura rappresenta una novità positiva aperta al dialogo culturale e alla tolleranza, supera la frontiera dell'esclusivismo nazionale. L'identità istriana viene privilegiata, e rappresenta una via di conoscenza e di dialogo fra le due cultura. Ribadisco che ai croati nell'Italia nordorientale non va imposto alcun modello preconfezionato di organizzazione o riscoperta dell'identità.

«Qualora desiderino mantenere la loro identità, questo va loro reso possibile, ma non dobbiamo essere costretti a manifestarla. Zagabria non ha assolutamente la forza per imporre nulla. La cosa principale che può fare l'Italia è quella di non ravvisare correnti politiche opposte, di carattere nazionalistico».

Questi ragionamenti, che provengono da un'alta fonte culturale croata, a me sembrano da condividere, proprio per dare armonia ed equilibrio e speranza a slavi e a italiani che vivono al di qua e al di là del confine.

Quando fondammo il circolo «Istria», io dissi che sarei tornato ad occuparmi della mia terra delle radici solo vedendola nelle sue componenti, venete e croate e slovene, e cercando di cogliere ogni giorno ciò che unisce queste antichissime radici che da secoli crescono intrecciate insieme, e non ciò che divide: in questo modo la terra e il mare istro-quarnerini diventeranno uno dei punti cardine della civiltà adriatica, anzi mediterranea.

Guido Miglia

LA PRINCIPALE SOCIETA' CHE GESTISCE I PORTI TURISTICI

Le mire di Zagabria sull'Acy

I pericoli di una privatizzazione che escluderebbe i partner stranieri

FIUME — Zagabria non si smentisce mai quando si tratta di avere appetiti verso le aziende che vanno per la maggiore. E l'Acy (Adriatic yachting club) è una ditta che, nonostante le gravi difficoltà determinate dalla guerra, resta pur sempre un boccone appetibile. Lo hanno ribadito ieri nel marina di Ičići (Abbazia) il direttore generale Jore Anića e il presidente del consiglio d'amministrazione, Veljko Barbieri, in un incontro con i giornalisti organizzato per festeggiare i nove anni di esistenza dell'Acy, l'organizzazione che gestisce in Croazia il maggior numero di porti turistici (19). Il potere centrale — hanno affermato all'unisono i due dirigenti — esibisce senza remore le sue «voglie» nei nostri confronti, dimostrandosi molto intransigente verso l'Acy. Da qui la decisione di operare con

Festeggiati i nove anni di attività dell'azienda

decisione verso una riconversione del capitale sociale aziendale, con spiccato interesse per le sollecitazioni italiane o precisamente della Grassetto, del gruppo Ligresti. Naturalmente, le azioni societarie verranno vendute pure ai dipendenti dell'Acy.

«Manca soltanto l'assenso dell'Agenzia per la ristrutturazione e lo sviluppo — ha sottolineato Barbieri — per poter dare avvio all'agognata privatizzazione». Zagabria, sorniona, sta attendendo l'occasione buona. L'abboccamento con i rappresentanti dei mass-media è stata pure l'occasione per riassumere nove anni di onorata attività, che hanno conferito all'Acy una statura internazionale, un'immagine purtroppo scalfita all'estero dal conflitto nell'ex Jugoslavia. La guerra ha provocato distruzioni e danni a tutti ma si è accanita in modo particolare contro quelle imprese i cui clienti sono nella maggioranza stranieri. Nei primi sei mesi dell'anno in corso vi è stato un passivo quantificato in 5 milioni e mezzo di marchi (circa 4 miliardi di lire), che, per l'aria che tira in Croazia, rappresentano una cifra strabiliante.

Non è tutto. Perché nel

Gravissimi i danni subiti dalla guerra

secondo semestre del '91 due marine sono andate distrutte dai bombardamenti dell'artiglieria serba. Sono quelle di Ragusa (Komolac) e Sebenico (Scardona). In totale sono risultate distrutte 180 imbarcazioni (bruciate o affondate), un centinaio gli scafi danneggiati, mentre 42 sono stati rubati da soldati e ufficiali dell'ex Armata jugoslava. Il conflitto negli ultimi mesi del 1991, oltre all'incalcolabile danno sul piano dell'immagine, ha causato un danno reale di circa 55-60 milioni di marchi (circa 40 miliardi di lire). L'Acy è ora impegnata in una strenua campagna di rilancio, che punta allo sfruttamento delle proprie risorse e strutture non colpite dalla furia bellica e qui s'intende soprattutto l'Istria e le isole quarnerine. Le premesse non sono incoraggianti, a prescindere da una piccola rinascita durante le festività pasquali, in quanto i nuovi attacchi e bombardamenti lungo la costa dalmata spaventano anche il diportista più temerario. Comunque, come affermato da Anića e Barbieri, la speranza è l'ultima a morire, i cannoni dovranno un giorno pur tacere e per l'Acy il futuro non è solo un buco nero.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Tre militari fiumani «protagonisti» della cronaca nera

FIUME — Militari agli onori della cronaca nera a Fiume. Due appartenenti alla 111.a brigata, Djoni Tomičic (39 anni) e Josip Forenbaher (37), entrambi di Fiume, sono stati arrestati per furto in un bar di Segna. Hanno fatto razzia di oggetti per un valore di 350 mila dinari croati (circa un milione e settecentomila lire), che hanno rivenduto a proprietari di altri due bar. Tutto il quartetto è stato denunciato. Ed è un soldato lo sconsiderato che martedì notte ha lanciato una bomba da una finestra dell'ostello per scapoli del cantiere «Tre maggio». Come si ricorderà lo scoppio dell'ordigno non aveva provocato danno, ma un forte spavento nei residenti della zona di Cantrida. Si tratta di Ivan Božic, 31 anni, che è stato arrestato. Questi i fatti salienti resi noti durante la conferenza stampa settimanale della polizia fiumana.

Collaborazione «alimentare» tra la «Primavera» e la «Mlinotest»

NUOVA GORIZIA — A seguito della pluriennale collaborazione tra l'azienda italiana «Primavera» di Rivoli, in provincia di Verona, e l'industria alimentare slovena «Mlinotest» di Aidussina, nella valle del Vipacco, a una trentina di chilometri da Nuova Gorizia, nell'ambito di quest'ultima è in costruzione un nuovo padiglione per la fabbricazione dolciaria. La struttura, con uno spazio produttivo di tremila metri quadrati, dovrebbe entrare in funzione all'inizio del prossimo anno con tecnologie e apparecchiature italiane. Solo per queste ultime si prevede una spesa di sei miliardi di lire coperta da leasing e da un credito italiano. Secondo l'accordo firmato tra la «Primavera» e la «Mlinotest», il 90 per cento della produzione dolciaria verrà venduta sul mercato italiano tramite la costituzione di una società mista che potrà a sua volta indirizzare l'esportazione anche verso altri mercati europei.

Interscambio Slovenia-Croazia: vertice tra i due premier

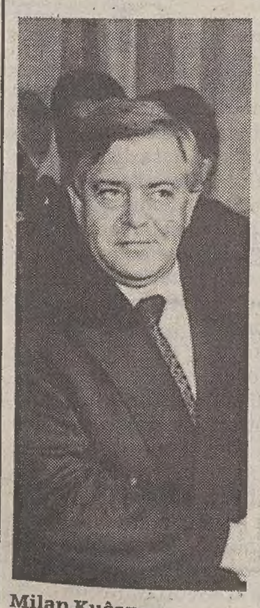
LUBIANA — Si sono incontrate qualche giorno fa a Lubiana la delegazione croata e slovena guidate rispettivamente dal presidente del governo Janez Drnovšek e dall'omologo Franjo Gregurič. Tema centrale dell'incontro l'interscambio industriale tra le due Repubbliche nell'intento di mantenere i rapporti commerciali vigenti. La Croazia — ha sottolineato Franjo Gregurić — non ha intenzione di appropriarsi del patrimonio fisico e giuridico sloveno ubicato in territorio croato. Si è discusso pure sulla costruzione della bretella autostradale Šentilj-Zagabria, sulla collaborazione tra le Camere dell'industria, sul giro di valute e sulle modalità di pagamento. Le delegazioni si riuniranno nuovamente a metà luglio a Zagabria, dove è in progetto la sottoscrizione di un memorandum sui rapporti tra le due Repubbliche. Si tratta di un accordo che pone in evidenza il problema della pesca e quello dei confini. Non si è parlato di «minoranze», ne di una legge che tuteli i diritti delle stesse. Franjo Gregurić ha tenuto solo a rilevare che prima di affrontare un problema così delicato, la Croazia dovrà avere: «pace» e mezzi materiali.

Alenka Jakomin

VOTO / LA NUOVA NORMATIVA DEFINITA DALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Slovenia, leggi elettorali a fine mese

Chiamata alle urne per eleggere il nuovo parlamento (90 deputati) e il nuovo presidente della repubblica



Milan Kučan.

LUBIANA — Qualora non sorgano altre questioni entro la fine di luglio il parlamento di Lubiana dovrebbe approvare il pacchetto delle leggi elettorali, che sono state quasi del tutto definite nelle commissioni parlamentari. Abbiamo detto «dovrebbe» in quanto alcuni parlamentari dell'opposizione non sono soddisfatti di quanto stabilito dall'attuale maggioranza. Non è stata infatti accolta la proposta dell'attuale Demos che i candidati firmino una dichiarazione di non aver collaborato con i servizi segreti del precedente regime. Non è stata nemmeno messa in discussione la proposta di un folto gruppo di deputati dell'opposizione di indire un referendum sul tipo di sistema elettorale.

Si dovrebbe trattare di un sistema che metta d'accordo quanti volevano la priorità dei singoli candidati e quanti invece volevano mettere in evidenza soprattutto i partiti. E' stato elaborato un sistema alquanto complicato che vuol tenere in conto diversi sistemi elettorali occidentali. Il nuovo parlamento sloveno dovrebbe avere 90 deputati. La Slovenia verrebbe divisa in 88 collegi elettorali. 2 seggi sono infatti a priori destinati a un rappresentante della minoranza italiana e uno a un rappresentante della minoranza ungherese. Non sarà tenuto conto degli emigrati all'estero, che già protestano.

Contemporaneamente alle elezioni parlamentari avranno luogo anche quelle per il presidente della Repubblica. Non avremo più una presidenza di cinque persone, retaggio del precedente sistema comunista. I poteri del presidente saranno soprattutto

I partiti stanno «oliando» le loro macchine organizzative. Kučan ha già preannunciato l'intenzione di ricandidarsi

rappresentativi, non più quelli molto ampi che gli derivavano dalla precedente legislazione.

La corsa alla presidenza è già aperta anche se le elezioni avranno luogo appena in novembre o in dicembre. L'assassinato Ivan Kramberger, che due anni addietro aveva ricevuto il 18 per cento dei voti, non darà più ombra a nessuno dei prossimi candidati.

L'attuale Presidente Milan Kučan ha già preannunciato la propria candidatura. Egli gode di grande popolarità e a priori si può pensare che verrà riconfermato. Kučan gode infatti di un forte prestigio personale che va al di là di quello di cui dispone il suo partito, quello del rinnovamento socialdemocratico (ex comunista).

Alcuni partiti dell'attuale opposizione di centro-destra hanno già preannunciato che presenteranno propri candidati. Al primo turno essi procederanno in ordine sparso anche perché sanno che un candidato di grido porta voti anche al partito. Per primi si sono messi in mostra i popolari che, nel loro congresso di qualche giorno fa, hanno proposto come loro candidato Stanko Buser.. Probabilmente con l'ex ministro della cultura Andrej Capuder saranno presenti nell'agone i democristiani (Peterlè spera di ritornare alla guida del governo).

Qualcuno a Lubiana azzarda l'ipotesi che alla presidenza della repubblica possa concorrere anche l'attuale ministro della difesa Janez Janša. Anch'egli, come Kučan, potrebbe ottenere voti al di fuori del proprio partito, quello socialdemocratico diretto da Joze Pučnik. Tra i candidati non dovrebbe esserci il liberaldemocratico Drnovšek, che ritiene di poter continuare a guidare un governo di centro-sinistra.

In ogni caso nei prossimi mesi in Slovenia si assisterà a un assestamento della variegata realtà politica. Oltre ai partiti attualmente presenti in parlamento ve ne sono circa altri ottanta che credono e sperano di poter ottenere un risultato positivo, anche se solo a livello locale. Buona parte di questi pseudopartitini dovrà per forza di cose confluire in quelli più forti e già affermati.

I partiti più grossi hanno comunque già oliato le loro macchine organizzative e sono già pronti alla competizione elettorale che questa volta sarà più accesa e anche violenta di quella tenutasi nella primavera del 1990.

Marco Waltritsch

VOTO / INCONTRI DELL'UNIONE ITALIANA PER LE CANDIDATURE AL SEGGIO GARANTITO AL SABOR

Si fanno i primi nomi: Radossi, Radin e Varljen

BUIE — In vista delle elezioni in Croazia, del 2 agosto prossimo, l'Unione italiana è impegnata in una serie di incontri con le Comunità dell'Istria e di Fiume, per fare il punto della situazione. La legge elettorale croata in generale, come pure quella parte che riguarda i seggi specifici garantiti alle minoranze (uno dei cinque è riservato dalla minoranza italiana) propone non poche incognite.

I tempi stringono. Entro lunedì, 6 luglio, dovranno pervenire alla commissione elettorale di Zagabria i nomi delle candidature. Queste dovranno essere accompagnate da un minimo di cento firme di proponenti che andranno a collocarsi nelle liste per il seggio specifico. Al primo degli incontri organizzati dall'Unione italiana, svoltosi martedì sera a Buie, l'attenzione dei convenuti si è concentrata sulla possibilità, o meno, del doppio voto, per poter così scegliere, oltre al candidato della minoranza, anche il seggio destinato alla propria circoscrizione elettorale. Ieri si è saputo che tale prospettiva è venuta a cadere. Ha prevalso la regola del voto unico. E in questo modo agli elettori appartenenti alla Comunità italiana non rimane altro che votare i candidati proposti dall'Unione stessa. Tre nomi nel «cassetto» ci sarebbero. Sono quelli di Furio Radin di Pola, Fulvio Varljen di Fiume e il rovignese Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche.

Quel che si teme ora, oltre ad una possibile dispersione di voti, è anche l'ingerenza di alcuni partiti. Nel corso dell'incontro è stata avanzata la tesi di invitare i connazionali a non accettare candidature per altre formazioni politiche. Ma una posizione più concreta e decisa dovrebbe emergere nel corso dei prossimi dibattiti nelle varie Comunità (ieri sera è toccato a Pola). I vertici del sodalizio italiano invitano i connazionali a cogliere questa occasione, per vari motivi, storica. «Anche se la legge elettorale è incompleta e non soddisfacente — ha rilevato il presidente della Giunta Ui, Maurizio Tremul — avendo un nostro rappresentante legittimo al Sabor di Zagabria, potremo tentare, in futuro, di migliorarla». L'esempio della Slovenia è eloquente.

Per quanto riguarda i nomi da candidare (sui quali aleggia ancora un velo di incertezza) Tremul non esclude che, entro domenica, si convochi un'assemblea straordinaria dell'Unione italiana.

a. c.

Circolo di cultura «Istria»: oggi concerto del coro «Haliaetum»

TRIESTE — Il circolo di cultura «Istria» conclude oggi a Grado il primo ciclo di attività per l'anno in corso. Alle 21.30 nella basilica di Sant'Eufemia il coro «Haliaetum», diretto dal maestro Claudio Strudthoff, eseguirà un concerto di musica sacra. La manifestazione è organizzata insieme alla Comunità degli italiani di Isola d'Istria, con la collaborazione del parroco di Grado, mons. Silvano Fain, e con il contributo dell'Azienda di promozione turistica. L'attività del circolo «Istria» riprenderà in settembre a Montona con un seminario su «Il parco internazionale dal Carso a Cherso».

A OTTOBRE IL DIMEZZAMENTO DEFINITIVO DEGLI ENTI MONTANI

Comunità tagliate

TRIESTE — Entro ottobre il numero le Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia verrà ridotto dalle dieci attuali a cinque, nel rispetto del programma di razionalizzazione degli enti regionali che prevede tra l'altro il ridimensionamento del numero delle Usl e della fusione per incorporazione dell'Agenzia della montangna con la Promotur. Il disegno di legge relativo alla costituzione e al funzionamento delle Comunità montane, elaborato dall'assessore regionale agli enti locali, Dario Barnaba, in questi giorni sta compiendo passi da gigante verso la stesura definitiva. Le linee fondamentali sono già state tracciate.

Circa un mese fa, la giunta regionale aveva autorizzato Barnaba a procedere a una serie di consultazioni al fine di attingere pareri e suggerimenti utili per preparare un testo di legge da proporre, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, al consiglio regionale. Di recente l'assessore ha incontrato le delegazioni dei sindacati, sia confederati sia autonomi, e gli esponenti delle sezioni montane della Dc e del Psi. L'altro ieri è avvenuto il confronto con i rappresentanti del comparto agricolo, mentre nei prossimi giorni diranno la loro le varie associazioni di categoria, dagli industriali agli artigiani. Il giro di consultazioni si concluderà all'inizio della prossima settimana.

Il progetto di Barnaba prevede il dimezzamento delle Comunità montane, nonché la ridefinizione dei confini territoriali delle stesse. Delle cinque nuove Comunità, una comprenderà il territorio montano pordenonese, mentre in provincia di Udine ne verranno costituite due, quella dell'Alto Friuli (comprendente le attuali Comunità della Carnia, della Val Canale e del Canal del Ferro) e quella delle Prealpi Giulie (che raccoglierà le attuali del Gemonese, delle valli del Torre e delle valNatisone). A Gorizia ce ne sarà una, denominata del Collio; una anche a Trieste, quella del Carso, che uscirà dal riordino notevolmente ridimensionata.

Il risultato complessivo dovrebbe portare alla costituzione di tre Comunità medio-grandi, quella del Pordenonese, quella delle Prealpi Giulie e quella dell'Alto Friuli, con un numero di abitanti variante tra i 54 mila e i 68 mila; e di due più piccole, quella del Collio e quella del Carso, ciascuna da 11 mila abitanti.

«Il disegno di legge — spiega Dario Barnaba — si attiene il più possibile alle indicazioni della legge 142, sulle autonomie locali. La Regione vuole che le Comunità montane siano davvero montane. Tutto ciò che è pianura tendiamo a tenerlo fuori. Per questo alcuni Comuni parzialmente montani, che attualmente rientrano in una comunità, ne verranno esclusi: si tratta dei Comuni nella cui porzione montana di territorio abita meno del 15% della popolazione complessiva. E' il caso di San Dorligo della Valle e di Cormons. Tuttavia i Comuni parzialmente montani potranno lo stesso ricevere parte dei contributi regionali. Va da sè — conclude l'assessore — che queste direttive della legge 142 sono derogabili: ne terremo conto e agiremo di conseguenza».

a.b.

ANNUNCIATE ALTRE SOPPRESSIONI

In pericolo anche la vita di alcune unità sanitarie

TRIESTE — Un pacchetto di provvedimenti volti a rivoluzionare il sistema degli enti pubblici sarà presentato al consiglio dalla giunta regionale a dicembre, insieme ai bilanci. Lo ha annunciato il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, intervenuto ieri alla commissione statuto del consiglio regionale, convocata per esaminare la legge che disciplina l'accesso ai documenti amministrativi regionali. Turello ha prefigurato lo scioglimento dei consigli di amministrazione dell'Ersa (ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura), dell'Ente tutela pesca, del Centro per la sperimentazione agraria, del Centro vitivinicolo, della Promotour, dell'Agenzia per la montagna e dell'Ente per i migranti. Le rispettive competenze saranno accorpate per settore e torneranno sotto la responsabilità degli assessori delegati per la materia, assistiti da comitati di esperti. Le proposte della giunta prevedono poi la riduzione alla metà delle comunità montane (ne rimarrebbero cinque, una per provincia tranne Udine che ne avrà due), destinate però ad acquisire un ruolo maggiore anche in considerazione dello scioglimento dei consorzi di bonifica montana. La manovra predisposta da Turello non finisce qui: anche le unità sanitarie locali dovrebbero essere dimezzate e ridursi a cinque o sei dalle attuali dodici. Ma il cambiamento maggiore deriverebbe dall'abrogazione delle leggi di settore, che consentirà — ha spiegato il presidente — di non disperdere più in mille rivoli i contributi regionali, dando ad essi maggiore efficacia anche grazie specifici accordi di programma a tre: Regione, Province, Comuni o Comunità montane. Del pacchetto di proposte che sarà presentato a dicembre dovrà far parte anche una legge complessiva sul personale della Regione, che includa il principio della mobilità, «condizione essenziale — si legge in una nota della Regione — per una effettiva applicazione dei principi enunciati nella legge sul diritto d'accesso ai documenti amministrativi regionali».

A COLLOQUIO CON BIASUTTI

«Questo governo ci trascura»

Intervista di
Giorgio Pison

A giudizio dell'ex presidente (nella foto sopra) la Dc nazionale si trova a una svolta fondamentale per il suo futuro.

UDINE — «Nella scelta dei ministri e dei sottosegretari del nuovo governo non si è fatta, purtroppo, sufficiente attenzione alla nostra regione». Questo l'amaro commento del neodeputato Adriano Biasutti, che da ex presidente della giunta regionale condivide appieno il rammarico della Dc del Friuli-Venezia Giulia, rimasta priva di una propria rappresentanza nella compagine di Amato.

Lo stesso Biasutti, si dice, poteva ambire a un incarico ministeriale...

«No, proprio non esisteva una mia candidatura a ministro. Non sarebbe stata realistica, essendo il mio un primo esordio sui banchi di Montecitorio. Invece mi sono battuto per un incarico di sottosegretario al triestino Coloni e al pordenonese Agrusti».

Perché la battaglia non ha avuto successo? Perché il friulano Agrusti è bensì schierato a sinistra ma coi «quaranta» di Goria? Perché il triestino Coloni non ha avuto, come lamenta la Dc triestina, un univoco appoggio della stessa Dc regionale?

«Intanto il fatto stesso che ci fosse una doppia candidatura regionale non ha agevolato il compito. E poi alla sinistra del partito spettavano, oltre a tre ministri (Fontana, Goria e Mancino), soltanto sette posti di sottosegretario. E' lo snellimento della compagine governativa ad aver assottigliato gli spazi».

Sette posti, non sono così pochi.

«Ma è stato ritenuto opportuno accontentare certe regioni "pesanti" come la Puglia (con Giacovazzo, al quale peraltro non piacevano gli Esteri), la Toscana (con Matulli) e la Liguria (con Grillo). E poi la Lombardia, con la Mazzuconi. E a chiudere ogni spazio c'erano inoltre personaggi del calibro di D'Aimmo e di Giagu, ex presidente della Regione Abruzzo il primo e già presidente della Regione Sardegna il secondo, entrambi con tre legislature parlamentari alle spalle».

Però c'erano stati autorevoli affidamenti, in campagna elettorale, a sostegno di Coloni.

«Purtroppo bisogna poi fare i conti con i difficili equilibri, tanto più difficili quando il numero dei sottosegretari viene addirittura dimezzato».

Invece il Psi ha onorato il proprio impegno con il triestino Camber, al quale è anzi andato un sottosegretariato «pesante»: viceministro ai Trasporti, ma con delega per la Marina mercantile ad avvenuta soppressione di quest'ultimo ministero.

«Ma per Camber c'era un accordo scritto, nero su bianco...».

C'è ora il rischio che Biasutti debba abbandonare anche il posto nella direzione nazionale del partito, essendovi entrato come «laico» ed essendo nel frattempo diventato parlamentare? E' vero che vi sono grosse difficoltà per un passaggio nella «quota» dei parlamentari?

«Il problema esite, ma non è solo mio. Nella mia situazione si trovano anche l'ex presidente della Regione Lombardia, Tabacci, e lo stesso ex ministro Bernini. Ma penso che si andrà avanti così, senza strappi, fino al congresso».

Quando si terrà il congresso nazionale della Dc?

«A questo punto ritengo che si andrà a un congresso serio, importante; non si tratta solo di sostituire il dimissionario Forlani, il partito è a una svolta. Un appuntamento, dunque, da preparare con un ampio e complesso dibattito. Non ci si arriverà prima del tardo autunno, se non addirittura agli inizi del prossimo anno».

DOGANE

Aumento di personale

TRIESTE — L'assessore regionale ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia predisporrà un documento contenente una «pressante richiesta» al ministero delle Finanze affinchè venga risolto il problema degli organici doganali. Il documento, che sarà sottoposto all'attenzione della Giunta regionale, verrà poi inviato all'approvazione del consiglio regionale. E' quanto è scaturito dall'incontro che lo stesso Cruder ha avuto ieri con i rappresentanti delle categorie interessate (industriali, artigiani, spedizionieri e sindacati), presente il capo compartimento doganale del Friuli-Venezia Giulia, Silvio Mirabile.

DIPENDENTE DELLA PROVINCIA DI UDINE IMPUTATO DI ABUSO D'UFFICIO

Funzionario in manette

UDINE — Abuso di ufficio. Con questa accusa un funzionario della Provincia di Udine, Mario Martinis, 40 anni, di Povoletto, è finito in carcere al termine di un'indagine condotta dalla magistratura udinese. Consigliere comunale del Psi nel comune dove risiede e già consigliere della Comunità montana valli del Torre, Martinis è responsabile dell'ufficio da cui partono i contributi della Provincia a enti e associazioni culturali.

A chiamarlo in causa, con un esposto-denuncia presentato alla Procura della repubblica di Udine, è stato il presidente della sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche, Romano Vecchiet, che è direttore delle biblioteca civica di Udine. Ed è in veste di responsabile dell'Aib che Vecchiet si è mosso. In primavera si era presentato dal funzionario chiedendo contributi per la pubblicazione dell'elenco delle biblioteche esitenti in Friuli. Cosa Martinis rispose, Vecchiet non dice, per rispetto della magistratura inquirente, a sua volta abbottonatissima. «Come cittadino, ma soprattutto come funzionario pubblico — afferma comunque Martinis — avevo il dovere di segnalare fatti illeciti o presunti tali». E così è stato. Ancora più laconico il difensore di Martinis, l'avvocato Enrico Bulfone, consigliere regionale del Psi, che, per rispetto dell'autorità inquirente, non si lascia sfuggire una parola sui motivi specifici che hanno portato in carcere il suo assistito.

Sorpreso si dichiara invece l'assessore provinciale alla cultura, Giacomo Cum, socialista, alla cui diretta dipendenze operava Martinis. «Non so proprio cosa possa aver commesso», dichiara Cum, dato che il funzionario, responsabile in particolare del settore che si occupa dei contributi da elargire su delega della Regione, non amministra però fondi. Martinis è un impiegato con l'hobby della poesia. I suo lavori sono stati stampati dal Circolo dei Savorgnan di Povoletto, un'associazione culturale di cui era fondatore e presidente e che lo scorso anno ha beneficiato di contributi per otto milioni di lire quando invece la media per gli altri enti era di poco superiore ai tre milioni. All'indomani dei fatti il Psi friulano prende le distanze dall'accaduto affermando che i fatti addebitati al Martinis rientrano alla sfera individuale.

Domenico Diaco

E' ACCUSATO DI ABBANDONO DI INCAPACI

Medico a giudizio

UDINE — Quando Nadia Schiesaro l'11 agosto dello scorso anno si recò a fare visita a un anziano conoscente, ospite della casa di riposo «Opera Pia Cojaniz» di Tarcento, non riuscì a credere ai suoi occhi. Fabio Degano, che aveva 85 anni, era in un bagno di sudore, legato a un letto in un prefabbricato, soffocato dal caldo torrido. Respirava a fatica. Accanto altri trenta malati. Un lager. Chiese spiegazioni alle assistenti, le quali dissero che avevano eseguito degli ordini. Ad impartirli era stato il direttore sanitario e unico medico in servizio alla «Cojaniz», Guglielmo Lucca, 35 anni, Udine, via Cairoli 10.

La donna si rivolse al Tribunale del malato. Vennero fatte delle denunce. Ieri il giudice delle indagini preliminari del capoluogo friulano ha rinviato a giudizio il medico. Guglielmo Lucca comparirà l'11 dicembre prossimo davanti al tribunale di Udine per rispondere dell'accusa di abbandono di incapaci.

Nel capo di imputazione si fa esplicito riferimento al fatto che il medico aveva fatto mancare a Fabio Degano, poi deceduto il 16 agosto, la dovuta assistenza sanitaria benchè il suo precario stato di salute sarebbe stato avvertibile da chiunque.

Degano era affetto da serie patologie respiratorie e a causa di una marcata disidratazione anche da dolori alla vescica. Il medico si limitò a prescrivere al paziente, che aveva la febbre alta e al quale, legato al letto non gli era neppure consentito di bere, antidolorifici e antibiotici per la presenza di una probabile infezione alle vie urinarie.

Il 14 agosto l'anziano venne ricoverato all'ospedale di Udine in coma metabolico e due giorni dopo morì a causa di una bronconeumopatia cronica ostruttiva.

d.d.

INAUGURATA LA VARIANTE ALLA STATALE 251

Valcellina veloce

INDUSTRIA

«Deve essere libera l'autostrada a Portogruaro»

PORDENONE — L'Associazione degli industriali di Pordenone ha sostenuto fin dal 1989 la validità del mantenimento del tratto senza pedaggio, nell'ambito della costruenda bretella autostradale Pordenone-Conegliano Veneto. «Si viene ora a conoscenza — è detto in una nota dell'Assind di Pordenone — che nonostante l'impegno della Regione e delle Autovie Venete il programma prevede la chiusura delle uscite di Sesto al Reghena ed Azzano Decimo nonché l'istituzione di caselli a pagamento a Villotta di Chions e Cimpello; ciò significa che il percorso senza pedaggio rimane solo da Pordenone a Sacile Ovest». Con riferimento al tronco autostradale Portogruaro-Pordenone, il presidente della Sezione industrie varie Sandro Pighin e il sindaco di Sesto al Reghena Sergio Peressutti, hanno rilevato, nel corso di un incontro, che in quella zona si sono sviluppate, grazie anche al facile collegamento viario, numerose attività produttive, in zone industriali regolarmente costituite che si troverebbero improvvisamente prive di collegamenti rapidi. «Siamo convinti — ha detto Pighin — che il tratto senza pedaggio deve essere previsto da Portogruaro a Sacile contribuendo così, in modo decisivo, al drenaggio del traffico che oggi grava sulla Pontebbana».

PORDENONE — Con il taglio del nastro inaugurale posto davanti all'ingresso della prima galleria lunga quasi quattro chilometri, ieri è stata aperta al traffico la variante alla statale 251 della Val di Zoldo e Valcellina, rispettivamente nelle province di Belluno e di Pordenone. La variante, lunga 8,7 chilometri, comprendente tre gallerie (quella del Fara di quasi quattro chilometri, quella di Prapiero di 180 metri e quella di Dint di poco più di un chilometro), quattro viadotti e due ponti, è costata oltre 81 miliardi di lire. Le gallerie sono dotate di moderni sistemi di ventilazione e di illuminazione. La variante collega più rapidamente i comuni di Montereale Valcellina, Andreis e Barcis, ed elimina un pericoloso tratto di strada dal tracciato tortuoso in un canalone che segue il percorso del Cellina sempre sotto l'incubo della caduta di frane o di sassi, di limitata larghezza, con gallerie senza rivestimento e illuminazione.

Il vecchio percorso rimarrà ora un itinerario alternativo per chi ama gli aspetti selvaggi della natura in un paesaggio di pietre e acqua.

L'opera realizzata — è stato detto dalle autorità —, attesa da molti anni dagli abitanti della zona, apre concrete speranze di rilancio dal punto di vista turistico ed economico più in generale.

FONDI

Malati mentali

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità Mario Brancati, il reparto per l'attuazione del progetto di tutela della salute mentale del 1992. Lo stanziamento ammonta a tre miliardi.

La somma è vincolata a precise aree di intervento che contemplano le attività di riabilitazione, di inserimento e di integrazione sociale e lavorativa.

L'ALTA CORTE BOCCIA IL PRINCIPIO DEL «SILENZIO ASSENSO»

Rifiuti, tutto da rifare

ROMA — Senza autorizzazione non si possono accantonare, nemmeno provvisoriamente, i rifiuti tossici. Lo ha stabilito l'Alta Corte, richiamandosi all'articolo 116 della Costituzione, che prevede la necessità di armonizzare le leggi regionali «con gli obblighi internazionali dello Stato». A far valere il principio del «silenzio assenso», anche per lo stoccaggio del materiale pericoloso, erano infatti due leggi varate dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Liguria, in cui si stabiliva che, se entro 30 giorni la pubblica amministrazione non rispondeva ad una richiesta di autorizzazione, le aziende erano autorizzate ad accumulare almeno per un certo tempo le sostanze inquinanti o velenose. In particolare dal 1967 e sino all'anno scorso, la Cee ha emanato diverse direttive sullo smaltimento dei rifiuti; in ognuna viene sottolineato l'obbligo di attendere le autorizzazioni delle autorità, poichè solo in questo caso l'attività di stoccaggio può essere controllata e possono esserne seguite le diverse fasi. Perciò, secondo i giudici della Consulta, le leggi emanate dalle due Regioni italiane e qualunque altra simile, sono contrarie ad una precisa disposizione costituzionale. Insomma, i poteri esclusivi delle Regioni, anche di quelle a statuto speciale, sono «destinati a cadere di fronte all'attuazione di direttive comunitarie». E' quindi evidente che il criterio in base al quale la Consulta ha cancellato le norme varate dalle due Regioni, non riguarda solo la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia, ma costituisce un principio di carattere generale a cui deve uniformarsi tutto l'ordinamento. In nessun caso quindi, le aziende potranno organizzare discariche di rifiuti tossici e inquinanti, seppure temporaneamente, senza che venga loro concesso un permesso in grado di sottoporle ai dovuti controlli.

Cesare Goretti

Commercio, fondi per 13 miliardi

TRIESTE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore al commercio e al turismo Gioacchino Francescutto, ha deliberato lo stanziamento di quasi 13 miliardi di lire in base alla legge regionale n. 25 dell'82. Alle 266 imprese commerciali e ad esercenti i pubblici esercizi che avevano presentato domanda di contributo nel periodo compreso fra il secondo semestre 1990 e il marzo 1991. In base alle finalità della legge i finanziamenti sono indirizzati a interventi diretti alla copertura delle spese per l'acquisto arredi e attrezzature inerenti l'attività commerciale e anche per l'acquisto, la costruzione, il completamento, l'ampliamento e l'ammodernamento dei locali necessari all'attività dell'impresa.

ESTRATTI I VINCITORI DI UN CONCORSO INDETTO DALL'APT REGIONALE

Vacanze gratis per trenta fortunati

TRIESTE — Si è svolta nella sede dell'agenzia regionale per la promozione turistica la estrazione dei vincitori del concorso a premi «vinci 30 vacanze nel Friuli-Venezia Giulia - 30 soggiorni di una settimana per due persone» che l'azienda, in collaborazione con l'ufficio stampa della regione e l'Esa, ha indetto, collegando tale iniziativa alla promozione turistica svolta attraverso alcuni periodi e quotidiani. Tra le curiosità delle 30 estrazioni, che vincono un soggiorno per una settimana per due persone o in località balneari (Lignano e Grado), o in città e nella fascia collinare (Udine, Cormons, Trieste) o in località di montagna (Piancavallo, Ravascletto, Forni di Sopra, Sella Nevea, Arta Terme, Camporosso, Tarvisio) figurano tra i vincitori due cittadini della regione (Laura Visintin, via S. Lorenzo 22, Ronchi dei Legionari-Gorizia; Rita Morson, via Michelangelo 48, di Bannia di Pordenone e un cittadino di Montecarlo (Marcello Ansaloni, Bld d'Italie 44-Monaco) di seguito riportiamo l'elenco completo dei trenta fortunati vincitori.

Soggiorni in località balneari estate '92: 1) Lucia Corrà, Bassano (Vicenza), a Lignano Sabbiadoro; 2) Teresa Arisi, Pazzaglio (Cremona), a Lignano Sabbiadoro; 3) Melania Rota, Rimini (Forlì), a Grado; 5) Enzo Viglianco, Bagnolo Piemonte (Cuneo), a Lignano Sabbiadoro; 6) Valerio Valdo, Zevio (Verona), a Lignano Sabbiadoro; 7) Vittorina Battocchio, Lomello (Pavia), a Grado; 8) Alessandra Rossi, Verona, a Grado; 9) Mara Ghedini, Bologna, a Grado; 10) Angelo Bonfanti, Robbiate (Como), a Lignano Pineta; 11) Laura Visintin, Ronchi dei Legionari (Gorizia), a Lignano Pineta; 12) Elisabetta Mitaglio Garuti, Arese (Milano), a Grado.

Soggiorni in città e nella fascia collinare estate '92: 13) Patrizia Piccoli, Taverne d'Arbia (Siena), a Udine; 14) Marcello Ansaloni, Montecarlo, a Cormons; 15) Mario Casetta, Brembio (Milano), a Cormons; 16) Milano Baldi, Forte dei Marmi (Lucca), Motel Valrosandra, Trieste; 17) Natalia Garancini, Binasco (Milano), Motel Valrosandra, Trieste.

Soggiorni in località montane inverno '93: 18) Guglielmina Morini, Torrechiara (Parma), al Piancavallo; 19) Giuseppe Clemente, Lograto (Brescia), al Piancavallo; 20) Ileana Cressi, Vragodò (Brescia), a Ravascletto; 21) Sabina Colombo, Vanzago (Milano), Forni di Sopra; 22) Paola Mezzolani, Urbino (Pesaro), a Ravascletto; 23) Anna Giancristofaro, Marino (Roma), a Forni di Sopra; 24) Renato Mazza, Carpenedolo (Brescia), a Sella Nevea; 25) Anna Maria Ardizzoia, Novara, a Sella Nevea.

Soggiorni in località montane estate '93: 26) Rosella Pezza, Milano, ad Arta Terme; 27) Luciano Gallesi, Piacenza, al Piancavallo; 28) Maria di Bernardo Santalucia, Roma, a Forni di Sopra; 29) Maria Grazia Zamboni, Argenta (Ferrara), a Camporosso; 30) Rita Morson, Bannia di Pordenone, a Tarvisio.

Dopo una lite condominiale hanno profanato la tomba

TRIESTE — Mossi da risentimento contro i coniugi Beniamino e Rosalia Perissinotto, di Pordenone, via Cappuccini 73/1, i loro vicini di casa Pietro Bozzer, 48 anni, e sua moglie Maria Grazia, 46 anni, sfogarono la loro animosità sul sepolcretto della piccola Jessica, figlia degli antagonisti, sulle loro auto e sui fiori di casa. Imputati di danneggiamento e di vilipendio di tomba, i Bozzer furono condannati a un anno di reclusione ciascuno con i benefici e al risarcimento dei danni ai Perissinotto, costituitisi parte civile. La somma verrà devoluta all'associazione «Via di Natale». I Bozzer impugnarono la sentenza con l'avvocato Manlio Contento, e la corte d'appello ha applicato loro l'amnistia ma ha confermato le statuizioni civilistiche. I Bozzer avrebbero nutrito sentimenti di astio per i Perissinotto dal giorno in cui dovettero firmare una transazione che poneva fine a una controversia civile. Da allora se la presero con la tomba della piccola ma il pomeriggio del 10 aprile del 1988 la Bozzer fu sorpresa, mentre strappava i fiori, dal custode del cimitero Giuseppe Sorentini, 57 anni, via Griet 1 e al suo apparire fuggì in macchina. Nel pomeriggio suo marito arrivò al camposanto armato di macchina fotografica, riprese più volte Sorentini facendogli intendere che avrebbe passato un guaio. Poiché gli assalti al tumulo si protraevano ormai da quattro anni, i Perissinotto si erano lamentati anche con Sorentini, il quale decise di tenere d'occhio il tumulo e fu così che colse la Bozzer sul fatto. Da quel 10 aprile la tomba di Jessica non fu più vilipesa.

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale esami di stato
E. FERMI TS - Via Lazzaretto 24 Tel. 040/307440-307416

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER RAGIONIERI - PARIFICATO
Sede legale esami di stato
E. FERMI TS - Via Lazzaretto 24 Tel. 040/307440-307416

SEI ANNI DI CARCERE A UN TRAFFICANTE CROATO

Armi, pene più dure

Prima la droga, adesso i mitra

Servizio di
Claudio Ernè

Sei anni di carcere per due kalashnikov, undici bombe a mano e 96 colpi calibro 7.62. E' la condanna inflitta ieri a Milyenko Sudic, 28 anni, cittadino croato residente a Cittanova. E' una condanna esemplare e pesantissima che finora a Trieste nessun giudice aveva mai pronunciato per questo reato. Di fatto la decisione rappresenta un momento di svolta nella gestione della giustizia nella nostra provincia, un segnale preciso a chi fa commercio di armi ed esplosivi.

La pena per chi traffica in mitra, bombe, pistole, razzi controcarro e detonatori puo' variare tra i 3 e i 12 anni. Così dice la legge lasciando ampia discrezionalità ai magistrati. Nelle prime inchieste approdate in aula alle fine del '91 l'accusa non aveva calcato la mano. Gli imputati che venivano da territori ex jugoslavi in cui si combatteva e si moriva, raccontavano storie verosimili e pietose.

«Ho dimenticato l'arma nel cruscotto della vettura. La uso per difendere la mia famiglia. Non sapevo che fosse reato portarla in Italia». Le condanne per qualche tempo erano state quasi simboliche: un anno e mezzo di carcere col beneficio della condizionale. In cella l'accusato restava poco, una settimana, 10 giorni. Un paio d'ore dopo la conclusione del processo usciva dal Coroneo e riabbracciava i parenti.

Poi il vento è cambiato e si è fatto più teso e freddo. Prima sono stati bloccati alla frontiera due ex legionari francesi. Poi i sequestri di armi non si sono più contati. Lanciarazzi a Roiano, kalashnikov e bombe sul Carso, esplosivi tra le piante del Boschetto. La polizia e i servizi hanno lanciato l'allarme ritenendo che una vera e propria organizzazione stia operando al di qua e al di là del confine per rifornire la malavita del nostro Paese.

Armi passate per Trieste sono finite sicuramente nelle mani di chi in Puglia controlla il traffico di droga. Di altre non si sa nulla, se non che sono state inghiottite nei mille rivoli dei rivenditori clandestini. Ritorneranno alla ribalta in rapine, conflitti a fuoco, regolamenti di conti fra bande, sequestri di persona, attentati a chi non paga il «pizzo». Di fronte a questa emergenza i giudici hanno smesso di concedere attenuanti a chi veniva preso con le armi nel sacco. La pena non è più stata dimensionata partendo dal minimo di 3 anni. Il legislatore ha dato la facoltà al giudice di proporzionarla alla gravità del reato, all'allarme sociale che esso suscita e all'atteggiamento degli accusati. Chi collabora e fa qualche nome puo' contare nell'indulgenza. Chi sta zitto o non ha nulla da rivelare, no. Così i legionari francesi si sono visti rifiutare la condizionale e si trovano rinchiusi nel carcere di Ancona in attesa dell' appello. Così Dusko Marjanovic e Vojko Baldè, due croati bloccati in un bar di Roiano con due lanciamissili dovranno passare in carcere più di 4 anni. Altrettanto è accaduto ieri a Milyenko Sudic. Non ha rivelato nulla. Se il suo difensore, l'avvocato Pierumberto Starace non avesse chiesto al Gip il rito «abbreviato» la condanna avrebbe raggiunto i 9 anni. Così si era espresso il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Filippo Gulotta.

Che la gestione della giustizia per quanto riguarda le armi sia cambiata lo dimostra anche l'emissione di un mandato di cattura contro Borislav Nikolic. L'8 febbraio scorso era a bordo della «Renault» su cui a Rabuiese era stato bloccato Milyenko Sudic. Dopo il primo interrogatorio aveva ottenuto la libertà ed era rientrato in Croazia. Oggi la giustizia italiana vorrebbe averlo di nuovo a sua disposizione per processarlo.

Prima è venuta la droga. Poi è stato il turno del traffico di manodopera. Ora siamo in piena «emergenza armi». La frontiera tra Italia e Slovenia è sempre stata difficilmente controllabile, esattamente come quella marittima con le due repubbliche nate dalla dissoluzione della Jugoslavia. Pattugliare doline e boschi, campi carreggiati e viottoli di campagna è difficile perchè l'iniziativa è sempre dei trafficanti. Attendono che la pattuglia sia passata e agiscono di conseguenza. Sanno che hanno un certo margine di tempo. Altrettanto difficile è sorvegliare il mare o una laguna piena di barene e di isole. Le barche, i motoscafi, si muovono col motore al minimo, le luci spente. Sotto coperta è ospitato il carico. Droga, clandestini, ora armi.

«Abbiamo più volte sollecitato che venissero intensificati i controlli ma mi rendo conto che è quasi impossibile che le forze dell'ordine presidino tutto lo sviluppo della linea di confine. 24 ore su 24» spiega il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gulotta, il magistrato che in questi mesi ha diretto le più importanti inchieste sul traffico d'armi tra la ex Jugoslavia e il nostro Paese. Nelle ultime settimane ha messo a segno due buoni colpi. Il primo contro un'organizzazione che da Trieste riforniva Bari e la Puglia. Il secondo tra gli alberi del Boschetto dove domenica la mobile ha recuperato quattro chili di esplosivo, un candelotto già innescato e due bombe a mano.

Dove porti questa indagine al momento nessuno lo puo' dire. «Stiamo lavorando» assicura il magistrato. Sorride sornione e non aggiunge nulla. Ieri per lui è stata una giornata comunque importante. Ha chiesto e ottenuto dal Gip una condanna che non ha precedenti per severità. Sei anni di carcere che sarebbero stati nove col rito ordinario. Sul banco degli imputati era seduto un trafficante d'armi. «Chi commercia in esplosivi, kalashnikov, lanciamissili deve sapere a cosa va incontro. Al di là e al di qua del confine».

SI PREME PER LA LOTTERIA

La «Coppa d'autunno» approda alla Camera

Nessuna bandiera bianca dopo il disco rosso per la lotteria abbinata alla «Barcolana». La commissione finanze della Camera dei deputati ha iniziato l'esame delle proposte del governo sul calendario per il 1993 delle manifestazioni alle quali abbinare le lotterie nazionali. L'onorevole Coloni ha illustrato le caratteristiche della regata velica di Trieste, ormai impostasi a livello internazionale e divenuta la più affollata manifestazione del Mediterraneo. Il parlametare ha perciò chiesto che siano date spiegazioni sulla sua mancata inclusione nel programma ministeriale e, assieme ad altri deputati, che siano forniti anche tutti gli elementi utili per esprimere il parere previsto dalla legge. E' stato chiesto anche un piano per favorire una rotazione delle manifestazioni abbinate alle lotterie. Il governo si occuperà della vicenda forse già dalla prossima settimana.

CON LA NOMINA DI FREZZA I SOSTITUTI DIVENTANO QUATTRO

Potenziata la Procura

Un quarto magistrato lavorerà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale. Il Consiglio superiore della Magistratura ha designato per questo incarico Federico Frezza, pretore di Latisana ma dal 1988 «distaccato» nella nostra città. Prima alla Pretura penale, poi a quella del lavoro. Si affiancherà ai sostituti Piervalerio Reinotti, Antonio De Nicolo e Filippo Gulotta.

La Procura del Tribunale, il motore delle più importanti inchieste penali, potrà quindi riprendere a esprimersi con le potenzialità che la legge richiede. Ha competenza su reati che vanno dall'omicidio volontario, alle bancarotte fraudolente, alle rapine, alle corruzioni e concussioni, ai reati fiscali e tributari. Per anni questo ufficio ha operato in ristrettezze. Nell'estate del '90 un unico sostituto doveva sbrigare tutto il carico di lavoro. Dalle udienze in aula, a quelle del Gip, alle inchieste, ai sopralluoghi. Di fatto l'unico magistrato doveva essere disponibile 24 ore su 24, sette giorni su sette. Questa situazione da «terzo mondo» dove l'obbligatorietà dell'azione penale rischiava di diventare solo una pia dichiarazione d'intenti, si è protratta per qualche mese. Poi lentamente il Ministero vi ha posto rimedio. Ora con l'arrivo del dottor Federico Frezza, triestino d'origine, studente del Dante, figlio di un alto dirigente del Comune, tutti i posti previsti dall'organico saranno coperti.

CONDANNA

«Mia figlia è malata»: ma era solo una truffa

E' finita con una condanna la truffa di Moreno Saiz, 26 anni, via del Vento 8, il quale piangendo una figlioletta gravemente ammalata, riuscì a toccare il cuore di una dozzina di persone alle quali spillò dalle 500 alle 300 mila lire ciascuna. Difeso dall'avvocato Maria Pia Maier, Saiz, attualmente detenuto in espiazione di pena, è stato processato dal pretore Manila Salvà (p. m. Alessandro Giadrossi) ed è stato condannato a un anno di reclusione e un milione e mezzo di multa. L'imputato non ha fatto dichiarazioni, ma ha consegnato al pretore un «mea culpa» scritto: al tempo dei fatti era tossicodipendente, moralmente distrutto per la morte di sua madre. Davanti al giudice è sfilato un piccolo corteo di raggirati, uno dei quali, Giorgio Chemic, che ci ha rimesso solo diecimila lire, ha revocato la querela.

Nelle more dell'istruttoria è morta una parte lesa, la novantenne Maria Levi, Corso Italia 12, alla quale Saiz avrebbe spillato 300 mila lire.

La storia è monotonamente uguale in tutti i casi: il giovanotto suonava alla porta delle vittime designate e con voce rotta dal pianto diceva che la sua piccina stava morendo se non riusciva a trovarle un particolare farmaco. Aggiungeva di essere nipote di una persona che abitava nella casa e che, in quel momento, sfortunatamente, era assente. Poiché in un condominio tutti si conoscono, la gente si commuoveva e sganciava l'importo richiesto. In qualche caso, Saiz aveva rilasciato ai gabbati regolare ricevuta. Il trucco venne ovviamente scoperto, e il maresciallo Scalabrin, allora comandante dei carabinieri di Servola, aveva la fila nel suo ufficio. Quasi tutte le parti lese hanno riconosciuto in Saiz il giovanotto che le aveva raggirate.

BREVI DI NERA

Anziano «miracolato»: vola dal quarto piano e plana su un cespuglio

E' volato dal quarto piano e se l'è cavata con la frattura di un femore. Questa l'incredibile avventura capitata ieri mattina a Claudio Berlovich, un uomo di 62 anni, che abita in via del Bergamino 5. L'uomo è caduto dal poggiolo della sua abitazione, il suo volo però è stato frenato da un cespuglio posto a due metri dal suolo che poi l'ha fatto rimbalzare a terra. I sanitari dell'autoambulanza dell'Usl lo hanno soccorso mentre era perfettamente cosciente, e lo hanno trasportato all'ospedale maggiore dov'è stato ricoverato. Berlovich ha detto di essere caduto mentre dava da mangiare ai piccioni.

Con l'appostamento notturno riesce a 'pizzicare' un vandalo

Preoccupato per i danneggiamenti delle macchine che avvenivano spesso nei dintorni di casa sua, un uomo si è chiuso l'altra notte dentro un furgone, in paziente attesa di un vandalo. Ha così sorpreso un individuo di 61 anni, N. C., che tagliava le gomme di una macchina parcheggiata sulle strisce pedonali all'angolo tra via Vergerio e via Settefontane. E' riuscito a strappargli il punteruolo di mano e a far intervenire la polizia. N.C. è stato denunciato per danneggiamento aggravato.

Ancora topi d'appartamento in azione in via Campanelle

Continuano i furti in casa anche se, per fortuna, la cadenza si è ridotta. Stavolta i topi d'appartamento si sono introdotti nell'appartamento di Maria Teresa Hele, in via Campanelle 240. Si sono dileguati con alcuni gioielli e 200 mila lire in contanti.

Falso ispettore raggira l'anziana e prende il volo con 4 milioni

Ennesima anziana raggirata dal falso ispettore dell'Inps, tecnica messa in atto da più delinquenti senza scrupoli. Stavolta un uomo molto elegante, sui quarant'anni, in completo grigio, alto circa 1.75 ha suonato in via Lorenzetti alla porta di una donna di 88 anni. Si è fatto mostrare il libretto della pensione, al cui interno l'anziana teneva il denaro. Il falso ispettore ha arraffato quattro milioni ed è sparito.

La polizia avvia indagini su un assegno falso all'incasso

Alla Banca nazionale del Lavoro ha tentato di incassare un assegno di un milione e 750 mila lire poi risultato essere falso. L'uomo si è scusato sostenendo di averlo ricevuto per la vendita di una macchina. Sul suo conto sono in corso indagini della polizia.

DALL'ORDINE

Partono le diffide per i medici in autoambulanza

Si è inasprita la 'vertenza' che vede contrapposte, ormai quasi da un anno, la corporazione medica triestina e la Croce Rossa. Il consiglio dell'Ordine, infatti, ha inviato ieri ai 13 professionisti che prestano servizio sulle autoambulanze, la comunicazione con cui li 'invita' a sospendere l'attività da mercoledì 15 luglio, pena dure sanzioni disciplinari. Copia del documento è stata trasmessa al prefetto Vitiello, all'assessore alla Sanità, Brancati, e al commissario della Provincia e neo presidente della stessa Cri, Mazzurco. «Attenderemo fino al 15 nella speranza che le autorità cui compete il caso ci contattino proponendoci una soluzione», ha spiegato il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato.

Alla base dello 'scontro' c'è un problema di ordine economico. I medici che lavorano sulle autoambulanze vengono infatti pagati con cifre irrisorie: per un'ora di lavoro diurno percepiscono 12 mila lire, 14 mila per quello notturno. «Sono tariffe indegne e indecorose per l'intera categoria», ha osservato Parlato. «Già nell'agosto scorso abbiamo chiesto che venissero adeguate al tariffario nazionale». La Cri aveva assicurato che avrebbe aumentato i compensi entro il 1° gennaio scorso, subordinando il tutto all'attuazione del «118» e ai contributi economici necessari dall'Usl. Il «118» però non è stato ancora messo a punto. Di qui l'«ultimatum» ai medici della Cri da parte dell'Ordine, che ha avviato anche un'indagine sul trattamento economico dei professionisti in case di riposo e di cura private, palestre e istituti di bellezza.

d.c.

CRI

Levata di scudi

La Lista per Trieste non esita a definire «vergognoso» il provvedimento con cui il commissario straordinario della Cri di Roma, Luigi Giannico, ha «defenestrato» il presidente e l'intero comitato regionale della Cri triestina. In una lettera al ministro De Lorenzo, la LpT chiede che sia avviata un'approfondita inchiesta sullo «scandaloso episodio». L'inchiesta dovrebbe accertare in base a quali «pressioni», il professor Giannico ha deciso di assumere un provvedimento «così anomalo e punitivo per la Cri»; se non vi siano gli estremi per rimuovere dall'incarico lo stesso commissario della Cri romana, per un comportamento definito «ingiustificato, antidemocratico e scorretto»; se, infine, il provvedimento non possa essere revocato, nel rispetto della volontà della popolazione triestina, che — prosegue la lettera della LpT — sarebbe pronta a una plebiscitaria raccolta di firme a supporto dell'istanza.

Ieri, intanto, alle 13, l'avvocato Giulio Gallo ha lasciato la presidenza del comitato regionale della Cri, in obbedienza all'ordinanza del commissario Giannico. Nel verbale del consiglio si sottolinea come il presidente e lo stesso consiglio considerino le decisioni del commissario «una pratica sconfessione del loro operato, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia degli standard qualitativi del Pronto soccorso».

UN RAGAZZO LO COLPISCE AL CAPO E FUGGE: 7 GIORNI DI PROGNOSI

Samo Pahor aggredito

«Ho la testa dura, non riusciranno a rompermela così facilmente». Il professor Samo Pahor, consigliere comunale dell'Unione slovena, campione dei diritti civili del suo gruppo etnico, è stato aggredito ieri poco dopo le 18 mentra passava sotto il Municipio. Nonostante ciò due ore più tardi aveva voglia e forza di scambiare qualche battuta. La prognosi è di sette giorni dal momento che i medici dell'ospedale Maggiore hanno riscontrato una contusione alla nuca. Il professor Pahor non si è fatto ricoverare nemmeno in osservazione.

«Camminavo per piazza dell'Unità, diretto verso la biblioteca civica. Qualcosa di voluminoso mi ha colpito alla nuca. Un pugno, una manata, un qualcosa di simile a un pallone scagliato con estrema violenza. Non sono finito a terra. Ho la testa dura. Dopo un attimo di smarrimento mi sono voltato e ho visto un ragazzo che correva verso il comando dei vigili urbani. Mi sono messo a urlare, ho cercato di rincorrerlo. Gridavo z fermatelo, fermatelo z . Un uomo e una donna di mezza età l'hanno visto in faccia ma il ragazzo era già lontano sulla scalinata che porta alla chiesa di Santa Maria Maggiore e a San Giusto».

Il professor Pahor visto l'inutilità dell'inseguimento si è diretto in questura e all' ufficio «Diurna -notturna» ha raccontato dell' aggressione. Il giovane che lo ha colpito ha tra i 20 e i 25 anni, è alto un metro e 75, indossava una paio di jeans e una maglietta azzurra. Sul capo un berretto col frontino.

«Non ritengo sia un'aggressione preordinata. Nessuno sapeva che a quell'ora sarei passato sotto il municipio. Ritengo che il giovane che mi ha colpito sia un elemento isolato, influenzato dalla campagna d'odio e di intolleranza che si è scatenata da tempo contro di me. Mi ha riconosciuto e ha agito d'impulso. Un colpo e via di corsa. Da tempo mi insultano per strada, mi rivolgono gesti osceni, lasciano alla segreteria telefonica della mia abitazione messaggi ingiuriosi. Non ritengo che a livello politico ci si debba confrontare in questo modo, con violenza e prevaricazione. Certo, presenterò denuncia contro ignoti. Io chiedo il rispetto della Costituzione che tutela le minoranze linguistiche. Mi si risponde con una campagna di odio e di intolleranza».

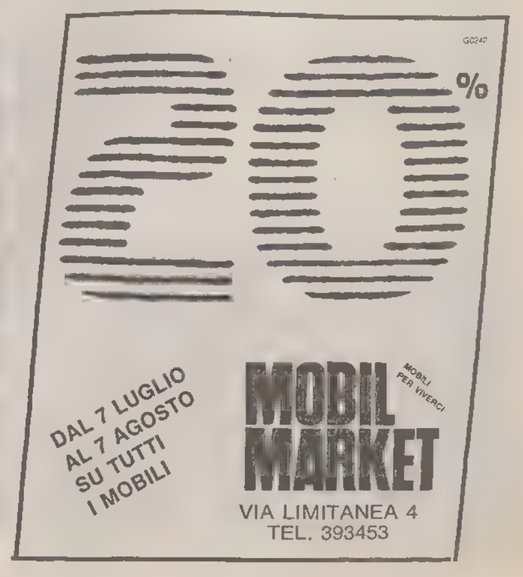
Scontro mortale in Friuli Ferito anche un triestino

Un triestino, Giuseppe Sila, 79 anni, via Besenghi 44, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto ieri alle 11 sulla provinciale Palmarina (collega San Giovanni al Natisone e Palmanova) nel quale hanno trovato la morte due coniugi di San Giovanni al Natisone, Ettore Fedele, 74 anni, e Guglielmina Rigonat, 72 anni.

Sila percorreva la strada alla guida della sua Ford «Fiesta» diretto verso San Giovanni al Natisone che si è scontrata con l'altra vettura. E' stato ricoverato all'ospedale di Cividale, dove i medici hanno riscontrato traumi al cranio e al volto, frattura delle ossa nasali e ferite lacerocontuse al cuoio capelluto. L'anziano è ricoverato in Divisione chirurgica, la prognosi è di un mese.

IN PRONTA CONSEGNA
COMPRA CORSA
supervalutiamo la tua auto usata!
fino al 31 luglio
OPEL TULLIO SERRI
Trieste - via Ginnastica, 56 Tel.724211 - via Brunner14
STEFANI PUBBLICITÀ

LE TUE FOTO A COLORI SUBITO E PIÙ BELLE
... ora puoi avere le tue stampe a colori in meno di 30 minuti e con qualità più alta, garantita Kodak
Questo lo puoi ottenere da Attualfoto in via dell'Istria 8, il negozio attrezzato per darti direttamente il servizio di sviluppo e stampa rapido con la possibilità di garantire la più alta qualità perché Attualfoto usa soltanto prodotti Kodak e da Kodak ha uno speciale ed esclusivo servizio di assistenza e di controllo costante della qualità
Vastissima scelta di fotocamere professionali e amatoriali, obiettivi, flash, filtri, pellicole, accessori...
Nikon Canon SONY PENTAX OLYMPUS MINOLTA
attualfoto
TRIESTE - TEL. 040/75.00.54 - NEGOZIO: VIA DELL'ISTRIA 8 - LABORATORIO: VIA DELL'ISTRIA 3
Kodak Express



VIA LIBERA DAL TRIBUNALE ALLA PROCEDURA PER L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Ferriera, ok alla «Prodi»

Alle 14 di ieri, il presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Trieste, Alberto Chiozzi, ha fatto ieri pubblicare all'albo la dichiarazione dello stato di insolvenza della Altiforni e Ferriera di Servola ritenendo inoltre sussistere i presupposti per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria in base alla legge 3 aprile 1979 (nota come legge Prodi). Dopo il disposto del Tribunale, l'incartamento passa ora al ministero dell'industria che deve procedere alla nomina dei commissari (da uno a tre). I nuovi amministratori dovranno poi presentare al Cipe un piano di lavoro indispensabile per ottenere dal ministero del tesoro le fidejussioni necessario per ottenere nuovi crediti dagli istituti bancari per lo svolgimento dell'attività produttiva. Dopo l'accordo di mercoledì, è questo il secondo passo verso la ricostruzione industriale della Ferriera.

Si allenta la tensione che negli ultimi dieci giorni aveva trasformato la Ferriera in una pericolosa polveriera: all'indomani dell'accordo raggiunto tra le parti, i lavoratori si sono trovati ieri mattina nella sala mensa per fare il punto della situazione, ma sui volti di tutti era evidente la soddisfazione per gli obiettivi raggiunti. Li ha illustrati Antonio Di Turo della Uil, che ha avuto parole di particolare apprezzamento per l'impegno dimostrato in questi duri giorni di lotta specialmente dalle nuove leve, dai giovani entrati in Ferriera da pochi mesi, ma che hanno saputo subito calarsi nel ruolo di protagonisti di rivendicazioni legittime. Un applauso lungo, scrosciante, convinto, ma soprattutto liberatore ha concluso l'intervento di Di Turo e dopo di lui ha preso la parola Sergio Valenta, membro del consiglio di fabbrica, sempre in prima linea con cappellino balneare e megafono nelle roventi manifestazioni di questi giorni. Il suo è stato un intervento

Operai concordi: «a luglio e agosto niente mare o monti ma tutti al lavoro». In programma un viaggio a Roma tra i ministeri.

tecnico che ha scandagliato le pieghe della convenzione siglata ieri in prefettura e che pur essendo improntato a un cauto ottimismo, non ha certo incoraggiato ad abbassare la guardia. Due, sostanzialmente, le novità dell'accordo «ponte»: la garanzia che gli stipendi di giugno verranno versati e la ripresa dell'attività produttiva. Anche le lettere di comunicazione di avvio del regime di cassa integrazione, che in questi giorni qualche lavoratore si era visto recapitare, verranno ritirate. Niente da fare invece per le ferie estive: «La parole d'ordine — ha confermato Valenta in assemblea — è lavorare, quindi per luglio e agosto nessun giorno al mare o in montagna». A breve scadenza potrebbe essere programmato anche un viaggio a Roma per una delegazione mista di sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica; scopo della puntata nella capitale, sollecitare le procedure ministeriali per risolvere, prima della paralisi estiva, i nodi burocratici della svolta. Fitto il calendario di incontri con la società, alla ricerca di un metodo di gestione della crisi, mentre è stato ribadito l'appuntamento del 15 luglio prossimo, quando l'intero settore industriale triestino si bloccherà per lo sciopero generale. Nuovo applauso dei presenti per questo successo della politica dei piccoli' passi proclamata alla vigilia delle agitazioni: resta l'incognita sul futuro del comparto siderurgico, un punto di domanda grande come una montagna, sul quale si addensano i destini di migliaia di famiglie.

gil

PANORAMA SINDACALE

La Cisnal attacca i lavori dell'Acega

Ancora una volta l'Acega nel mirino della Cisnal. La rappresentanza aziendale del sindacato, in una nota firmata da Mario Passolunghi e Ezio Maressi, denuncia quello che a loro avviso sarebbe uno spreco di denaro pubblico (quasi un miliardo) per l'esecuzione di lavori di sostituzione di un tratto di un chilometro della condotta idrica lungo le Rive, con un nuovo sistema eseguito da una ditta appaltatrice straniera. Secondo la Cisnal, la condotta non avrebbe avuto bisogno di alcuna manutenzione e il sistema utilizzato dall'impresa inglese British gas non sarebbe per nulla innovativo. «Con la metà della spesa in questione — denunciano i sindacalisti — si sarebbe potuta sostituire l'intera conduttura in questione compresa compresa quella attigua perennemente in manutenzione per fughe continue».

LLOYD ADRIATICO. Pace fatta, nei giorni scorsi, tra Lloyd Adriatico e lavoratori con la firma del contratto di lavoro aziendale. La Sadla-Cisal ritiene positiva l'intesa in quanto all'incremento economico va aggiunto il miglioramento di altri istituti quali la flessibilità dell'orario, il part-time, le coperture assicurative, la previdenza integrativa. Per il sindacato; il rinnovo del contratto integrativo si è concluso «con reciproca soddisfazione delle parti per il recupero di serenità nell'ambiente di lavoro e di fiducia nelle potenzialità di sviluppo».

POSTE. Con l'arrivo delle ferie tornano a galla i soliti problemi di carenza di organico degli uffici postali. Scendono in campo la Uil e la Cisnal di categoria con due distinte note. La Uil — a parlare è Antonio Focillo, segretarario nazionale — se la prende con il blocco dei contratti di lavoro scaduti ormai due anni fa e il cui stallo «rischierebbe di alimentare una pericolosa tensione fino ad oggi evitata». Per il segretario provinciale della Cisnal-post, Roberto D'Abbraccio, la grave carenza di organico si ripercuote sull'erogazione dei servizi all'utenza. «Tale situazione — si legge in una nota — già di per sè grave, viene peggiorata da tagli di personale e con il turn over bloccato dalle ultime leggi finanziarie. Le assunzioni con il contagocce non bastano a rimediare il rimediare il cronico fabbisogno di personale, che per usufruire delle ferie deve sobbarcarsi il lavoro straordinario del collega assente».

DUINO-AURISINA. Agitazione dei dipendenti, proclamato dalla Cisl di categoria, per sollecitare l'applicazione di alcune norme e di automatismi previsti dal contratto di lavoro. Se tali atti non saranno formalizzati nella prossima seduta del Consiglio comunale, e comunque entro la fine del mese, i lavoratori interessati al provvedimento — si legge in una nota — si atterranno scrupolosamente alle mansioni previste dagli attuali livelli di inquadramento, astenendosi da qualsiasi altra prestazione e riservandosi altre azioni a tutela dei propri diritti «tuttora consapevolmente disattesi».

FERROVIE. La Fisafs-Cisal, confermando lo sciopero dei ferrovieri di domenica sera e lunedì contro il progetto di privatizzazione dell'Ente, ha plaudito a un intervento dell'amministratore straordiniario delle Ferrovie con il quale ha definito «un errore» inserire l'ente nel decreto di privatizzazione. Per la Cisal si tratta della conferma della giustezza della propria posizione, segnando un primo successo dell'azione della federazione sindacale autonoma.

LA FERRIERA AL LAVORO, MENTRE SI PREPARA LO SCIOPERO DEL 15 LUGLIO

Una situazione quasi normale

Quasi una situazione di normalità. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, è tornata la calma in città e all'interno della Ferriera. Il Consiglio di fabbrica ha avviato le consultazioni con la direzione per la definizione dei dettagli relativi all'intesa sottoscritta in prefettura dalla proprietà e dai sindacati. Stamattina dovrebbe essere presentata in Tribunale la richiesta per l'autorizzazione alla vendita dei beni del magazzino e alla sottoscrizione del contratto di trasformazione con l'Ilva (la società Ferriere di Piombino fornirà materia prima da lavorare e pagherà la manodopera). Domani mattina il consiglio di amministrazione della società ratificherà l'intesa per la definitiva esecutività. Ieri, intanto, è ripreso il lavoro. Si tratta di predisporre gli impianti per l'avvio della produzione e mantenere ad alto livello il funzionamento degli impianti.

«L'accordo raggiunto in prefettura — hanno ricordato Cgil, Cisl e Uil in una nota — consente, sia pure per un periodo limitato fino alla nomina dei commissari, la continuità della produzione e la tutela dei circa mille posti di lavoro. E' stata così battuta la linea di un ricorso massiccio alla cassa integrazione, che l'azienda aveva già sconsideratamente messo in atto». Le segreterie sindacali si incontreranno ora lunedì prossimo per mettere a punto il programma dello sciopero generale dell'industria del 15 luglio. Viene annunciata anche la presenza di un leader sindacale nazionale (forse Ottaviano Del Turco) per il comizio conclusivo della giornata e per sottolineare che il problema di Trieste ha assunto una rilevanza nazionale.

Emergono intanto altre polemiche sulla vicenda. La segreteria della Snalm-Confsal esprime «disappunto per il comportamento della triplice sindacale per aver impedito a un rappresentante della Confsal a partecipare al vertice tenuto in prefettura». Anche la Cisnal-metalmeccanici attacca i due consiglieri della Acega, Lippi e Nemaz, per la contrarietà allo sblocco dei pignoramenti dei crediti. Paris Lippi replica ritenendo strumentali le accuse all'Acega, che avrebbero distolto l'attenzione dei vari problemi della Ferriera, e ricorda come possa essere ritenuto un reato perseguibile dalla magistratura la rinuncia di un ente pubblico al recupero dei crediti vantati. «E' come — afferma — che sia l'Acega a dover pagare gli stipendi della Ferriera».

La parlamentare socialista Roberta Breda ha sollecitato ieri un intervento del Mediocredito a sostegno delle piccole e medie industrie dell'indotto della Ferriera per la concessione di fidi a tassi agevolati per evitare il fallimento. Un riferimento Breda lo ha fatto anche all'incontro di Gambardella (Ilva) con Brittan, commissario Cee dell'antitrust, sull'azione «attiva» che l'Ilva sta svolgendo sul piano nazionale e con particolare riferimento agli stabilimenti di Piombino e Trieste.

UN COMPARTO IN RIBASSO

Industria fanalino di coda tra i settori produttivi

L'industria a Trieste e la «Ferriera» di Servola. Per comprendere che cosa la «Ferriera» di Servola significhi, in termini occupazionali, per Trieste sono sufficienti due cifre.

I 964 occupati nello stabilimento siderurgico triestino (sorto quasi cent'anni fa, nel 1897) rappresentano il 5,4 percento di tutti gli addetti all'industria nella nostra provincia; i circa duemila occupati — secondo valutazioni attendibili — nelle industrie e nelle attività indotte, l'11,2 percento.

Qualsiasi «taglio» apportato all'occupazione in questo stabilimento verrebbe, pertanto, ad incidere profondamente sui livelli occupazionali dell'intero settore industriale locale; la cui presenza — in termini di posti di lavoro — è già attualmente notevolmente ridotta, rispetto al passato.

Presentemente, infatti, nelle 2.036 «unità locali» (vale a dire, stabilimenti, officine, laboratori, ecc.) attive nella provincia di Trieste risultano occupati — secondo quanto è emerso dal recente censimento dell'industria e dei servizi — 17.852 addetti, che costituiscono il 19,5 percento (pari, in altri termini, ad uno su cinque) del totale degli occupati nelle attività economiche e nella Pubblica amministrazione della nostra provincia; frequenza, inferiore del 45,7 percento alla media nazionale.

Il confronto con le altre province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese consente, a questo riguardo, di accertare che in tre sole province il settore industriale presenta un «peso» — in termini occupazionali — inferiore a quello riscontrabile nella provincia di Trieste. Si tratta precisamente delle province di Palermo (nella quale gli addetti all'industria costituiscono il 18,1 percento del totale degli occupati), Messina (18,7 percento) e Roma (18,5 percento).

Di conseguenza, la nostra provincia si trova relegata — come evidenziano i dati riportati nella tabella, elaborati sulla base dei risultati del recente censimento - in uno degli ultimi posti (precisamente al quattordicesimo) della graduatoria decrescente delle diciassette province italiane considerate; graduatoria, capeggiata dalla provincia di Torino (nella quale nel settore industriale risulta concentrato il 44,8 percento degli occupati), seguita da quelle di Verona (con il 42,8 percento), Padova (41,9) e Milano (39,3 percento). Tutte quattro queste province presentano livelli occupazionali, nel settore industriale, percentualmente più che doppi rispetto a quello della provincia triestina.

Non meno eloquente è il confronto sul piano temporale.

Nel decennio che intercorre fra i due ultimi censimenti dell'industria e dei servizi, infatti, gli addetti al settore industriale nella provincia di Trieste hanno subìto una falcidia del 32,3 percento. Sono, cioè, diminuiti di circa un terzo. Da 26.380 nel 1981, il loro numero è sceso a 17.852 nell'ottobre scorso. Al ritmo di 853 occupati, in meno, all'anno. Il che equivale a 2,3 occupati in meno, in media, al giorno.

E se chiude anche la «Ferriera»?...

gio. p.

Addetti nell'industria

PROVINCE	%
Torino	44,8
Verona	42,8
Padova	41,9
Milano	39,3
Firenze	39,1
Bologna	37,3
MED. NAZ.	35,9
Venezia	34,2
Taranto	31,4
Bari	29,1
Genova	25,9
Cagliari	25,6
Napoli	23,7
Catania	21,0
TRIESTE	19,5
Messina	18,7
Roma	18,5
Palermo	18,1

PUNTO PER PUNTO IL VERBALE DELLA PREFETTURA

Il testo dell'accordo

Riportiamo i punti salienti dell'intesa sottoscritta mercoledì in Prefettura dai rappresentanti della Regione (Ferruccio Saro), del Comune (Sergio Ravalli), delle Ferriere Nord (Giuseppe Campeis), dell'Ilva (Roberto Barabino), delle Ferriere di Servola (Paolo Felice), della Uil (Adele Pino, Oliviero Fuligno, Antonio Di Turo), della Cisl (Sante Marzotto, Paolo Petrini, Tullio Rosso), della Cgil (Antongiulio Bua, Waldy Catalano, Graziano Pasqual). Stralciamo le parti relative ad alcuni riferimenti generici a leggi e situazioni particolari.

Premesso che le parti hanno preso atto che:
1)...è stata presentata,...al Tribunale di Trieste istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza e conseguente ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria...legge Prodi;
2)la procedura di amministrazione straordinaria consente la continuazione dell'esercizio dell'impresa ...;
3)...non è possibile per l'organo amministrativo provvedere al pagamento dei crediti pregressi;
4)la peculiarità degli impianti a ciclo siderurgico integrale della Afs impone interventi immediati per salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità degli impianti, quindi la salvaguardia del patrimonio aziendale nell'interesse dell'economia nazionale, dei lavoratori e dei creditori in genere;
5)i lavoratori della Afs si sono dichiarati disposti...a proseguire nell'attività a condizione che siano corrisposte le spettanze maturate sino al mese di giugno 1992 e garantite quelle successive;
6) L'Ilva ha dichiarato la disponibilità, tramite società controllata, a stipulare, con la Afs, a prezzi e condizioni di mercato, un contratto di trasformazione del fossile in coke e/o di fossile e minerale in acciaio e conseguenti billette....non oltre il 31.8.92 e la Ferriere Nord si è detta disponibile ad acquistare le attuali giacenze di billette....;
si conviene quanto segue:
1) Afs presenterà, entro il 3 luglio, al Tribunale, istanza affinchè...autorizzi la vendita delle billette....e a stipulare il contratto di trasformazione....ai fini di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale con esplicita autorizzazione ad utilizzare il ricavato per corrispondere...acconti sulle retribuzioni.....
2) I lavoratori e i sindacati...si impegnano a proseguire l'attività lavorativa...necessaria a salvaguardare l'incolumità delle persone, la sicurezza degli impianti, la salvaguardia del patrimonio aziendale e consentire lo svolgimento dell'attività di trasformazione...;
3)L'Ilva si impegna...a far trasfomare dalla Afs...30 mila tonnellate/mese circa di billette e sino a 10 mila tonnellate/mese di coke sino al provvedimento di nomina dei commissari, e comunque non oltre il 31 agosto. L'Ilva si dichiara disposta...a considerare di proseguire la trasformazione fino al 30 aprile...si impegna...che la propria controllata effettui anticipi sul compenso...;
4)Ferriere Nord si impegna...ad acquistare...le billette nei quantitativi attualmente giacenti...si impegna a pagare alla consegna...si impegna a proseguire nel rapporto professionale con Afs con i tecnici già presenti al 20 giugno.

Saltano le gite in Friuli degli handicappati

Sembrerà strano, ma a Trieste l'avvio della procedura di una gara d'appalto può far annullare dall'oggi al domani una serie di gite in Friuli alle quali avrebbero partecipato alcune decine di bambini e ragazzi portatori di handicap.

La vicenda parte appunto dall'improvvisa cancellazione di cinque gite organizzate dal Servizio socio-educativo del Comune, che si sarebbero dovute svolgere nelle prossime settimane. Il piccolo organismo comunale (composto solo tre persone e con sede in un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni) ha il compito di occuparsi di soggetti, quasi tutti giovani, portatori di handicap: ne cura l'assistenza individuale e di gruppo, il sostegno scolastico ed extrascolastico, seguendo i casi più gravi anche a domicilio. Infine, organizza attività ricreative. Tutto grazie a una convenzione tra Comune e Cooperativa 2001, che mette a disposizione educatori e assistenti sociali per un monte-ore complessivo stabilito di anno in anno.

Ma le convenzioni non sono eterne. Quella con la Cooperativa 2001, scaduta il 30 giugno, è stata rinnovata per soli tre mesi invece che per i 12 previsti. I tre tecnici del Servizio socio-ecucativo di San Giovanni (che poi sono tre donne) si sono trovati in imbarazzo: «Il programma che avevamo preparato — racconta Maria D'Ambrosio, una dei tre tecnici — copriva un anno di attività. Avevamo organizzato le gite estive, che naturalmente erodono il monte-ore messoci a disposizione dalla Cooperativa 2001, credendo di poter recuperare più avanti, in settembre e in inverno, quando la presenza di educatori e assistenti sociali può essere ridotta. Invece, con soli tre mesi di copertura, l'impiego degli operatori è diventato molto più rigido: abbiamo dovuto giocoforza scegliere alcune priorità e 'tagliare' le attività secondarie, come ad esempio le gite, per concentrarci sulle esigenze fondamentali dei nostri assistiti. Purtroppo — conclude la signora D'Ambrosio — sono stati ridimensionati anche i servizi di sostegno individuale. Non avevamo alternative».

A pagare in prima persona la precarietà della situazione sono stati comunque i bambini e i ragazzi handicappati, che dovranno rinunciare ad alcune giornate di svago estivo a lungo bramato.

Ma perchè la convenzione è stata rinnovata per soli tre mesi? «E' la conseguenza indiretta di una decisione del commissario straordinario del Comune — spiega Adriano Marson, direttore del settore comunale di assistenza sociale —. Con l'avvicinarsi della scadenza della convenzione con la Cooperativa 2001, Ravalli ha disposto l'avvio immediato della procedura per una regolare gara d'appalto: il vincitore fornirà gli operatori al Servizio socio-educativo per tre anni. Così la proroga alla precedente convenzione, che all'inizio doveva essere di 12 mesi, è stata ridotta a 90 giorni, giusto per non compromettere l'attività estiva. E' naturale, quindi, che si siano dovute sacrificare alcune iniziative. Oltretutto — precisa Marson — il programma elaborato dal Servizio socio-educativo non aveva mai avuto il mio avallo: avevano organizzato tutto di testa loro, senza chiedere alcuna autorizzazione. E' saltata qualche escursione per gli handicappati? Abbiano un po' di pazienza, in gita andranno l'anno prossimo».

a.b.

Pesci morti

Macabra sfilata di pesci morti sotto il Molo settimo, attorno alla nave carboniera Amelia. Sono venuti a galla, pancia all'aria, l'altra notte e ieri formavano un «tappeto» di alcuni metri quadrati. Erano soprattutto spari, ma anche spigole, cefali e branzini. I tecnici di servizio della Somocar e dell'Ente porto hanno avvisato la Guardia costiera che ha prelevato alcuni esemplari per le analisi. All'origine della moria un probabile versamento in mare di detersivi o acidi, forse anche da qualche nave al largo, che ha causato l'avvelenamento.

MARETTA IN CASA SOCIALISTA MENTRE GLI ALTRI PARTITI STANNO A GUARDARE

Giunte, orizzonte nebuloso

Il conto alla rovescia prosegue. Sono 47 i giorni rimasti per dare un'identità alla nuova giunta comunale, ma la situazione politica triestina, invece di chiarirsi, sembra ulteriormente ingarbugliarsi. I sintomi provenienti dalle varie segreterie di partito non sono confortanti e il consiglio comunale, dopo la poco fortunata prima seduta, non pare ancora in grado di trovare una soluzione autonoma. Le trattative per scongiurare l'ennesimo ricorso alle urne si preannunciano così particolarmente lunghe e difficili.

Dopo la svolta a sorpresa dell'altro ieri (leggi dimissioni di Arnaldo Pittoni dalla segreteria provinciale del partito), la giornata di ieri in casa Psi è trascorsa tutto sommato tranquilla. La decisione di disimpegno dell'anziano esponente socialista apparentemente non ha scosso più di tanto il segretario Alessandro Perelli. Ma le dimissioni di Pittoni, motivate con l'intenzione di favorire la chiarezza interna e alle quali era unita la richiesta di azzeramento di tutti gli organismi direttivi del Garofano triestino, potrebbero avere un effetto a lungo termine, con scoppio ritardato a ottobre in occasione del congresso socialista. Il demichelissiano Augusto Seghene, da tempo fortemente critico nei riguardi di Perelli, è pronto fin d'ora ad approfittarne.

Convocati per oggi i capigruppo alla Provincia

I democristiani non commentano le beghe interne del Partito socialista. «Restiamo in rispettosa attesa — precisa il consigliere anziano Dario Rinaldi —. Il Psi ci ha chiesto di rimandare l'incontro bilaterale alla prossima settimana e noi non ci siamo opposti».

La Lista per Trieste, ancora euforica per la nomina a sottosegretario dei trasporti di Giulio Camber, rimane ferma sulla sua proposta di una 'giunta dei cittadini' e di un governo a termine fino all'entrata in vigore dell'elezione diretta del sindaco. E non recede nemmeno dalla presa di posizione di qualche giorno fa con la quale si è detta del tutto contraria all'ipotesi di Rinaldi primo cittadino.

Frattanto il calendario politico propone per oggi la riunione dei capigruppo in Provincia, in vista della seduta di consiglio di lunedì. In quell'occasione dovrebbe essere espletata dagli 11 la formalità del discorso programmatico. Dopo di che potrà essere dato davvero l'avvio alle «danze» per risolvere l'enigma dei due governi, quello provinciale e quello comunale.

I capigruppo al Comune saranno convocati dal consigliere anziano Dario Rinaldi solo a seduta di consiglio provinciale avvenuta, vale a dire verso la metà della prossima settimana.

GIULIO CAMBER SCRIVE AI LETTORI FRIULANI

'Non c'è solo Trieste'

Dall'alto della poltrona di sottosegretario ai trasporti, Giulio Camber tutelerà Trieste, ma non dimenticherà il resto della regione. E' questo il senso di un breve intervento del neo-'vice ministro' della Lista per Trieste pubblicato ieri sulle pagine del quotidiano «Il Gazzettino».

«Da triestino — scrive Camber — mi battero perchè al porto di Trieste venga assegnato il ruolo internazionale che gli compete, così consentendo il rilancio economico della città. Ma — aggiunge l'esponente della Lista — da rappresentante di tutto il Friuli-Venezia Giulia il mio impegno sarà a favore degli altri scali regionali, dando forza alle singole specificità».

Giulio Camber individua nell'intermodalità e nell'alta velocità le due parole chiave del comparto dei trasporti. «Dunque — precisa — bisogna parlare dello scalo di Cervignano e della linea ferroviaria ad alta velocità che dovrà costituire l'asse del trasporto su rotaia. La linea Barcellona-Torino-Budapest, che passerà per la nostra regione, dovrà fare da contraltare all'asse carolingio che collega Parigi e Berlino. Per ora il progetto sembra fermato a Venezia. Cercherò di allungare questi binari».

Camber infine affronta la questione dei trasporti su gomma. «Il governo — conclude — dovrà tenere in primo piano le infrastrutture per il Pordenonese, per il semplice fatto che sono una condizione primaria allo sviluppo di un'area trainante per l'intera economia regionale».

«OCEANIA»

Riunione del Pds

Oggi, alle 18, nella sala «Oceania» della Stazione marittima, si terrà l'assemblea pubblica provinciale del Partito democratico della sinistra. Nell'occasione si discuterà del ruolo e delle prospettive del Pds nella situazione politica nazionale e a Trieste alla luce dei risultati delle elezioni politiche e amministrative.

L'assemblea segue numerosi incontri delle unità di base del Pds.

PARLA IL LEADER TRIESTINO DEL CARROCCIO

Lega contro tutti

Fabrizio Belloni attacca a tutto campo: strali contro Spetic in difesa di Klingendrath («Ha presieduto il consiglio provinciale con metodi 'texani'? Ovvio, viene da un'esperienza da multinazionale...»), critiche a Samo Pahor e ai missini (rei di «aver rinfocolato diatribe da Ottocento»), bacchettate al sindaco duinese Caldi. Non si salva nemmeno la Lista per Trieste: «Si è presentata alle elezioni agendo in modo incostituzionale».

Ce n'è per tutti. La Lega Nord Trieste stavolta gioca a tutto campo. Individua sette «piaghe», disseminate tra provincia e regione, e ci prova con gli antidoti. Prima, però, si toglie il primo sasso dalla scarpa. Le critiche espresse da Spetic alla conduzione del consiglio provinciale da parte del consigliere anziano, il leghista Klingendrath, non sono andate giù. «Era più adatto a presiedere un'osmiza» aveva commentato Spetic. «Storie. Klingendrath ha esercitato l'autorità conferitagli dalla legge. Non avevamo dubbi che, con la sua trentennale esperienza da multinazionale, avrebbe usato metodi 'texani'» ribatte il segretario nazionale della Lega Nord Trieste, Fabrizio Belloni che destina qualche strale anche a Samo Pahor e agli esponenti missini, rei di «giochetti che rinfocolano diatribe da Ottocento».

In queste settimane i rappresentanti del simbolo di Alberto da Giussano hanno focalizzato la loro attenzione su alcuni spunti. Si comincia dai depositi Gpl a Muggia. «Abbiamo la sensazione che i giochi siano già stati fatti. Il resto è fumo negli occhi». I leghisti sollecitano un referendum, formulato nei termini più lineari possibili: volete o no l'insediamento? «Personalmente a questo Gpl sono contrario» puntualizza Belloni.

La Lega Nord Trieste si dichiara perplessa anche sulla zona artigianale di Duino-Aurisina («c'è la sensazione di una doppia speculazione, sia sull'area vera e proprio che nel terreno a verde circostante»), riservando al sindaco duinese Caldi bacchettate sulla gestione del caso dell'autopompa della protezione civile: «Ci era stato assicurato che tutto era stato sistemato. Ma nessuno ha dato garanzie al curatore fallimentare della Fintour e adesso l'autopompa andrà all'asta».

La situazione della Ferriera viene interpretata come la forma più acuta di un malessere già radicato. «Non si vuole dare una strategia a questa città e si lasciano morire le attività industriali. Speriamo che la Ferriera venga salvata ma non dimentichiamo che persisteranno i problemi delle altre realtà in crisi». E, nel frattempo, «Sesana avrà un enorme centro commerciale e Capodistria potrà farsi bella con l'off-shore. Da questa impasse Trieste potrà uscire solo con la città franca».

E le giunte in Provincia e in Comune? La Lega Nord Trieste lascia intendere che in queste settimane le sirene tentatrici non sono mancate. «Ma non hanno bisogno di noi. I partiti centralisti hanno già il 90 per cento dei voti». Intanto Belloni e compagni stanno mandando in tilt la cancellerie del Tar. Cinque ricorsi in un mese. I primi vertono sulla querelle con la Lega giuliana, gli ultimi contestano la Lista per Trieste. La Lega Nord Trieste accusa il «melone» di non aver raccolto le firme per presentarsi alle ultime elezioni amministrative. La Lista si sarebbe basata sulla legge regionale. «Ma ci sono norme nazionali da rispettare. Agire così è incostituzionale» sbotta Belloni. Che regala a Camber l'ultima battuta: «E' sottosegretario ma il governo Amato durerà poco. Coloni e gli altri avranno pensato: vai avanti tu, che a me viene da ridere».

PDS

Camping anti-mafia

Mobilitazione contro la malavita organizzata della Sinistra giovanile. A Trieste è stata completata all'università e nelle piazze una raccolta di firme per sostenere la nuova proposta di legge per la confisca dei patrimoni mafiosi. Ora il movimento organizza su scala nazionale una nuova iniziativa, il «Primo campeggio nazionale contro la mafia», che si svolgerà a San Vito lo Capo, in provincia di Trapani, dall'11 al 19 luglio.

Il programma prevede corsi di formazione e informazione la mattina e incontri con personaggi del mondo della politica e della cultura. Informazioni allo 040-366833.

L'OPINIONE

«Ferriera: consiglio comunale impotente»

C'ero anch'io alla seduta del consiglio comunale del 26 giugno. Quando sono entrato nell'aula, mi sono sentito pieno di entusiasmo e di orgoglio, ma provavo anche un certo timore, vista l'austerità e l'importanza del luogo. Dopo quasi 7 ore (la seduta è terminata intorno all'1 del mattino), gran parte dei miei sentimenti ha lasciato il posto ad una grande amarezza.

Non entro nel merito dei contenuti della riunione, ma il senso di frustrazione che mi ha accompagnato in quelle ore, seduto ad ascoltare il polemico dibattito procedurale che ha impegnato tutto il consiglio, quando fuori dell'aula, sulla piazza, si stava consumando il destino di una grande e storica industria, come la Ferriera di Servola, mi ha spinto a pormi una domanda: cosa potrà fare il consiglio comunale della città per risolvere questo problema? Non lo so, ma credo poco.

Credo invece che la sorte della Ferriera sia già stata decisa in altri luoghi, forse nel momento stesso del subentro della nuova proprietà, che doveva invece garantire il lavoro, con i nuovi capitali. Ma l'impressione è che tutto ciò sia già stato vissuto: il glorioso cantiere San Marco, la Fabbrica Macchine, la Raffineria Aquila e tante altre attività industriali, piccole e grandi, sono state praticamente cancellate senza che alcuno abbia potuto opporsi.

Certo, in cambio abbiamo avuto il Sincrotrone, avremo (forse) l'off-shore, ma in pratica sono solo parole difficili che dicono ben poco alla gente comune, che impiegano poche persone, certamente iperspecializzate, e sono attività di esclusivo prestigio, che danno tanto lustro ma non so quali ritorni economici alla gente.

Io credo che Trieste possa e debba ridiventare un punto di riferimento per le nuove realtà dell'Europa dell'Est, perché è in grado di sviluppare queste potenzialità, che portano lavoro e danaro, ma dev'essere messa in grado di farlo e, perciò, deve avere un'autonomia operativa, senza vincoli di «Palazzo». Trieste non merita più di subire l'umiliazione e l'inganno della Ferriera di Servola.

E' questo l'impegno che la classe politica deve dare alla città, trovando quanto prima un governo che sia in grado di attuarlo: sono certo che su queste basi, tutti i partiti saranno d'accordo.

Maurizio Bucci
consigliere comunale della Lista per Trieste

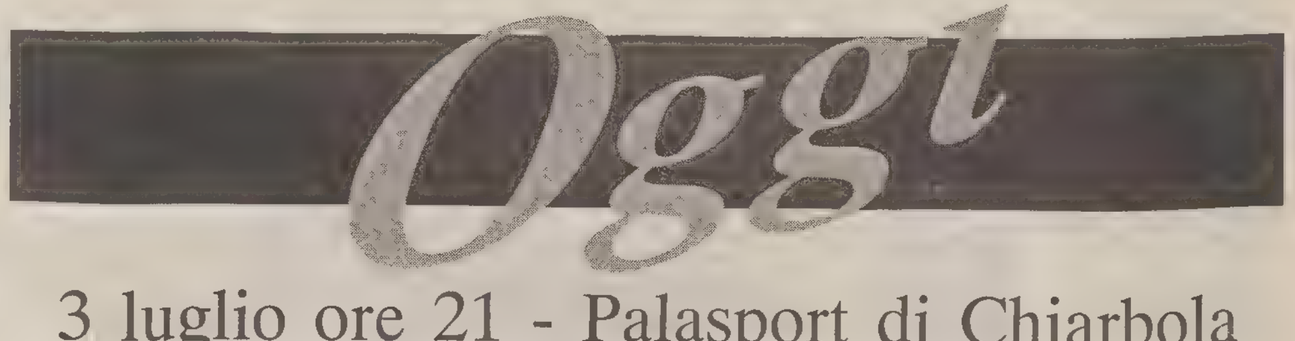
SU «VITA NUOVA» LA CRITICA AI POLITICI

«Pericolo di sfascio»

Una spietata critica della situazione politica triestina è il punto focale dell'editoriale pubblicato sul numero oggi in edicola del settimanale cattolico triestino «Vita Nuova». Don Silvano Latin, direttore del periodico, apre le sue riflessioni confrontando le prospettive di due governi, quello nazionale di Amato e quello cittadino, ancora in alto mare «nonostante l'esplodere drammatico dei problemi nel settore industriale».

Affrontando le questioni romane, don Latin coglie nella decisione della Dc di rendere incompatibili gli incarichi di governo con quelli parlamentari «la prima vera novità in un panorama politico immobile». Ma l'innovazione è stata resa vana dall'atteggiamento degli altri componenti del quadripartito. «Hanno detto 'bravi!' ma non ci sono stati; anzi, hanno attribuito alla mossa della Dc, le difficoltà a chiudere avute da Amato». Così, si rammarica don Latin, l'unica vera novità è stata svuotata di significato.

Venendo a Trieste, l'editorialista di «Vita Nuova» critica la Lpt per la chiusura pregiudiziale a Rinaldi sindaco, il Psi per la scarsa iniziativa e tutti gli altri partiti colpevoli di «chiamarsi fuori dalla partita». «Sembra emergere dunque — scrive don Latin — un disimpegno generalizzato, una specie di tentazione allo sfascio». Invece «tutti devono essere disposti, per il bene comune, a rinunciare a qualcosa, sia alla voglia di stare all'opposizione per non 'pagare' alle prossime elezioni, sia alle pregiudiziali su singoli uomini o su gruppi».



3 luglio ore 21 - Palasport di Chiarbola

I SOGNI SI AVVERANO

Questa sera, finalmente, potrai regalarti il sogno. Vieni al Palasport di Chiarbola alle 21 e parteciperai all'evento dell'estate: la grande Asta, uno spettacolo divertente ed una bella sorpresa per tutti. Per partecipare basterà esibire all'ingresso almeno un astassegno. (Ore 19.30 apertura cancelli).

Negozi e supermercati

In collaborazione con IL PICCOLO e con il contributo di:

FUTURAUTO - SOSSI - GIOIELLERIA ANNICHIARICO - OROLOGERIA ANTIQUARIA - UTAT - UNIVERSALTECNICA - ZINELLI & PERIZZI - TOMMASINI - RÖTL - NAZARENO GABRIELLI - OSTUNI - CARPENTIERI - FOTOTECNICA - CICLI DE PALMA - ORVISI - OROLOGERIA DOBNER - NACMIAS - GERARD - TRIESTINA CALCIO - TEATRO STABILE

PRIMI GIORNI DI COLLOQUI AL LICEO SCIENTIFICO OBERDAN

Maturi «nostalgici»

Liceo Oberdan, ore 9.30. Il torchiato di turno sta rispondendo al professore di fisica. O meglio, sta cercando di cavarsela con un discorso su campi ed energie che non sembra procedere troppo spedito. Un gruppetto di compagni commenta:«Vedi? Non sta facendo domande precise: cerca di farlo ragionare».

Appunto: non è mica così facile uscire dagli schemi del manuale per proporre un discorso personale: eppure, dicono, questa è maturità. Andrea Toffetti, il primo candidato della mattinata, ha appena concluso la sua prova rispondendo alle domande di un commissario che gli ha chiesto di illustrare i suoi interessi: libri, cinema, sport. «Sì, sono soddisfatto. Mi hanno fatto sentire a mio agio, l'atmosfera è molto tranquilla. Ho portato italiano e storia: per le materie umanistiche ho sempre avuto una predilezione. Lo scientifico? Forse è stato uno sbaglio. Ma all'università vorrei fare psicologia o pedagogia. Sì, lo so, per le prospettive di lavoro forse è una scelta un po' difficile. Ma è quello che mi piace...» Un sorriso rilassato per un look da motorino. E la giacca delle occasioni? «Non ce l'ho neanche...»

Già, difficile trovare qualcuno che esibisca la cravatta di papà. Ma una piccola indagine rivela che i ragazzi del '92 preferiscono il casual. «No, no, sono venuto così anche ieri, per l'esame, esordisce Massimo Vallisneri, vistosa camicia debordante e jeans vissuti. Dà l'idea della tranquillità, della freschezza, non ti pare?» Anche per lui, materie letterarie: italiano e inglese. Questione di gusti? «No, di disperazione. Di fisica so pochino, di filosofia...ancora meno». E se i commissari lo leggono domani sul giornale? Un breve attimo di smarrimento: «Ma sì, tanto l'esame l'ho già fatto...»

Piuttosto, è ora di pensare alle vacanze: la quinta H ha in programma una megafesta di matura. «Sì, prosegue Massimo, certo che abbiamo fatto la cena. Ma ora bisognerà festeggiare di nuovo. Pensiamo a una tre giorni a Salisburgo».

La scelta delle facoltà - secondo Massimo - deve tener conto delle offerte di lavoro

Porterò filosofia e francese, dice Sara. La maturità? E' solo una prova soggettiva

Andrea ha già deciso: farà psicologia oppure pedagogia. Il classico era meglio

Nei miei studi futuri c'è medicina, spiega Annarita. Non voglio un mestiere frustrante

Si aspetta di finire, sospira Alessandra, e poi si prova sempre un po' di rimpianto

E poi? «In campeggio, poco oltre Muggia». Le vacanze più lunghe e più spensierate della vita, forse, prima di ricominciare a studiare. «Penso a biologia, o a ingegneria genetica: sono le facoltà più gettonate per il futuro. E al lavoro è importante pensarci adesso...»

Di maturandi da accalappiare nei corridoi dell'Oberdan ce ne sono tanti: il difficile è scegliere il momento giusto. «No, per favore, non parlargli adesso: lui sa tutto di fisica, devo chiedergli quella formula che non mi ricordo». Preoccupazione inutile: «Veramente, in questo momento mi sembra proprio di non sapere nulla». Ma quando ci si siede davanti ai professori la paura svanisce. O almeno, così dicono: meglio non fare previsioni. Sara Cossutti è venuta a sentire le interrogazioni, per cercare di capire come potrebbe essere il suo colloquio in programma per il giorno successivo. Il libro di filosofia aperto sulle ginocchia, un occhio alle domande della commissione e l'altro a Kant. E un pizzico di diplomazia: meglio non imbarcarsi in commenti su questa maturità in sperimentazione permanente. «Non dò giudizi sulla formula, cerco solo di fare del mio meglio». Alla fine, insistendo, una frecciatina viene fuori. «Ma sì, è tutto molto soggettivo: avrei qualche perplessità...» L'orale? Filosofia e francese. «No, per carità, niente fisica. E' stato papà a piazzarmi allo scientifico...»

Sara è nella sezione G, non certo una delle più quotate sul mercato del toto-matura, come confermano le parole del commissario interno Paolo Coretti. «La commissione ha valorizzato gli studenti, impostando un colloquio veramente multidisciplinare. E stanno ottenendo risultati migliori di quanto ci aspettassimo. Certo, sono tutti bravi ragazzi, ma asini completi...» Il professore la dice grossa:«Be', forse è meglio che questo non lo scriva».

Altra aula, altra commissione. Jeans rosa e camicia mascolina, Fabiana Zanchi si sta ritemprando con un succo di frutta dopo lo stress del colloquio. «Ma dobbiamo proprio parlare ancora di scuola? Non ne posso più, è un mese e mezzo che non faccio altro che studiare. Cosa mi hanno chiesto? Anche argomenti di attualità». Per esempio? Sorriso un po' ironico: «Perché è caduto il comunismo». Una bella domanda per una risposta dal sapore enciclopedico. «Il comunismo non poteva fondarsi perché, come dice Marx, dovrebbe nascere dalla società capitalista che in Russia non c'è mai stata». Opinione personale? «No, c'era scritto sul libro di filosofia...Oh no, vuoi anche la foto?» I ragazzi non hanno problemi, ma le ragazze ad apparire sul giornale non ci tengono proprio. Tenta di resistere anche Annarita Vidoni, un velo di trucco e già un po' di nostalgia. «Be',mi dispiace un po' di aver finito, di dover lasciare i compagni. Sì, della scuola mi resterà un bel ricordo. Anche se non sempre uno trova la competenza che si aspetta...» Il futuro è medicina. «Lo so, dovrei fare qualche facoltà economica, ma non sono cose che mi piacciono. Il denaro? E' importante, ma non voglio trovarmi frustrata, alle prese con una professione che non dia le soddisfazioni che cerco».

Alessandra Giostra pensa invece a farmacia. «Ma non è una scelta definitiva, c'è ancora tempo per pensarci.Sì, l'università sarà tutto un altro mondo: io ho già qualche rimpianto...Si pensa tanto al momento di finire, e poi ci si trova un po' spiazzati:forse, in fin dei conti, ci sentiamo ancora un po' bambini...»

Paola Bolis

Tranquillità e dialogo nel colloquio di Manuel Biloslavo davanti alla commissione d'esame. (Italfoto)

I RISULTATI DEGLI ESAMI ALLA JULIA, ALLA STUPARICH E ALLA SVEVO

Studenti delle medie licenziati

Scuola media Divisione Julia

III A: Ballis Giovanna, sufficiente; Bencic Sara Catherine, buono; Benedetti Giulio, sufficiente; Bonamore Guido, sufficiente; Calcina Susanna, sufficiente; Fabian Nicoletta, distinto; Forlì Silvia, distinto; Giovannini Maddalena, distinto; Lacosegliaz Deborah, buono; Lizzul Nicola, ottimo; Merson Barbara, ottimo; Nardoni Sabrina, sufficiente; Norbedo Fulvia, sufficiente; Pennino Eleonora, distinto; Rizzo Andrea, sufficiente; Salimbeni Lorenzo, ottimo; Salvemini Eleonora, buono; Sestan Silvia, sufficiente; Sponza Eleonora, distinto; Tognon Stefano, sufficiente.

III B: Bacinello Federico, sufficiente; Balos Giuliano, buono; Bassa Francesca, sufficiente; Bernardi Paolo, sufficiente; Campani Simone, sufficiente; Carrieri Alessandro, sufficiente; Ciancaglini Katia, ottimo; Codiglia Francesca, sufficiente; Coslevaz Aaron, sufficiente; Godas Lorenzo, sufficiente; Kocmann Cristina, buono; Macorini Guido, ottimo; Martinelli Gaia, ottimo; Paolini Alessandro, distinto; Pocecco Massimo, sufficiente; Pompilio Elisa, distinto; Russo Elisa, buono; Tamburini Stefano, sufficiente; Tessarolo Marco, buono; Valmarin Daniele, sufficiente; Zolia Michele, sufficiente.

III C: Babudri Federica, sufficiente; Basiaco Lara, distinto; Bon Manuela, sufficiente; Calabrese Monica, distinto; Coral Riccardo, sufficiente; D'Agostino Valentina, sufficiente; Delben Stefania, distinto; Desimon Christian, sufficiente; Dominici Christian, sufficiente; Jagodic Luca, sufficiente; Jez Marco, buono; Marchesi Andrea, sufficiente; Visentini Carlo, buono.

III D: Bonnes Arrigo, buono; Bragatto Massimo, sufficiente; Bravin Corrado, sufficiente; Culazzu Antonio, sufficiente; Daris Denis, buono; Dipiazza Claudia, sufficiente; Janesich Manuela, sufficiente; Kokoravec Antonella, buono; Laghezza Francesco, buono; Minen Laura, buono; Peluso Daniele, sufficiente; Rakar Stefano, buono; Rigotti Luca, ottimo; Spadaro Karin, buono; Vever Sergio, sufficiente.

III E: Arban Alessandro, sufficiente; Belvedere Andrea, distinto; Benes Mirella, buono; Benvenuti Andrea, distinto; Biagiolini Stefano, sufficiente; Braico Federica, distinto; Cattalan Giuseppe, sufficiente; Cercato Marco, sufficiente; Dapretto Riccardo, buono; Di Meglio Giulio, sufficiente; Favetta Debora, sufficiente; Ferretti Simonetta, sufficiente; La Cognata Gabriele, buono; Lavorino Emanuele, sufficiente; Malaguti Alessandra, distinto; Micor Paola, sufficiente; Miraglia Paola, distinto; Pasquariello Massimiliano, buono; Popov Milena, sufficiente; Prodan Daniela Dominique, sufficiente; Fugar Filiz, sufficiente; Radovini Diego, buono; Santarossa Ingrid, sufficiente; Sattolo Valentina, sufficiente.

III F: Arman Giulio, sufficiente; Bonifacio Andrea, sufficiente; Cipriano Stefano, sufficiente; Costessi Luisa, distinto; D'Agata Stefano, distinto; Delbianco Federica, sufficiente; Drioli Stefano, buono; Frizzi Marco, sufficiente; Glavici Lorenzo, sufficiente; Godas Federico, sufficiente; Grison Giada, sufficiente; Lipossi Leonardo, sufficiente; Lorenzon Andrea, distinto; Luchini Riccardo, sufficiente; Massopust Cristina, ottimo; Monte Vincenzo, sufficiente; Roncelli Luca, sufficiente; Santin Andrea, distinto; Sgai Daniela, buono; Zacchigna Alessandra, ottimo.

III G: Babudri Luca, sufficiente; Boniciolli Carlo, ottimo; Camber Beatrice, buono; Cartolaro Guido, sufficiente; Cusmich Alessia, buono; Di Bari Antonella, ottimo; Di Biase Carmine, buono; Donnini Raffaella, distinto; Festa Cecilia, distinto; Girardi Piero, sufficiente; Kobau Massimo, sufficiente; Menis Laura, buono; Pellis Francesca, ottimo; Predonzani Laura, buono; Scocchi Giulio, ottimo; Sicilia Sara, ottimo; Spagna Anna, distinto; Volpicelli Joseph, buono; Gamboz Chiara (privatista), ottimo.

III H: Alberti Massimiliano, distinto; Babici Federico, buono; Belleli Alessandra, ottimo; Burian Lissoi Irwin, buono; Calzavara Gianpietro, buono; Crisciani Enrico, distinto; De Leitenburg Paola, sufficiente; De Simone Maria Giovanna, ottimo; Fornasari Nicoletta, ottimo; Grandi Giulio, distinto; Lubis Eric, sufficiente; Menardi Giovanna, ottimo; Milzoni Martina, sufficiente; Orlandini Andrea, sufficiente; Osvald Gianluca, buono; Potenza Marco, distinto; Sanna Andrea, distinto; Scubogna Laura, ottimo; Steffè Gianluca, sufficiente; Stiglich Alessia, buono; Stocca Michela, distinto; Tiberi Maurizio, buono; Trevisan Flavia, sufficiente; Tugliach Elisabetta, ottimo.

Scuola media «C. Stuparich»

OTTIMO:

Classe 3A: Candelieri Irene, Candian Irene, Delise Andrea, Gajofatto Alberto, Skodler Federico, Soukupova Martina, Tessaris Marco.

Classe 3B: Andri Anna, Ticini Luca.

Classe 3C: -.

Classe 3D: Gardelin Tiziana, Jerse Giovanna, Raseni Linda, Ren Kaiser Stefano.

DISTINTO:

Classe 3A: Brovedani Francesco, Flora Roberta, Prandini Maurizio, Rudez Arianna.

Classe 3B: Mari Daniele, Prato Gabriella, Predonzan Manuela, Riosa Erica.

Classe 3C: -.

Classe 3D: Basiaco Roberta, Cleva Walter, Coren Luca, La Gioia Daniele, Miani Marco.

BUONO:

Classe 3A: Modugno Valentina, Moretti Michele, Premuda Massimo.

Classe 3B: Cattunar Maila, Duranti Moreno, Gambara Francesca, Todeschini Shamsa.

Classe 3C: Di Martino Stefano, D'Urzo Antonietta, Lazzaro Emanuela, Potocco Manuel.

Classe 3D: Brelich Roberta, Vittori Elisabetta.

SUFFICIENTE:

Classe 3A: Bonacci Raffaele, Fabbro Mauro, Flego Giorgio, Goglia Elisa, Rubino Massimo, Simonovic Eva.

Classe 3B: Antonaz De Grandis Cristiano, Dibiagio Oscar, Martini Gian Maria, Mosetti Desirée, Olivo Alessia, Tongiorgi Davide.

Classe 3C: Bassi Lorenzo, Bergamasco Enrica, De Bernardi Barbara, Doglia Marco, Gallo Gaia, La Corte Adalgisa, Lorello Emanuela, Mattana Fabrizio, Portas Fabio, Schnautz Stefano, Teodori Francesca, Testa Daniela, Trevisan Fabiano.

Classe 3D: Benincasa Roberta, Blasco Alessio, Dagri Stefano, Krevatin Diego, Leo Stefano, Mansutti Marco, Micalef Sabrina, Mori Stefano, Pregarz Elisa, Sartoretto Mauro, Sellan Andrea.

Scuola media Italo Svevo

III A: Blason Alessandro, suff.; Bresaz Michela, dist.; Caputo Daniele, buono; Castrovinci Grillo Gabriele, buono; Cercato Pierandrea, dist.; Freno Daniele, buono; de Gavardo Stefania, ottimo; Ghedina Riosa Gabriella, suff.; Ghersini Valentina, dist.; Giorgi Daniela, ottimo; Giorgi Francesca, buono; Gulli Lorenzo, suff.; Masala Thomas, suff.; Oblak Erik, suff.; Piazza Elena, suff.; Redivo Elisa, ottimo; Riva de Onestis Alessandro, ottimo; Rovatti Giulio, dist.; Sulini Luca, suff.; Vecchiet Sergio, suff.; Venanzio Elisa, ottimo; Zennaro Sergio, ottimo.

III B: Baldas Gaia, suff.; Coretti Gaia, dist.; Crociati Pamela, buono; Degrassi Monica, suff.; Farfoglia Alessandro, suff.; Gozzi Angela, buono; Lupo Lorenzo, suff.; Martinelli Francesco, suff.; Pagliari Michela, suff.; Russo Emanuela, dist.; Suman Isabella, suff.; Vatta Vitaliano, suff.; Zamola Serena, ottimo.

III C: Asselti Davide, suff.; Bandel Marco, buono; Barberi Elisa, dist.; Beltramini Francesca, suff.; Capato Stefano, buono; Cossi Claudio, suff.; Del Bufalo Fabio, suff.; Iugovaz Morena, buono; Krevatin Stefano, dist.; Macrì Fabrizio, suff.; Malusà Alessandro, suff.; Martinoli Giuliano, suff.; Merlak Federica, suff.; Mucignato Elena, suff.; Persich Manuel, suff.; Purini Piergiorgio, suff.; Rukavina Gabriele, suff.; Sancin Giulio, suff.; Serli Laura.

III D: Basso Andrea, suff.; Biasoni Gianluca, suff.; Brescic Pamela, suff.; Buzzai Eleonora, dist.; Capilli Lorenzo, suff.; Demitri Francesco, suff.; Fait Gabriella, dist.; Giardina Caterina, buono; Gustapane Francesca, suff.; Del Monaco Daniela, suff.; Nobile Davide, suff.; Palazzolo Daniele, suff.; Puglisi Ugo Antonio Claudio, buono; Pusole Ciro, suff.; Schiavon Irene, buono; Suffi Enrico, dist.

III E: Altea Federica, buono; Benevol Giada, suff.; Davia Matteo, buono; Favretto Luana, suff.; Fucci Antares, buono; Giacometti Chiara, suff.; Gobbis Silvia, buono; Licciardello Giulia, buono; Lovrecic Andrea, suff.; Ludovico Lisa, suff.; Mantio Adriano, suff.; Martinuzzi Davide, buono; Milossa Debora, suff.; Moratto Luca, ottimo; Ninis Dejan, buono; Pesaro Stefano, buono; Santori Roberto, suff.; Vassilich Gabriele, suff.

III F: Affinito Pietro, suff.; Auber Simmons, suff.; Bernes Luca, suff.; Bertocchi Claudio, suff.; Bonazza Elisa, buono; Botteghelli Lorenzo, suff.; Bovo Brean, suff.; Carin Ruben, dist.; Castellarin Lorenzo, dist.; Corbo Carmina Nirvana, buono; Dagri Veronica, buono; Gandolfo Sara, suff.; Gosdan Stefano, suff.; Lofaro Fabio, suff.; Marcon Oscar, buono; Palomba Valentina, suff.; Rodela Lorenzo, buono; Saracinelli Roberta, suff.; Scuz Luca, suff.; Viti Marina, dist.

740 / 66

I redditi dell'89 dei triestini sotto i 5 milioni

Zaninello Nerella, ('53), 400.000; Zanini Alessandra, ('47), 2; Zanini Franca, ('41), 400.000; Zanini Luciana, ('37), 0; Zanini Pierina, ('32), 800.000; Zanini Silvano, ('41), -32; Zaninovic Carmela, ('07), 4; Zanni Alida, ('49), 600.000; Zannini Nella, ('33), 400.000; Zanolin Bruno, ('63), 5; Zanolla Robustiano, ('38), 90.000; Zanon Ester, ('27), 400.000; Zanon Giampietro, ('36), 2; Zanon Giannina, ('40), 700.000; Zanon Giovanna, ('63), 4; Zanon Laura, ('29), 4; Zanon Luciana, ('32), 5; Zanon Patrizia, ('66), 70.000; Zanon Silvana, ('33), 2; Zantedeschi Giuseppe, ('13), 2; Zanuso Manuela, ('66), 4; Zanusso Margherita, ('35), 2; Zanusso Novella, ('30), 600.000; Zanutti Gianfranco, ('39), 1; Zanutto Bianca Maria, ('25), 1; Zanutto Ivana, ('53), -9; Zanzi Giovanni, ('42), -26; Zappalà Concetta, ('48), 600.000; Zappetti Riccardo, ('65), 600.000; Zappi Michela, ('67), 5; Zar Cristina, ('55), 5; Zar Federica, ('64), 4; Zar Maria, ('27), 700.000; Zara Susanna ('57), 4; Zarattini Emanuela, ('67), 4; Zarich Libera, ('13), 4; Zarli Alvise, ('31), 3; Zaro Gabriella, ('66), 3; Zaro Giampaolo, ('57), 3; Zaro Luigia, ('25), 600.000; Zaro Paolo, ('68), 5; Zarotti Paolo, ('63), -1; Zatella Claudia, ('40), 5; Zatkovich Giorgio, ('64), 2; Zatta Luciano, ('56), 4; Zattera Cristiana, ('70), 5; Zattera Laura, ('42), 700.000; Zattin Giorgia, ('44), 400.000; Zava Alba, ('45), 700.000; Zavadlal Cristiano, ('50), 5; Zavadlal Diego, ('48), 300.000; Zavarise Iolanda, ('45), 1; Zavarise Nidia, ('33), 500.000; Zavattiero Lina, ('39), 600.000; Zaverl Zora, ('01), 200.000; Zazzeron Roberta, ('70), 3; Zearo Giorgio, ('62), -12; Zebochin Lucia, ('25), 2; Zec Carmela, ('40), 2; Zecchin Maria Chiara, ('71), 2; Zecchin Massimo, ('67), 3; Zecchini Gianna, ('53), 600.000; Zecchini Primalba, ('29), 700.000; Zega Bruna, ('48), 500.000; Zega Leda, ('56), 2; Zega Roberto ('69), 4; Zegarelli Anna Maria, ('38), 600.000; Zele Dario, ('55), 4; Zelesnich Giorgio, ('54), 5; Zeleznik Enrico ('61) 2; Zelle Daniela ('65) 3; Zennari Mirella ('36) 5; Zennaro Alice ('48) 1; Zennaro Eliana ('38) 600.000; Zennaro Giovanna ('63) 1; Zennaro Liliana ('29) 2; Zennaro Marco ('78) 1; Zennaro Marisa ('43) 3; Zennaro Natale ('27) 300.000; Zenobio Anna Maria ('66) 1; Zenone Roberto ('66) 3; Zentilin Antonio ('38) 400.000; Zentilomo Angelo ('30) 600.000; Zeper Roberto ('60) -26; Zerauschek Nora ('33) 1; Zerbini Giuliana ('25) 600.000; Zerbo Davide ('67) 3; Zerboni Renzo ('30) 1; Zerial Andrea ('58) 3; Zerial Anna Maria ('38) 3; Zerial Augusto Felice ('30) 3; Zerial Boris ('20) 400.000; Zerial Eleonora ('33) 400.000; Zeriali Lisa ('74) 2; Zeriul Adriana ('36) 800.000; Zerjal Imelda ('36) 400.000; Zerjav Gabriella ('54) 500.000; Zernitz Bruna ('31) 800.000; Zernone Francesca ('40) 4; Zerovaz Fulvia ('66) 5; Zerovnik Vlasta ('51) 400.000; Zerulo Maria ('62) 3; Zerulo Rosa ('46) 1.5; Zetko Ales ('55) 3; Zettin Alessandra ('70) 4; Zettin Franco ('67) 1; Zettin Mariella ('41) 3; Zetto Annamaria ('50) 400.000; Zetto Livia ('57) 400.000; Zeugna Stefano ('68) 4; Zgaljic Nada ('46) 2; Zigraggen Bruno ('27) 1; Zgur Oscar ('29) 0; Zhok Roberto ('62) 3; Ziani Eleonora ('40) 1; Ziani Lucio ('39) 1.5; Zibardi Guglielmo('52) 10.000; Ziber Antonio ('33) 2; Zibret Silva ('35) 2; Zic Maria ('37) 600.000; Zicari Antonietta ('39) 800.000; Zidari Ida ('43) 400.000; Zigante Angelo ('06) 5; Zigante Carla ('44) 2; Zigante Nadia ('46) 300.000; Zigante Santo ('22) 4; Ziglotti Fulvia ('44) 1; Ziglio Enzo ('53) -14; Ziglio Ezio ('14) -8; Zigoi Tiziana ('68) 4; Zigon Draguska ('23) 2; Zigon Mariagrazia ('34) 700.000; Zigon Nedda ('42) 900.000; Zikovic Giovanna ('49) 400.000; Zikovic Nevenka ('52) 500.000; Zilio Lucia ('54) 500.000; Zilli Maria Pia ('36) 400.000; Zimerman Nadia ('56) 500.000; Zimerman Amalia ('47) -1; Zimolo Gioia ('34) 5; Zingarelli Maria ('36) 900.000; Zingirian Bruna ('34) 1; Zingone Guglielmo ('58) 2; Zini Clara ('48) 5; Zini Paolo ('46) 800.000; Zinna Grazia ('38) 900.000; Zinutti Olvino ('41) 5; Zipponi Armando ('22) 2; Zisca Carlo ('61) 1; Zitelli Elisabetta ('55) 2; Zitnik Egidia ('33) 800.000; Zivanovic Branka ('54) 4; Zivec Caterina ('60) 600.000; Zivec Isidora ('45) 500.000; Zivoli Carlo ('67) 5; Ziza Bruna ('67) 4; Ziza Walter ('58) 500.000; Zlatic Nadja ('47) 5; Zlatich Erika ('67) 3; Zlobec Francesco ('13) 1; Zlobec Paolo ('62) 2; Znebel Lucia ('49) -37; Znidarcic Jolanda ('41) 4; Znider Maria ('42) 200.000; Zobernig Rodolfo ('19) 500.000; Zobin Santina ('09) 700.000; Zocchi Celestina ('14) 3; Zocchi Maria ('25) 700.000; Zocchi Michela ('73) 3; Zocco Anna ('05) 3; Zocco Mauro ('69) 3; Zocco Renata ('31) 400.000; Zoccoletti Adriano ('37) 4; Zoch Daniela ('63) 500.000; Zoch Licia ('32) 4.5; Zoch Luciano ('34) 5; Zoch Patrizia ('58) -3; Zoch Valentina ('73) 1; Zoff Rosa ('35) 2; Zohil Bruna ('41) 3; Zoia Bruna ('26) 400.000; Zol Roberto ('60) 1; Zollia Nerina ('31) 800.000; Zommer Giorgina ('36) 400.000; Zonch Luisa ('19) 4; Zonta Bianca ('47) 1; Zonta Graziella ('52) 200.000; Zonta Livia ('31) 400.000; Zonta Rita ('63) 2; Zoppolato Claudio ('40) -26; Zoppolato Michele ('59) 1; Zoratto Giorgio ('38) 200.000; Zoratto Marisa ('35) 4; Zorco Antonio ('15) 2; Zori Gianna ('40) 500.000; Zorich Maria Annunziata ('19) 700.000; Zorini Claudia ('43) 400.000; Zorko Elvira ('31) 400.000; Zorn Elisabetta ('59) 5; Zorn Erminia ('44) 5; Zorn Massimiliano ('67) 1; Zorn Pierina ('20) 2; Zornada Ida ('30) 900.000; Zornada Marisa ('47) 500.000; Zorni Maurizio ('59) 3; Zorovini Roberta ('47) 20.000; Zors Antinea ('38) 2; Zomzenon Silvana ('35) 1; Zorzenoni Daniela ('64) 5; Zorzenoni Liliana ('22) 400.000; Zorzet Laura ('52) 500.000; Zorzet Maria ('65) 4; Zorzet Marina ('54) 900.000; Zorzet Silva ('27) 3; Zorzetti Aurelia ('34) 2; Zorzetti Laura ('11) 600.000; Zorzetto Annamaria ('68) 2; Zorzetto Daniela ('69) 5; Zorzetto Mario ('41) -1; Zorzi Giustiniani Fulvia ('26) 1; Zorzin Barbara ('68) 700.000; Zorzin Fabian ('710 2; Zorzin Laura ('46) 5; Zorzin Margherita ('19) 600.000; Zorzini Annamaria ('26) 2; Zorzini Cinzia ('61) 4; Zorzini Cornelia ('30) 1; Zorzon Lidia ('20) 4; Zorzon Sergio ('32) 4; Zotich Amelia ('05) 1,5; Zotich Lidia ('43) 2; Zotti Gianfranco ('41) 4; Zotti Laura ('38) 550.000; Zuanelli Loredana ('36) 700.000; Zuani Davide ('63) 2; Zubalic Marco ('61) 4; Zubalich Deisy ('67) 500.000; Zuban Bruno ('30) 600.000; Zuban Iolanda ('27) 800.000; Zubin Elisa ('24) 700.000; Zubin Graziella ('54) 2; Zubin Michele ('66) 4; Zubini Loretta ('35) 2; Zucc Fabio ('60) 2; Zucc Massimo ('64) 2; Zucca Alessandro ('74) 3; Zucca Andreina ('43) 700.000; Zucca Bianca ('39) 400.000; Zucca Fulvia ('50) 500.000; Zucca Lidia ('31) 700.000; Zucca Nives ('41) 400.000; Zucca Roberto ('63) 3; Zucca Serena ('69) 5; Zucca Viola Maria ('31) 3; Zuccarello Lina ('33) 1; Zucchetta Nives ('41) 2; Zucchi Italia ('15) 600.000; Zucchi Lorena ('55) 550.000; Zucchini Ester ('31) 900.000; Zucchini Luigia ('41) -2; Zuccoli Margherita ('34) 5; Zuccoli Remigio ('31) 2; Zuccolin Nidia ('43) 4; Zucconi Paolo ('65) 100.000; Zudettich Francesco ('06) 4; Zudettich Natalina ('42) 900.000; Zudich Giorgina ('13) 300.000; Zudich Orietta ('20) 2; Zudich Wanda ('57) 1; Zudini Idalgò ('29) 1; Zuefle Marianne ('35) 300.000; Zugan Clelia ('34) 800.000; Zugna Angelina ('64) 1; Zugna Annamaria Pierina ('36) 700.000; Zugna Argia ('36) 600.000; Zugna Iolanda ('22) 400.000; Zugna Ivana ('46) 600.000; Zugna Maria ('16) 3; Zugna Marina ('47) 1; Zugna Maurizio ('65) 900.000; Zugna Miranda ('30) 1; Zugna Zvezda ('49) 4,5; Zugnaz Liliana ('32) 5; Zulian Anna ('31) 3; Zulian Antonia ('11) 2; Zuliani Ester ('64) 1; Zuliani Giorgio ('69) 3,5; Zuliani Massimo ('65) 5; Zuliani Sandra ('66) 5; Zulic Rodolfo ('09) 1; Zulic Teresa ('31) 1; Zulla Gianfranco ('41) -12; Zulla Livio ('33) 3,5; Zulla Nicoletta ('64) 4; Zulla Stefano ('62) 4; Zumin Mario ('36) 400.000; Zumpf Herta ('29) 5; Zupan Cristina ('67) 4; Zupan Erika ('68) 2; Zupancic Adelia ('37) 500.000; Zupancic Peter ('64) 1; Zupin Dario ('50) 800.000; Zupin Edoardo ('34) 1,5; Zupin Graziella ('37) 400.000; Zuppar Fabio ('56) 2; Zuppello Luigi ('46) -6; Zuppello Roberto ('54) 2; Zuppin Maria Palmira ('13) 400.000; Zuppini Rosalia ('15) -600.000; Zuretti Donatella ('55) 1; Zurlini Luciana ('46) 1; Zustovich Elda ('23) 900.000; Zuttion Marino ('60) 2,5; Zuzelj Marija ('39) 4; Zuzich Gianfranco ('51) 2; Zuzzi Luciana ('58) 300.000; Zuzzi Roberto ('71) 2; Zvitco Avelina ('64) 600.000.

DUINO-AURISINA

Niente più discariche

Il Comune ha reso operativo lo smaltimento dei rifiuti ingombranti

E' finita l'era delle discariche abusive per il Comune di Duino-Aurisina. Basta, con i frigoriferi e le poltrone di casa abbandonate nei boschi lontano da occhi indiscreti o nelle cave inattive o, peggio ancora, ammassati nel Centro servizi.

Dopo quarant'anni di attesa, l'amministrazione comunale è finalmente riuscita a rendere operativo un sistema di asporto e smaltimento dei rifiuti ingombranti nel'ambito del servizio comunale di Nettezza urbana che entrerà in funzione per la prima volta fra circa un mese. Si tratta certamente di una buona notizia per la popolazione locale, che in questi ultimi anni aveva sollecitato più volte una soluzione del problema-rifiuti in tempi brevi.

«Effettivamente — conferma l'assessore all'ambiente Maurizio Lenarduzzi — la situazione era ormai divenuta insostenibile e da tempo mi ero ripromesso di trovare una via d'uscita». A quanto pare, questa volta il Comune è riuscito a tener fede al proprio impegno.

La delibera del 30 giugno formalizza l'istituzione del servizio che si occuperà del trasporto delle immondizie che non entrano nei cassonetti normali, quali beni durevoli di arredamento e di impiego domestico o di uso comune come elettrodomestici e mobili in genere, nonché rifiuti generali come scarti di potatura e falciatura. Saranno invece esclusi dal trasporto parti di autoveicoli, rottami e affini, batterie d'auto esaurite e olii esausti per i quali sarà necessario rivolgersi alle officine autorizzate. «E' opportuno ricordare infatti — precisa Lenarduzzi — che si tratta di rifiuti tossici nocivi. Chi li deposita tra i rifiuti comuni è passibile d'arresto». I cittadini potranno depositare le eccedenze dell'ultimo trasloco o il tavolo di cucina che non usano più al Centro servizi comunale di Aurisina, in due cassonetti scarrabili custoditi da addetti preposti al servizio, che verranno svuotati e riposizionati una volta al mese.

Il servizio sarà attivo tuta la settimana, tranne la domenica, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13. Nel pomeriggio, per evitare intrusioni di abusivi, il Centro servizi rimarrà chiuso e recintato. Vale la pena di sottolineare che il trasporto dei rifiuti sarà completamente gratuito.

Erica Orsini

AURISINA

Vini locali in passerella: da vedere e da gustare

Aurisina è pronta ad ospitare la 31.a Mostra con degustazione di vini, che avrà luogo sul campo sportivo del C.S. Sokol da oggi a domenica. All'esposizione saranno serviti sette tipi di vini bianchi e tre tipi di vini rossi, che sono stati ammessi dalla commissione selezionatrice.

Nell'occasione sono state organizzate varie manifestazioni di contorno. L'apertura della mostra è prevista alle 18, accompagnata dalle note della banda musicale di Aurisina. Interverranno il sindaco Vittorino Caldi e il presidente della mostra Martin Brecelj, che saluteranno i convenuti. La serata proseguirà con l'esibizione del complesso Lapos (musica da ballo).

Domani, invece, alle 9, inizierà il torneo di bocce, che si protrarrà fino a sera, con la premiazione finale. Alle 19, concerto della banda di Sassuolo e del complesso Bistrc di Ilirska Bistrica.

Domenica, alle 11, si riunirà la commissione per la premiazione dei vini migliori, mentre nella del C.C. Igo Gruden si terrà un incontro di viticoltori sul tema: «Mostra e degustazione dei vini locali — risultati e prospettive».

Festa finale in musica, la sera (alle 20.30), con l'assegnazione dei premi ai viticoltori, seguita dal ballo con il complesso Adria Kvintet. Poi, tutti a divertirsi con il gioco della tombola.

DUINO / AGITAZIONE DEI DIPENDENTI

Comune in subbuglio

Se entro il mese di luglio non sarà approvato lo scatto di livello i lavoratori si atterranno solo alle mansioni per cui sono pagati.

Stato di agitazione proclamato ieri dai dipendenti comunali di Duino-Aurisina aderenti al sindacato della Finsel-Cisl. In seguito alla mancata approvazione nello scorso Consiglio comunale dell'operatività di un'automatismo contrattuale che garantisce il passaggio dal terzo al quarto livello, il sindacato ha convocato immediatamente un'assemblea dei lavoratori, svoltasi ieri.

I dipendenti interessati dallo stato di agitazione sono poco meno di una trentina, tra inservienti della Casa di riposo, addetti alla Nettezza urbana, terminalisti.

«Se gli automatismi contrattuali previsti — spiega il segretario provinciale della Cisl, Maurizio Sodani — non saranno approvati entro luglio, nel corso del prossimo Consiglio comunale, tutti i dipendenti si atterranno scrupolosamente alle mansioni previste per il livello per il quale attualmente vengono retribuiti». Vale a dire il terzo, anziché il quarto.

I lavoratori del Comune sono in attesa di questo scatto retributivo da ben due anni. Lo stato di agitazione e la minaccia di una limitazione delle mansioni normalmente ricoperte . potrebbero provocare gravi disagi alle normali procedure burocratiche dell'amministrazione.

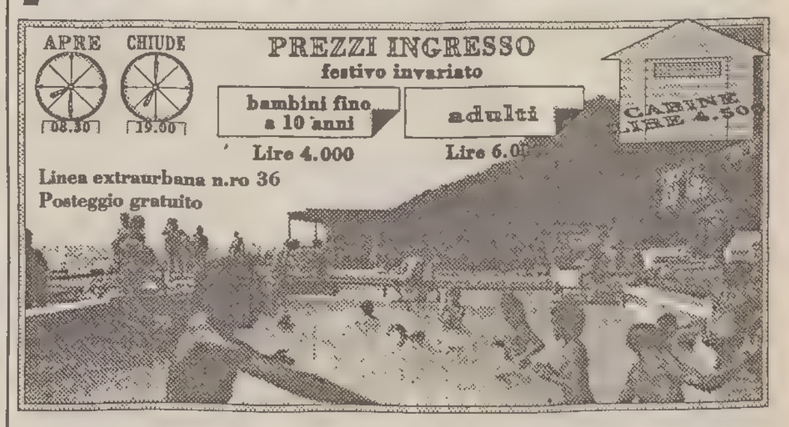
I terminalisti potrebbero infatti decidere di compilare qualsiasi atto amministrativo, compresi i certificati anagrafici usando la macchina da scrivere anziché il computer e gli autisti della Nettezza urbana sarebbero legittimati a rifiutarsi di condurre mezzi pesanti, come da contratto.

Sembra però che le complicazioni verranno evitate, dato che già ieri i rappresentanti dei lavoratori hanno ricevuto l'assicurazione, sia dal sindaco Vittorino Caldi che dal vicensidaco Martin Brecelj, dell'approvazione della delibera nel prossimo Consiglio, convocato «ad hoc» entro la fine di luglio.

e. o.

BAGNI / SEGUE

'Sirena': al mare per divertirsi



Al mare per abbronzarsi e nuotare, ma soprattutto per divertirsi giocando. Ben cinque giochi acquatici importati dai grandi centri turistici, sono infatti le novità che il Bagno Sirena, a Grignano, offre ai propri clienti grandi e piccini. Lo spazioso stabilimento balneare, situato proprio all'estremità della baia, ha infatti installato nella prima parte di litorale attrezzato una «swimming balls» e un grande tappeto elastico.

Nella divertente piscina riempita di palline colorate che muovendosi rifanno il verso al mare, sguazzano senza sosta decine di bimbi che sembrano preferire il gioco di plastica all'acqua vera. Il tappetone, invece, è frequentato dai ragazzi più grandi che alternano questo divertimento a quello acquatico. In mezzo al mare infatti, si trova un altro mollettone elastico ben fisso su una zattera in grado di ospitare una ventina di bagnanti.

Ma non è finita qui. Tra pochissimo gli amanti dei tuffi che, che già dispongono di una piattaforma marina, potranno usufruire di due scivoli, uno dei quali a forma di shuttle.

Sole, mare e divertimento. E' questa dunque la formula vincente di uno stabilimento che pur essendo il più caro della città riesce ad attirare una clientela affezionata e numerosa. «E' vero — ammette il responsabilie del Sirena, Umberto Di Toro —, il biglietto da noi costa un po' di più, ma i nostri clienti possono usufruire di servizi che non esistono in altre strutture. Adatto a un pubblico familiare, il Sirena si rivolge quest'anno anche agli adolescenti offrendo numerose possibilità di intrattenimento.

«Tutti i giochi — continua Di Toro — sono gratuiti, compreso l'uso delle due piscine di acqua salata. La prima è riservata ai più piccoli che possono giocarvi senza correre alcun pericolo. La più grande, proprio in mezzo alla pineta, è in grado di sopperire a ogni esigenza, nei giorni in cui il mare sia troppo mosso o poco pulito».

A disposizione dei bagnanti, 150 cabine, 50 capannoni affittabili, e 800 posti nel grande spogliatoio a rotazione. E' possibile noleggiare lettini e sedie a sdraio oltre agli ombrelloni. Chi arriva prima pero, può assicurarsi un posto al sole sui grandi tramezzi di legno senza variazioni sul costo del biglietto. I patiti dell'abbronzatura integrale possono inoltre scegliere il solario, che dispone di una doccia con acqua salata, senza dover pagare un sovrapprezzo.

Lo stabilimento è fornito di un bar con un ricco servizio di buffett7ria. I numerosi panini freddi e caldi, le pizze e i tost farciti, nonché la pasticceria fresca, sono in grado di soddisfare anche gli appetiti più esigenti.

«I clienti — precisa ancora Di Toro — possono consumare il proprio pasto sotto una spaziosa tettoia che garantisce ombra e riparo dal sole. Per sedersi al tavolo, non è d'obbligo la consumazione al bar, chiunque vi può prendere posto anche per leggere un libro o fare merenda con il panino portato da casa».

Ultimo fiore all'occhiello dello stabilimento, le due scuole di nuoto e di minisub, attive nei mesi di luglio, agosto e settembre. La scuola per subacquei in erba è organizzata dal Circolo sommozzatori e riconosciuta dal Coni. Uno stabilimento balneare quello del Sirena, veramente per tutti i gusti e ogni età.

Erica Orsini

MUGGIA

Consuntivo, c'è fretta

MUGGIA

Referendum Gpl: si decide la data

Stasera si saprà se avrà o meno luogo — e quando, nel caso — la consultazione popolare sul Gpl. Alle 20.30, infatti, si riunisce il consiglio comunale di Muggia. Un unico punto è iscritto all'ordine del giorno, concernente proprio la chiamata dei cittadini ad esprimersi sull'insediamento del deposito della MonteShell nell'area dell'ex raffineria Aquila.

L'assemblea muggesana dovrà stabilire la data della consultazione nonché approvare il relativo quesito che verrà rivolto alla popolazione.

Ma non si tratta di un Consiglio 'classico': le forze politiche sono convocate in via straordinaria dal sindaco Ulcigrai, dopo che alcuni giorni fa sei consiglieri comunali avevano richiesto una riunione urgente incentrata eclusivamente sul nodo Gpl-MonteShell. Nodo che nell'ultimo Consiglio era clamorosamente slittato, facendo saltare l'appuntamento già previsto per il 28 giugno. Alla proposta della convocazione straordinaria, avanzata dall'assessore dimissionario verde Diego Rota (assieme a Paolo Ghersina, portavoce dei Verdi del sole che ride di Trieste), hanno aderito rappresentanti del Pds e della Democrazia cristiana.

Stasera le parti avvieranno e condurranno la discussione anche sui contenuti delle informazioni da fornire alla cittadinanza in vista della consultazione. Varie sono le posizioni, al riguardo. Il tentativo, comunque, è di portare in aula un testo che goda, se non dell'unanimità dei consiglieri, almeno un ampio consenso.

Rischiano lo slittamento molte decisioni importanti a Muggia a causa della crisi politica in corso.

Non è stato ancora riunito il consiglio ad hoc per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1991. Persa l'ultima occasione utile del 30 giugno, prevista dalla legge per la deliberazione relativa al rendiconto delle entrate e uscite a carico dell'amministrazione, c'è ora la necessità di ricostituire al più presto una maggioranza, sostituendo i tre assessori dimessisi o formando una coalizione nuova, come vorrebbero in gran parte le opposizioni.

«Gli atti relativi al conto — spiega il segretario Iannizzotto — sono già pronti e attendono soltanto l'approvazione, che è fondamentale per non approdare a una profonda crisi finanziaria oltre che politica».

Dopo la scadenza della data utile del 30 giugno, si attende ora l'immediata diffida da parte del comitato di controllo, non appena questo si riunirà. A quel punto il comitato darebbe trenta giorni di tempo all'amministrazione per approvare il consuntivo, dopo di che verrebbero sospesi i finanziamenti, con la possibilità di recuperarli in seguito.

Per il momento dunque implicazioni per un'eventuale caduta della gtunta su questo punto non ce ne sono. Occorre però approvare la delibera entro i trenta giorni che saranno presto imposti dal comitato di controllo; se ciò non dovesse accadere ci sarebbe la nomina di un commissario «ad actum».

«Nonostante il ritardo dell'amministrazione — continua Iannizzotto — ci sono ancora i tempi per non incorrere in sanzioni più pesanti. Il rischio più grosso è quello che la delibera del conto consuntivo del 1991 non pervenga al ministero degli Interni entro il 30 settembre: in questo caso ci sarebbe una perdita di finanziamenti e il sicuro scioglimento del consiglio. Ipotesi questa a cui non vogliamo nemmeno pensare».

Renzo Maggiore

Medie, testi scolastici

Fino al 16 luglio, le famiglie degli alunni delle medie di Muggia possono presentare domanda di contributo per l'acquisto dei testi scolastici, al servizio Istruzione (piazza della Repubblica 4), dal lunedì al sabato dalle 9 alle 11; lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Patrono, uffici chiusi

Domani, 4 luglio, si ricorda San Ulderico, patrono di San Dorligo della Valle: l'amministrazione comunale rende noto che gli uffici dell'ente municipale rimarranno chiusi per tutta la giornata e i servizi saranno sospesi, salvo interventi urgenti.

Omaggio ai partigiani

Nella ricorrenza del XX anniversario dello scoprimento del monumumento loro dedicato, domenica alle 16 sarà reso omaggio ai partigiani Caduti di Prosecco-Contovello. Seguirà l'apertura di una mostra sugli orrori dei campi di sterminio nazisti.

SAN DORLIGO

Gli anziani in vacanza

Soggiorno climatico a Rimini organizzato dal Comune

Il viaggio si svolgerà a fine agosto: le iscrizioni vanno presentate dal 6 al 15 luglio alla segreteria del municipio

Quest'anno S. Dorligo ha accolto pensando non solo ai bambini (è aperto da ieri il centro estivo di Punta Sottile, a Muggia), ma anche ai meno giovani. Per la prima volta il Comune organizza un soggiorno climatico per anziani con più di 60 anni in una località marina dell'Emilia Romagna, con tutta probabilità nella zona di Rimini, nella settimana dal 29 agosto al 5 settembre. Il programma, ancora da definire negli ultimi dettagli e da concordare anche con gli operatori turistici del luogo, prevede la permanenza in albergo con trattamento di pensione completa, assistenza medica e infermieristica, posto in spiaggia con ombrellone, escursioni in località limitrofe, quali San Marino, Gradara, Gabicce Monte, Verucchio e S. Arcangelo. Ci saranno poi serate con animazione durante le quali gli ospiti potranno cimentarsi in tombole, tornei e giochi vari.

Il clou degli intrattenimenti serali sarà costituito da uno spettacolo con danze, «minibalterini» e giocolieri in un noto locale folcloristico. Insomma, nelle intenzioni degli amministratori comunali «il soggiorno dovrebbe diventare momento di incontro e di svago — come sottolinea il sindaco Marino Pecenik — e stimolare la socializzazione di una categoria di persone che per diversi motivi trova difficoltà di inserimento nella vita sociale. Troppo spesso per l'anziano il periodo del pensionamento significa maggior tempo libero a disposizione, ma anche un drammatico approfondirsi della solitudine, una graduale perdita dei contatti e delle prospettive di vita. Questa vuole essere appunto un'occasione per uscire dall'isolamento, per conoscersi e divertirsi, per conservare la propria identità».

Le domande di iscrizione si accettano da lunedì 6 al 15 luglio presso la segreteria del Comune, con orario dalle 9 alle 12. Essendo la quota di partecipazione commisurata al reddito, è necessario presentare una fotocopia del modello 740, oppure 101 o 201 relativo all'anno 1991; fotocopia del prospetto '92 del libretto di pensione; tessera sanitaria ed eventuale esenzione dal ticket; certificato medico di idoneità. Gli uffici comunali sono a disposizione per ogni informazione al riguardo.

Barbara Muslin

RISTRUTTURATO NEL CANTIERE MUGGESANO «PITACCO» IL «TIRRENIA SECONDA»

A nuovo un veliero dal passato glorioso

Il «Tirrenia seconda» è pronto al varo. (FotoBalbi)

Una imbarcazione d'epoca da diporto, costruita nel 1914 a Southampton, nel cantiere inglese Stevens, ora portante il nome di «Tirrenia seconda» e iscritta allo «Yacht club italiano» di Genova, è stata ristrutturata nel cantiere navale «Pitacco, Luxich e Ferluga» di Muggia.

I lavori, avviati nell'agosto dell'anno scorso, hanno riguardato il ripristino dell'intero armo, per conservarne l'originalità, l'alberatura e la velatura.

L'imbarcazione sarà rimessa in mare domani mattina; ne è proprietario il cavalier Guido Fiorentino di Napoli, della società «Tirrenia» di navigazione. L'imbarcazione è lunga 18 metri e stazza 30 tonnellate; è stata progettata da Frederik Shepherd e varata con il nome di «Sappho» per un armatore greco. E' stata successivamente venduta e ribattezzata «Dedoni» e quindi, nel 1924, acquistata da Fiorentino.

Lo yacht - a giudizio degli esperti dell'armamento navale - ricopre un notevole interesse storico. E' stato infatti ritrovato in condizioni di abbandono nel 1990 da un armatore di Milano, nelle acque che bagnano l'isola di Santa Lucia, nei Caraibi. Da qui è stato rimorchiato in Venezuela e ricoverato nel porto di La Guaira, a Caracas e quindi è giunto a Livorno. Dal porto toscano è stato trasferito nel cantiere muggesano per essere rimesso a nuovo.

Già dalle prossime settimane il «Tirrenia seconda» parteciperà a tutti i raduni di barche d'epoca del Mediterraneo.

OGGI SIERRA
VALE DI PIÙ E COSTA MENO
con il SUPER-RISPARMIO
1800 GL 4p
VENDUTE
SOLAMENTE 17.600.000

1800 GL SW
VERNICE METALLIZZATA
SUPER-RISPARMIO L. 3.798.000
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
INVECE DI 22.698.000
18.900.000 SOLAMENTE
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA

2000 TC 4p
TETTO APRIBILE - SERVO STERZO - VERNICE METALLIZZATA
SUPER-RISPARMIO L. 4.623.000
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
INVECE DI 24.023.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 19.400.000

2000 TC SW
VERNICE METALLIZZATA- TETTO APRIBILE
SUPER-RISPARMIO L. 4.694.000
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
INVECE DI 24.594.000
19.900.000 SOLAMENTE
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA

2000 GHIA 4p
VERNICE METALLIZZATA
SUPER-RISPARMIO L. 4.194.000
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
INVECE DI 25.894.000
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA
SOLAMENTE 21.700.000

2000 GHIA SW
SERVO STERZO
SUPER-RISPARMIO L. 5.267.000
TUTTO COMPRESO - CHIAVI IN MANO
INVECE DI 28.467.000
23.200.000 SOLAMENTE
PER MODELLI NON CATALITICI DISPONIBILI PRESSO LA CONCESSIONARIA

Ford la Concessionaria

A TRIESTE VIA CABOTO 24 040/3898111 SISTIANA 41/D 040/291555 VIA DEI GIACINTI2 040/411950

ORE DELLA CITTA'

Radio amatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 20.30 presso la sede sociale di via Pasteur 16/1.

Canzone triestina

Domani e domenica 5 luglio a Sottolongera (via Masaccio 24), si terrà la prima rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro Loco amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori ancora interessati a partecipare possono rivolgersi direttamente alla segreteria della festa dopo le ore 19. L'iniziativa rientra in una serie di proposte dirette alla valorizzazione delle tradizioni e del dialetto locali e alla loro rivitalizzazione con l'apporto di contributi nuovi, ma sempre nella linea dello spirito tipico della nostra città.

Pro Senectute

Oggi alle ore 17, nella sede di via Valdirivo n. 11, I piano, avrà luogo la riunione dei volontari della Pro Senectute.

Pensionati in ferie

La segreteria regionale del Movimento pensionati con sede in Trieste, piazza Puecher 5, tel. 734455, informa gli aderenti e non, che dal 20/7 al 20/8 verrà sospesa l'attività di assistenza. Per i casi urgenti rivolgersi al Patronato Ipas, via Valdirivo 13, tel. 632486.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, informa che nei mesi di luglio e agosto, ogni lunedì, la sede di via Giustinelli 7 rimarrà aperta dalle ore 18 alle ore 19 per la determinazione dei reperti.

I ritratti di Alfreda Chalvien

Fino al 30 luglio, Galleria dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò, 20 orario 10-19 (sabato 10-13). Esposizione promossa dall'Accademia internazionale estiva di Belle Arti «Scuola del Vedere». Vernice oggi ore 18.

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola. All'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Alpe Adria Giovani

Domani alle ore 11, presso la sede del Goethe Institut di via Coroneo 15 a Trieste, a seguito dell'Alpe Adria giovani, si svolgerà un incontro dibattito fra i compositori, i musicisti e il segretario nazionale del Sindacato Musica della Cgil, Urano Borrelli. Verranno affrontati i seguenti argomenti dell'associazionismo culturale odierno: «Diritti d'autore e di esecutore, raporti con l'Enpals». L'incontro è aperto a tutte le persone interessate alla tematica.

Ritratti in mostra

Oggi alle ore 18 nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si inaugura la mostra «I ritratti di Alfreda Chalvien». La mostra rimarrà aperta fino al 30 luglio con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato dalle ore 10 alle 13; festivi chiuso.

Stampa comunista

Continua anche oggi il Festival della stampa comunista che è in corso nell'area del Campo giochi di via Flavia (di fronte allo Stadio comunale). Alle ore 18.30 terrà un concerto la Filarmonica di Santa Barbara. Alle ore 19 parlerà l'on. Ersilia Salvato, componente del Comitato operativo nazionale del Prc, sulla opposizione dei comunisti al governo Amato. Dalle 21 in poi suonerà «Barbanera».

Scuola d'arte

Oggi alle ore 11.30 presso l'aula magna dell'Istituto statale d'arte «U. Nordio», via Calvola 3, Trieste, si terrà una conferenza illustrativa del programma estivo dell'Istituto. L'iniziativa nasce da un felice incontro internazionale con la Scuola d'arte americana «Boston visual school» la quale, nell'ambito di una collaborazione di interscambio culturale, invierà docenti professionisti ad insegnare nei seguenti corsi: «Disegno multimediale» e «Fotografia creativa» prof. G. Meagen e J. McKeelyn, dal 13 luglio al 6 agosto. La frequenza è aperta a tutti: studenti, giovani e adulti interessati ad applicare valorizzare e sviluppare il proprio linguaggio visivo; le iscrizioni si ricevono presso la presidenza della scuola ogni giorno 9-13 (tel. 300660), oppure per informazioni prof. Grigolon tel. 310864/231291.

Discoteca all'aperto

Oggi dalle 21 alle 24 festa all'aperto nel parco dell'ex Opp a San Giovanni con la musica di Radio Fragola 104. L'iniziativa si ripeterà ogni lunedì e venerdì per tutta l'estate. Ingresso gratuito.

Scuola informa

La Uil-Scuola informa che è aperto il servizio di consulenza per le domande di utilizzazione per il personale docente di ruolo con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Parrocchia in festa

Nell'ambito dei festeggiameti del XXV anniversario di inaugurazione della chiesa di S. Sergio Martire, inizia oggi per concludersi lunedì presso il campo giochi dell'oratorio, la festa campestre parrocchiale. A partire dalle ore 19, saranno in funzione chioschi enogastronomici in grado di soddisfare tutti i palati, anche i più esigenti, con l'accompagnamento delle note musicali di Fausto & Graziano, che animeranno le serate di festa nel borgo. Domenica, con inizio alle ore 18, si terrà un concerto della Filarmonica di S. Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti, ospite d'onore della giornata.

Targa a Pardini

Al termine della manifestazione-premiazione del concorso nazionale di poesia «Umberto Saba», svoltasi al «Caffè San Marco», il cantante-attore Mario Pardini, presentatore e intrattenitore nella circostanza, ha ricevuto un piatto-targa ricordo dal presidente dell'Associazione culturale «Exploit», Claudio Villatora: «Per la preziosa collaborazione, all'instancabile operatore culturale triestino».

Gita in Francia e Spagna

L'Oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto una gita in autopullman e nave in Spagna e Francia, con partenza da Trieste per Livorno e imbarco e rientro a Trieste, con tappe nelle suggestive località di: Barcellona, Madrid, Saragozza, Toledo, Segovia, Burgos, S. Sebastian, Lourdes, Carcasonne, Avignone, Nizza. Per informazioni rivolgersi a: Padre Giorgio basso, Oratorio di Montuzza via T. Grossi, 4 (autobus n. 24) tel: 308814 dalle ore 16 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 22.

Lotteria sportiva

Pubblichiamo di seguito i numeri vincitori della lotteria organizzata nell'ambito della festa sportiva del Cs Domio:
1. C 0675; 2. D 0503; 3. E 0385; 4. C 0807; 5. F 0024; 6. C 0088; 7. F 0262; 8. A 0848; 9. C 0640; 10. C 0559; 11. D 0741; 12. F 0778; 13. D 0318; 14. F 0010; 15. E 0205; 16. F 0059; 17. A 0622; 18. A 0228; 19. C 0620; 20. A 0003; 21. A 0787; 22. E 0649; 23. C 0880; 24. C 0385; 25. E 0672.

Gara di ciclismo

Domenica 4 luglio, con inizio alle ore 9.45, sull'aarea prospicente il mercato di riva Ottaviano Augusto n. 12, si svolgerà la fase regionale dei «Giochi della gioventù» di ciclismo. Le gare si svolgeranno a seconda delle categorie dai 7 ai 12 anni, con inizio alle ore 9.45, la fine delle gare è prevista verso le ore 12. Alle ore 12.45 seguiranno le premiazioni.

Direttivo Aniep

Nei giorni scorsi si è tenuta a Trieste l'Assemblea provinciale dell'Associazione tra invalidi per esiti di poliomielite e altri invalidi civili (Aniep). Si è provveduto all'elezione del nuovo Comitato provinciale e delegazione regionale che risulta così composto: Riccardo Sovrano, presidente; Mario Marchesini, segretario; Zorzi Marisa, tesoriere; Donatella Lovisato e Mazza Bruno, consiglieri. La sede dell'Aniep è in via del Sale n. 2/a.

Messa latina

La tradizionale S. Messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata dal mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle ore 19 di oggi. Il sacro rito sarà animato con canti liturgici dal gruppo corale «Celeste convivium».

STATO CIVILE

NATI: Mazzitelli Stefano, Mesghez Marco, Hadzovic Emanuela.
MORTI: Sergi Virginia, di anni 83; Fabjan Ernesta, 91; Bassanese Anna, 73; Moser Maria, 78; Bergamasco Riccarda, 84; Pausin Libero, 77; Clemencich Fulvia, 92; Kobec Ladislav, 45; Bari Romildo, 79; Prodan Virginia, 73; Godnich Vittorio, 67; Scaltri Stellio; 67; Bonach Evelina, 61; Codan Massimo, 35; Marcovigi Bianca, 89; Micheli Francesco, 83; Rocco Francesca, 82; Zlatich Primano, 71; Covacich Augusto, 79; Campanialli Carla, 70; Livon Mario, 77; Moras Novella, 78; Ukovich Giovanna, 82.

RISTORANTI E RITROVI

Pizza e musica

dal martedì al venerdì alla pizzeria «ex Giardinetto» via S. Michele 3. Tel. 303551.

Osmizza Olenich Padriciano

Si apre.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Donna e luna, oggi serena e domani bruna.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19 massima 27; umidità 67%; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente, con raffiche di 8 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 22,5.

Le maree

Oggi: bassa alle 5.03 e alle 17.34 con 69 e 17 cm sotto il livello medio del mare. Alta alle 11.50 e alle 23.01 con 45 e 35 cm sopra il livello medio del mare. Domani: bassa alle 5.38 con 57 centimetri sotto il livello medio del mare, alta alle 12.29 con 44 centimetri sopra il livello medio.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Tra i fenomeni letterari sviluppatisi nei luoghi di consumo del caffè non si può dimenticare il movimento illuminista. Oggi degustiamo l'espresso alla Pizzeria Delfino - via Nordio 12 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 29 giugno al 5 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 (Roiano); via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 4/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MUSICA
«Premio Trieste»

TRIESTE — E' stato bandito il 31.o Concorso internazionale «Premio Città di Trieste», riservato ad una composizione da camera inedita per un organico da 3 a 15 esecutori, della durata minima di dieci minuti e massima di venti.

Il concorso è dotato di un primo premio di cinque milioni di lire e di un secondo premio di due milioni e mezzo. Un premio speciale denominato «Alpe Adria» di un milione verrà assegnato ad uno dei premiati o segnalati qualora sia nato o residente in una delle regioni della Comunità di lavoro Alpe Adria. Le partiture premiate saranno eseguite a Trieste nell'ambito del festival «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea». La partitura vincente il primo premio verrà eseguita inoltre nella stagione dell'Associazione «Nuova consonanza» di Roma ed in quella dei «Tage fur neue Musik» di Zurigo.

PICCOLO ALBO

500 mila lire di ricompensa a chi restituirà portafoglio blu che ho perso al Centro Giulia o sull'autobus 9. Era senza denaro, ma contiene documenti e carte di enorme importanza personale. Confido nell'onestà, nel buon senso e nella sensibilità di chi lo avesse rinvenuto. Assicuro la massima riservatezza. Tel. 7786237, ore 14-19.

Sabato 13/6 alle ore 9.30 circa in loc. Pisciolo n. 31 a Muggia c'è stato un incidente tra una «mountain bike» e un Alfa Romeo. Il guidatore della macchina bianca che è passata subito dopo è pregato gentilmente di telefonare al 733856. Possibilmente sabato e domenica.

E' stato ritrovato un mazzo di chiavi all'inizio di Vicolo delle Primule nella giornata di mercoledì 1/7/'92. Telefonare per informazioni al 572319.

MOSTRE

Sala Comunale
GIUFFRIDA
inaugurazione 18.30

DISEGNI DI LUCIANO CELLI

Divagazioni ironiche per amor di Venere

Mentre è ancora in corso a Venezia la discussa rassegna dedicata al genio di Canova, Luciano Celli, architetto-artista triestino, propone fino al 10 luglio presso lo «Studio Arte 3» una serie di divagazioni sul tema dell'amato maestro di Possagno, in parte già presentate a Venezia.

Il filo conduttore della sezione inedita dell'esposizione — una decina di disegni ad inchiostro acquerellato — narra l'avventura creativa di un architetto che, innamorato della Venere canoviana, riesce finalmente a possederne una copia. Ma esattamente in quel momento nasce il problema: quale sarà il piedestallo più adatto a sostenere la divina? E così Celli, con piglio ironico e allusivo, ben diverso dall'iperbole romantica con cui Flaubert confessava di aver ripetutamente baciato con slancio sensuale l'ascella della psiche canoviana, propone dieci «capricci» architettonici: Venere bionda, pudicamente avvolta in un drappo, impaginata entro una trabeazione sostenuta da due colonne simili a quelle del Tempio canoviano di Possagno; o incorniciata entro un portale ricco di simboli dell'eclettismo postmoderno di memoria neoclassica.

O ancora, sciolte le vesti, in posa languida sullo sfondo di alcuni panneggi, in un teatrino di epoca napoleonica, in una nicchia di marmo di Carrara, in una grotta sotterranea e via dicendo. Se l'operazione di Celli, condotta con lo spirito del gioco, coglie il segno sotto il profilo del divertissement colto, dal lato strettamente artistico si rilevano alcune cadute tecniche nella stesura del colore ad acqua. Sospese tra il surreale e il simbolico, le Veneri acquistano il significato di una pausa meditativa nell'ambito della fatica progettuale dell'autore.

Nell'altra parte della rassegna, in cui la memoria neoclassica traslata nel postmoderno è ancora preminente, Celli si lancia nel gioco della terza dimensione, adattando, rielaborando ed arricchendo alcuni stilemi già consueti nelle sue opere.

Diversi sono i materiali assemblati, il legno dipinto e il marmo vivo o lucido, i metalli, l'immagine fotografica e gli stracci intrisi nel gesso e successivamente lucidati a talco: memorie di laboratorio d'architettura, dove il modellino o il plastico sono uno strumento di controllo progettuale molto importante.

Nell'ambito della tridimensionalità che ha visto Celli nel ruolo di protagonista da molti anni, la qualità artistica è migliore, soprattutto in opere come «Dal disegno alla costruzione», «La freccia dell'Amorino», strettissima memoria canoviana e, bello tra tutti, è l'algido «Tra Elena e Paride».

Marianna Accerboni

TERNT'ANNI FA MORIVA IL POPOLARE COMPOSITORE

Borsatti, re del fox-trot

Dal violino in conservatorio alle colonne sonore dei primi film

Ricorre quest'anno il centenario della nascita (10 febbraio 1892) e il trentennale della scomparsa (in luglio) di Romano Borsatti, figura di musicista molto popolare in città. La sua passione per la musica fu così viscerale e completa che lo spinse a dedicarsi a tutti i generi, dal classico (opera, operetta, musica sinfonica, romanze) al leggero (ballabili, canzonette, musiche da film, ecc) con attività infaticabile.

Fu violinista e pianista sostituto, docente di violino per diversi anni al Conservatorio «G. Verdi» ma poi lasciò l'insegnamento per dedicarsi completamente alla composizione; continuò invece l'attività di violinista e direttore di musiche dal vivo nei maggiori teatri, al Verdi, al Rossetti, al Fenice (fra l'altro ricordava con orgoglio di aver suonato sotto la direzione di Franz Lehar nell'operetta «Eva»). Lavorava abitualmente nei caffè concerto che pullulavano a Trieste, piccole ribalte delle novità musicali e specchio di una vita cittadina intensa e vivace, dal «Roma» al «Secession», dall'«Eden» al «Garibaldi», dal «Caffè degli Specchi» all'«Hotel Savoia».

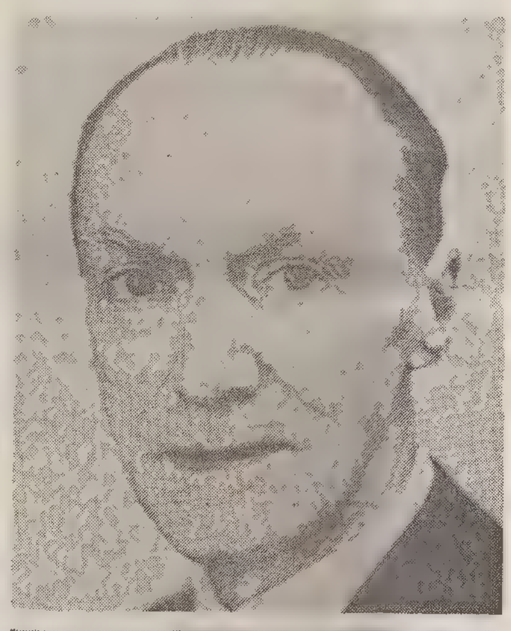
Il pubblico degli anni Venti e Trenta si faceva incantare da mazurke e polche, fra delicate romanze e frenetici galop ma poi impazziva letteralmente per i ritmi allora più in voga, i fox-trot, i black-bottom, gli one-step. E Romano Borsatti con grande facilità inventiva e buona vena melodica ne componeva di continuo, lavorando per le maggiori case discografiche, «La Voce del padrone», l'«Odeon», la «Columbia», la «Paxton» di Londra.

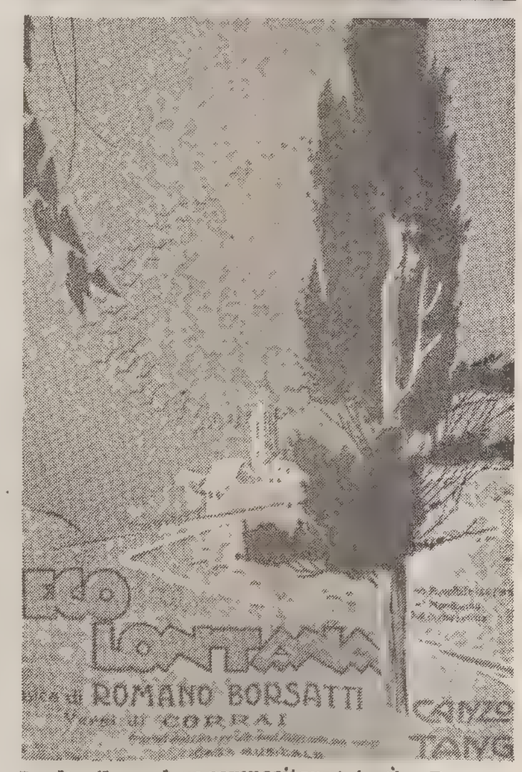
Un'attività a cui si dedicò con entusiasmo fu la stesura di colonne musicali per la sonorizzazione dei film muti negli anni fra il 1930-32 e con la «Cines-Pittaluga» di Roma ne realizzò ben diciassette; alcuni di questi sono ormai entrati nella storia del cinema come «Friends and lovers» («La sfinge dell'amore ») con Erich von Strocheim, Laurence Olivier e Adolphe Menjou, altri colpiscono per la curiosità dei titoli, «L'arcipelago in fiore», «Borneo selvaggio», «L'afferratore», «Lo sbafatore», «L'artiglio rosa».

Fra i maggiori successi del compositore triestino ci sono alcune operette che stanno a testimoniare la vena briosa, scoppiettante della sua musica: «La fiaba dell'amore», messa in scena dalla compagnia di Angelo Cecchelin, «Cupido si diverte», «La voglia di Renée» e la più nota, «Biberon», che ebbe trentacinque repliche. Del resto quest'uomo poliedrico aveva composto anche un'opera, «Gli arresi», su libretto di Giovanni Sfetez, che si ispirava a un'episodio della prima guerra mondiale.

Ma forse il nome di Romano Borsatti è rimasto, più di tutto, legato al campo della canzone triestina, che gli regalò grosse soddisfazioni, da quando vinse il primo premio al concorso indetto dal Marameo nel 1920 (con «I grigioverdi» su testo di Giovanni Demicheli) fino ai più recenti Festival degli anni Cinquanta in cui trionfavano le note di «Co' canta Trieste», apologia delle canzonette triestine del passato, e il ritornello spensierato degli innamorati moderni in «Amor motorizado».

Liliana Bamboschek





In alto, il popolare compositore triestino Romano Borsatti. Qui sopra, la copertina di un suo spartito.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Ambrosi per il XVII anniv. (3/7) dalla figlia 50.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Ada Bradaschia per il compleanno (3/7) dal marito Vittorio 20.000 pro Famiglia pisinota.
— In memoria di Attilio Ferigutti nel II anniv. dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Attilio Ferigutti nel II anniv. (3/7) dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Finzi nel IX anniv. dai nipoti Zinato Delben 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Fradeloni nel I anniv. da P.R.M. 60.000 pro Via di Natale.
— In memoria di Riccardo Furlani dalla fam. Carciotti 30.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenio Fumis nel I anniv. (30/6) dai cognati Rodolfo, Marcello, Carlo Scheri e famiglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Ignazio Ingrao nel VI anniv. dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Ail Sez. Lombardia (Mi).
— In memoria di Pierantonio Romano nell'onomastico (29/6) da Gabriella Rajna Karim 20.000 pro Ass. Giovani diabetici.
— In memoria di Laura Risegari in Renni (2/7) da Cesare, Luciano e Cynthia, Dario e Lucia 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Scapin (27/6/88) da Sabina 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Guido Simonetti nel IV anniv. (3/7) dalla sorella e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nina e Mauro Toscano 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Ezio Tandoi nel VII anniv. (3/7) dalle fam. Tandoi e Mosetti 100.000 pro Sgt, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Celestino Tremul dalla moglie e dai familiari 100.000 pro Airc; da Giuseppina Cian 10.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta Vissi ved. Nardi da Marisa e Geni 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Marino Zanelli dai condomini di via Giulia 55, 300.000 pro Aism; dagli amici di Draguccio 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Zgur da Anna Raffaele 20.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Comparini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giacomo Sfecci dalla fam. Pietro Sfecci e Giorgio Crasso 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Brun dalle fam. Bruna e Clara Apollonio, Cozzi e Grizonic 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano e Pina Cattaruzza dalla sorella Ida 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Colini dalla famiglia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Duglietti dalla moglie Amalia 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Pina Eisenzapf dai condomini di via Bonaparte e Tintoria Antonia n.2 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei fratelli Ferruccio, Alberto, Maria e mamma Feresin da Ida 20.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Giuseppina Giurgevich ved. Del Ben dalle fam. del condominio di via Capodistria 26 e Gabriella Angelucci Turina e fam. Simeoni 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedikta Kravos in Biasizzo (Ica) da Mario Xicovich 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ludmilla Leupuscek ved. Udovich dalla Scuola Materna di Servola 95.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bogomila Godini da A.M. Colli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Maioli ved. Viti dai condomini di via Battera 32-34 120.000 pro Aism.
— In memoria di Antonietta Nardi da Maria Grazia Zanetti Gilardi 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.
— In memoria di Antonietta Nardi dalle amiche Rocco, Cosulich-Rossi 100.000 pro Uic.
— In memoria di Giuseppe Pampalone dalla fam. Carciotti 30.000 pro Airc.
— In memoria di Alfredo Raineri da Nora e Alex 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Tritta Bembina da Nina Cosulich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Danila Zacutti da S.C. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Ruzzier dalle fam. Umberto Musco e Giulio Gulich 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina De Vescovi, Maria Paoletti e Fioretta Lacotta 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alvise Zarli da Giordano, Astrid, Ermanis e Lidia Adamolli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N.N. 20.000 pro Astad.
— In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Stefano Sofio dagli amici di Steno e Sirio 200.000 pro Società Alpina delle Giulie.
— In memoria di Marina Tarabocchia da Luigetta Tarabocchia e famiglia 50.000 pro Fondo G. Banelli, 50.000 pro Sogit.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LA «GRANA»

Il Comune taglia le vacanze agli handicappati

Care Segnalazioni,
siamo un gruppo di genitori con figli portatori di handicap. Fino a una settimana fa sapevamo che il Comune o chi per competenza aveva deliberato affinché i nostri figlioli usufruissero di una breve vacanza in una località del Friuli. C'erano i soldi e anche gli accompagnatori. Da venerdì scorso, 26 giugno, è crollato tutto. Tutto è stato annullato. A noi non resta che l'amarezza e l'indignazione per questo modo di agire, che denota totale disinteresse per una categoria così sfortunata. Vorremmo, da chi ha la competenza, sapere il perché di questa decisione. Cosa diremo ai nostri ragazzi, che sono sì handicappati, ma non stupidi, quando arriverà il giorno in cui avrebbero dovuto partire?

Seguono 4 firme

Sposi di un tempo andato

Anno 1907, nella Chiesa di San Giovanni si uniscono in matrimonio Leo Schweiger e Olga Oppel. Sono i nonni della signora Maria Luisa Schweiger, che ci ha inviato questa foto (stampata allora come «post-card», cartolina postale che poteva essere spedita a parenti e amici), tratta dal suo album di famiglia.

MONUMENTO / PRECISAZIONE DI TOMBESI

«Foiba, riconoscimento vecchio di dieci anni»

Ho letto con sorpresa il comunicato del dott. Gambassini che annuncia come fosse una novità il riconoscimento della Foiba di Basovizza a monumento nazionale ai sensi della Legge 1089/1939. Egli infatti non può ignorare che il decreto fu da me richiesto quando ero parlamentare e che, emanato il 22.2.1980 fu recapitato al Comune di Trieste, allora retto da un sindaco dello stesso partito di Gambassini, il 17.3.1980. Era allora il momento di dare seguito con solennità a questo riconoscimento, invece, come Gambassini ricorderà, non se ne diede nemmeno notizia.

Di fronte al silenzio del Municipio nel giugno dello stesso anno ne diedi comunicazione io, dopo che ne ero venuto a conoscenza tardivamente a seguito di una interpellanza parlamentare con la quale per l'appunto sollecitavo il provvedimento.

Successivamente la Lega Nazionale per iniziativa del compianto vice-presidente di allora Enrico Tagliaferro costituì il Comitato per le onoranze che si convocò la prima volta il 26 gennaio 1981.

Nella commemorazione di quei morti, che ho avuto l'onore di fare quest'anno per incarico del Comune di Trieste, ho ricordato queste cose. Così come ho ricordato le difficoltà che incontrammo per avere una rappresentanza governativa a questo monumento ormai consacrato dal riconoscimento ufficiale, che si realizzò solo nel 1982 con la presenza del sottosegretario all'Industria di allora sen. Franco Rebecchini.

Questa è solo parte della penosa storia del riconoscimento delle foibe che personalmente ho tutta documentata e che dovrebbe suggerire a tutti noi, soprattutto a chi ha commesso peccati di omissione, di smetterla di fare speculazioni su questi poveri morti. E piuttosto di onorarli con la solidarietà nel ricordo e anche e soprattutto con il rispetto della verità.

Giorgio Tombesi
ex deputato della Democrazia cristiana

Viabilità «comica»

«Gioco dell'oca»? «Monopoli»? o forse «Battaglia navale»? Se il completamento dell'anello della grande viabilità triestina non fosse una cosa tanto importante per Trieste (per la sua economia, per l'assetto del territorio, per la mobilità urbana e internazionale) la bocciatura da parte del Comitato tecnico regionale del progetto vincente per il tratto fra Cattinara e Padriciano potrebbe essere buttata sul comico.

In realtà ci si trova di fronte a una nuova prova di quella incapacità a comunicare fra Enti (Comune, Regione, Anas) che tante volte è stata denunciata — con prove — da parte del Pds.

Il Comitato tecnico aveva accettato un «progetto guida» accompagnato da un bando di gara per «appalto concorso»; aveva dettate prescrizioni; ora, non trovandole accolte, boccia il progetto e lo restituisce al Comune perché lo rielabori. E fin qui si è nel gioco dell'oca.

Il Comune ci metterà dei mesi, magari ricorrerà, cercherà mediazioni e compromessi; i costi, va da sè, aumenteranno. E qui si gioca a Monopoli.

Qualche dietrologo, ormai immancabile, parla di ritorsioni nei confronti di imprese, altrove coinvolte in vicende — pare — penalmente rilevanti. E qui siamo in una classica battaglia navale.

Ha dell'incredibile che non si siano tentate, nei mesi scorsi, quelle vie di reciproco chiarimento, altrove usuali, che avrebbero potuto evitare questa situazione così delicata, così pericolosa.

Giorgio De Rosa
della direzione della Federazione del Pds di Trieste

RIFUGIO ASTAD / PERPLESSITA' DI UN VEGETARIANO

Panini farciti con la sofferenza animale

Sono un giovane studente che per passare una domenica un po' diversa, in armonia con la natura e con gli animali, che amo e rispetto tantissimo, ha voluto partecipare alla festa che il Rifugio Astad ha indetto per soci e simpatizzanti in onore degli amici a quattro zampe. Ho assistito con piacere alla passerella per la premiazione del cane più piccolo, più incrociato, più simpatico e così via. Ho ammirato i prestigiatori impegnati nei loro numeri, ma quando sono arrivato ai tavoli preparati per l'occasione sono rimasto spiacevolmente impressionato nel vedere proposti anche panini farciti con la sofferenza di altri «amici a quattro zampe». Ciò mi ha portato a riflettere su una notizia apparsa recentemente sui giornali che ha destato molto scalpore: il governo svizzero intende abolire l'articolo 73 della legge federale sulle derrate alimentari, che in pratica vieta l'utilizzo delle carni di cane e gatto a fini alimentari; contro tale decisione i cittadini elvetici hanno minacciato una gigantesca manifestazione davanti al palazzo del governo.

E' curioso osservare come molti esseri umani provino un senso di indignazione verso l'idea di utilizzare animali da «compagnia» a scopi alimentari, come avviene in Estremo Oriente, ma ritengano normale cibarsi di vitelli, mucche, maiali, conigli o polli. Eppure da un punto di vista razionale non vi sono motivi particolari per cui questi animali non possano trovarsi regolarmente in macelleria, mentre solo l'idea di un cane o di un gatto fa rabbrividire l'opinione pubblica.

Si direbbe quindi che tutto questo sia riconducibile a una semplice deformazione professionale o mentale, per cui è divenuto istintivo rigettare la carne di questi animali consumando invece senza alcun rimorso quella di altri che, dal punto di vista della bellezza o della tenerezza, non sono da meno (si pensi agli agnellini, ai vitellini, ai puledrini, ai conigliettì o ai pulcini). Nutrirsi di carne è a tal punto parte della vita quotidiana che molte persone non associano nemmeno il taglio di filetto, bistecca o prosciutto all'animale da cui proviene. Certo, molti non potrebbero cibarsene se, vincendo l'inerzia mentale o l'abitudine, riflettessero sulle terribili condizioni cui questi esseri viventi sono costretti negli allevamenti intensivi, ai viaggi allucinanti cui sono sottoposti e per ultimo agli orrori del mattatoio, fase finale di una «vita» grama.

Sebastiano Varini

Nessuna cremazione

Sul «Piccolo» del 22 giugno è apparso un articolo, intitolato «Mezzo milione al giorno per salvare i nostri amici», nel quale, parlandosi dell'adozione dei cani affidati all'Astad, è scritto: «I più ricercati sono i cani maschi di taglia piccola e giovani, per gli altri si profila spesso la cremazione all'inceneritore di Prosecco».

Ora, è davvero incredibile come mai il cronista abbia potuto esprimersi in maniera da lasciare intendere che dei cani accolti nel nostro rifugio, mentre alcuni maschi giovani e di piccola taglia possono essere sistemati presso privati, gli altri sono purtroppo destinati alla cremazione. E' stato così che da alcuni giorni siamo purtroppo bersagliati da telefonate di protesta e di disgusto degli iscritti e dei simpatizzanti, con il rilevante danno, morale ed economico, che ne deriva.

E' indubbio che è assurdo quanto sta accadendo: basterebbe, per convincersene, venire al Rifugio di Opicina, ove si potrebbe constatare come gran parte dei cani che vi si trovano sono avanti negli anni e tutti amorevolmente curati; ma chi si prenderebbe tanto fastidio, se è più semplice prestar fede a una notizia giornalistica?

Beniamino Antonini
Astad

Intervista travisata

Sono da dodici anni una volontaria dell'Astad e pur apprezzando l'articolo pubblicato nel giornale di lunedì in relazione alla festa organizzata dal Rifugio animali di Opicina devo pensare che l'articolista abbia mal interpretato l'intervista avuta con una responsabile del Rifugio. Non è vero che viene valutato il reddito per l'assegnazione di un animale ma semmai il regime di vita o il tipo di abitazione del potenziale padrone (non si può collocare un alano presso una famiglia assente da casa tutto il giorno per lavoro e che risiede in un appartamento di 50 metri quadri).

Ma quello che più mi ha colpito è la frase «I più ricercati sono i cani maschi di taglia piccola e giovani, per gli altri si profila spesso la cremazione all'inceneritore di Prosecco». Nulla di più errato, i cani finiranno nel summenzionato luogo ma solo in seguito a morte. Felice, il cane più vecchio del Rifugio, è ospite da 17 anni, certo purtroppo finirà presto al crematorio (magari batterà il record del gatto che è vissuto 18 anni all'Astad), ma per una normale legge di vita e non perché non verrà adottato.

Fiorenza Dregrassi

Replica il cronista

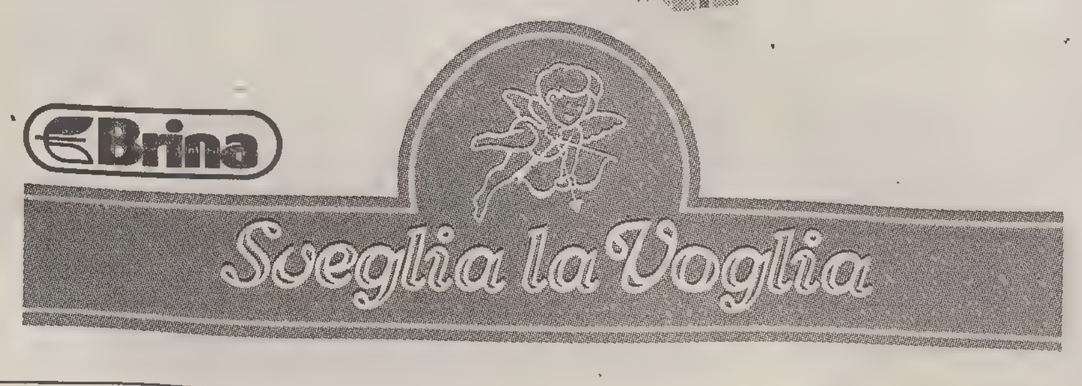
Nel confermare che la responsabile dell'Astad con la quale ho parlato per avere informazioni sul Rifugio di Opicina mi ha spiegato che tra i criteri di valutazione per l'assegnazione di un cane c'è anche il reddito della famiglia, le ribadisco che «i cani più ricercati sono i maschi di taglia piccola e giovani, per gli altri si profila spesso la cremazione all'inceneritore di Prosecco». A pagina 1479 del Nuovo Zingarelli, vocabolario della lingua italiana, il verbo «profilare» significa «apparire possibile». Davo per scontato che la cremazione è operazione che si svolge a morte avvenuta e che la morte dei cani non assegnati avviene per cause naturali.

Giovanni Longhi

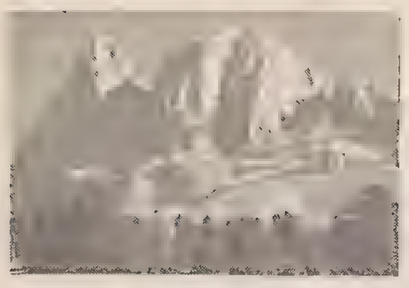
FESTA DEL GELATO

"SVEGLIA LA VOGLIA" DI GELATO CHE HAI, E CORRI NEI NEGOZI E SUPERMERCATI DESPAR ED EUROSPAR DI TUTTA LA REGIONE.
TI ASPETTIAMO PER FESTEGGIARE ASSIEME LA GRANDE FESTA DEL GELATO CON UNA BELLA SORPRESA PER TUTTI I GOLOSI.

GRUPPO SCAMBI

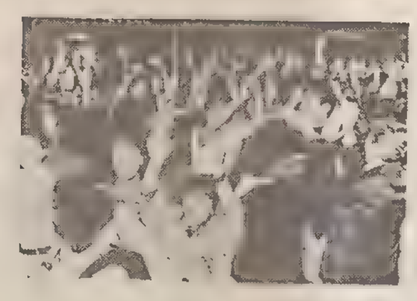


supermercati
DESPAR
EUROSPAR



IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 3 luglio 1992



ALL'INSEGNA DELLO SPETTACOLO E DEL CINEMA L'APERTURA DELL'ESTATE CARINZIANA

Velden, aria di Casablanca

VELDEN — Sono passati cinquant'anni dal celebre film con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman e il mito di «Casablanca» ormai divenuto «cult movie», rivive sulle rive del Woerthersee, con un angolo di Velden immerso in una tipica atmosfera marocchina. Sulle note di «As time goes by» passano sul maxischermo galleggiante allestito sul lago le immagini di un'opera cinematografica che ha fatto epoca, mentre Velden si trasforma in un angolo del mondo quasi irreale, dove la dolcezza del paesaggio e del clima viene contrappuntata dalle note di un revival jazzistico stile anni quaranta, con orchestrine sparse ad ogni angolo, e l'Austrian Jazz Orchestra a tenere la scena nel piazzale davanti al casinò.

Il «Rouge et Noir» FilmFest promosso dalla Casinos Austria è l'occasione per la consegna dei «Golden Tickets» ai film più amati dal pubblico austriaco, e per la prima di «La bella e la bestia»: sulla passerella del Casineum sfilano nomi prestigiosi del mondo cinematografico di lingua tedesca, mentre nel castello di Velden (in corso di ristrutturazione da parte del miliardario Gunther Sachs che l'ha acquistato per rilanciarlo come albergo a cinque stelle) proseguono le riprese dell'interminabile serie televisiva «Ein Schloss am Woerthersee» curata dalla Rtl che sta riscuotendo un incredibile successo fra i telespettatori tedeschi.

Velden rinnova, fra una puntata e l'altra, i suoi appuntamenti con lo spettacolo e lo sport. Il programma dell'estate sul Woerthersee, da Velden a Poertschach, da Krumpendorf a Maria Woerth, per non parlare delle vicine città di Villaco e Klagenfurt, comprende una serie di iniziative di grande richiamo anche per il turista italiano (e non solo per chi parla tedesco). Verdi prati da golf, centri tennistici d'alto livello, scuole di vela e surf: le proposte sportive si aggiungono a quelle culturali, mentre Leo Wallner, direttore generale della Casinos Austria e presidente del comitato olimpico austriaco, quasi in risposta a tante avventurose proposte, dichiara di essere all'oscuro di una candidatura Alpe-Adria per le Olimpiadi del 2002: per lui come per tanti austriaci «la protezione dell'ambiente sarà il primo requisito per decidere in futuro dove fare le Olimpiadi. Poi verrà tutto il resto».

E qui in Austria all'ambiente ci stanno pensando non da ieri. Forse è per questo che la Carinzia non finisce mai di stupire, di sorprendere con la sua luce soffusa, la limpidezza e la purezza dei suoi laghi. Terra di vacanze ricca di contrasti: da una parte natura a perdita d'occhio, parchi nazionali, pascoli d'alta montagna, laghetti nascosti; dall'altra la vita di società, il casinò.

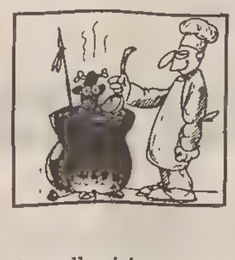
Carinzia per tutti, Carinzia per pochi. E da Velden il passo è breve, verso le altre località del Woerthersee, verso i vicini laghi di Ossiach e Millstatt, verso Maria Saal o verso il castello di Hochosterwitz, verso la valle delle rose e la regione del Faaker See.

Inutile dire che gli hotels di lusso come le pensioni familiari offrono qui in Carinzia ogni comfort. Fuochi d'artificio, show di sci nautico, feste all'aperto: l'estate di Velden continua. Più cangiante che mai.

Ezio Lipott

In attesa di diventare Miss

Per ora sono delle 'prove', ma un giorno Noemi Spagnul, studentessa di 17 anni (a sinistra), e Samantha Dobrinja, diciottenne, sperano di potersi fregiare della fascia di «Miss Ausonia». Il titolo sarà messo in palio nella discoteca omonima e sarà valido come selezione italiana per Miss Universo. Miss Ausonia è solo uno dei sette titoli in palio nella megafesta triestina in programma il 18 luglio. (Servizio Fotosvizzera)



CUCINA

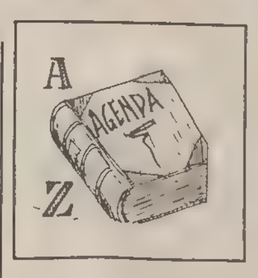
Mare e monti insieme per cibi da buongustai

Sito nelle vicinanze della zona sportiva di Forni di Sopra, il ristorante dell'Hotel Davòst rappresenta un punto d'incontro obbligato per i buongustai. Gestito dalla famiglia Cambò da oltre 25 anni, ora ai fornelli Aldo e Paola hanno messo il figlio maggiore Maurizio. Il ristorante sin dal 1985, dalla prima edizione cioè, è sinonimo dei menù delle erbe di primavera. Interessanti pure i «gemellaggi» che Maurizio fa accostando mare e monti. Pesce di mare con accenni alla cucina più tradizionale montana, specie di erbe, sono non più un esperimento, ma una gradevole realtà. Per queste ricercatezze è consigliabile prenotare, in quanto, spiega Maurizio, tutto deve essere fresco e preparato in giornata. Nessun problema per la carta che presenta una lunga lista. Noi abbiamo scelto come antipasto, un saporito salame di cavallo all'aceto balsamico con radicchio di monte. Altro stuzzichino è rappresentato da uno sfizioso fagottino alle erbe. Per primo assaggiamo volentieri degli gnocchi allo speck e semi di papavero ed un orzetto alle lumache di malga. Ci lasciamo consigliare e prendiamo, quale secondo, l'involtino di trota con fagioli borlotti locali, anche se ci tentava il piatto di selvaggina, il capriolo al pino mugo in particolare. La scelta però non ci dà rimpianti. Insolito dessert: panna cotta con salsa di bacche di sambuco: semplicemente delizioso.

Prezzo, bevande escluse: L. 36.000.

Ristorante sempre aperto durante la stagione estiva.

Indirizzo: Ristorante Hotel Davòst - località Davòst (presso i campi sportivi) tel. 0433/88103.



PRINCEPS
La notte incorona «Lady Trieste»

TRIESTE

● Questa sera, dopo le 22.30, al Princeps Vip di Grignano, selezioni del 36.o concorso «Lady Italia» con elezione di «Lady Trieste 1992» e defilé di moda della boutique Caprice. Finale anche del 4° concorso per long drink «Un gusto per l'estate» organizzato dalla Fipe.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Si terrà oggi, alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la vernice della mostra dell'artista triestino Pino Giuffrida. L'esposizione, «Pensiero-Idea-Materia-Forma», resterà aperta fino al 14 luglio. L'orario feriale è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; il festivo dalle 10 alle 13.

● Oggi, ad **Aurisina**, sul campo del C.S. Sokol, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione della XXXI mostra e degustazione dei vini tipici locali.

● Questa notte, Opening al disco club del Quartiere Latino, dalle 22 alle 4, sulla strada per Lazzaretto, al Bagno Punta Olmi di Muggia.

FRIULI

● Serata all'insegna della musica lirica, oggi a **Villa Manin**, ore 21. Protagonisti i professori d'orchestra e i coristi del teatro nazionale croato di Zagabria.

● A **Villa Manin** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli Venezia Giulia», fino al 15 novembre. L'orario è dalle 10 alle 18, tutti i giorni.

● **Villa Manin** ospiterà, venerdì 10 luglio, alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia.

● A **Villa Manin**, oggi, il Ducato dei vini friulani terrà la sua 37.a «Dieta di Primavera». Alle 18.30 è previsto l'ingresso della corte ducale nel salone di rappresentanza della Villa, quindi il saluto del Duca, alle 19 l'investitura dei nuovi nobili e alle 20 il pranzo.

● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma da domani al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Pordenone)

● Aperta alla Cooperativa libraria Borgo Aquileia la personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● Fino a domenica la **Val d'Arzino** ospita proposte per principianti ed esperti di deltaplano, parapendio, kajak, muontain bike, arrampicata, speleologia; equitazione, a completamento del torneo internazionale di volley all'aperto su erba.

● A **Gemona**, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Icone russe. A palazzo Belti e lungo via Bini.

● A **Venzone** a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● A **Forni di Sopra**, fino al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

● Oggi, a **Tarvisio**, gita naturalistica al rifugio Zacchi via Alpe Tamer, Alpe Vecchia e ritorno al lago inferiore di Fusine per il sentiero Svabezza. Ritrovo all'Apt di Tarvisio alle 8.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● Ad **Auronzo-Misurina**, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. La mostra, dal titolo «Magia della storia», si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

● Oggi, a **Lubiana**, all'estivo «Krizanke», alle 20, per il XXIII Festival internazionale del jazz, concerto di «Gilberto Gil & Grupo».

● Da oggi a domenica, a **Santa Lucia d'Isonzo**, XX edizione delle «Notti sul lago»: spettacoli musicali, competizioni e acrobazie sull'acqua, trattenimenti danzianti, gastronomia e vini tipici.

● Oggi, a **Pirano**, nel chiostro del convento francescano, alle 21, concerto dell'Orchestra costiera da camera diretta da B. Logar. Musiche di Tartini, Pichl e Lovec.

a cura di Arianna Boria

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla ricerca scientifica

I capelli "trattati" devono essere trattati meglio degli altri.

Quanto incidono i trattamenti estetici sulla salute dei capelli? Un fatto è certo: un capello forte e sano sopporta meglio "pieghe", tinture, permanenti, che possono invece rovinare i capelli già fragili.

Dunque chi vuole seguire la moda, e sfoggiare una capigliatura invidiabile, dovrebbe rendere i propri capelli più forti e resistenti.

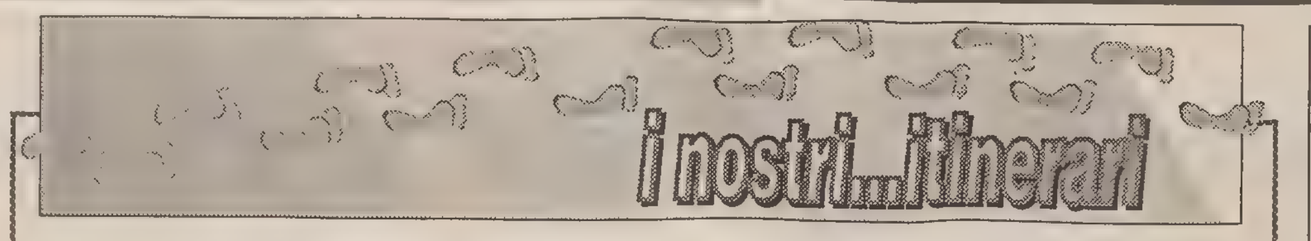
Come? **Combattendo i nemici interni: i Radicali Liberi.**

Anni di studi e di test clinici hanno evidenziato infatti che i Radicali Liberi in eccesso, prodotti dallo stress e dalle cattive abitudini della vita moderna, ossidano e fanno invecchiare precocemente le nostre cellule: anche quelle del bulbo pilifero. E da cellule superossidate nascono capelli già deboli che si spezzano facilmente.

Oggi esiste una "dieta" anti-Radicali Liberi studiata per rendere i capelli più sani e forti, dall'interno. Questo nuovo trattamento, nato dalla ricerca scientifica Giuliani, si chiama **Bioscalin: è un integratore dietetico in capsule** a base di vitamina C, vitamina E, beta-Carotene, Selenio, Zinco e Rame, con una decisa azione antiossidante e anti-Radicali Liberi, e di Metionina che rende più forte ed elastica la struttura interna dei capelli, che nascono più forti e sani, resistono meglio ai trattamenti e rimangono morbidi e lucenti.

Bioscalin si trova in Farmacia.

Prodotto Dietetico
Aut. Min. San. n. 708/6242 del 06.04.1991.



Gorizia, fascino di antiche dimore

Quest'oggi andremo a visitare le ville e i palazzi più significativi di Gorizia, spiegando quali sono le peculiarità delle stesse e le modalità per visitarle. Iniziamo da villa Coronini Cromberg, contornata da un ampio parco di piante sempreverdi tipiche delle zone mediterranea e di clima alpino, alternate a radure, scalinate, stagni e diversi elementi architettonici. Da notare alcune opere del XVII-XVIII secolo, particolarmente cinque statue del Marinali. La villa si trova in viale XX Settembre ed è aperta tutti i giorni; modalità di entrata: gratuita, previo appuntamento, meglio se scritto da inviare al Comune della città. In piazza Arcivescovado si può visitare, sempre gratuitamente, palazzo Coblenz, esclusivamente dietro appuntamento (tel. 0481/531552). Palazzo rinascimentale edificato appena fuori delle mura dai nobili Coblenz nel 1587, conserva intatto al suo interno un loggiato di rara bellezza. Dopo gli ampliamenti subiti nel 1746 il palazzo divenne sede dell'arcivescovado. Anche la sede municipale vanta una storia gloriosa. Edificato per i conti Attems, del ramo di Santa Croce nel 1740, palazzo Attems Santa Croce si trova, lapalissianamente, in piazza del Municipio ed è visitabile, assieme al suo parco all'inglese con il tempietto neoclassico, tutti i giorni gratuitamente. Un altro palazzo Attems, del ramo Petzenstein si trova invece in piazza De Amicis, ora in parte in restauro. Costruito fra il 1721 e il 1745 come residenza cittadina dei conti Attems-Petzenstein, conta diverse statue sulla sua facciata principale, e ospita dal 1900 i musei provinciali. L'ingresso è libero, ma è solo parzialmente visitabile causa i lavori di restauro. Aperti normalmente nelle mattinate dei giorni feriali l'archivio e la biblioteca. Il quinto palazzo degno di una visita a Gorizia è palazzo Lantieri, in piazza Sant'Antonio. Anche questa fu un'antica villa dei conti della città, costruita nel 1300. I Lantieri di Paratico ne vennero in possesso nei primi del Cinquecento, la ingigantirono e la fecero abbellire dagli artisti dell'epoca. Parte delle mura difensive della città sono conglobate nella villa e sono visibili nel giardino ove svetta una torre sopraelevata. La villa ha subito recenti restauri, specie negli affreschi. All'interno si possono osservare pure mostre di ceramiche artistiche e di pittura ed è disponibile, previ accordi, per ricevimenti e convegni. Sempre per appuntamento le visite, da maggio a ottobre, telefonando allo 0432/677310 per le visite guidate.

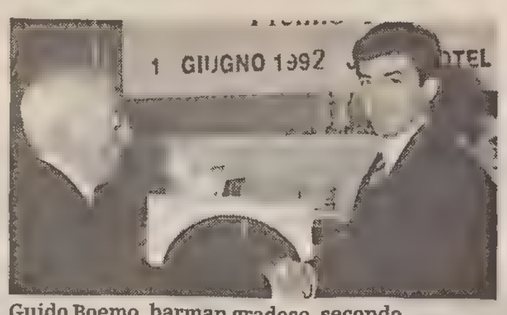
Gino Grillo

BUJA

Teatro cabaret

Anche quest'anno, in monte di Buja si terrà la rassegna di teatro-cabaret «Buja a mezzanotte». A cominciare da oggi, per tutti i venerdì fino al 31 luglio, stelle, teatro, leccornie, un bicchiere di vino... rigorosamente fino a mezzanotte. Protagonisti della prima nottata saranno gli attori Angelo Santoro e Nicoletta Vicentini, interpreti di «Cashba», uno spettacolo cinico, impertinente, demenziale, agrodolce. La manifestazione porta a Buja un pubblico che proviene non solo dal comprensorio collinare, proponendo gruppi regionali, quali il Teatro Incerto e il Teatro Sera, accanto a attori già noti al panorama nazionale.

Gran finale per il gusto «shakerato» dell'estate



Guido Boemo, barman gradese, secondo classificato nella categoria pre dinner al concorso regionale dell'Aibes, viene premiato dal direttore marketing della Stock, Luciano Smeraldi. (Foto Studio Reporter)

Si conclude questa sera alla discoteca Princep's Vip di Grignano la quarta edizione di «Un gusto per l'estate», la rassegna di nuovi e inediti long drink lanciata dalla Fipe triestina con il patrocinio della Camera di Commercio e l'appoggio della Stock. La rassegna quest'anno vede protagonisti sedici esercizi triestini che per tutta l'estate proporranno alla loro clientela un long drink di nuova creazione, elaborato con i prodotti della Stock e in particolare con la linea Vodka Glaciale Keglevich che, con i suoi quindici diversi gusti alla frutta, permette ai barmen le soluzioni più nuove e diverse. La manifestazione vuole proprio valorizzare queste inedite ricette, frutto della professionalità, dell'estro e della capacità inventiva degli esercenti e dei loro collaboratori. I long drink sono bevande in cui i particolari dosaggi dei singoli componenti a base di succhi di frutta, sostanze aromatiche e liquori a bassa gradazione, creano delle miscele molto gradevoli al gusto e particolarmente «rinfrescanti» proprio come vuole l'estate. Molto apprezzate anche le decorazioni a base di frutta: fantasiose e coloratissime contribuiscono al successo dei drinks perché... anche l'occhio vuole la sua parte. Negli esercizi partecipanti alla rassegna il pubblico potrà trovare la raccolta delle ricette in gara: un'occasione per improvvisarsi barman a casa... Stasera alla discoteca Princep's Vip si svolgerà la finalissima della manifestazione; si sono infatti già svolte le due serate eliminatorie che hanno «promosso» alla passerella finale ben dieci rappresentanti degli esercizi che hanno aderito all'iniziativa. Sfileranno davanti alla giuria e, sotto l'occhio attento dei rappresentanti dell'Aibes (Associazione italiana barman e sostenitori) che hanno dato la loro collaborazione tecnica di professionisti dello shaker, riproporranno le loro creazioni. Ecco i protagonisti: Alberto Benevol del Gran Bar Excelsior con «Carola», Francesco Mijat del Bar De Rosa con «Spinnaker», Matteo Lupi dell'Harry's Bar con «Anna», Erich Toscan del Caffè degli Specchi con «Green Island», Alessio Medizza della Galleria Fabris con «Strawberry Drink», Paolo Grabar del Bar San Carlo con «Skipper 92». A completare i finalisti, un agguerritissimo quartetto di ragazze dello shaker: Maria Elena Tomini del Bar Politeama che presenterà «Happy Hours», Sara Possa del Bar Meeting Point con «Medusa», Gina Deruvo del Bar Venier con il suo Rubino e Marzia Battista del Bar Franco con «Palm Plot». Tutto pronto quindi al Princep's Vip: la serata, presentata da Fulvio Marion, ci farà scoprire quale sarà il gusto dell'estate.

PRESENTATA LA RASSEGNA «INCONTRI MUSICALI»

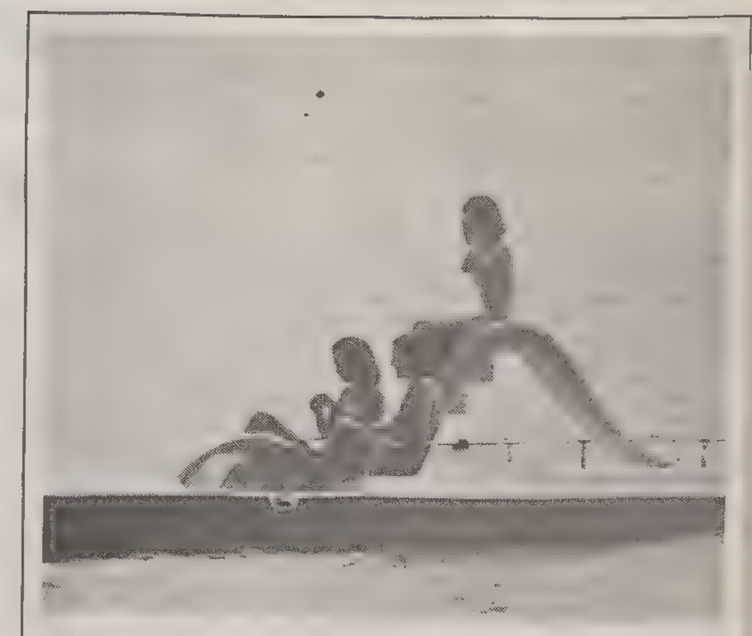
Note d'autore

Viene presentata ufficialmente oggi la manifestazione «Incontri musicali 1992» che si svolgeranno nella basilica patriarcale di Aquileia, organizzati dall'International artistic and cultural centre di Roma-Frosinone, dalla fondazione «Società per la conservazione della Basilica di Aquileia», con la collaborazione della Pro Loco di Aquileia e con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di tre concerti, due dei quali dedicati a Rossini in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della sua nascita, e uno con musiche di Chopin e Liszt. Primo concerto il giorno dei Patroni, il 12 luglio, con lo «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra di Rossini. Canteranno Enrica Guarini (soprano), Ambra Vespasiani (mezzosoprano), Gianfranco Cecchele (tenore) e Aurio Tomicic (basso); direttore-concertatore Anton Nanut, orchestra sinfonica della Rtv slovena, cori da camera della Slovenia e del Consortium Musicum. L'inizio del concerto (l'orario sarà uguale per tutti e tre gli appuntamenti) è previsto alle 21.

Il secondo appuntamento è per domenica 19 luglio. In programma il Concerto numero 1 in mi minore per pianoforte e orchestra di Chopin e due Leggende, ossia due poemi sinfonici — San Francesco d'Assisi e San Francesco da Paola — di Liszt. Sono previsti gli interventi del pianista Pierfrancesco Colizzi e dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena, direttore Anton Nanut. Il trittico si concluderà con la famosa «Petite messe solemnelle».

Scriveva l'autore, Rossini: «... a quattro mani, con accompagnamento di due pianoforti e di un armonium, composta per la mia villeggiatura a Passy. Dodici cantori di tre sessi, uomini, donne e castrati, bastano a eseguirla, cioè otto per il coro, quattro per gli "a solo", tutti dodici Cherubini...». Si esibiranno Annarita Tagliento (soprano), Alessandra Palomba (mezzosoprano), Roberto Iuliano (tenore), Davide Baronchelli (basso). Inoltre una ventina di coristi, Corrado Rovaris all'armonium e i pianisti Roberto Arioso e Gianandrea Noseda. Direttore della grande serata sarà Bruno Casoni, mentre la produzione è del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. Quest'ultimo appuntamento degli «Incontri musicali» di Aquileia avrà luogo domenica 25 luglio. La direzione artistica della rassegna è affidata a Enrica Guarini.

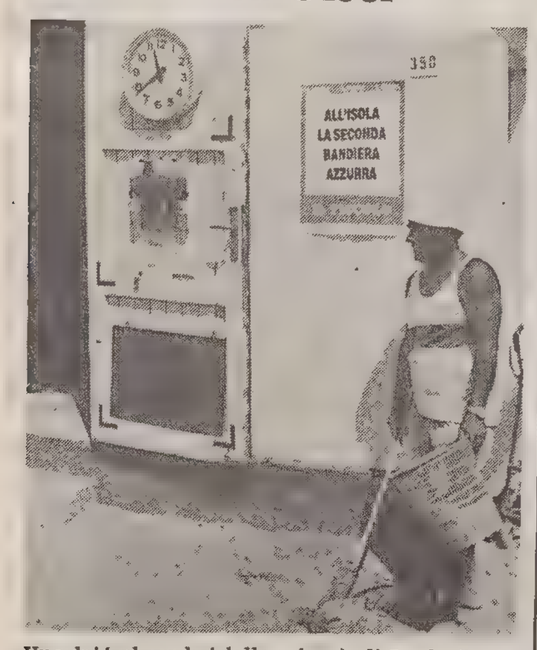
an. bo.



Dov'è il principe azzurro?

Tre fanciulle appollaiate sul pedalò, nella solitudine in mezzo al mare e sotto al sole cocente, si scambiano confidenze sospirando per l'amore che non c'è. Chissà se una volta tornate a riva il sogno non s'avveri? (Foto Videofantasy)

Il mestiere di 'salvaroba'



Uno dei 'salvaroba' della spiaggia di Grado. (Foto Zuliani

Mestiere insolito quello del 'salvaroba', ma tra i più caratteristici dell'universo di attività che ruotano attorno al turismo gradese. E' grazie ai 'salvaroba' se catenine, orologi, borsette o più semplicemente ciabatte smarrite di giorno sull'arenile, vengono recuperati e restituiti ai proprietari la sera stessa.

I 'salvaroba' battono costantemente la spiaggia centimetro per centimetro, senza un attimo di sosta. Canottiera bianca con banda blu, divisa inconfondibile, e un'abbronzatura da invidiare, i 'salvaroba' hanno negli anni perfezionato e ampliato il loro ruolo. Accanto al rastrello e al cestino, a loro tocca il compito di aggiornare le temperature dell'aria, dell'acqua e della sabbia per la curiosità, e non solo quella, dei bagnanti più irriducibili. E nei loro capanni, disposti lungo la spiaggia del parco delle rose, i salvaroba custodiscono piccoli tesori appartenuti a qualcuno così sbadato che non si è nemmeno accorto di aver smarrito qualcosa.

Insomma i 'salvaroba' sono non solo caratteristici ma essenziali nel contesto dei servizi garantiti ai turisti. E loro incuranti del caldo e della sabbia bollente, ora dopo ora, garantiscono tutte quelle piccole assistenze che fanno della spiaggia di Grado un vero e proprio salotto.

SODDISFATTI TUTTI CON I MENU OFFERTI DAI D.J.

Fare l'alba in discoteca

Bibione, musica per tutti i gusti

Questa sera le tre principali discoteche di Bibione propongono ai propri clienti una serie di iniziative interessanti e di sicuro successo.

Al «Megichon» è in programma una serata con musica anni «50....'100» che sarà «eseguita» alla consolle dai noti disc jockey Massimo Armani e Damiano Monti. Nel «Discobar» del Megichon, come vuole la tradizione, di scena tanta musica dal vivo.

Allo «Shany», invece, la nuova gestione di questo locale storico di Bibione ha previsto l'appuntamento con la musica latino-americana, accuratamente scelta e proposta dal disc jockey Rossano.

Per gli amanti della mondanità non è possibile perdere l'appuntamento al «Desideria». La direzione del locale ha infatti organizzato la festa di «Novella 2000», una serata nel corso della quale trionferà lo «spettegolezzo» di tutti i tempi.

All'interno del locale saranno esposte copie di articoli famosi pubblicati dal noto rotocalco. Ospiti a sorpresa allieteranno ulteriormente la serata.

m.c.

Tanta musica dal vivo attende gli ospiti di Lignano in questo primo fine settimana di luglio. Al **Mambo**, locale di Lignano Riviera che tutti i venerdì propone musica dal vivo, questa sera suonerà il Grand Trio, un gruppo che nei suoi concerti propone il meglio del repertorio latino-americano.

Al **Mr. Charlie**, sempre a Lignano Riviera, continuano i «Venerdì live» con musicisti di fama nazionale che si esibiscono per accontentare anche i palati musicalmente più esigenti. Questa sera sarà di scena una band composta da Charlie, che presterà la sua voce ai vari brani eseguiti da Alberto Rocchetti, tastierista, e da Lorenzo Poli al basso, entrambi collaboratori di Vasco Rossi, da Marco Orsi, batterista che ha militato nel gruppo di Viola Valentino,

Curiosità al Mr Charlie: alla chitarra Mario Chiesa

e dal chitarrista Mario Chiesa noto per aver prestato le sue mani a Gianni Bella.

Gli amanti delle percussioni potranno invece soddisfare i propri gusti recandosi al **Coliseum** di Lignano Pineta dove, nella saletta «In primo piano», saranno di scena Wilfred e Fabio che, con i loro congas, bonghi e altri strumenti a percussione di sicuro effetto, proporranno al pubblico tanta musica latino-americana.

Coloro che preferiscono divertirsi con una classica festa da discoteca di sicuro successo, non hanno altro da fare che recarsi al **Drago Club** di Lignano City, che ha organizzato al «Festa Vanity». Non lasciatevi però ingannare dal tema e dal titolo dell'appuntamento; tutti sono invitati.

C'è la possibilità di divertirsi anche per coloro che amano le tradizioni friulane, assistendo allo spettacolo organizzato all'arena Alpe Adria dall'Azalea Promotion di Latisana e intitolato «20 milions e un cjamp e rosis». Si tratta di uno spettacolo brillante in lingua friulana, proposto dalla compagnia teatrale di Maiano. L'ingresso è libero e l'appuntamento è fissato per le 21.

Michele Cupitò

Teghil interviene per la «Marconi»

Presa di posizione dell'Azienda di promozione turistica di Lignano sul problema della mancata sosta nel centro balneare della motonave «Marconi». Da una ventina di giorni infatti la modernissima unità della società Adriatica di Venezia non fa più scalo a Lignano, passando direttamente da Grado alla costa istriana. Il presidente Carlo Teghil si è recato a Udine per esporre la vicenda al prefetto Damiano e all'assessore regionale ai trasporti Cruder, evidenziando il danno d'immagine che la situazione fa ricadere sulla stazione turistica, la quale fra i vari servizi aveva ampliamente pubblicizzato i collegamenti marittimi con le località costiere dell'alto Adriatico e anche con quelle della vicina Istria. Non va nemmeno trascurata la funzione di collegamento tra la spiaggia lignanese e il capoluogo regionale con un conseguente, seppur lieve, decongestionamento del traffico automobilistico, particolarmente intenso sulle strade di accesso a Lignano. Teghil ha chiesto un autorevole intervento per consentire la prosecuzione di un servizio che aveva trovato notevole interesse fra gli ospiti italiani e stranieri.

c.s.

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Nella sala mostre dell'azienda di promozione turistica prosegue la mostra collettiva artistica di pittura mitteleuropea. Orario dalle 18 alle 22.

Oggi: per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», alle 18, alla rotonda dell'isola d'oro, spiaggia principale, Paolo Scandaletti presenterà il libro di Mario Biondi «Il destino di un uomo». Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, il circolo Istria con la collaborazione del parroco di Grado, monsignor Silvano Fain, hanno organizzato un incontro con il coro «Haliaetum» che eseguirà 15 brani in occasione delle celebrazioni del triduo della Madonna di Barbana.

Domenica 5: alle 8, piazza 26 Maggio, partenza del «Perdon de Barbana», tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna fino al Santuario di Barbana.

Da lunedì 6 a domenica 12: raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri.

Mercoledì 8: concerti d'estate, alle 21.15 auditorium comunale, concerto del trio da camera dell'Alpe Adria (pianoforte, clarinetto, violoncello).

LIGNANO

Oggi: alla discoteca Mr. Charly di Riviera iniziano le selezioni lignanesi valide per il concorso Miss Italia. Per informazioni telefonare allo 0432/502440. «20 milionis...e un cjamp a rosis», teatro brillante in friulano della compagnia teatrale di Majano, alle 21, all'arena Alpe Adria, ingresso libero. Per l'«Incontro con l'autore», Robert Pogue Harrison - «Foreste, l'ombra della civiltà», alle 21, hotel Greif, arco del Grecale, Lignano Pineta.

Domani: «Beastie boys», concerto rap, alle 21, all'arena Alpe Adria.

Domenica 5: gara golf trofeo «Challenge gfd», 18 buche. Concerto rock «Shamira e The Cathedral», alle 21, all'arena Alpe Adria. Pesche in piazza, promozione della pesca di Fiumicino e concerto della banda di Fiumicino al parco Hemingway di Pineta.

BIBIONE

Oggi: alla discoteca «Desideria» festa con «Novella 2000»

Da lunedì 6 a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Mercoledì8: costruzioni sulla sabbia per bambini, all'arenile di piazzale Zenith.

Giovedì 9: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windusrf, scuola Flaviano Blasigh, bosco canoro al lido del sole.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

NELLA «RIMINI DEL NORD» LA TRASGRESSIONE E' AI PRIMI PASSI

Lui, lei e la mulatta

L'arredamento del night è di quelli soliti: molta moquette a disegni geometrici, divani bassissimi e supermorbidi, forse per una confusione di fondo tra morbido e comodo. Niente illuminazione diretta, le applique alla parete emanano una luce rossastra, manco a dirlo. La musica è proprio la disco music anni Settanta: sulle prime penso a un intermezzo di revival, invece il repertorio è proprio scarsino. Naturalmente nessuno protesta, anche perché l'età media degli avventori supera abbondantemente il limite in cui si è aggiornati sulle novità musicali più di un disc-jockey.

Prima di mezzanotte non ha senso entrare, al massimo si possono osservare le entreneuse ancora solitarie, e cercare di individuare quello che veramente sta dietro le loro espressioni, a metà tra l'annoiato e il disgustato. Del resto, a mezzanotte la loro giornata, pardon, nottata lavorativa è cominciata da circa un'ora, e fino alle cinque la strada è ancora lunga. Ma dopo mezzanotte, a Lignano non ha senso nemmeno starsene fuori del night, se si ha lo scopo di cercare qualche storia da raccontare. La ritirata suona presto. La «Rimini del Nord» è ancora lontana da offrire le trasgressioni notturne della «collega» della riviera romagnola.

L'inizio del coprifuoco scatta appunto verso l'ora in cui una giornata scivola nell'altra, poco dopo cioè la chiusura dei negozi. Qui la vera «street life», quel particolare «modus vivendi» delle vacanze per cui le vie sono oggetto di spettacolo e, volendo, di studio, è ancora sconosciuta. I vari viali e raggi, sono vissuti ancora in maniera funzionale, come mezzo per raggiungere i centri istituzionalizzati di divertimento: scoccata l'ora della «passeggiata» per ragazzini e famigliole (l'umidità incombe), i nottambuli si riversano nelle discoteche, mentre la sottospecie dei viveur si dirige, alla spicciolata, nei night.

Nelle discoteche non si va solo per ballare, ma anche in cerca di avventure e trasgressioni.

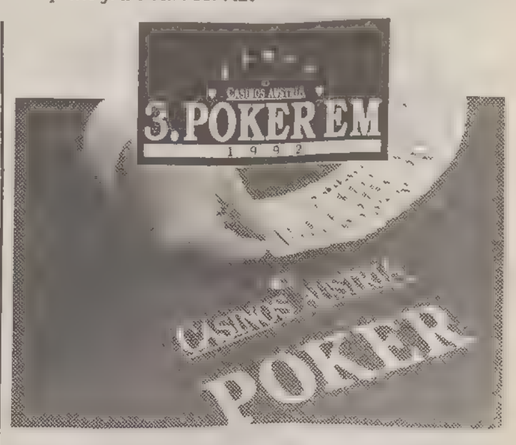
Rifiutata la compagnia delle varie signorine — le loro confidenze non valgono l'incredibile prezzo delle consumazioni — sto affondato nei divani di cui sopra, osservo l'ingresso dei clienti. La stragrande maggioranza arriva a coppie, e si sposta nell'area del locale sempre secondo il sistema binario; mai l'uno abbandona l'altro, assieme trovano compagnia, assieme si accomodano nei micidiali divanetti, assieme permettono a branchi di banconote di uscire dai portafogli. Sporadici i lupi solitari, non meno rari i terzetti e i gruppi più numerosi: troppo ardito il primo caso, troppo scomodo, se si rimorchia, il secondo.

Non sono l'unico a restare sorpreso quando entra l'ennesima coppia, però anomala. Per questa sede, cioè. Ying e Yang, già costituiti, sulla quarantina, palesemente marito e moglie. Coppia in cerca di emozioni fornibili dallo spettacolo? Possibile, in fondo la soglia di eccitabilità, in zona, è ancora valicabile grazie a un semplice strip tease. Niente a che vedere con gli spettacoli del Nord Europa, qui il «soft core» va ancora per la maggiore.

Colpo di scena: la coppia si sdoppia. Lei, minigonna di pelle, maglietta di pailettes, un po' a disagio per le calze con la riga, va a sedersi a un tavolo (e affonda nel divano). Lui, un filo di pancetta, giacca chiara e camicia scura a fiori, si dirige verso il bar e scruta con occhio valutante le ballerine. Lei si guarda in giro, in tutte le direzioni meno che in quella del marito; lui si avvicina a una ragazza mulatta, sulla ventina, pantacollant e bustino. Breve confabulazione, il braccio parte intorno alla vita, e in siffatta postura partono verso la moglie, previa sosta al bar per l'ordinazione. Raggiunta la consorte, il trio cambia divano, e si spostano in un separé, in fondo al locale, probabilmente l'angolo più buio della sala, da cui però si può vedere la pista per lo spettacolo. Passa il cameriere «impinguinato» con l'ordinazione, champagne naturalmente. Sbircio l'etichetta, la confronto con il listino prezzi: 350 mila lire a bottiglia. Il messaggio è chiaro: non vogliamo che altri camerieri ci rompano le scatole durante la serata, paghiano il quorum subito e non ci pensiamo più.

L'insieme delle manovre ha suscitato un certo interesse, ma poco dopo comincia lo spettacolo e gli altri avventori vi si dedicano assieme alla partner di turno. Strip, qualche boa di struzzo, balletti dalle coreografie ultrasemplici: sentendomi abbastanza voyeur, il mio interesse è attirato dal terzetto famigerato. Le tre silhouette sussurrano ogni tanto, mimica della risata. La ragazza è in mezzo alla coppia. Avevo in programma di andarmene una volta finiti i vari numeri, ma a questo punto devo verificare se le mie previsioni erano esatte. Verso le cinque i clienti sono tutti spariti, i camerieri mi annunciano la chiusura. Sfilo fuori del locale e attendo l'uscita della coppia, o del terzetto. Sono in due ma, come volevasi dimostrare, si fermano poco lontano. In capo a un quarto d'ora esce anche la ragazza e, in fila per tre, si dirigono all'auto — non un gran ché —, una media, targa piemontese. La moglie va dietro, la giovane mulatta accanto al guidatore. E via, verso una vera trasgressione. Ma che fatica, quanto sonno, fino alle cinque.

Vieri Peroncini



3° CAMPIONATO EUROPEO DI POKER
1 - 4 ottobre 1992

CASINÒ GRAZ

1° premio: titoli per un valore di ATS 500.000,-
2° premio: titoli per un valore di ATS 250.000,-
3° premio: titoli per un valore di ATS 100.000,-

Coloro che si iscriveranno entro il 15 luglio 1992 avranno diritto ad una riduzione sulla tassa d'iscrizione.

Scrivere a:

CASINOS AUSTRIA

Dr.-Karl-Lueger-Ring 14 1015 Vienna/Austria Tel: (0043) 1/534 40-66 Fax: -34

IL GRANDE NORD®
Voli da Genova, Milano e Roma

LE CAPITALI E IL MONDO DEI FIORDI
SOLE DI MEZZANOTTE - LAPPONIA
ISLANDA E GROENLANDIA

Volo + Tours di 8/15 giorni + guida italiana
+ pasti principali + hotel 4/5 stelle

Quote da Lire 1.495.000

Richiedete "Il Grande Nord" della Giver nelle migliori Agenzie oppure:
Tel. (010) 593241 - Fax (010) 581217 - Telex 275059
Contiene numerose combinazioni per Tours di 8, 10, 12 e 15 giorni con partenze da tutta Italia.

PESCA

D'estate la mosca si fa cacciatrice

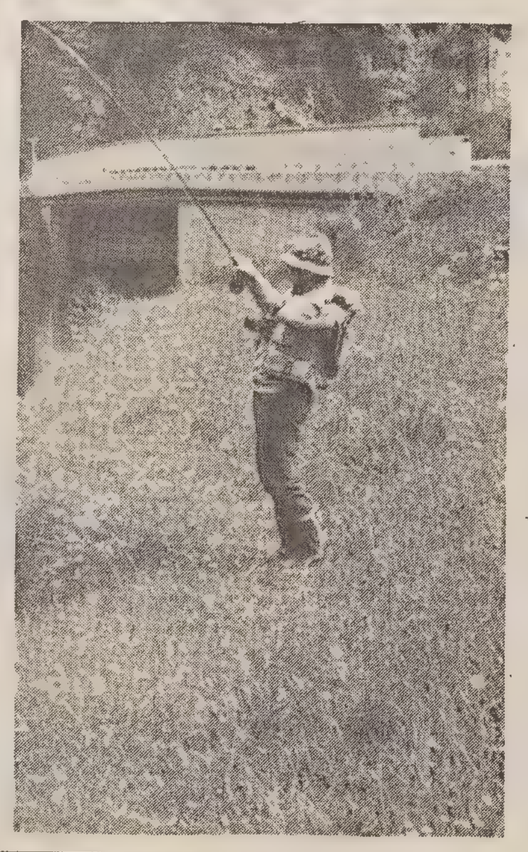
Arrivata l'estate e la scelta delle mosche si fa difficile. Le schiuse sono sempre più rare e la taglia degli insetti (effimere in particolare) scende notevolmente rispetto alla primavera. Meglio dunque puntare su mosche «da caccia», usandole appunto non come imitazioni specifiche ma come artificiali che colgano il pesce di sorpresa quando si apposta in fil di corrente, il che avviene all'alba ma soprattutto col far della sera.

E non a caso infatti si chiama «coup de soire» il momento magico che dall'imbrunire e fino al buio pesto i moscaioli sfruttano per aver ragione di trote indolenti e temoli inappetenti. Col buio tutti i gatti son bigi, ma non tutte le mosche vanno bene. Due sono quelle che catturano sul serio: le spider e le sedges.

Le spider (in inglese: ragni) sono quelle sommerse da far lavorare sotto il pelo dell'acqua, montate con una hackle di pernice su ami piuttosto voluminosi. Celebre la «orange and grouse», ma anche tutta la serie di Bartellini è ottima. Sono artificiali che vanno bene anche di giorno, usati a discendere con code «wet tip», ma la sera è meglio farle lavorare pescando con leggeri strappetti, recuperando controcorrente, tenendo la mosca sotto il pelo dell'acqua. Molti attacchi vanno a vuoto e si pesca alla cieca, ma il sistema è comunque molto redditizio.

Le sedges invece, che imitano le farfallette (tricotteri) che compaiono sul far della sera, fiunzionano ottimamente come tutte le secche, facendole scendere in fil di corrente (attenzioen perché dragano molto facilmente). Ma anche lo «skating» è eccitante: ingrassandole bene si fanno pattinare sulle acque più lente provocando una scia che attira le trote facendole salire come siluri. I temoli invece ben difficilmente mangiano su mosche che «corrono»: per catturarli è meglio tenere la mosca ferma a fine passata per qualche secondo. All'improvviso arriva la ferrata.

Li.Mi.



IL TEMPO

VENERDI' 3 LUGLIO 1992 S. TOMMASO AP.

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 7.39 e cala alle 22.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,6	27,7	MONFALCONE	16,0	26,5
GORIZIA	20,0	26,0	UDINE	15,3	27,4
Bolzano	15	25	**Venezia**	19	25
Milano	15	25	**Torino**	14	24
Cuneo	12	22	**Genova**	17	23
Bologna	16	25	**Firenze**	16	25
Perugia	14	22	**Pescara**	17	22
L'Aquila	10	20	**Roma**	17	23
Campobasso	14	20	**Bari**	20	27
Napoli	18	20	**Potenza**	14	22
Reggio C.	19	25	**Palermo**	20	22
Catania	18	23	**Cagliari**	18	28

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con residue precipitazioni e tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Dalla tarda serata nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, con qualche piovasco.
Temperatura: in leggero aumento al Centro-Nord e sulla Sardegna.
Venti: moderati occidentali, con rinforzi di brezza lungo le coste e con residui rinforzi da Sud al Meridione.
Mari: poco mossi i bacini settentrionali, con moto ondoso in aumento sul Ligure; mossi i bacini Centro-meridionali, con moto ondoso in diminuzione.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Centro e sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Al Nord graduale aumento della nuvolosità, ad iniziare dalle zone di Ponente, associato a precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle Venezie. La nuvolosità e i fenomeni tenderanno ad estendersi nel corso della giornata verso le regioni centrrali e la Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata.
Temperatura: in leggero aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia.
Venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest, con qualche rinforzo più accentuato al Centro e al Nord.
DOMENICA 5: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse anche temporalesche. I temporali saranno più probabili e forti su Liguria, Toscana, Sardegna, Lazio, Campania e sul Triveneto.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	20
Atene	variabile	18	30
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	pioggia	17	22
Belgrado	sereno	16	30
Berlino	variabile	15	27
Bermuda	nuvoloso	25	29
Bruxelles	nuvoloso	7	22
Buenos Aires	np	5	14
Il Cairo	sereno	22	33
Caracas	pioggia	21	30
Chicago	pioggia	15	33
Copenaghen	variabile	17	29
Francoforte	sereno	15	29
Helsinki	nuvoloso	12	21
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	nuvoloso	15	23
Gerusalemme	sereno	18	25
Johannesburg	sereno	1	17
Kiev	sereno	15	26
Londra	nuvoloso	13	18
Los Angeles	sereno	15	24
Madrid	sereno	17	31
Manila	pioggia	24	31
C. del Messico	variabile	16	28
Montevideo	sereno	3	10
Montreal	sereno	13	20
Mosca	sereno	12	27
New York	nuvoloso	22	32
Oslo	nuvoloso	7	14
Parigi	nuvoloso	15	24
Pechino	sereno	19	33
Perth	pioggia	13	17
Rio de Janeiro	variabile	21	31
San Francisco	sereno	14	21
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	6	11
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	nuvoloso	14	17
Sydney	sereno	12	20
Taipei	nuvoloso	24	34
Tokyo	nuvoloso	19	25
Toronto	nuvoloso	9	24
Vancouver	nuvoloso	14	19
Vienna	sereno	16	27
Varsavia	sereno	13	30

CASA

Non pagano spese d'ascensore i condomini del pianterreno

L'argomento «Ripartizione spese ascensore» è sempre valido ed attuale, stante le norme contenute nel D.M. 587/1987, riguardanti l'adeguamento elettrico degli ascensori, che fissava la scadenza dell'8 aprile 1992 per attuare le direttive imposte per la sicurezza degli impianti, e quelle più recenti della legge 46/1990, introdotta per uniformarsi alle direttive della Cee, concernente la sicurezza degli impianti in genere. Indipendentemente da quelli che sono gli oneri conseguenti, le difficoltà tecniche che si incontrano ed i dubbi interpretativi del regolamento di attuazione, questa ultima legge ha un indubbio valore sociale di prevenzione; né può dirsi che sia stata introdotta per ragioni fiscali o per vessare il cittadino, ma ha lo scopo di salvaguardare la sua salute e la sua integrità. A fronte di queste novità nell'ambito condominiale, sorge spontaneo ed immediato l'interrogativo: chi paga le spese e come vengono ripartite?

Le norme del codice civile che raggruppano i 37 articoli il diritto condominiale, risalgono al 1942 e non sono sufficienti a dare una risposta ad ogni quesito, perché introdotte quando non era prevedibile una dinamica così veloce del condominio. Il codice non prevede le modalità di ripartizione delle spese per la manutenzione sia ordinaria sia straordinaria degli ascensori, di conseguenza, con il supporto della giurisprudenza, dobbiamo applicare per analogia il criterio adottato per la manutenzione e ricostruzione delle scale, prendendo per base la metà della spesa in ragione del valore dei singoli piani o porzione e l'altra metà in misura proporzionale dell'altezza dal suolo, dato che l'ascensore sostituisce le scale e logicamente va adottato il criterio previsto per la manutenzione e ricostruzione ordinaria e straordinaria.

Resta il dubbio da parte dei condomini dei locali al pianoterreno e non utenti dell'ascensore. Stabilito che le spese per l'adeguamento alle direttive imposte dalla legge 46/1990, che tende a rendere più sicuro l'impianto a favore degli utenti, vanno addebitate a chi è proprietario dei singoli piani, i proprietari delle unità immobiliari al pianoterreno rimangono esclusi, proprio per il principio che l'ascensore sostituisce le scale e questo dovrebbe iniziare dal primo gradino. La previsione in tali termini è contenuta proprio nell'articolo del codice civile che concerne la manutenzione e ricostruzione delle scale. Gli utenti dei piani terreni possono essere coinvolti se l'ascensore dovesse servire gli scantinati di proprietà comune oppure i lastrici solari comuni oppure se si tratta di rifare le porte di accesso, in quanto fungono da arredo dell'ingresso. Nel caso di installazione ex novo di un ascensore, la spesa andrà ripartita per i millesimi, mentre quella per manutenzione e ricostruzione in base all'art. 1124 c.c., col criterio della metà per quota millesimale e dell'altra in proporzione ai piani.

Armando Fast
Associazione della Proprietà Edilizia

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Una conoscenza che non vi ha mai convinto più di tanto, amica di amici e molto simpatica al partner, si rivela invadente, pettegola ed irritante. Anche questa volta potete vantarvi di averlo sostenuto fin dal primo momento che l'avete vista...

Toro 21/4 – 20/5
Una certa intempestività e una scelta sbagliata dei tempi è forse ora imputabile alla presenza di Marte nel segno. Ma quale che ne sia la causa, essa vi ostacola perché vi impedisce di risolvere i problemi man mano che vi si presentano. Prudenza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Nulla di fatto, per ora, per tutto quanto riguarda il mondo del lavoro, ma nella vita privata, nella vita di coppia, nei sentimenti e nelle situazioni a luce rossa di novità ce ne sono parecchie... e tutte positive. Cercate di sfruttare il momento!

Cancro 21/6 – 21/7
Il Sole nel segno vi raccomanda di lavorare sodo prima che la pausa estiva interrompa la concentrazione e la voglia di interessarsi dappresso al lavoro. Venere invece vi inviterebbe al dolce far niente e a occuparvi solo della vostra avvenenza...

Leone 22/7 – 23/8
Non vi va troppo a genio che la persona del cuore frequenti senza di voi un gruppo di amici, che a vostro parere sono un tantino troppo smaliziati ed eccessivamente disinvolti. Cercate di programmate le prossime serate, in modo da viverle a due.

Vergine 24/8 – 22/9
Portate addosso una pietra a luce gialla, per esempio dei topazi o dell'occhio di tigre, e sarete in grado di sbaraglierete con la rinnovata forza solare della vostra personalità ogni possibile rivale. Questo è un momento per voi davvero magico.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un'emicrania insistente e fastidiosa potrebbe rovinarvi la mattinata, se non prendete tempestivamente gli opportuni provvedimenti antidolorifici. La serata è la parte migliore di una giornata un po' deludente, rilassatevi in compagnia del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Anche se non siete affatto dei timidi, lo stare in primo piano e il mettersi in evidenza sono situazioni che generalmente aborrite, in quanto preferite muovervi nell'ombra; ma in questo specifico caso sareste disposti a fare eccezione alla regola.

Sagittario 23/11 – 21/12
Spesso in amore bisogna fingere un atteggiamento condiscendente e pacato perché il partner non si metta in posizioni difensive e battagliere. E spesse volte bisogna ricorrere alla diplomazia per non scatenare qualche uragano. Per esempio ora!

Capricorno 22/12 – 20/1
La pur ferrea volontà di operare al meglio non sempre basta, per vincere possono essere necessari anche una piccola dose di fortuna e il giusto incastrarsi di determinate circostanze. Ora, più o meno, avete tutto ciò: sappiate usarlo, allora!

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio vi invita a fare una selettiva analisi del vostro sociale, a prendere le distanze da chi non vi sembra sulla vostra stessa lunghezza d'onda. E il rigore che Saturno nel vostro segno suggerisce, ci dice che gli eletti rimasti saranno ben pochi...

Pesci 20/2 – 20/3
Quest'oggi nello spiegare un lavoro ad un collaboratore giovane e con la testa un po' fra le nuvole, dovrete essere pazienti e molto accurati. E magari dovreste anche accertarvi che abbia capito, per sommi capi, tutto ciò che volete da lui.

- 5 piani espositivi
- ritiro mobili usati
- pagamenti rateali
- consulenza gratuita d'arredamento

i nostri primi 80 anni 1912-1992
arredamenti
CERVIGNANO (Ud) - via Roma 95 tel. 0431-32140
5 piani ernesto arredamenti

SCACCHI

Trieste è in Coppa Italia

Dura battaglia al sesto campionato regionale a squadre

Domenica 21 giugno ad Aquileia è stato disputato l'ottavo e ultimo turno del 6.o Campionato regionale a squadre, serie A e B, organizzato dalla Lega Scacchistica Regionale F.-V.G.

Per sei mesi circa ben duecento scacchisti della regione hanno concentrato il loro impegno sulle 64 caselle. Incerta fino all'ultimo la classifica della serie A e combattuto l'incontro tra le due squadre capolista, la Società scacchistica triestina e il Dopolavoro ferroviario monfalconese, conclusosi con un soffertò 2 a 2. Così la classifica finale: 1) Società triestina (Lostuzzi, Pertotti, Rupeni, Battisti, Garano, Crispi, Varini) punti 25,5; 2) Dopolavoro ferrov. Monfalcone p. 23; 3) Dopolavoro ferrov. Udine p. 19; 4) Circolo udinese p. 16,5; 5) Costalunga p. 16; 6) San Giorgio p. 14,5; 7) Circolo pordenonese p. 11; 8) Circolo goriziano p. 11; 9) Circolo cormonese p. 7,5. Le prime quattro si sono qualificate per la Coppa Italia 1992, mentre Costalunga e San Giorgio per la serie B2 1993.

Ben sedici squadre hanno dato vita al campionato di serie B, vinto nettamente dal circolo neocostituito antico caffè San Marco (Cherin, Quercioli, Ule, Russo) con 27,5 punti, davanti al sempre combattivo Dopolavoro ferroviario Monfalcone con 23,5 punti. Davvero un'ottima prestazione per il circolo triestino sorto da pochi mesi, che ha vinto tutti gli incontri, fatta eccezione per il pareggio ottenuto con la rappresentativa della società triestina B.

In conclusione il campionato ha visto una conferma della tradizione e della qualità dello scacchismo triestino, sempre distintosi anche in campo nazionale: la netta vittoria della Società triestina è certamente di buon auspicio per la qualifica della serie A nazionale, conseguibile superando due soli turni di Coppa Italia.

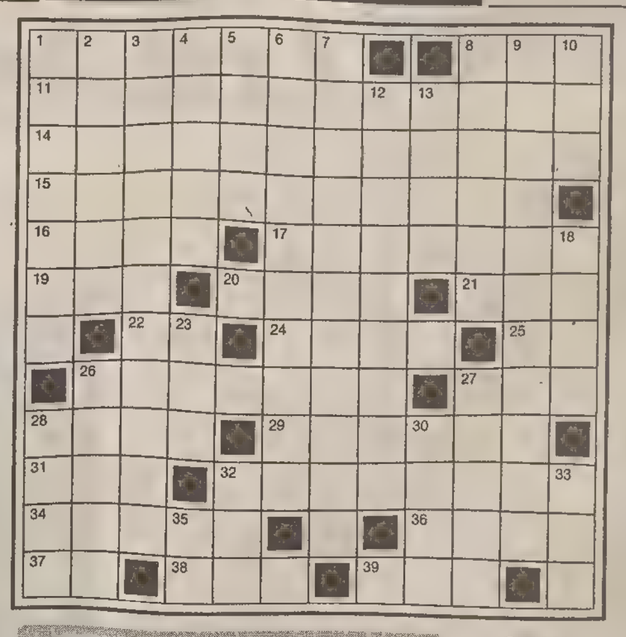
E' legittimo chiedersi come gli scacchi, gioco tipicamente individuale, possano essere gioco di squadra, come sia possibile coordinare la vittoria di un incontro che si svolge su quattro scacchiere diverse e indipendenti. L'aspetto interessante, che trova conferma negli incontri ai massimi livelli, quelli olimpici ad esempio, è che l'estrema combattività dei contendenti produce in genere posizioni tese e incerte fino all'ultimo minuto, giocate spesso sul filo del rasoio. Non appena un risultato tende a definirsi o si definisce in termini di vittoria, di patta o di sconfitta, i compagni di squadra devono cambiare la strategia e lo stile del loro gioco. Determinazione, combattività e flessibilità, oltre che, ovviamente, abilità di gioco, sono tutte qualità peculiari del gioco di squadra. I maestri e i candidati maestri triestini riusciranno a esprimerle nel prossimo campionato italiano di serie A? Staremo a vedere.

Nicola Garano
(Società scacchistica triestina)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Guardiani di pecore - 8 Iniziali di Poe - 11 Creare legami... di affinità - 14 Eccezionale per grandiosità - 15 Gioco popolare che si fa con gli occhi bendati - 16 Un mammifero plantigrado - 17 Si brucia in chiesa - 19 Non si dà a tutti - 20 Consenti alti salti - 21 Là dove sorge il sole - 22 Sono pari in venti - 24 Fa ombra al viso - 25 Diritto in centro - 26 Puntigliosamente esatta - 27 Inizia il conteggio - 28 Il quarto lago del mondo per estensione - 29 Era muto... alla nascita - 31 Il «King» Cole jazzista - 32 Affrontano le belve - 34 Scorre sotto i ponti di Verona - 36 Città russa sull'Oka - 37 Sigla di Sondrio - 38 Madre del cugino - 39 Il punto opposto a OSO.

VERTICALI: 1 Fischietto da cacciatori - 2 Unità di misura dell'intensità elettrica - 3 Del tutto privi di prooccupazioni - 4 Dote da diplomatici - 5 Campicello recintato - 6 Dotato di solito buon senso - 7 Cessa quando... si torna coi piedi per terra - 8 Donne... da medaglia - 9 Un verbo da killer - 10 Lo è il «bove» carducciano - 12 Farmaco prodigioso - 13 E' simile alla renna - 18 Il nome dello statista tedesco Bismarck - 23 Precede Aviv nel nome di una città - 26 Famoso museo di Madrid - 27 Lo cambia spesso il lunatico - 28 Sigla su case cantoniere - 30 Prestigioso collegio inglese - 32 Popolavano L'Olimpo - 33 Un bellissimo giovane tra gli Argonauti - 35 Le consonanti degli egizi.

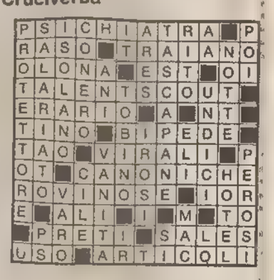


METATESI (6,4 = 10)
LA DOMANDA PER UN COLLOQUIO
E' cosa vecchia e val per ogni capo:
siccome fosse un dio sul piedistallo
per potere una capoccia avvicinare
è chiaro che si deve sempre fare.
Piega

LUCCHETTO (4/5 = 5)
LA LIGURIA
Qui dov'è la Lanterna eterna appare
la grande moltitudine di gente:
vi contrastan i picchi. E puoi trovare
il pesto facilmente.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI:
Scarto iniziale: fattorino = attorino.
Indovinello: la maniglia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

CALENDARIO VIAGGI

F1745

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

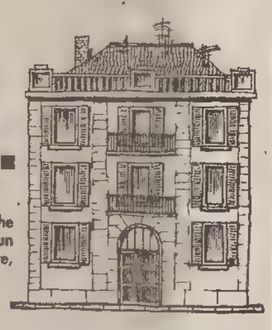
Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.
■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.
■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.
■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.
■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.
■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.
■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.
■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.
■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

SAVOY HOTEL - GRADO

si è rinnovato

HOTEL SAVOY
Benvenuti in vacanza!

FOTO NADIA

HOTEL SAVOY
Nuovissimo, confortevolissimo.
Trasforma la vostra vacanza al mare!

HOTEL SAVOY
Comodità e design!

In occasione del 40° anno di fondazione l'Albergo Savoy si è ampliato realizzando un nuovo complesso che comprende una nuova hall con la reception, una piscina coperta e una all'aperto con i divertimenti acquatici, un centro estetico, applicazioni terapeutiche, sauna, bagno turco, hot whirlpool e 18 Junior Suite.

Si ringraziano le ditte che hanno collaborato alla realizzazione:

SEDE 35020 SAONARA (PD)
P.zza M. Borgato Soti, 2
Comp Gess

Geom. CARLO COSSIO
Rappresentanze - Consulenze - Progettazioni
UDINE
Culligan
Trattamento acque - Piscine

VER. ED. IND.

ECO Edilizia ecologica
ECO SPACE SYSTEM
Per realizzare lo spazio, l'ambiente, l'architettura

APOLLO D'ORO
meneghini moquettes
PASIAN DI PRATO (UD)

TECNOTERM s.n.c.
di ing. G. Mazzon, Buratti e Silvestri
IMPIANTI TECNICI DI RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO IDROSANITARIO E PISCINE
GORIZIA - Via Contavalle 3 - Tel. 0481/33895

ASCOOP a r.l.
CELENTANO PAOLO
Cervignano del F. Gorizia
TRIESTE Rotonda del

Piastrellisti - Posatori
F.lli Serafini Giovanni e Lino
33030 CARPACCO (UD)

ATL arte-tecnica & luce
soc. a resp. limitata
33100 Udine - V.le Ledra, 56
Tel. 0432/231095 - Fax 0432/235272

friul-saune
di L. Todon
Via Montenero, 9
Tel. 0432/868027 - Fax 0432/868373
33036 MERETO DI TOMBA / UDINE
Arredamenti per interni zona salute e relax per hotels - comunità - privati

SICURITY
DI RINO MICHELOTTI
SICUREZZA
IMPIANTI ANTIFURTO - ANTINTRUSIONE ANTIAGGRESSIONE - T.V. A CIR
QUALSIASI TIPO
(OPERIAMO SU TUTTA LA REGIONE F.V.G. DAL 1974)
UDINE - LARGO DELLE GRAZIE 4 - Tel. 0432-25836 - Fax 0432-25836

BARTOLI
facciate continue
coperture vetrate
serramenti esterni
Monfalcone (GO)
Tel. (0481) 483858

MARMI FRANCA PARONI
posa pavimenti e rivestimenti
restauro opere marmoree ed edili
Via Bulatti 15 - MORTEGLIANO (UD) - Tel. 0432/760089

ZANON ARREDAMENTI snc
di Zanon Italo e C.
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Cajù, 39 - Tel. 0431/30724

BUIATTI & ASSOCIATI
STUDIO DI ARCHITETTURA
Aquileia
Tel. 0431 - 919401

Verona ZAI - Via Morgagni, 30 - Tel. 045/8200866
new Veribel
SOLUZIONI DI SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ESTETICA E LA MEDICINA ESTETICA.

andrian s.r.l.
in via Trieste SS14 - Villa Vicentina (UD)
telefono (0431) 968607

ARCHITEKT DIPL. - ING. KLAUS EGGER
STAATLICH BEFUGTER
UND BEEIDETER ZIVILTECHNIKER
VILLACH POSTGASSE 5 - Tel. 04242/24621 - Fax 24621/77

WALCHER s.n.c.
mobili di classe
Via Nazionale 20 - Tricesimo (Ud) - Tel.

COLORIFICI ZONCA - TRIESTE
yachting Carlo Sciarrelli
Rivenditore autorizzato:
TUTTONAUTICA
TRIESTE - Via dell'Annunziata, 5

COLORIFICI ZONCA - TRIESTE
yachting Carlo Sciarrelli
Rivenditore autorizzato:
TUTTONAUTICA
TRIESTE - Via dell'Annunziata, 5

VELA / DA DOMENICA I CAMPIONATI CLASSE EUROPA

Isola 'mondiale'

ISOLA — Da domenica sino al 12 luglio Isola, la cittadina istriana a una ventina di chilometri da Trieste, ospiterà i settimi campionati mondiali di vela classe Europa, classe che quest'anno — lo ricordiamo — farà il suo debutto olimpico con le ragazze. I mondiali tornano così nel Vecchio Continente dopo la parentesi brasiliana dello scorso anno. Gli organizzatori, la locale società velica «Burja», hanno ritevuto sinora le adesioni di 23 nazioni di tre continenti: Europa, America e Oceania. Isola in questi giorni sta pian piano entrando nell'atmosfera mondiale. Purtroppo la grave crisi economica che sta attanagliando la Slovenia e, Isola con le migliaia di disoccuati ne è la prova più tangibile, ha ridotto notevolmente la possibilità di reclamizzare questa importantissima manifestazione oltre che all'estero anche a casa. Infatti ben pochi sono i manifesti, i materiali propagandistici che si vedono per le strade e i negozi della cittadina istriana. Se dal lato propagandistico Isola ha risposto in tono minore, dal lato della competizione e della preparazione tutto fila via liscio.

Di ciò hanno potuto sincerarsi i 104 concorrenti di 14 Paesi che stanno disputando l'Open Week, la «settimana aperta» voluta dalla Federazione internazionale (Iecu) per reclamizzare quanto più la classe «Europa». Nell'Open Week i velisti e le veliste gareggiano su un unico campo di regata al contrario dei mondiali dove ci saranno due allestiti tra punta Ronco e punta Gallo.

Queste regate, per così dire pre mondiali, sono particolarmente importanti dato che i primi tre piazzati accedono di diritto agli iridati, fatto questo da non sottovalutare visto che ogni nazione può schierare un numero massimo di otto velisti di entrambi i sessi.

Tornando ai mondiali, sarà il presidente della Slovenia Milan Kučan, sotto il cui patrocinio si disputerà la rassegna, ad aprire solennemente domenica alle 17 la manifestazione. Il giorno dopo alle 11 si svolgerà la prima delle sette regate previste per il titolo iridato. Nel settore maschile i pronostici vanno ai velisti scandinavi. Sarà assente il campione mondiale in carica, il danese Christiansen. Tra gli italiani occhi puntati sul triestino Benussi, bronzo agli ultimi europei di Cadice. Tra gli sloveni, il recente vincitore dei campionati del Mediterraneo disputati lo scorso aprile a Isola, Branko Brsin, potrebbe inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Da non sottovalutare venache Potokar, Benčič e Deržek. Comunque, se il vento forte di questa settimana Open si manterrà anche durante il mondiale favoriti saranno gli scandinavi i quali in condizioni atmosferiche simili alle loro, vanno a nozze.

Il settore femminile purtroppo non vedrà al via gran parte delle protagoniste di Barcellona, tra cui la triestina Arianna Bogatec. Assente pure la toscana Sabrina Landi, squalificata dalla federazione per sette mesi, le due veliste avrebbero potuto inserirsi nella lotta tra svedesi e finlandesi. Qualche speranze pure per la beniamina di casa Vesna Dekleva che cercherà in extremis di vistare il passaporto per Barcellona.

Arden Stancich

Un'immagine dello scorso aprile, quando nel mare di Isola si svolsero i combattuti e spettacolari campionati del Mediterraneo, sempre nella classe Europa. (Foto Zdravko Primozic)

VELA / I PROBLEMI ORGANIZZATIVI E LE POLEMICHE

Il marina ancora non c'è

ISOLA — «Questa era una grande occasione per promuovere turisticamente Isola e la Slovenia, che purtroppo rimarrà tale dato che a causa delle ingiustificate interferenze del ministro dell'Ambiente sloveno Miha Jazbinšek, che per circa due mesi ha bloccato i lavori del costruendo "marina", il mondiale avrà come cornice un vero e proprio cantiere in costruzione con tanto di ruspe e camion». Con queste parole di «fuoco» il 10 aprile scorso si era rivolto ai presenti il vicesindaco di Isola, Gianfranco Siljan, alla conferenza stampa allestita per presentare i settimi campionati mondiali di vela classe Europa. A distanza di tre mesi Isola ha cercato di rimediare le apparenze, effettuando i lavori di miglioria sulla terraferma nel tratto che va dalla sede del club velico «Burja» dove è allestito anche un funzionale centro stampa, fino in città. Comunque queste centinaia di metri non potranno alleviare le «ferite» dei valenti organizzatori isolani i quali al momento della conferenza del «mondiale», avvenuta lo scorso agosto in Olanda durante l'assemblea straordinaria del Iecu (International Europe Class Union) erano convinti che Isola si sarebbe presentata a luglio con il «marina» nuovo di zecca. Così purtroppo non sarà.

Un mondiale menomato di una delle principali infrastrutture, che all'ultimo momento poteva subire anche il forfait di parecchie nazioni importanti della vela mondiale, quali la Danimarca e la Germania a causa di problemi assicurativi, dato che le compagnie consideravano la Slovenia «zona a rischio di guerra». Solo grazie all'intraprendenza degli organizzatori, che hanno informato tempestivamente i membri del Iecu sulla sicurezza statale della Slovenia, è stato evitato un danno maggiore.

a. st.

MARINA / CAPAN RIVER PORT

Sbarco triestino sull'Aussa Corno

SAN GIORGIO DI NOGARO — Dall'agonismo all'attività imprenditoriale per Claudio Marsi il passo è stato breve. Pilota in varie categorie dal 1975, con motori fuori ed entrobordo, con scafi a carena tradizionale e catamarani, per Marsi travasare queste esperienze nel settore della nautica da diporto è stata una cosa facile. Claudio Marsi, triestino, trasferitosi nella Bassa friulana, è ora dirigente e agente commerciale del Capan River Port, il Consorzio artigianale di produzione e assistenza nautica con sede operativa nella zona industriale di San Giorgio di Nogaro.

Dalla partecipazione a molte gare tra le quali cinque edizioni della Pavia-Venezia, due campionati europei entrobordo corsa, una mezza dozzina di prove mondiali in Formula 2, la classica «6 ore di Parigi» (una specie di Mille Miglia della motonautica) con i catamarani di Renato Molinari, l'imprenditore triestino è riuscito ad assicurare al Capan la concessionaria di vendita delle imbarcazioni da turismo del venti volte campione mondiale Molinari. Un consorzio di artigiani che si propone di esaudire ogni richiesta di servizio nautico, un full-service possibile soprattutto grazie alla strutturazione della società.

Ogni socio ha un compito diverso e ben preciso: i fratelli Marchi, costruttori dei famosi yacht a motore, seguono le riparazioni e le ristrutturazioni delle parti in legno delle imbarcazioni; Pietro Marchese si occupa della vetroresina e della verniciatura, Roberto Tomè cura la parte meccanica (entro e fuoribordo), Giuseppe Finco (titolare delle Manifatture San Giorgio) si occupa di cavi e cordami ed Egidio Losco della refrigerazione.

Claudio Soranzo

Uno scorcio del marina creato sull'Aussa Corno.

MARINA / SAN GIORGIO

Una zona industriale che guarda ai diportisti

SAN GIORGIO DI NOGARO — Due sono i marina della zona Aussa-Corno usufruibili dai diportisti nautici triestini, friulani e austriaci, che preferiscono questi approdi per la vicinanza della zona. A dieci minuti di macchina dall'uscita dell'autostrada di Porpetto, sia il Capan che il Marina di San Giorgio sono raggiungibili senza pericolo di incontrare noiose file. Il Capan, tra l'altro, è in grado di alare imbarcazioni fino a 50 tonnellate, ed è dotato di una darsena con 40 posti a terra, per manutenzioni e rimessaggi. Il Marina di San Giorgio si trova all'inizio della zona industriale, sul Corno, mentre il Capan è molto vicino a Porto Nogaro. Molti fra i diportisti sono triestini, e molti sono tedeschi, fuggiti dai marina del Sud della Croazia.

ADRIACO / RAYMOND PRAG EREDE DEGLI IVANCICH

Dagli States sognando Lussino

Ha fatto trasportare a Trieste la sua bella barca (38 piedi) creata in California

Prag a bordo del suo «Dynamic» di dodici metri.

TRIESTE — Raymond Prag, malgrado il nome, è dei nostri a pieno diritto. Taglia fisica alla Spencer Tracy (quello di «Capitani coraggiosi»), è uno di quegli americani che solo pochi decenni prima non avrebbero manco pensato di diventare tali, ma che ciononostante, in pochi decenni, dalla natìa Lussino hanno fatto onore alla gente adriatica nel Nuovo Mondo. Partito dalla sua isola con alle spalle antenati di robusta e consolidata civiltà nautica, sia cantieristica che di lunga navigazione, in pochi anni divenne apprezzato specialista nel corpo Usmc Air Wing, ossia dei marines-aviatori, quelli che accompagnano il presidente Usa negli spostamenti aerei e fanno servizio sulle portaerei quali soldati-modello. Il suo stato di servizio è cospicuo: Usa, Giappone, Medio Oriente, base Nato di Aviano, dove attua un programma di sicurezza di volo che il Pentagono adotta per tutti gli apparecchi. Riceve la Air Medal. Non è poco.

Ma Raymond, ora che esercita la consulenza di multinazionali, e in qualità di socio dello Yc Adriaco, preferisce parlare poco di «engineering» aeronautico e molto di barche a vela, nonché dei suoi avi Ivancich, titolari di cantieri lussignani e di navi a vela, nonché protagonisti di imprese nautiche, una delle quali, storica, riguarda Celestino, che durante la breve occupazione francese di Lussino del 1859 capeggiò l'ammutinamento dell'Eolo, preda di guerra francese ma con ardito colpo di mano restituito alla Marina austriaca. Il 14 agosto 1859 l'arciduca Ferdinando Massimiliano, comandante in capo della Marina, a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, gli consegnò la croce di cavaliere con diritto di battere «bandiera rossa» sulle sue navi.

Raymond ha portato in questi giorni ai moli dell'Adriaco il suo bel «Dynamic», barca costruita dai cantieri Ericson 38 by Pacific Seacraft, California, su disegni di Bruce King. Uno yacht di grande robustezza, scafo in fiberglass con corbetti rinforzati, lande attaccate alle corbe, coperta in tec e interni tutti dello stesso legno. Dodici metri di lunghezza, 3,66 di larghezza, 2 di pescaggio. Vele adeguate con sicuri comandi manuali, motore Volvo 202 turbo per 42 Hp. Tutte le dotazioni di bordo: ecoscandaglio, satellitare (da applicare), log, sistema elettrico 220 e 12 Volt, radio Vhf, letto padronale a prua, altri 5 ottenibili dal salone sottotuga; naturalmente tutti i servizi: cucina, frigo, doccia, wc, locale cambusa.

La barca batte insegne dello Yc Mont Sinai di New York, ma inalbera anche guidone dell'Adriaco. Nota piuttosto interessante: Raymond è pure socio di minoranza della Fondazione America 3, il consorzio di San Diego che ha accettato la sfida di Moro di Venezia. «Ho voluto contribuire — precisa il lussino-americano — con spirito sportivo e per amicizia con il socio di maggioranza, l'imprenditore Bill Koch di Kansas City che è riuscito a battere Dennis Conner per il defender americano. Poi ha superato anche il Moro, e mi è dispiaciuto».

Gli chiediamo se possiamo parlare di costi in soldoni del suo «Dynamic». Risponde: «Perché no? Da noi si parla sempre chiaro. Dal cantiere, trasporto compreso a mezzo nave, franco Monfalcone ho pagato 150 milioni di lire. Credo sia un prezzo onesto».

Cosa farà il signor Raymond Prag con la sua bella barca ora che l'estate avanza? Risponde: «Attendo l'arrivo dei miei due figli per fare piani più concreti. A ogni modo questa barca è un po' la mia villa galleggiante, come lo erano le mie precedenti. Ora conto di portarla ad Artatore di Lussino, dove ho casa di famiglia che ho sempre mantenuto e raggiungevo quando potevo».

«A Lussino lo scorso anno ho portato al sindaco i disegni e le note tecniche di un altro nostro concittadino, il professor Mario Tarabocchia, che trasferitosi con la moglie a New York nel 1956 fu accolto dal sommo studio tecnico Sparkman & Stephens di progettazione yachts e come tale disegnò nientemeno che otto 12 metri s.i. partecipanti alle Coppe America dal 1964 in poi, e precisamente: Constellation, Courageous '73 e '77, Intrepid, Enterprise, Freedom, Columbia e America Due. Mario resta in America ma ha voluto donare al suo istituto nautico i frutti del suo lavoro. Spero che la nostra isola rimanga lontana dalla guerriglia che imperversa in Balcania».

Italo Soncini

TECNICA / LE RIVOLUZIONARIE SCARPE D'IRLANDA

'Artigli' da barca

Artigli per la barca. Sono le suole delle nuova generazione di scarpe. E queste importanti suole ora sono disegnate addirittura dal computer per rendere ottimale la loro aderenza, il loro «grip», se ci è concesso mutuare un termine dalla Formula Uno automobilistica. Abituati a calzare scarpe americane o italiane, restiamo stupiti se giunge da noi una «suola» addirittura dall'Irlanda. E' la «gomma» delle «Dubarry» importate dalla Centralmarine. Il disegno assomiglia alla pavimentazione esterna di tante ville, ma sembra anche un labirinto. Ebbene, «sopra» questa suola prodigiosa c'è un pellame pregiato che garantisce la lunga vita della calzatura. Le cuciture sono effettuate a mano e ogni particolare è curato con maniacale precisione dagli esperti della Casa irlandese: il modello «Admirals» è un vero gioiellino. Ma sarà utile dare qualche consiglio per mantenere a lungo queste calzature importate dalla Centralmarine di Capezzano Pianore. Tutti i pellami ingrassati vanno sciacquati con una spugnetta imbevuta d'acqua dolce. Quindi vanno ingrassati con grasso di foca o con quello fornito dalla stessa casa. Per l'impermeabilità è bene ogni tanto siliconare le cuciture. Per quanto riguarda, invece, il nabuk, si può mettere il silicone anche sulla tomaia, tranne che per quello oleato. Importante: non usare mai le creme tradizionali. Se dovete cambiare i lacci usate sempre lacci in pelle. E inoltre, mai metterle ad asciugare vicino a fonti di calore.

NOVITÀ / SWAN

La cabina armatoriale anche col bagno turco

Tre novità dalla Finlandia. I prestigiosi cantieri Nautor continuano a sfornare modelli avveniristici della serie Swan a un ritmo impressionante. Ora hanno varato una barca da 20 metri e mezzo, una da 77 piedi e una da 90. Dunque, tre realizzazioni prestigiose, a significare che i Nautor vogliono puntare sempre di più sulle fasce alte del mercato. Il più piccolo ha un dislocamento di circa 40 tonnellate, di cui 16 di zavorra. L'immersione è di tre metri e mezzo e la superficie velica è di oltre duecento metri quadrati. Il motore da 182 cavalli consente un'autonomia di ben 1400 miglia a una media di oltre otto nodi. Addirittura «impressionante» il 90 piedi (27 metri abbondanti), con un dislocamento di 57 tonnellate.

Racchiude la cabina armatoriale, quattro doppie per gli ospiti, una per l'equipaggio (tutte con i relativi bagni). La cabina dell'armatore (gigantesca) comprende anche un mega-proiettore video e un bagno turco...

APPUNTAMENTO / ASSEMBLEA

Pronta la bandiera di partenza

TRIESTE — Bandiera di partenza per i diportisti triestini che si apprestano a partecipare all'Appuntamento in Adriatico, la manifestazione promossa dal Raggruppamento Assonautiche che quest'anno partirà da Gallipoli e arriverà a Trieste dopo un percorso di oltre seicento miglia. Diverse imbarcazioni stanno per mollare gli ormeggi e fare rotta verso il «tacco» della Penisola. Gli skipper hanno però bisogno di ricevere informazioni, soprattutto sulla disponibilità di posti nei vari porti durante il trasferimento verso Sud. Giunge quindi a puntino l'assemblea che si terrà lunedì prossimo con inizio alle 18.30 nella sede della Società velica Barcola-Grignano e che farà seguito a una conferenza stampa per illustrare l'iniziativa. Intanto, Assonautica, Camera di commercio e Trieste 2000 stanno preparando una calorosa accoglienza ai numerosi equipaggi che arriveranno a Trieste verso la metà di agosto.

All'incontro con i diportisti interverranno fra gli altri Tombesi presidente della Camera di commercio e dell'Assonautica triestina, De Gioia presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, Tafaro presidente dell'Azienda di promozione turistica, con il direttore De Gavardo, rappresentanti del Lloyd Adriatico principale sponsor della manifestaione, e Dal Buono, responsabile tecnico della manifestazione, assieme a Macor che cura la tappa triestina.

A conclusione dell'Appuntamento, i diportisti che vorranno scendere lungo la costa istriana per fare ritorno ai rispettivi porti di armamento, troveranno gratuita ospitalità nei «marina» di Umago e di Pola: una prima collaborazione fra l'Acy e l'Assonautica, in vista di un auspicato grande appuntamento che coinvolga i diportisti delle due sponde dell'Adriatico.

Con l'occasione, merita riferire che in questo momento di grave difficoltà che attraversa la Croazia anche dal punto di vista turistico, l'Acy progetta di incontrare i diportisti italiani durante una delle tappe dell'Appuntamento per informarli sulla «navigabilità senza problemi» di quelle acque.

P.B.

GLI ITALIANI HANNO SEMPRE SOFFERTO IL CALDO. RINFRESCHIAMOCI LA MEMORIA.

Estate '57: il termometro salì a 42°.

TIPO E TEMPRA. QUEST'ANNO L'ESTATE LA CONDIZIONATE VOI.

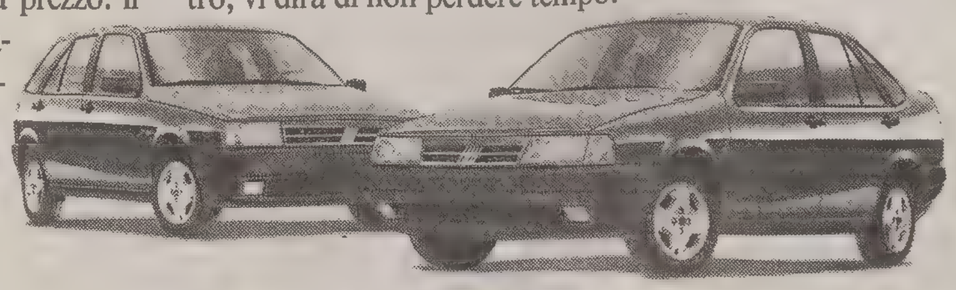
FINO AL 31 LUGLIO TIPO E TEMPRA VI OFFRONO UN PIACERE CHE NON HA PREZZO: L'ARIA CONDIZIONATA A METÀ PREZZO.

D'estate gli italiani hanno sempre sofferto il caldo. Sin qui niente di nuovo sotto il sole. Ma quest'anno non sarà più il caldo a condizionare i vostri orari, il vostro buonumore, i vostri viaggi. Sarete voi a condizionare lui.

Come? Con Fiat e con l'aria condizionata. Il problema è il costo? Fiat l'ha risolto.

Fino al 31 luglio, infatti, Tipo e Tempra vi offrono un piacere che non ha prezzo: il condizionatore su Tipo e il climatizzatore su Tempra a metà prezzo. Un piacere che dura tutto l'anno, poiché potrete viaggiare nel clima ideale non solo in estate, ma in tutte le stagioni. Un'opportunità che non si limita soltanto alle Tipo e Tempra disponibili per pronta consegna, ma è valida anche per quelle su ordinazione.

Estate '92. Ecco un'idea bella come il sole: salire su Tipo e Tempra e lasciare a piedi il caldo. Date un'occhiata al termometro, vi dirà di non perdere tempo.



FIAT

E' UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

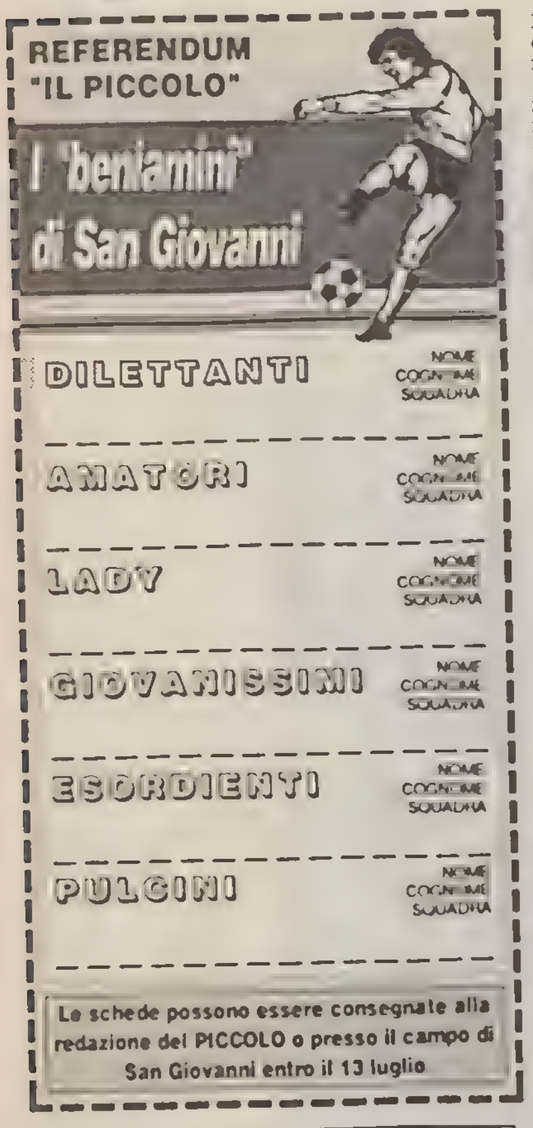
Speciale offerta valida fino al 31/7/92 per l'acquisto di tutte le Tipo e le Tempra disponibili per pronta consegna e su ordinazione. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE'

Le coppe ai giovani

Trionfa l'Esperia San Giovanni nella categoria pulcini



E' calato il sipario sulle edizioni dei tornei giovanili del trofeo Cremcaffè 1992. La società rossonera anche quest'anno ha fatto le cose in grande, con un montepremi ricchissimo. E non ci si poteva attendere di meno dal presidentissimo Ventura e dal suo perfetto staff organizzativo da Tamaro in giù. Tre sono state le categorie che si sono date battaglia. Nei pulcini a trionfare e stata l'Esperia San Giovanni. Il 5-1 a danno della Fortitudo ha legittimato al di là di ogni commento il suo trionfo. Trionfo reso più pieno dal premio come miglior portiere assegnato al suo giocatore Andolino e al suo migliore atleta La Fata.

De Santi della Fortitudo è risultato il cannoniere. Nella categoria Esordienti a gioire è stata la Roianese. I bianconeri hanno piegato in un'accesa finale decisa dai rigori un meritevole San Giovanni Finzi Carta. I padroni di casa hanno avuto la soddisfazione di avere in Meola il bomber principe, mentre miglior numero uno è stato Savio del Corno premiato insieme a Gon della Roianese, risultato il più bravo giocatore. Nei Giovanissimi è finalmente toccato ai rossoneri salire sul gradino più alto. A farne le spese è stato l'Opicina, battuto per 3-1. Giassi, del San Sergio è stato il marcatore principe, Menegoni del Domio il portiere che più si è messo in luce, e Fontanot del San Giovanni Finzi Carta l'atleta migliore.

Per ricordare poi la figura di Bergamini, indimenticato vicepresidente del sodalizio di via San Cilino, prematuramente scomparso, sono stati assegnati dei trofei a Castellano del San Giovanni come promessa futura, e a Girardi dell'Esperia quale giocatore più giovane. La speciale classifica, intitolata a Samec, che ha premiato le squadre che hanno sommato piu punti nelle tre categorie, ha visto il San Giovanni in testa con 22 punti, seconda l'Esperia con 14, terza la Roianese con 14.

Vallati scenderà nuovamente in campo con il Motorshop martedì nei quarti di finale dilettanti

Gli amatori della Cantina Istriana se la vedranno domani alle 20 con l'Abbigliamento Nistri.

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Amatori
Le Monde-Amigos Caffè, ore 19
Utat Viaggi-Centrocucine Baà, ore 20

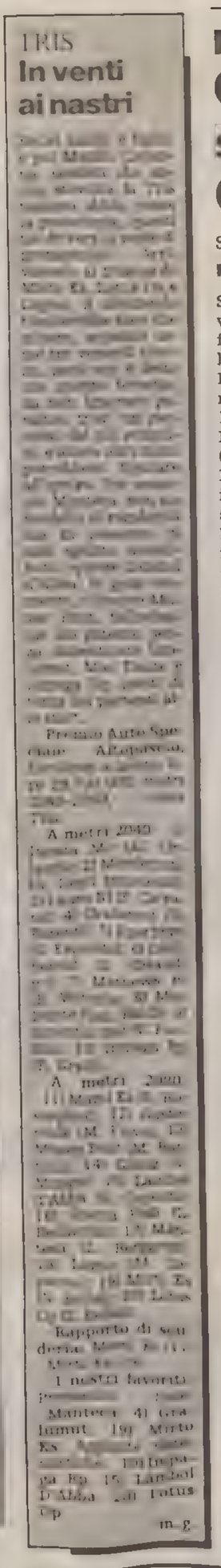
Dilettanti
G. Ist. It. Prev.-Bar Tratt. all'Univ., ore 21.45

LE PARTITE DI DOMANI

Amatori
Giubilo Moquettes-Duke, ore 19
Cantina istriana-Abb. Nistri, ore 20.

TRIS

In venti ai nastri



IPPICA / LA FERIALE

Orsenigo Rl stronca Oregon Bi

Servizio di
Mario Germani

Scoppiettante inizio convegno per i locali nella feriale di trotto a Montebello, con successi di Esox in campo «Gentlemen», Furioso Prad (da 1.19.8 in categoria F), Nanubi, al suo primo (centro) a Montebello, e Mariano Belladonna che improvvisava con mano sicura la tre anni Odilia Bell. Dopo che in categoria G, Nicola Esposito, in sulky a Morrico bissava il successo colto in precedenza con Furioso Prad, scendevano in pista i tre anni protagonsiti del Premio Liguria, corsa di maggior attrattiva della serata. E qui le scuderie triestine mettevano la ciliegina sulla torta per merito di Orsenigo Rl, il quale ha dominato la concorrenza veneta con un'esibizione di rara prestanza atletica.

Il puledro di Schipani, rimasto in ultima posizione nella fase introduttiva quando lo schema si era delineato con Oregon Bi al comando nei confronti di Orbezza, Otaria Effe, e Osandro, ha cominciato a fare sul serio dopo circa una giro di corsa. Con rapida incursione, Orsenigo Rl ha sfilato il gruppetto che lo precedeva per avvicinarsi al battistrada Oregon Bi giusto ad un giro dall'arrivo. Qui, Schipani chiedeva al suo campioncino una graduale accelerazione, e Orsenigo Rl si faceva sempre più aggressivo nei confronti di Oregon Bi, che già ai 400 finali doveva gettare la spugna.

Orsenigo Rl, passato in vantaggio, andava a vincere con estrema sicurezza in 1.20.4 sul doppio chilometro, mentre in retta d'arrivo, fallosa Otaria Effe, Oregon Bi riusciva a contenere l'avanzante Orbezza per conquistare il posto d'onore.

Premio delle Regioni «O. Zamboni» (m. 2080): 1). Esox (M. De Luca). 2) Epson Ac. 3) Marchesina. 6 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot. 21, 22, 58; (96). Tris Montebello: 98.400 lire.

Premio Imperia (metri 1660): 1) Furioso Prad (N. Esposito). 2) Migratore Rl. 3) Iabighella. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot. 37, 15, 22; (127). Duplice non vinta. Tris Montebello: 116.400 lire.

Premio Genova (metri 2080): 1) Nanubi (E. Bordoni). 2) Nereo San. 3) Namberuan Ci. 8 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot. 59, 21, 18, 42; (120); 47. Tris Montebello: 382.600 lire.

Premio Portofino (metri 1660): 1) Odilia Bell (M. Belladonna). 2) Oria Di Re. 3) Onice Lc. 10 part. Tempo al km.: [illegible] 31, 17, 18, 31; (135). Duplice non vinta. Tris Montebello: 307.200 lire.

Premio Sanremo (metri 1660): Morrico (N. Esposito). 2) Maracana Jet. 3) Gil Del Mare. 8 part. Tempo al Km. 1.21.1. Tot. 101, 13, 13, 14; (124). Duplice non vinta. Tris Montebello: 106.400 lire.

Premio Liguria (metri 2060): 1) Orsenigo Rl (C. Schipani). 2) Oregon Bi. 5 part. Tempo al km. 1.20.4 Tot. 20, 15, 25; (50); 74.

Premio Savona (metri 1660): 1) Nomel Dra (P. Leoni). 2) News di Jesolo. 3) Nodart Jo. 10 part. Tempo al Km. 1.19.5. Tot. 33, 20, 15, 23; (195); 45.. Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 203.900 per 500 lire. Tris Montebello: 136.300 lire.

Premio La Spezia (metri 1680): 1) Mattioli Ok (C. Schipani). 2) Malinovo. 3) Flipper Piella. 6 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot. 47, 20, 18; (54); 119. Tris Montebello: 22.550 lire.

CANOTTAGGIO / IN GARA NEL «QUATTRO SENZA»

Dei Rossi stacca a suon di palate il biglietto per... Barcellona

Il canottaggio giuliano anche quest'anno avrà un suo rappresentante alle Olimpiadi. E' Riccardo Dei Rossi, ventitreenne, da questa stagione remiera in forza alle Fiamme gialle di Sabaudia. Dopo alterne vicende durante le regate nazionali e internazionali, Dei Rossi alle ultime selezioni fatte al centro federale di Piediluco, la settimana successiva all'internazionale di Lucerna, ha dato prova della sua potenza e tecnica remiera ai vertici della Fic. Una dimostrazione che conferma la disponibilità da parte del tecnico Postiglione di affidare al canottiere triestino addirittura il primo carrello del «quattro senza» olimpico.

La sfortunata prova sul lago svizzero non ha avuto strascichi negativi: la barca non è stata toccata e oltre a Dei Rossi capovoga, ci sono anche Carmine La Mura (il figlio dello zio-allenatore degli Abbagnale), Pecoraro e Sartori. Con l'adozione delle nuove pale a losanga il «quattro senza» ha ridotto il tempo fatto registrare a Lucerna di quasi una manciata di secondi riproponendo con determinazione la sua candidatura ai Giochi dei cinque cerchi. Candidatura accettata con fiducia dalla federazione che nella punta oltre al «quattro senza» presenterà a Barcellona solamente il «due con» dei fratelli Abbagnale e l'«otto» con ai carrelli i reduci del «quattro con» sceso in acqua in Svizzerae alcuni atleti che si sono messi in luce durante le selezioni.

«Quest'anno — assicura il canottiere triestino — la corsa alle Olimpiadi è stata particolarmente difficile. Gli atleti in lizza per un posto in barca sono lievitati in maniera spropositata rispetto ai mondiali del '91. Molti canottieri che avevano messo un po' in parte l'attività agonistica, hanno ripreso i remi in mano allenandosi ad altissimi livelli. Il fascino delle competizioni olimpiche è unico e pur di andarci tutti sono disposti almeno per un anno a rinunciare anche agli studi pur di prepararsi nel migliore dei modi. Così, questa affannosa corsa al biglietto per Barcellona ha prolungato di alcune settimane la definizione degli equipaggi olimpici. Ma adesso, comunque, tutto è finito e da alcuni giorni siamo in ritiro a Vernago, proprio per affinare la tecnica e per definire la preparazione in altura. Speriamo bene...».

I Giochi dei cinque cerchi spagnoli saranno la seconda olimpiade per Riccardo Dei Rossi. Già nell'88 a Seul il giovanissimo atleta triestino (allora appena diciottenne) venne convocato come riserva di «punta» e di «coppia» nella rosa azzurra. Della spedizione di quell'anno fecero parte anche altri due concittadini: Giovanni Miccoli e Mauro Jagodnich.

an. bul.

CANOTTAGGIO / BILANCIO

Stagione al giro di boa con un buon bottino

Per le società di canottaggio della nostra regione, il consuntivo, al giro di boa della stagione remiera 1992, è stato lusinghiero. Con la disputa dei campionati italiani «under 23», «pesi leggeri» e «ragazzi» si è infatti conclusa la prima parte della stagione remiera ed è il momento di trarre un primo bilancio su quanto svolto finora. Per quanto riguarda l'attività nazionale, la ripresa avrà luogo sul Lago Patria (Napoli) con i campionati «assoluti» e «juniores» a metà settembre.

I mesi di luglio e agosto sono riservati ai più impegnativi incontri internazionali che culmineranno con i giochi olimpici di Barcellona (Banyolas per il canottaggio). Prossima regata internazionale di interesse mondiale, alla quale parteciperà al completo la squadra azzurra è la Coppa Europa (Match des senior) per atleti di categoria «under 23» in programma a Strathclyde (Scozia) l'11 e 12 luglio. Per questo incontro che, annualmente, assume sempre più carattere di campionato mondiale «under 23», parteciperanno pure atleti giuliani recentemente selezionati ad un raduno tecnico di Piediluco. Saranno della partita: Enrico Massari, Barbara Pelos, Martina Buranella e Massimiliano Fermo.

I risultati della prima parte dell'annata 1992, al confronto di quelli ottenuti in tutta la stagione 1991, sono già superiori e pertanto è facilmente presumibile che alla fine l'annata che sta scorrendo sarà indubbiamente positiva. Gli equipaggi che sino ad oggi hanno conquistato un titolo di Campione d'Italia 1992 sono sette.

Pesi leggeri: singolo femm. Barbara Pelos (Pullino), Martina Buranella e Martina Orzan (Saturnia) «doppio».

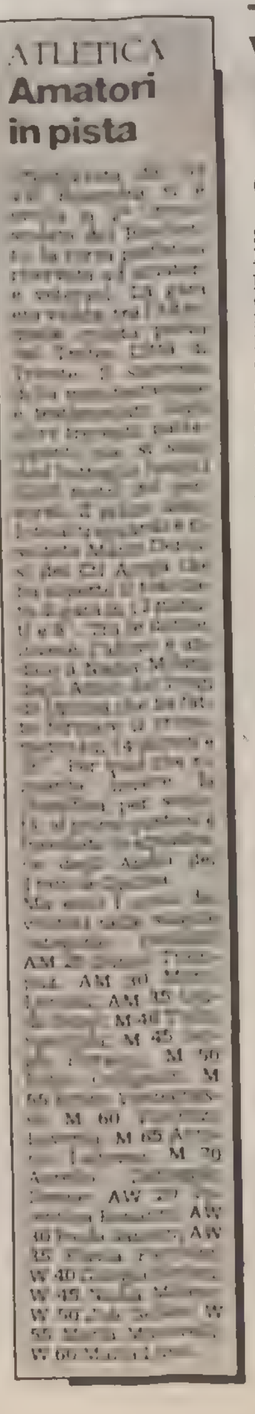
«under 23»: Martina Orzan, Alessia Cesare, Anna Rosso, Lucia Gorla «quattro di coppia» (Saturnia). «Singolo masch.» Enrico Massari (Nettuno).

Categoria «ragazzi»: Eva Bruno e Francesca Poropat «doppio» (Saturnia); Alvise Del Puppo, Emilio Bidoli, Marco Trevisan, Stefano Puhali «quattro senza» (Saturnia); Federica Lokar, Marta Friolo, Emanuela Boenco, Francesca Poropat «quattro di coppia» (Nettuno).

c.a.

ATLETICA

Amatori in pista



VELA / LA BOGATEC ATTENDE L'OLIMPIADE

Nel segno di Arianna

Gli ultimi ritiri in vista dell'appuntamento spagnolo

Se per gli altri candidati triestini ai Giochi Olimpici l'incertezza continua a costellare i loro allenamenti, per Arianna Bogatec, reginetta della vela rosa alabardata Barcellona è già una certezza da oltre un mese. La velista è reduce da una trasferta di allenamento in Danimarca sotto gli occhi del mitico Paul Elwstrom, quattro volte medaglia d'oro ai giochi dei cinque cerchi (nel '48, '52, '56 e 60) e quattordici volte alloro ai campionati mondiali. «E' stata un'occasione — ha detto soddisfatta Arianna — per affinare la nostra tecnica e correggere alcuni piccoli errori che solo un velista esperto come Elwstrom è capace "limare". Avere a che fare con un uomo così saggio e sicuro è stato davvero un'ottima esperienza».

Ma da quando Arianna ha avuto la conferma ufficiale della Fiv sulla sue presenza in Catalogna, è stato un continuo susseguirsi di raduni sul lago di Garda e a Monfalcone. Ritiri di allenamento interrotti da brevi permanenze a casa. Da alcuni giorni Arianna Bogatec è partita per Barcellona. «Più precisamente — sottolinea la velista triestina — siamo a Matarò per provare il campo di regata. Non alloggiamo nel villaggio olimpico, ma il tratto di mare sui cui ci alleniamo è proprio quello in cui si disputeranno le regate olimpiche. E' importante infatti iniziare a conoscere con anticipo con che mare si avrà a che fare. Capire qual è il tipo di onda caratteristico nelle varie ore del giorno, se esistono o meno correnti e, soprattutto, la direzione e intensità del vento. Non ci si deve dimenticare, poi, che il vento sul mare muta spesso di direzione e, quindi, solo con un'attenta conoscenza delle caratteristiche dello specchio di mare in cui si disputèranno le regate olimpiche, può costituire il jolly da giocare contro le avversarie».

La febbre da olimpiade continua a salire di giorno in giorno. L'appuntamento dei cinque cerchi è sempre un avvenimento eccezionale. «Sarà — dice raggiante la Bogatec — un'esperienza utile da cui trarrò sicuramente dei vantaggi. Non solo sportivi. Al termine delle competizioni spagnole dovrò ancora affrontare il campionato italiano femminile. Insomma, non ho nessuna intenzione di sentirmi appagata da questa esperienza olimpica, indipendentemente dal risultato. Continuerò ad allenarmi, magari meno intensamente di quanto ho fatto quest'anno. A me piacciono tutti gli sport, adoro scoprire cose nuove. In poche parole, sono molto curiosa.

«La vela — continua — dopo il successo di consensi riscosso dal Moro di Venezia nella Coppa America, ha ricevuto indubbiamente un incentivo, una maggiore attenzione. Certo quella che faccimao noi è una vela molto diversa da quella miliardaria dei maxi, ma per attrarre l'attenzione dei mass media e degli spettatori il Moro di Venezia è indispensabile».

an. bul

VELA / TRIESTE-GRADO

«Marisa» la più veloce col soffio del borino

La sezione triestina della Lega navale italiana, in unione con le sezioni di Monfalcone e di Grado, ha fatto disputare la terza edizione della Trieste-Grado-Trieste per imbarcazioni alturiere della classe crociera. In regata 36 vascelli molti dei quali con equipaggi a carattere familiare. La manifestazione si è articolata in due tappe, la prima con sosta notturan a Grado; la seconda per il ritorno a Trieste.

Sia nell'andata che al ritorno il golfo era battuto da un fresco borino. In mare c'erano imbarcazioni di vario tipo e di diversa età. Naturalmente le più moderne e meglio dotate sono scivolate via veloci; le... vecchiette hanno sentito le staffilate della bora che raggiungeva i 20 nodi.

Lacerate alcune vele; una rottura dello strallo di prua con pericolo di disalberamento; provvidenziale il soccorso della Capitaneria di Monfalcone. Utile il sostegno di due barche appoggio, «Franca I» e «Ulisse», che hanno seguito da vicino i concorrenti pronte per ogni evenienza.

I più veloci nel tratto Trieste Grado sono stati «Marisa» di Marangon in 2h15'57'', «Al Nair» di Luci, 2h22'24'' e «Santa Maria» di Colombo in 2h33'39''. Nel ritorno ancora «Marisa» (2h58'57'') e «Al Nair» (3h7'13''), terza «Giava» di Guarnieri (3h41'47'').

La classifica per classi. **Alfa:** 1) Marisa, Marangon; 2) Al Nair, Luci; 3) Geigerissima, Geiger; 4) El Gomer, Faiman; 5) Cinzia, Abate.

Charlie: 1) Vega, Corso; 2) Sunshine, Illini; 3) Colpo di fulmime, Steindler; 4) Larus II, Lombardo. **Delta:** 1) S. Maria, Colombo; 2) B&B II, Stancich; 3) Evimon, Molinari.

Echo: 1) Scriribiz II, Spangaro; 2) Gordon Pim, Casolo; 3) Giava, Guarnieri; 4) Algan II, Bellan; 5) Lov Lov, Grassi.

Foxtrot: 1) Pig V, Riosa; 2) Bianca, Levita; 3) Olimpia, Grandi; Moro de sede, De Vecchi; 5) Of Course, Frisenda. Sette ritirati.

l. s.

CALCIO

ANCORA POLEMICHE POLITICHE E SPORTIVE SUL CASO MA LE CIFRE SI SGONFIANO

Lentini scoppia su Borsano

Un'indagine federale per l'autodenuncia del presidente del Toro - Al Milan costa 27 miliardi

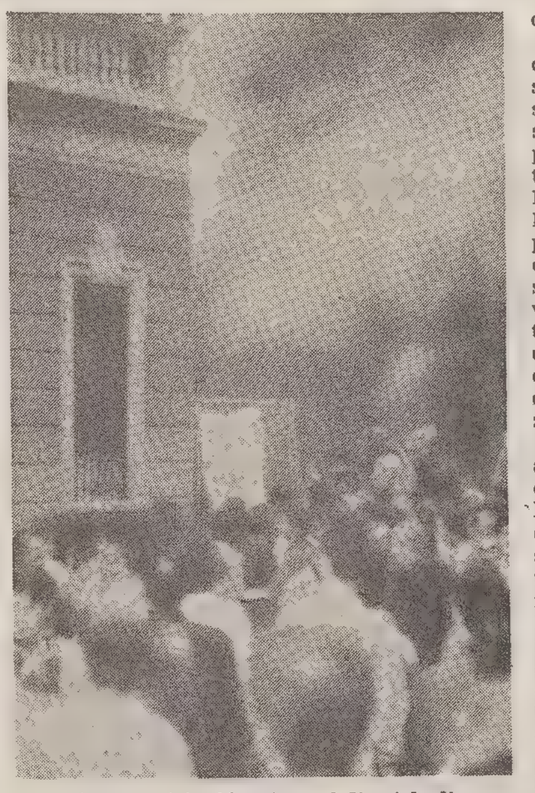
MILANO — Perché Gianluigi Lentini giochi per quattro anni con la maglia rossonera il Milan affronta una spesa di poco più di 27 miliardi in tutto: 14 pagati al Torino per il cartellino del giocatore, 2,8 come emolumento annuale lordo, e 500 milioni all'anno per l'immagine del calciatore, ceduta con un contratto pubblicitario a una società del gruppo. Lo ha precisato l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, durante la presentazione del giocatore. Intanto l'Ufficio indagini ha avviato ricerche sull'autodenuncia di Borsano: ha firmato il preliminare in epoca non consentita dai regolamenti.

«E' stata una normalissima acquisizione — ha affermato Galliani — e ha già portato a un grande risultato: in una giornata sono stati acquistati 3.500 abbonamenti e siamo arrivati al record di 70.500 il 2 luglio. La nostra società — ha aggiunto — ha rispetto dei suoi bilanci: è stata un'operazione oculata». Galliani ha negato che sia stata pagata una somma una tantum al calciatore: «Il suo emolumento (1,8 miliardi netti all'anno, ndr) è in linea con la prima fascia dei giocatori del Milan».

Sulle cifre rese pubbliche da Borsano nei giorni scorsi, Galliani è incredulo: «Siamo di fronte a un fenomeno non spiegabile ma il contratto è depositato alla Lega e completo in ogni sua parte».

Gianluigi Lentini, da parte sua, si è difeso dalle accuse dei tifosi del Torino ricordando: «Il contratto preliminare di cessione al Milan lo aveva firmato Borsano, non io».

Forse Borsano, per defilarsi, ha sparato cifre da favola. Pian piano il suo disegno si sgonfia e il presidente del Toro ne esce con l'immagine a pezzi. Gli gli ha pagato la campagna elettorale? Chi ha smembrato la squadra? Com'è la sua personale situazione patrimoniale?



Assembramenti, incidenti, vandalismi degli ultras torinisti in centro città.

Il caso Lentini è entrato anche in Parlamento, persino in Vaticano. «E' forse giunto il momento di riflettere sulle storture del mondo del pallone», ha scritto l'«Osservatore romano».

Ma scosso ne è rimasto lo stesso mondo del calcio. Agnelli ha parlato di limiti valicati per la cifra pagata da Berlusconi innestando una polemica con il presidente del Milan che ha replicato ricordando la favola della volpe e l'uva. Federcalcio e Lega hanno messo in risalto che simili operazioni inducono a riflessioni sui costi del calcio è sono in contrasto con la politica di contenimento dei prezzi.

Il caso Lentini, oltre che sollevare una questione morale, suggerirsce anche interrogativi sulla correttezza dell'operazione. Questo aspetto, già denunciato da Borsano e respinto dal Milan, è stato ripreso dal presidente del sindacato calciatori, Campana, che si è chiesto se siano state violate le norme e ha ipotizzato un amaro futuro del campionato per via dell'irruzione nel calcio dei grandi gruppi finanziari.

Intanto il giocatore, abbastanza turbato dal clamore che ha suscitato la notizia, ha tenuto una conferenza stampa giustificando con una scelta tecnica, oltreché economica, la sua decisione di lasciare il Torino per il Milan e ha ammesso di avere avuto contatti anche con la Juventus. All'uscita dalla conferenza stampa, ha rischiato persino un'aggressione da parte dei tifosi granata.

Pesante a questo proposito il bilancio della guerriglia urbana provocata, la notte scorsa, dai tifosi del Torino, infuriati per la vendita al Milan di Lentini. Quattro persone sono rimaste ferite (in modo non grave) e due giovani sono stati denunciati a piede libero. La sede della società granata, in corso Vittorio Emanuele, presentava ieri i segni evidenti degli atti vandalici: operai erano già al lavoro per rimettere in sesto la cancellata del giardino divelta, per sostituire i vetri rotti e per riparare le porte sfondate da chi era riuscito a entrare nei locali. Nel giardino tre auto gravemente danneggiate.

Il raid dei tifosi (gente di ogni età, non solo giovani ultras) si è poi spostato in altre zone: in via Roma sono stati distrutti un centinaio di seggiole e i tavolini di un bar ed è stato rubato il registratore di cassa. Altri danni sono stati provocati a vetrine di negozi nelle vie limitrofe, ad auto in sosta, a paline del traffico.

LENTINI

Più ricco di Agnelli

MILANO — Guadagna più del suo padrone, il giovane Lentini: tra il nuovo golden boy del calcio italiano e Silvio Berlusconi passa una differenza di parecchi miliardi, poiché il presidente della Fininvest ha dichiarato, lo scorso anno, un reddito di 10 miliardi e 500 milioni.

Quanto all'avvocato Agnelli, con il suo 740 da «soli» 6 miliardi, esce decisamente sconfitto dal confronto con Lentini. E se si vuole restare nel campo degli stipendi puri e semplici, quello che una volta passava per il manager più pagato d'Italia, il Raul Gardini dei tempi d'oro, sembra percepisse dalla famiglia Ferruzzi non più di due miliardi l'anno, sotto la voce «spese di rappresentanza». Spiccioli, se paragonati all'argent de poche su cui potrà contare, d'ora in poi, il nuovo acquisto del Milan.

Inutile fare paragoni tra il calciatore e i suoi coetanei: tanto per fare un esempio, la Banca d'Italia eroga ai neolaureati con lode una borsa di studio di 3 milioni al mese, da utilizzare per durissimi e costosi studi nelle università Usa.

Ma per tornare alle celebrità, vale la pena di ricordare che il figlio di Giorgio Falck, Giovanni, ha uno stipendio da impiegato, sia pure presso le acciaierie di famiglia. Mentre Giovanni Agnelli jr, figlio di Umberto e attuale dirigente della Piaggio spagnola, ha iniziato la sua carriera alla stessa età di Lentini come tornitore al Comau, con la retribuzione prevista dal contratto nazionale dei metalmeccanici. E, tanto per restare in famiglia, lo scorso anno il papà di Giovanni, Umberto Agnelli, ha dichiarato «solo» tre miliardi e mezzo: più o meno la stessa somma guadagnata, lo scorso anno, dal capitano del Milan e della nazionale Franco Baresi.

INCONTRI 'SEGRETI'

Carbone al Torino Pellegrini a Udine

MILANO — Mentre il Milan presterà Carbone e Serena al Torino, c'è stato l'incontro tra l'Udinese e la Roma per il passaggio in bianconero di Stefano Pellegrini: il giocatore costa oltre 3 miliardi, ma Mariottini non ne fa più di tanto una questione di prezzo, ha bisogno urgente di svecchiare la difesa bianconera. Intanto continuano i contatti con la Lazio per convincere la società romana a entrare nell'affare Redondo al cinquanta per cento: per strapparlo al Tenerife (società alla quale l'argentino è legato fino al 1996) servono dieci milioni di dollari (una dozzina di miliardi di lire), un po' troppo per l'Udinese, Mariottini ha poi chiesto all'Inter Desideri (insomma, Manicone è in partenza) e sogna di riportare a Udine Marco Branca. Campagna abbonamenti: l'Udinese ha già incassato più dell'anno scorso. Ieri sera si è sfiorata quota seimila.

1998

Mondiali in Francia

ZURIGO — La Francia organizzerà i campionati mondiali di calcio del 1998. Lo ha deciso la Fifa.

La Francia, che già cinquant'anni fa ospitò i Mondiali, ha sconfitto il Marocco per 12 a 7, nella votazione a scrutinio segreto sulla designazione, della sede; la Svizzera, unico altro candidato, è stata invitata a ritirarsi dopo che era stata respinta la sua proposta di ampliare la limitata capienza degi stadi mediante tribune provvisorie.

E Michel Platini non è più commissario tecnico della nazionale francese di calcio. E' stato lui stesso ad annunciare le dimissioni poco dopo la designazione ufficiale dell'assegnazione alla Francia dei Mondiali del 1998. «Lascio, ho chiuso — ha dichiarato Platini —. Mi spiace un po' annunciarlo proprio in un momento di festa come questo. Per il mio futuro per ora non ho alcuna prospettiva. Lo avevo deciso nella mia testa già da parecchio, prima delle finali dell'Europeo».

Criticato per la deludente prestazione della sua nazionale in Svezia, Platini ha precisato che la sua decisione non ha nulla a che fare con il rendimento dei suoi giocatori nelle finali dell'Europeo.

ARBITRI

Rinnovo dei ranghi

ROMA — La commissione arbitri nazionale per la serie A e la serie B disporrà per la prossima stagione di 38 effettivi contro i 39 della passata. Lo ha comunicato il commissario straordinario dell'Aia, Michele Pierro, al termine dell'incontro con i responsabili e i componenti dei tre organi tecnici che ieri mattina a Roma è servito a ufficializzare le proposte per la definizione dei quadri del prossimo anno.

Tutte confermate le anticipazioni: passano alla Can di A e B sei promossi dalla Can della serie C (Bolognino di Milano, Borriello di Mantova, Braschi di Prato, Franceschini di Bari, Pallegrino di Barcellona Pozzo di Gotto, Racalbuto di Gallarate); due i pensionati per raggiunti limiti d'età (gli internazionali D'Elia e Lo Bello); un ritiro per malattia (Guidi, l'arbitro colpito da malore prima di Lecce-Pescara dello scorso campionato), quattro avvicendati (che nel gergo indolore dell'organizzazione arbitrale significa messi a riposo): Boemo, Cornieti, De Angelis e Scaramuzza.

In dubbio, ma dovrebbe essere definita nei prossimi giorni, la successione a D'Elia e Lo Bello nel ruolo di internazionali. I nomi più ricorrenti sono quelli di Beschin e Ceccarini.

Più consistente l'avvicendamento nelle commissioni arbitrali delle serie inferiori.

GIOCHI

Azzurri a Pinzolo

PINZOLO — Saranno l'Italia olimpica e i campioni giapponesi dello Yomiuri Tokyo a tenere a battesimo, se pur ufficiosamente, la nuova regola Fifa che vieta al portiere di toccare la palla con le mani in caso di retropassaggio, il cui esordio ufficiale avverrà a Bercellona. Maldini è infatti intenzionato a far provare questa novità agli azzurri in occasione dell'incontro programmato per lunedì prossimo a Pinzolo.

La novità rappresenta per il momento l'unico problema del clan azzurro, in ritiro nel Trentino. Dopo i due portieri Antonioli e Peruzzi è proprio il ct ad affrontare il problema.

«Introdurre una nuova regola, per di più importante come questa, alle Olimpiadi o ai Mondiali mi pare sia una cosa fuori dal mondo — dice Maldini —. Tutto si può fare ma prima di rendere definitiva una simile norma si dovrebbe almeno sperimentarla in tornei minori. Invece nessuno l'ha mai provata e quindi per tutti sarà una novità. A Barcellona sarà sicuramente un problema. Per creare degli automatismi ci vogliono almeno quattro-cinque mesi di tempo e invece, pronti via, ce la troviamo sulle nostre spalle con soli venti giorni a disposizione».

MERCATO

Gaucci scatenato

CERNOBBIO — Prima animazione ieri a Villa Erba di Cernobbio, luogo deputato ufficialmente alle trattative della campagna trasferiementi, dopo il deserto del giorno avanti. In questo secondo giorno di apertura, però, sono ancora pochi gli operatori di mercato presenti. A rappresentare la serie A, nella mattinata sono giunti solo due direttori sportivi, Mascetti della Roma e Vitali dell'Atalanta. Il presidente del Perugia, Gaucci, che definirà un altro acquisto importante: quello del portiere del Genoa, Braglia.

All'accordo fra Genoa e Perugia manca però la firma del giocatore, che ha sempre sostenuto di voler andare a Parma. Sulla questione c'è stata in Lega una discussione che ha sfiorato il litigio fra il direttore generale del Parma, Pastorello, e il general manager del Torino, Moggi, durante la quale Pastorello ha accusato Moggi di scorrettezza e gli ha fatto capire che sarà molto difficile riuscire a convincere il giocatore a firmare per il Torino.

L'accordo fra Torino e Lazio per Pin potrebbe però essere legato a un'altra trattativa fra le due società, quella riguardante il portiere Marchegiani, cercato dalla Lazio.

Intanto una bandiera del calcio milanese, sponda nerazzurra, ha cambiato ufficialmente maglia: Beppe Baresi, 16 stagioni in serie A con l'Inter, giocherà il prossimo anno nel Modena, in serie B.

IL PUNTO SULLA CAMPAGNA DELLA TRIESTINA

Di rango, si spera

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Tanto per dare il tono della conversazione con Nicola Salerno: l'uomo ci è sembrato ingombro di ragioni di stato che limitano la spontaneità. Per cui, il punto sulla situazione della Triestina non risulterà del tutto chiaro. Cominciamo a dipanare la matassa.

Intanto, il repulisti programmato non sarà così drastico come preventivato. Via i prestiti Del Bianco, Ficarra, Polidori, Donadon; niente spazio per i ritorni di Romano, Costantini e Giacomarro (Giacomarro e Costantini non hanno comunque il contratto con la Triestina, ma appartengono ancora alla società alabardata); devono trovare sistemazione Riommi, Luiu, Trombetta, Pace, Cernecca, Pasqualini e Casonato (questi due in prestito). Il repulisti quindi verrà espletato solo in parte, sia per oggettive difficoltà a piazzare un gran numero di giocatori e sia perchè ad Attilio Perotti certi nomi gli torneranno utili.

Punto secondo. La Triestina propala il prossimo campionato come quello del rilancio. Ma non capitava la stessa cosa l'anno passato e ancora quello prima? Il rilancio lo verificheremo partita dopo partita. Anche se, fin dall'inizio, si può intuire il valore della squadra che si sta costruendo. Finora sono stati presi Nico Facciolo, 30 anni, portiere ottimo al cospetto divino e degli uomini. Lo ricordiamo a difesa della porta pordenonese e poi in quella reggiana: campionati di alta ed estrema regolarità. Ultimamente deve aver avuto qualche problema con Vecchi e Marchioro che gli preferivano Ciucci. Ma a 30 per giocare in porta si è ancora ragazzini. Facciolo non è costato molto: alla Reggiana sono finiti quasi 300 milioni; al giocatore non sappiamo.

Perotti e Salerno muovono il mercato della Triestina.

Il difensore centrale Arrigoni ha avuto carriera travagliata, da giovane era in serie A con Udinese e Cesena. Poi è finito in C e si barcamenava in C2. Però pare un giovanotto, pieno di carattere e col fisico integro. Dovrebbe far coppia con Cerone in una zona che prevede una linea di quattro difensori.

A centrocampo sono stati riconfermati Tangorra, Danelutti e Bianchi. A questi si aggiungono Terracciano e Conca che erano stabili nella rosa alabardata. Per completare il reparto Nicola Salerno cerca di ingaggiare un centro sinistro. Il nome del perugino Torracchi è senz'altro uno degli obiettivi alabardati. Ma non si può mai puntare su un solo tavolo. C'è poi il discorso su Umberto Marino che Perotti ha avuto a Siena. La Triestina punta sul giocatore e rinuncia — ma è stato un ballon d'essai — a due miliardi. Speriamo che esploda.

In avanti è rimasto il solo Panero. A lui si aggiungeranno Mezzini, un centro fisicamente forte della Spal, autore a Trieste del gol biancoazzurro, carattere gioviale e disponibilità piena a lavorare per la squadra. Non segna molti gol, Mezzini, ma la sua presenza pare importante perchè si butta su tutte le traiettorie e favorisce i compagni. Mezzini e Panero, bene. Ai due si aggiunge Labardi, esterno con tanto pepe addosso, che è in grado di buttarla dentro con, buona frequenza. Per Labardi e Mezzini i contratti sono stati firmati ieri pomeriggio, superando certi piccolo dettagli che parevano fastidiosi.

La prima squadra partirà con il ruolo di favorita, magari assieme a Perugia e Vicenza. Non dovrebbe deludere come non avrebbe dovuto deluder lo scorso anno, se certe questioni di scarsa chiarezza con alcuni giocatori e la mancanza di un portiere all'altezza e di un goleador non avessero tarpato le ali al cammino della Triestina. Attilio Perotti ha il compito di assemblare i giocatori per una camminata spedita. Se gli inciampi fossero troppi, non si aspetti comprensione. Gli allenatori sono spesso soli e neppure la società li salva. L'avviso forse è inutile, l'uomo è del mestiere.

Soffermiamoci sul settore giovanile, un settore che non produce i frutti più saporiti della Penisola. La squadra più importante è stata quella che ha disputato il torneo Dante Beretti e si è classificata al sesto posto. Ma, lo si sa, il torneo è relativamente veritiero per le forze emergenti. Quest'anno di farà il campionato Primavera: e qua si parrà la loro nobilitade. I risultati saranno veri, gli alabardati troveranno i pari età. Auguri. Nel pool dei tecnici del settore giovanile dovrebbe trovare posto anche Giuliano Carretti, affabile addestratore di calcio e avvocato per sbarcare il lunario. Carretti è presidente del gruppo allenatori, da una vita coltiva i germogli a Opicina assieme a quel grand'uomo di sport che è Lorenzo Maniccia. E' il momento di una platea più suggestiva e più crudele.

Ceronbbio si è aperto ma non è troppo frequentato. Lo sarà a partire dalla prossima settimana. I milioni, e non i miliardi, gireranno vorticosi ma non nella quantità che leggiamo quando si parla di Mila, Juve e Lazio. In serie C, arrivare al miliardo è cosa rara. Beato che lo incassa.

UN BEL SOGNO DI MEZZA ESTATE: ENTRA IN LANCIA, ESCI IN DEDRA.

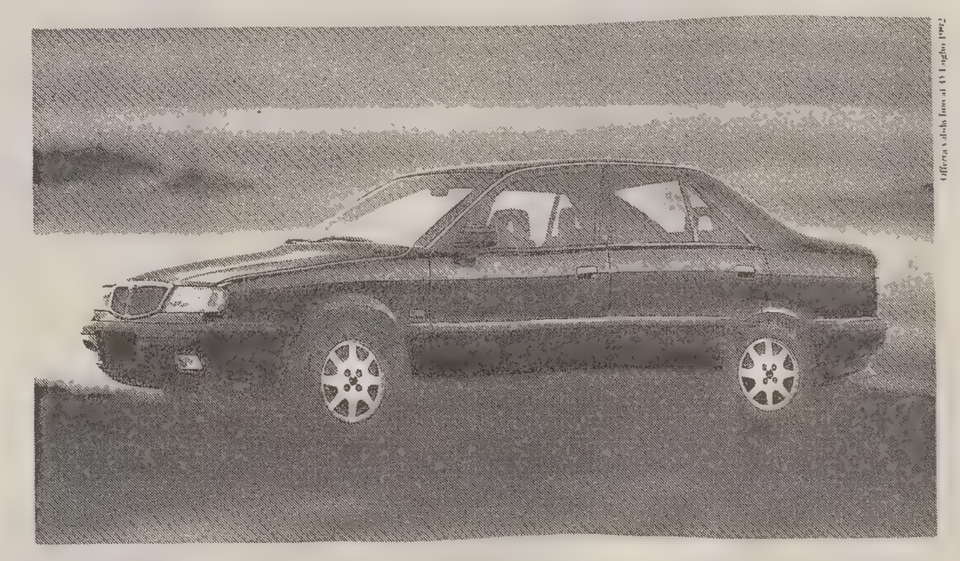
Dedra prepara così le vostre prossime vacanze:

★ Finanziamenti minimo anticipo - massima convenienza.

★★ Eccezionale supervalutazione del vostro usato.

★★★ Accessori estivi (dal climatizzatore al tetto apribile) a condizioni particolari.

Ovviamente nella versione che preferite:
Integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo diesel.
VERSIONE CATALIZZATA PER TUTTI I MODELLI A BENZINA E DIESEL ECOLOGICO.



Presso i Concessionari Lancia:

PRISMA CONCESSIONARIA
040 ☎ 360966
TRIESTE

FERRUCCI GIORGIO
040 ☎ 820204
TRIESTE

SVAG DIZORZ
0481 ☎ 521801
GORIZIA

alternative spa

BASKET

TORNEO PREOLIMPICO / ITALIA IN SITUAZIONE DISPERATA

Resta il trittico della speranza

Oggi contro la Germania (Tv 18,55), domani la Croazia e domenica la Lituania

Il ct Gamba difende i giocatori («Mi hanno dato fiducia») e rifiuta le voci critiche sulla gestione della partita con la Csi e di possibili dissensi con Cesare Rubini

SARAGOZZA - La speranza è davvero l'ultima a morire. E non solo per voce popolare. «Da come si sono espressi dopo la partita di ieri, i giocatori mi hanno dato fiducia. Non siamo certo messi benissimo ma restano tre partite e le giocheremo con la massima determinazione»: così parla il c.t. azzurro del canestro, Sandro Gamba, nel giorno di riposo del preolimpico, prima di affrontare nell' ordine, da oggi a domenica, la Germania di Schrempf, la Croazia di Kukoc, Radja e Petrovic, la Lituania di Sabonis e Marchulonis.

Un trittico terribile, che non sembra consentire troppe possibilità di riagganciare il treno per Barcellona, anche se gli azzurri avranno l'opportunità di affrontare i lituani già qualificati e probabilmente privi del «cecchino» Kurtinaitis, in partenza per Kaunas per la morte del fratello, rimasto vittima di un incendio.

Ma più che la forza degli avversari è la stessa Italia a non dare affidamento. A Saragozza le ombre sono state troppe per alimentare la speranza: una sconfitta netta con la Slovenia, una vittoria risicata con la Cecoslovacchia, una partita gettata via con la Csi, sciupando un margine di 16 punti, che è pur sempre cospicuo, malgrado qualche giocatore affermi che «con il tiro da tre punti, un vantaggio del genere è niente».

Gamba non rimprovera qualcosa di particolare alla squadra. Non si sente di farlo «perché sono stati errori tecnici, di gioco, errori inspiegabili ai tiri liberi ma non di superficialità o incoscienza». E a se stesso rimprovera tante cose o... Nessuna: «Non ci ho dormito sopra. Rifacendo la partita magari cambierei, magari no. Manca sempre la controprova».

Molti osservatori non hanno condiviso certe scelte: l'impiego di Vianini come centro di ricambio anziché di Costa, l'inutilizzazione di Niccolai quando Riva era stanchissimo, l'insistere su un quintetto che non faceva canestro. «Ritengo Vianini più adatto a controllare i pivot che uscivano mentre Niccolai non è stato impiegato in quanto ho impostato la partita sulla difesa e non volevo mollare un muro mobile e solido. Quanto a Riva, non si può togliere un tiratore come lui dopo un paio di errori».

Gamba è misurato nella difesa, convinto come sempre delle proprie scelte e della risposta dei giocatori: non si sente tradito da loro «mai, e tanto meno stavolta»; smentisce «a caratteri cubitali» l'ipotesi che con Cesare Rubini non vada più d'accordo come in passato; dice che «momenti peggiori di questo ci sono stati», dopo gli Europei di Praga o quando riprese la Nazionale nel 1987; accetta di sentirsi dire che è cambiato, più morbido di un tempo «anche se il dialogo l'ho sempre avuto con tutti, pur non facendo l'amicone».

«Sono rigido sulla disciplina, più soffice su altre cose perché — dice il c.t. — capisco che questa è una squadra giovane, senza esperienza». Una squadra destinata ad essere sempre più giovane perché questo sarà il capolinea azzurro di alcuni dei capi storici: Brunamonti, Costa (il ritratto della delusione «per l' ultima occasione che sta per svanire»), forse lo stesso Riva.

Tutti sperano ancora che il capolinea non sia Saragozza ma Barcellona. L'epilogo sarebbe ben diverso. Riva, ad esempio, ricorda che a Rotterdam, quattro anni fa, «vincemmo le prime partite per poi essere eliminati alla fine dalla differenza-canestri. Qui potrebbe andare all'inverso». L'ultima speranza si chiama Germania, oggi, e Lituania, domenica, perché la Croazia sembra fuori portata, come dice Dino Radja: «giochiamo in Italia, abbiamo il coach che allena in Italia, abbiamo tante motivazioni per ben figurare. Ma nelle altre due partite gli azzurri ce la possono fare».

Per Gamba «contro i tedeschi sarà una gara durissima, loro fisicamente sono forti e con momenti di buona pallacanestro. Dovremo cercare di mettere molta pressione difensiva come a Berlino». Sulla stella Schrempf, destinerà Pittis o Bosa. Schrempf è guarito dai disturbi intestinali che lo hanno fermato contro la Lituania. Pesic, allenatore della Germania, non si sbilancia: «50 possibilità a testa». Ma intanto ride.

PREOLIMPICO / LA DELUSIONE

E' difficile giocare così male

Giocatori arrivati alla frutta - Ripartire da zero

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Il sonno della ragione genera mostri. Più che altro sono incubi notturni, domande disperate che restano senza risposta, domande poste anche ad altri, allenatori, colleghi, e tutte senza risposta. Nessuno riesce veramente a capire come possa l'Italia giocare così male, essere le bruttissima copia di quella che una volta era una delle nezionali più forti d'Europa. Andare avanti di 16 punti contro la Csi non è da squadretta parrocchiale, ma farci riprendere e perdere la partita è da stupidi, da gente senza cuore o senza gambe, oppure senza cervello.

Le Olimpiadi ormai sono, obiettivamente, solo un'illusione da coltivare ancora per dovere, se giochiamo bene con..., se facciamo..., se..., nella realtà potremmo essere dentro solo facendo un miracolo, ma questa squadra i miracoli li fa a metà, poi si pente. Assolto Antonello Riva, diventato ad un certo punto l'unico della nazionale a tirare a canestro con la speranza di metterla dentro, il resto è un pianto, lo stesso Rusconi è peggiorato di partita in partita, contro la Csi ha preso 4 rimbalzi in tutto, ma non ha alternative, perché Costa è a pezzi e Cantarello è stato portato in gita (e al suo posto sarebbe servito allora un altro giocatore che avesse punti nelle mani, il vero problema dell'Italia).

Purtroppo quando si fallisce l'obiettivo Olimpiadi per due volte di fila i processi sono inevitabili, anche se amari e difficili, perché si tratta di sparare su persone che si stimano e che si amano anche. Questa squadra però non è, come dice Rubini, lo specchio di una pallacanestro italiana da rifondare, anche se sicuramente molte cose non vanno per il verso giusto. Questa squadra è lo specchio di un movimento di club che a livello europeo non ha punte eccelse ma ottiene sempre buoni risultati medi, la nazionale è oggi inferiore a questa immagine.

Questa squadra non è fatta di brocchi, di giocatori che non hanno voglia e che tirano a campare e neppure di mezze calzette senza cuore: in un paio di occasioni abbiamo visto che questa squadra ha in sé le potenzialità per ottenere molto di più, in dieci minuti aveva distrutto i cecoslovacchi e massacrato la Csi, poi si è sciolta.

Alcuni giocatori sono arrivati alle qualificazioni alla frutta, il campionato prosciuga, ma non è una novità, è un dato di fatto di cui bisognava prendere atto da tempo, meglio una settimana di riposo in più per ricaricarsi che due allenamenti al giorno per ripassare gli schemi. La realtà di fondo è che non c'è più molta compatibilità fra le idee di chi gestisce questa nazionale (Rubini e Gamba) e chi ci va a giocare: da una parte, Gamba, la mistica del sacrificio, del lavoro duro per migliorare sempre, una concezione francescana della pallacanesto che offre ben poco allo spettacolo, da parte dei giocatori la voglia, contrastante di esserci in azzurro ma di non morirci.

La nazionale non fa mai spettacolo, gioca soprattutto per difenere bene, il che richiede molta più fatica, e fra l'altro non è neppure successo in queste ultime partite perché farsi recuperare 16 punti in dieci minuti non può essere il segno di una buona difesa. Con la certezza che i grandi vecchi, Riva, Brunamonti, Costa, lasceranno il gruppo dopo questa delusione e che quindi si va ad una parziale rifondazione, non si può che pensare che questa rifondazione della nazionale italiana debba esserci anche nella mentalità.

La maglia azzurra deve essere una gioia, chi non ci sta stia pure a casa, senza sanzioni, chi viene, ed ora dovranno essere giovani, abbia il gusto del gioco. Cerchiamo una squadra che faccia spettacolo e che possa farsi amare per questo, non ci interessa l'orecchino di Myers, ci interessa che faccia canestro (e che dimostri di tenerci alla Nazionale). Allora, se Barcellona è un sogno, tutti a casa e ricominciamo da capo, anche le epoche più felici prima o poi finiscono.

PORTLAND

L'exploit di Oscar

PORTLAND — Oltre agli Usa, anche il Brasile ha terminato imbattuto il suo ciclo d'incontri validi per il gruppo «B» del torneo preolimpico del continente americano. Nella prima partita della quinta giornata, Oscar e compagni, che già si erano matematicamente assicurati la qualificazione a Barcellona '92, hanno battuto l'Uruguay per 139-93 (68-41). Grande prestazione, ancora una volta, di Oscar, autore di 35 punti.

Risultati della quinta giornata del torneo preolimpico statunitense. Girone A: Usa battono Argentina 128-87; Canada batte Panama 71-62. Classifica: 1) Usa 8 punti; 2) Canada 4; 3) Argentina 4; 4) Panama 2; 5) Cuba 2. Girone B: Venezuela batte Messico 88-85; Brasile batte Uruguay 139-93. Classifica: 1) Brasile 8 punti; 2) Portorico 6; 3) Venezuela 4; 4) Messico 2; 5) Uruguay 0.

PREOLIMPICO

Risultati e classifiche Le prossime partite

SARAGOZZA - Questo il programma della fase finale del torneo europeo di qualificazione olimpica di basket: Oggi: Cecoslovacchia-Croazia (ore 15); Israele-Csi (17); Italia-Germania (19); Slovenia-Lituania (21). Domani: Croazia-Italia (ore 15); Israele-Slovenia (17); Lituania-Cecoslovacchia (19); Csi-Germania (21). Domenica: Lituania-Italia (ore 15); Germania- Cecoslovacchia (17); Csi-Slovenia (19); Croazia-Israele (21).

Questo intanto il riepilogo, i risultati e le classifiche del torneo europeo di qualificazione olimpica, alla vigilia delle ultime tre giornate di gara: Risultati validi dal girone eliminatorio: Cecoslovacchia- Slovenia 66-62; Italia-Israele 83-63; Germania-Croazia 86-74; Lituania-Csi 116-79. Prima giornata: Csi-Cecoslovacchia 88-60; Germania-IIsraele 85-71; Slovenia-Italia 91-78; Lituania-Croazia 99-89. Seconda giornata: Italia-Cecoslovacchia 78-74; Slovenia- Germania 88-76; Lituania-Israele 95-85; Croazia-Csi 85-81. Terza giornata: Cecoslovacchia-Israele 89-80 ; Croazia- Slovenia 93-70; Csi-Italia 83-75; Lituania-Germania 100-84.

Classifica: Lituania punti 8; Csi, Slovenia, Germania, Cecoslovacchia, Croazia e Italia punti 4; Israele 0.

PREOLIMPICO / BORIS STANKOVIC

Belgrado rischia i mondiali

SARAGOZZA — C'è «una probabilità su mille» che la nazionale jugoslava maschile di basket — campione olimpica a Seul ma esclusa per motivi politici dal torneo di qualificazione — possa, in qualche modo, essere presente alle Olimpiadi di Barcellona. La squadra femminile jugoslava, che è già qualificata e prosegue gli allenamenti, sarà invece regolarmente sorteggiata nella composizione del torneo olimpico, in attesa di una decisione sul veto all'ingresso in Spagna degli atleti serbi. Nel caso fosse confermato, subentrerà l'Italia.

Boris Stankovic, segretario generale della Fiba, ha fatto il punto della situazione in occasione della fase finale del torneo preolimpico di Saragozza. La questione jugoslava si rifletterà anche sulla sede dei mondiali 1994. Per il momento è ancora Belgrado, ma il 10 luglio è probabile il suo ritiro, volontario o forzato. «C'erano — dice Stankovic — due condizioni fondamentali: la costruzione del nuovo palasport, e quella sta procedendo, e la situazione politica e qui non ci siamo perché se le sanzioni dell'Onu rimangono quelle attuali, tutto sarebbe difficilissimo».

Probabile, quindi, il ritiro di Belgrado con riapertura delle candidature: la lotta dovrebbe essere fra Stati Uniti (che, con le strutture Nba, volevano già allestire il mondiale '98), Canada, Grecia, Portorico, Brasile e Australia.

Secondo Stankovic, organizzare un mondiale è un affare «se ci sono già gli impianti»: il solo marketing garantisce un introito fra i 4 e i 6 milioni di dollari da dividere fra organizzatori, squadre e Fiba.

La questione jugoslava condizionerà anche le Coppe: solo al momento del sorteggio per la prossima stagione (Monaco, 12 luglio) si saprà se le squadre della Serbia saranno ammesse. E' un momento in cui le questioni extrasportive bloccano le attività. C'è lo sciopero dei giocatori spagnoli per il terzo straniero, con la minaccia di non partecipare alle Olimpiadi. «Non credo che ciò avverrà. E', comunque, un momento in cui tutto il mondo sportivo ha problemi: non possiamo estraniarci dalla politica ma non possiamo neppure permettere che la politica sfrutti lo sport».

Per gli Europei '93, ritirata la candidatura della Francia, la contesa sarà fra Monaco e Atene. Non ci saranno Lituania, Croazia, Slovenia e tante altre squadre che sono presenti al preolimpico, perché non erano costituite all'inizio delle qualificazioni. E siccome gli europei promuovono al mondiale '94, queste Nazionali di prima fascia rischiano di non esserci neppure alla rassegna iridata. Stankovic sta pensando a qualche correttivo. E tutto fa pensare che lo troverà. Confermata invece l'abolizione del preolimpico: saranno gli Europei '95 a qualificare per i Giochi.

TENNIS / WIMBLEDON

Di fronte Agassi e McEnroe

Battuti Becker e Forget - Ivanisevic-Sampras l'altra semifinale

Tra la Seles e la Graf la finale femminile

LONDRA — Gli statunitensi Andre Agassi e John McEnroe sono gli ultimi due semifinalisti del torneo di singolare maschile di Wimbledon. Nella prosecuzione dei due incontri dei quarti di finale sospesi mercoledì per la pioggia, Agassi ha battuto in cinque set il tedesco Boris Becker, testa di serie numero quattro, mentre McEnroe ha superato il francese Guy Forget in tre set.

E' la prima volta dall'88 che Becker, tre volte vincitore del torneo, non raggiunge la finale. Agassi e McEnroe si ritroveranno di fronte in semifinale. L'altro finalista uscirà dalla sfida tra il croato Goran Ivanisevic e l'americano Pete Sampras.

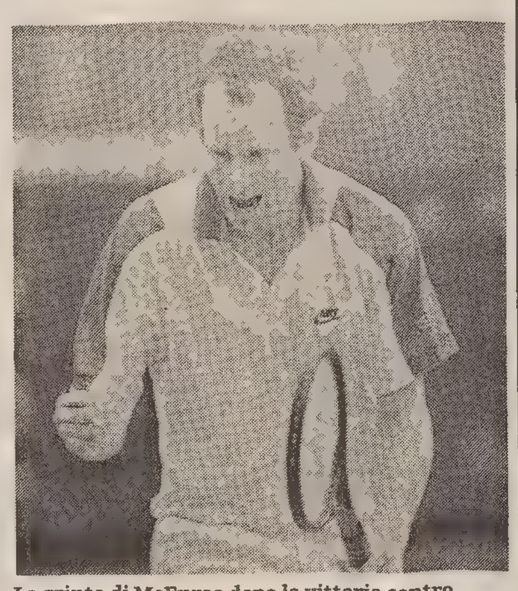
Singolare uomini quarti: Andre Agassi (Usa n.12) b. Boris Becker (Ger n.4) 46 62 62 46 63; John McEnroe (Usa) b. Guy Forget (Fra n.9) 62 76 (11-9) 63.

La jugoslava Monica Seles e la tedesca Steffi Graf sono le finaliste del torneo femminile. In semifinale la numero uno del mondo ha battuto in tre set l'americana Martina Navratilova, mentre la Graf, campionessa uscente a Wimbledon, ha superato in due set l'argentina Gabriela Sabatini.

Singolare femminile semifinali: Monica Seles (Jug n.1) b. Martina Navratilova (Usa n.4) 62 67 (3-7) 64; Steffi Graf (Ger n.2) b. Gabriela Sabatini (Arg n.3) 63 63.

Doppio maschile quarti: Guy Forget-Jakob Hlasek (Fra-Svi n.13) b. Scott Davis-David Pate (Usa n.5) 46 76 (8-6) 67 (2-7) 76 (7-4) 64; John McEnroe-Michael Stich (Usa-Ger n.4) b. Paul Haarhuis-Mark Koevermans (Ola) 63 64 64.

Doppio femminile quarti: Jana Novotna-Larisa Savchenko (Cec-Let n.1) b. Gretchen Magers- Robin White (Usa n.16) 62 76 (7-4); Gigi Fernandez-Natalia Zvereva (Usa-Csi n.2) b. Lori McNeil- Rennae Stubbs (Usa-Aus n.7) 60 63.



La grinta di McEnroe dopo la vittoria contro Forget.

CICLISMO / DOMANI PRIMA TAPPA

Bugno alla prova Tour

Grande avversario Indurain, con altri italiani comprimari

SAN SEBASTIANO — Ha ragione chi dice che sembra di essere tornati all'epoca d'oro delle squadre nazionali. Il Tour de France — che partirà sabato da San Sebastiano pur concludendosi il 26 luglio a Parigi — che i francesi definiscono il terzo spettacolo sportivo in ordine d'importanza dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio, poche volte nella sua storia ha avuto una partecipazione così qualificata. La parte del «leone» intendono farla gli italiani, presenti in Francia con tutti i migliori, a caccia di gloria non solo di giornata.

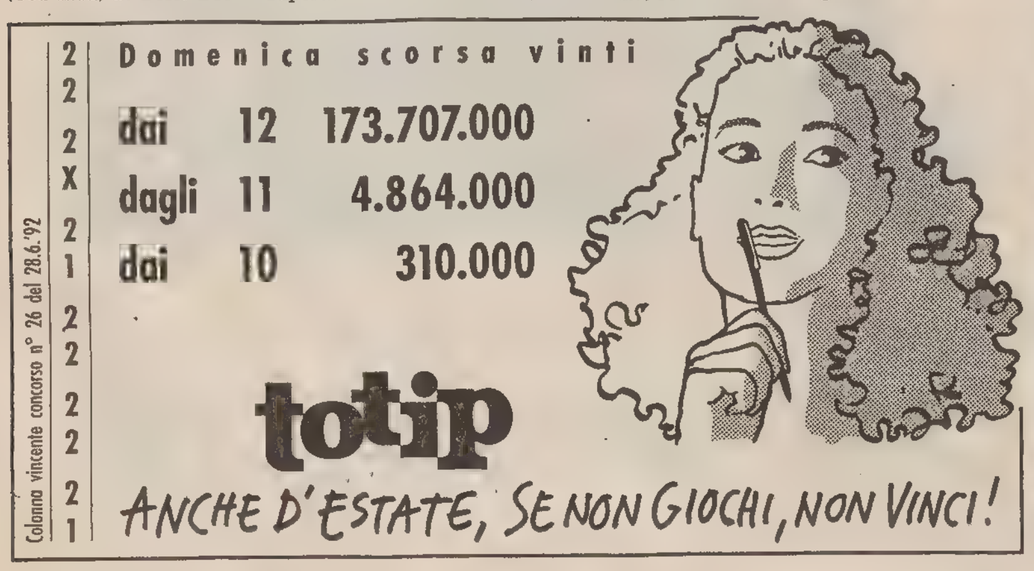
E' il caso di Gianni Bugno, che sulla maglia gialla ha impostato la sua stagione. Dopo il settimo posto del '90 ed il secondo dell'anno scorso, arricchiti dalle due vittorie nella tappa dell'Alpe d'Huez, l'iridato vuole centrare il bersaglio grosso, cioè sfilare da vincitore sui Campi Elisi. Il ciclismo italiano, a 27 anni dall' impresa di Felice Gimondi, non chiede di meglio dato che è disciplina in fase di rilancio e da un Bugno sempre in evidenza trarrebbe ulteriori benefici.

Negli ultimi due anni l'italico pedale è tornato alla ribalta riscoprendosi vincente. E' mancato però il successo più importante, anche se il Chiappucci del 1990 fece sognare. E fece grande effetto quella maglia tricolore, da campione d'Italia, che Bugno portò sul podio l'anno scorso. Peccato che sia salita sul secondo gradino, perché davanti al capitano della Gatorade arrivò il nuovo asso, Miguel Indurain.

Sarà proprio lo spagnolo, recente dominatore del Giro d'Italia, l'avversario più insidioso per la pattuglia italiana. La forma continua ad essere ottima, tanto che «Miguelon» nel frattempo ha vinto anche il titolo nazionale, e per di più potrà contare su luogotenenti del calibro di Delgado e Bernard, oltre a De La Cuevas che tanto bene si è comportato sulle strade italiane.

Indurain, rispetto a Bugno, ha anche il vantaggio di essere più forte nelle prove a cronometro, che quest'anno sono il piatto forte del Tour. Tralasciando il prologo e la crono a squadre, il programma ne prevede una in Lussemburgo di 68 chilometri ed un'altra a Blois di 64: per Indurain, abituato a costruire le sue vittorie contro il tempo per poi difendersi in montagna (vedi il Giro), è un menu ideale.

Ma, tornando a parlare in chiave italiana, il discorso non va ristretto a Gianni Bugno, soprattutto perché la rappresentanza in arrivo dalla Penisola è più qualificata di quella che ha preso parte al Giro. Il Tour peraltro non può dimenticarsi di Claudio Chiappucci, secondo nel '90 e terzo nel '91. Molto atteso anche il debutto di Franco Chioccioli, un esordio strano arrivando a 33 anni di un corridore che nelle grandi prove a tappe ha sempre recitato bene la sua parte. In grado di farsi notare è Massimiliano Lelli: pur non sembrando sui livelli del '91, ha classe nelle gambe. Il problema è che la corsa francese sembra ancora troppo dura per lui. Chi invece dovrebbe conoscere giorni di gloria è Mario Cipollini.



VELA / GIRO D'ITALIA

Barche in rotta su Otranto

Cino Ricci, direttore tecnico-sportivo del Giro.

MANFREDONIA — Siamo arrivati all'ottava tappa del Giro d'Italia a vela. E' partita infatti ieri mattina da Manfredonia la flotta dei quattordici Dehler 36 db per un'altra regata d'altura, stavolta di 152 miglia, che si concluderà a Otranto domani.

Friuli-Albatros, che ha come skipper Stefano Rizzi, mantiene il comando della classifica generale (punti 124,625) e la maglia rosa, nonostante i ripetuti attacchi portati dagli ex del «Moro di Venezia» che occupa oggi la seconda posizione con punti 121,250. In terza posizione Genova-Italiana Petroli con Mauro Pelaschier, mentre Milano-Medavita di Daniele Tosato è quarto (94,500), Rivoli-Prefabbricati dell'australiano Gordon Lucas quinto (89,500), Minsk-Kahlua di Eugeny Kalina sesto (78).

Dignitosa finora la prova di Monfalcone-Italmec di Mauro Fiuoretto che occupa la settima posizione. Trieste-Lisinco, con equipaggio tutto della Società triestina della vela, non è ancora riuscito a trovare l'intesa. E' decimo.

Ricordiamo che al termine di ogni regata, al primo classificato vanno 15 punti, al secondo quattordici e così via, che moltiplicati per il coefficiente di difficoltà della prova (1 per le regate costiere, 1,5 per i triangoli, 2 per le alturiere) danno la classifica generale.

BORSA

873 (-1,47%) Da un record negativo all'altro: la borsa di Milano infila il settimo nuovo minimo dell'anno consecutivo, in un ciclo al ribasso del quale non si vede ancora il fondo.

DOLLARO

1153,44 (+0,54%) Il dollaro ha recuperato terreno dopo essere stato oggetto di vendite nei giorni scorsi. Si tratta di acquisti di copertura in attesa del dato sull'occupazione Usa in giugno.

MARCO

757,77 (+0,15%) La lira perde quota rispetto a tutte le principali valute del Sistema monetario europeo. Sensibile il ribasso nei confronti del marco tedesco, della sterlina e del franco francese.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10900	10644	10684	11275	-5,24
All. R	10000	9869	9924	10044	-1,19
B Napoli	2606	2650	2621	2649	-1,06
B Napoli R	1300	1270	1285	1309	-1,83
B Toscana	2810	2792	2768	2896	-4,42
Benetton	12100	12218	12190	12193	-0,02
Breda	309,5	300,1	301,1	300,4	+0,23
Ca Binda	486	486	486	515,7	-5,76
Cir	1737	1750	1750	1756	-0,34
Cir Risp	1815	1825	1822	1830	-0,44
Cir Rnc	830	826,6	826,5	837,4	-1,30
Comit	2770	2695	2707	2776	-2,49
Comit Rnc	2510	2465	2471	2460	+0,45
Eur Me L	680	627,2	634,3	639,3	-0,78
Ferfin	1530	1526	1532	1552	-1,29
Ferfin Rnc	1102	1124	1116	1114	+0,18
Fiat Pri	3258	3228	3244	3318	-2,23
Fiat Rnc	3600	3600	3593	3670	-2,10
Fondiaria	28200	27542	27560	27974	-1,48
Gott Ruf	2050	2050	2050	2084	-1,63
I Metanop	1925	1907	1911	1913	-0,10
Italcem	10300	10461	10401	10140	+2,57
Italcem R	5120	5067	5085	5097	-0,24
Italgas	2825	2768	2799	2802	-0,11
Marzotto	6250	6335	6270	6235	+0,56
Parmalat	9463	9402	9423	9453	-0,32
Pirelli Spa	1265	1218	1238	1264	-2,06
Pirelli R	820	809,2	813,9	810,7	+0,39
Ras	15810	15261	15437	15707	-1,72
Ras Rnc	7999	7667	7710	7988	-3,48
Ratti	—	3084	3126	3126	—
Sip	1275	1268	1270	1282	-0,94
Sip Rnc	1212	1212	1213	1222	-0,74
Sondel	1125	1140	1132	1143	-0,96
Sorin	3800	3770	3786	3804	-0,47

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27300	0.00
Zignago	5050	-1.94
ASSICURATIVE		
Abeillè	91000	-2.15
Assitalia	6180	-1.90
Ausonia	530	-4.68
Fata Ass	10300	-0.96
Generali As	27500	-0.72
La Fond Ass	9940	-3.02
Previdente	11850	-2.07
Latina Or	5418	-1.31
Latina r nc	2450	2.08
Lloyd Adria	9640	-2.33
Lloyd r nc	8380	-1.41
Milano O	12080	-0.98
Milano r nc	5040	-1.18
Sai	13600	-2.12
Sai r nc	5520	-1.25
Subalp Ass	8050	-0.12
Toro Ass Or	17530	0.00
Toro Ass priv.	8770	-4 15
Toro r nc	7890	-0.13
Unipol	10000	-1.48
Unipol priv.	5000	-0.60
Vittoria As	6015	-1.65
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8900	0.56
Bca Legnano	4600	-1.90
B. Fideuram	791	-1 13
Bca Mercant	6130	0 00
Bna priv.	1311	-1.50
Bna r nc	899	-2.28
Bna	4590	5.28
Bnl Qte r nc	10500	-1.04
Bco Ambr Ve	3560	-0 97
B Ambr Ve r nc	1810	-1 36
B. Chiavari	2751	-5.14
Bco Di Roma	1730	-2 54
Lariano	3825	-1 92
B S Spirito	1700	-3.95
B Sardegna	14460	-3.60
Credito Fon	4500	-1.10
Cr Varesino	4425	0.00
Cr Var r nc	2619	1.51
Cred It	1435	-2.45
Cred It r nc	1125	-1.92
Credit Comm	2601	-1.25
Cr Lombardo	2010	0 50
Interban priv.	27000	0 75
Mediobanca	12630	-2.09
S Paolo To	10660	-0.33
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5555	-0.27
Burgo priv.	7450	-1.32
Burgo r nc	7170	0.00
Fabbri priv.	3501	-0.26
Ed La Repub	3270	-0.88
L'espresso	6000	-1.15
Mondadori E	7300	2 82
Mond Ed Rnc	2525	-2.13
Poligrafici	5440	0.74
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2600	-1.89
Cem Bar Rnc	4400	0.00
Ce Barletta	7010	-2 64
Merone r nc	2240	1.82
Cem. Merone	4445	-0.13
Ce Sardegna	6050	-3.20
Cem Sicilia	6230	-1 11
Cementir	1685	0.90
Unicem	7690	-2.66
Unicem r nc	3995	-2.56
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3270	-9.67
Alcate r nc	2040	-2.39
Auschem	1620	-0.37
Auschem r nc	1170	0.00
Boero	6250	0.97
Caffaro	440	-2.87
Caffaro r nc	540	-7.69
Calp	2960	2.07
Enichem	1215	0.00
Enichem Aug	1295	-0.38
Fab Mi Cond	2295	0.88
Fidenza Vet	1285	-0.54
Marangoni	2700	0.00
Montefibre	745	-0.80
Montefib r nc	635	-0.94
Perlier	590	-1.67
Pierrel	1600	0.00
Pierrel r nc	648	-0.31
Recordati	8500	1 43
Record r nc	4390	-2.44
Saffa	6070	-0.49
Saffa r nc	5090	-0.97
Saffa r nc	6450	-3.59
Saiag	2135	-1.16
Saiag r nc	998	-0.10
Snia Bpd	995	0.40
Snia r nc	727	-0 14
Snia r nc	1006	-0.49
Snia Fibre	541	-1.64
Snia Tecnop	3350	-4.29
Tel Cavi Rn	6500	-4.27
Teleco Cavi	10010	0.00
Vetreria It	3150	-2.48
COMMERCIO		
Rinascenta	5905	0.08
Rinascen priv.	2850	-2.56
Rinasc r nc	3230	-5.69
Standa	30300	-1.30
Standa r nc P	5350	-0 37
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	730	-2.01
Alitalia priv.	675	-2.03
Alital r nc	745	-6 52
Ausiliare	8660	0.00
Autostr Pri	992	-1.49
Auto To Mi	7100	-3.40
Costa Croc.	2182	0.79
Costa r nc	1040	-6 31
Italcable	4600	-3.87
Italcab r nc	3340	-1.76
Nai Nav Ita	871	-1.14
Nai-na Lg91	797	0.63
Sirti	8335	-3.08
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2698	-1.57
Edison	3750	2.18
Edison r nc P	3551	-0.20
Elsag Ord	3970	-0.25
Gewiss	9120	-0.55
Saes Getter	4740	-0.21
FINANZIARIE		
Acq Marcia	178	3 49
Acq Marc r nc	131	8.26
Avir Finanz	5960	-0 67
Bastogi Spa	122,25	-0.41
Bon Si Rpcv	8100	0.00
Bon Siele	21500	-0.92
Bon Siele r nc	4200	3.19
Brioschi	329	-0.15
Buton	2340	-0.43
C M I Spa	3720	-0 80
Camfin	3080	1.65
Cofide r nc	821	-0.73
Cofide Spa	1870	-1.58
Comau Finan	1225	-2 08
Editoriale	2530	-0.78
Ericsson	29180	0 27
Euromobilia	3195	-1 08
Euromob r nc	1570	-3.38
Ferr To-nor	1040	-8.77
Fidis	3650	-3.18
Fimpar r nc	385	-1.03
Fimpar Spa	750	-0 53
Fi Agr r nc	5105	0 08
Fin Agroind	6640	0.00
Fin Pozzi	1140	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	3600	-5.26
Finarte priv.	1185	-1.25
Finarte Spa	2970	-1.00
Finarte r nc	828	-0.72
Finrex	1200	-2.36
Finrex r nc	1307	0.15
Fiscamb H r nc	1550	1.64
Fiscamb Hol	3150	0.00
Fornara	604	-2.58
Fornara Pri	550	1.85
Gaic	1255	-3 46
Gaic r nc Cv	1255	0.40
Gemina	1056	-2.22
Gemina r nc	1028	-1.15
Gerolimich	535	-1.65
Gerolim r nc	420	-5 62
Gim	3855	-0.26
Gim r nc	1947	-1.67
Ifi priv.	11870	-3.42
Ifil Fraz	4449	-1.53
Ifil r nc Fraz	2470	-3.14
Intermobil	2115	0 00
Isefi Spa	930	-1.27
Isvim	12410	-0.72
Italmobilia	41700	0.24
Italm r nc	21600	0.47
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	310	-1.59
Mittel	1230	-2.38
Montedison	1371	-0 65
Monted r nc	904	-3.32
Monted r nc Cv	1550	2.11
Part r nc	1055	0.00
Partec Spa	1497	-0.20
Pirelli E C	4305	-0 42
Pirel E C r nc	1179	-5.68
Premafin	9890	-0.45
Raggio Sole	2220	-0 22
Rag Sole r nc	1101	-4.59
Riva Fin	6030	0.50
Santavaler	1030	-0.96
Santaval Rp	775	-0 64
Schiapparel	400	-2 91
Serfi	5250	-0.57
Sifa	1168	-1.02
Sifa Risp P	972	-0.82
Sisa	1050	1.94
Sme	3221	-2.04
Smi Metalli	584	-0.17
Smi r nc	610	-3.17
So Pa F	2930	-1.01
So Pa F r nc	1610	-0.62
Sogefi	2640	3.53
Stet	1633	-1.92
Stet r nc	1500	-1.96
Terme Acqui	1895	0.00
Acqui r nc	624	0.00
Trenno	3500	-1.27
Tripcovich	6190	-0.16
Tripcov r nc	2400	-4.00
Unipar	427	-2.73
Unipar r nc	932	-0.11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15500	3 33
Aedes r nc	5500	-0.90
Attiv Immob	2805	-3.24
Calcestruz	11000	-3.85
Caltagirone	2370	0.85
Caltag r nc	2440	3 83
Cogefar-Imp	2220	-6 53
Cogef-Imp r nc	1790	-3.50
Del Favero	1650	-0.24
Gabetti Hol	1700	-2 30
Gifim Spa	2380	-0.63
Gifim r nc	1890	0.00
Grassetto	6500	-2.99
Risanam r nc	25700	0.19
Risanamento	58500	4.84
Sci	2146	-0.33
Vianini Ind	1035	0.68
Vianini Lav	2630	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1399	-3.52
Danieli E C	6581	-4.07
Danieli r nc	4090	-1.68
Data Consys	1950	-3.47
Faema Spa	3770	0 00
Fiar Spa	6771	-2.99
Fiat	5090	-2.40
Fisia	1402	-2.98
Fochi Spa	9920	-1 78
Franco Tosi	19200	0.52
Gilardini	2700	-2.91
Gilard r nc	1986	0 81
Ind. Secco	1250	0 00
I Secco r nc	1390	-0.71
Magneti r nc	678	-3 00
Magneti Mar	660	-5.71
Mandelli	5748	-0 73
Merloni	2220	-4.43
Merloni r nc	948	-1.25
Necchi	1141	-0.17
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4180	-1.28
Olivetti Or	3060	-0.36
Olivetti priv.	2300	0 00
Olivet r nc	1850	-2.63
Pininf r nc	7885	0 00
Pininfarina	7510	-2.34
Rejna	8900	-1.22
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5310	-1.67
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7270	0.00
Saipem	1616	-0 74
Saipem r nc	1151	0 00
Sasib	4755	-4.61
Sasib priv.	5860	0.00
Sasib r nc	4450	-4.71
Tecnost Spa	2045	-1.68
Teknecomp	415	2.47
Teknecom r nc	425	-0.70
Valeo Spa	4349	0.09
Westinghous	13900	0.00
Worthington	2000	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	378	-1.82
Falck	5310	0.00
Falck r nc	5390	0 00
Maffei Spa	2600	-3.35
Magona	4580	-2 97
TESSILI		
Bassetti	7050	0 00
Cantoni Itc	2850	-2 06
Cantoni Nc	2950	-0.67
Centenari	247	-0.80
Cucirini	1049	-0 94
Eliolona	2420	0 00
Linif 500	445	-3.47
Linif r nc	406	-0.49
Rotondi	400	5.26
Marzotto Nc	3510	-1.68
Marzotto r nc	6250	0.00
Olcese	1705	0.29
Simint	3710	0.27
Simint priv.	2230	-0 89
Stefanel	3035	-2.00
Zucchi	7790	-1.39
Zucchi r nc	5430	0.46
DIVERSE		
De Ferrari	7540	-0.13
De Ferr r nc	2130	-2.74
Bayer	216000	0.23
Ciga	1550	-3.06
Ciga r nc	983	-1.21
Con Acq Tor	12900	-0.39
Jolly Hotel	8580	0.00
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	437	-0.23
Pacche Lg91	414	0.49
Unione Man	2080	-2.80
Volkswagen	282000	-2.08

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87500	87900	-0.46
Briantea	8990	8780	2.39
Siracusa	15430	15600	-1.09
Gallaratese	7940	7940	0.00
Pop Bergamo	14601	14600	0.01
Pop Com Ind	15700	15700	0.00
Pop Crema	40700	40500	0.49
Pop Brescia	6560	6560	0.00
Pop Emilia	92500	92600	-0.11
Pop Intra	8450	8460	-0.12
Lecco Raggr	6650	6650	0.00
Pop Lodi	12300	12390	-0.73
Luino Vares	15885	15885	0.00
Pop Milano	5040	5140	-1.95
Pop Novara	12000	12050	-0.41
Pop Sondrio	56850	57000	-0.26
Pop Cremona	6220	6400	-2.81
Pr Lombarda	2450	2450	0.00
Prov Napoli	4700	4800	-2.08
B Ambr Sud	4390	4450	-1.35
Broggi Izar	1500	1599,5	-6.22
Calz Varese	228	229	-0.44
Cibiemme Pl	199	219	-9.13
Con Acq Rom	125	126	-0.79
Cr Agrar Bs	5720	5720	0.00
Cr Bergamas	11960	11970	-0.08
C Romagnolo	15280	15280	0 00
Valtellin.	11000	11000	0 00
Creditwest	5750	5750	0 00
Ferrovie No	7150	7200	-0.69
Finance	33650	33700	-0.15
Finance Pr	23300	24500	-4.90
Frette	9010	9010	0 00
Ifis Priv	705	770	-8 44
Inveurop	1164	1178	-1.19
Ital Incend	137000	137200	-0 15
Napoletana	3800	3970	-4.28
Ned Ed 1849	1260	1275	-1.18
Ned Edif Ri	1590	1600	-0.63
Sifir Priv	1800	1800	0 00
Bognanco	400	410	-2.44
W B Mi Fb93	180	219	-17.81
Zerowatt	5690	5690	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11200	11173
Adriatic Europe Fund	11715	11804
Adriatic Far East Fund	7748	7767
Adriatic Global Fund	11346	11382
Ariete	9674	9701
Atlante	10172	10205
Bn Mondialfondo	9988	10005
Capitalgest Int.	9725	9742
Eptainternational	10972	10977
Europa 2000	11472	11542
Fideuram Azione	9968	9966
Fondicri Internaz.	12137	12128
Genercomit Europa	11677	11746
Genercomit Internaz.	11355	11382
Genercomit Nordam.	12035	12028
Gesticredit Azionario	11623	11648
Gesticredit Euroazioni	10443	10507
Gesticredit Pharmachem	9830	9854
Gestielle I	8746	8741
Gestielle Serv. E Fin.	10895	10918
Imieast	8052	7965
Imieurope	10294	10405
Imiwest	9715	9688
Investire America	11204	11160
Investire Europa	10365	10414
Investire Pacifico	9521	9527
Investire Internaz.	9716	9733
Investimese	10079	10075
Magellano	10122	10123
Lagest Az. Inter.	9657	9632
Personalfondo Az.	N P.	10525
Primeglobal	10242	10256
Prime Merrill America	10928	10910
Prime Merrill Europa	12199	12269
Prime Merrill Pacifico	11458	11468
Prime Mediterraneo	10008	10100
S.Paolo H Ambiente	11792	11807
S.Paolo H Finance	12912	12929
S.Paolo H Industrial	10432	10431
S.Paolo H Internat.	10345	10343
Sogesfit Blue Chips	10882	10897
Sviluppo Equity	11401	11414
Sviluppo Indice Globale	8355	8324
Triangolo A	N P.	11861
Triangolo C	N.P.	9492
Triangolo S	N.P.	11635
Zetastock	10312	10315
Zetaswiss	10348	10351
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9961	10006
Arca 27	10755	10796
Aureo Previdenza	11352	11383
Azimut Glob. Crescita	9617	9634
Capitalges Azione	11569	11622
Centrale Capital	11691	11748
Cisalpino Azionario	9450	9489
Delta	10117	10148
Euro Aldebaran	10371	10399
Euro Junior	11546	11563
Euromob. Risk F.	12102	12190
Fondo Lombardo	11208	11250
Fondo Trading	N P.	N.Q.
Finanza Romagest	8497	8549
Fiorino	25776	25819
Fondersel Industria	7143	7181
Fondersel Servizi	8475	8525
Fondicri Sel. It.	10527	10558
Fondinvest 3	N P.	10648
Galileo	9650	9704
Genercomit Capital	9016	9072
Gepocapital	10778	10839
Gestielle A	7540	7669
Imi-Italy	10274	10319
Imicapital	23669	23754
Imindustria	8901	8928
Industria Romagest	8495	8535
Interbancaria Azion.	16326	16382
Investire Azionario	10168	10216
Lagest Azionario	13668	13745
Phenixfund Top	8891	8940
Prime Italy	9138	9188
Primecapital	26961	27059
Primeclub az.	9122	9158
Professionale	37432	37645
Professionale Gest.	9816	9890
Quadrifoglio Azionario	9902	9954
Risparmio Italia Az.	10251	10303
Salvadanaio Az.	8402	8451
Sviluppo Azionario	9745	9806
Sviluppo Indice Italia	8089	8160
Sviluppo Iniziativa	9718	9783
Venture-Time	10549	10560
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12367	12368
Centrale Global	12283	12313
Coopinvest	9951	9990
Cristoforo Colombo	11336	11305
Epta92	10770	10778
Gesfimi Internazionale	10456	10468
Gesticredit Finanza	11841	11864
Investire Globale	10288	10314
Nordmix	10996	10985
Professionale Intern.	12202	12253
Rolointernational	11030	11034
Sviluppo Europa	10979	11039
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21834	21931
Aureo	18280	18304
Azimut Bilanciato	11964	11979
Azzurro	18810	18900
BN Multifondo	10069	10108
BN Sicurvita	12678	12731
Capitalcredit	12198	12240
Capitalfit	14289	14344
Capitalgest	17025	17100
Cisalpino Bilanciato	13519	13557
Cooprisparmio	10095	10148
Corona Ferrea	11813	11881
C.T.Bilanciato	10884	10950
Eptacapital	11037	11077
Euro Andromeda	18537	18582
Euromob. Capital F.	12446	12536
Euromob. Strategic	11132	11195
Fondattivo	N.P.	N Q.
Fondersel	29399	29564
Fondicri 2	10692	10734
Fondinvest 2	N P.	16867
Fondo America	15490	15525
Fondo Centrale	15361	15427
Genercomit	20096	20154
Geporeinvest	11290	11350
Gestielle B	8864	8751
Giallo	9449	9485
Grifocapital	12898	12925
Intermobiliare Fondo	12718	12766
Investire Bilanciato	9885	9933
Libra	19916	19951
Mida Bilanciato	9483	9588
Multiras	18037	18127
Nagracapital	15337	15435
Nordcapital	10647	10709
Phenixfund	11704	11766
Primerend	18350	18420
Professionale Risp.	9406	9473
Quadrifoglio Bilan.	11565	11613
Redditosette	20758	20778
Risparmio Italia Bil.	16334	16406
Rolomix	10516	10552
Saiquota	16244	16251
Salvadanaio Bil.	11324	11375
Spiga D'oro	12191	12240
Sviluppo Portfolio	14120	14229
Venetocapital	9970	10007
Visconteo	18564	18635
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13157	13188
Arca Bond	10323	10330
Arcobaleno	12654	12677
Centrale Money	11677	11690
Euromobiliare Bond F.	9969	9985
Euromoney	10702	10724
Fondersel Int.	10627	10624
Gesticredit Glob.Rend.	10027	10032
Imibond	11993	12021
Intermoney	10797	10811
Lagest Obbl. Int.	10232	10226
Oasi	10053	10059
Primebond	13065	13083
Sviluppo Bond	14136	14142
Vasco De Gama	12202	12226
Zetabond	11760	11767
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10810	10807
Ala	11625	11640
Arca RR	12602	12638
Aureo Rendita	15932	15946
Azimut Globale Reddito	12422	12428
Bn Rendifondo	11250	11268
Capitalgest Rendita	12400	12449
Centrale Reddito	15863	15888
Cisalpino Reddito	12069	12082
Cooprend	11629	11656
C.T. Rendita	11532	11555
Eptabond	16477	16490
Euro Antares	13442	13457
Euromobiliare Reddito	12406	12410
Fondersel Reddito	10898	10931
Fondicri I	10864	10865
Fondimpiego	N.P	N.D
Fondinvest 1	N P.	12179
Genercomit Rendita	11159	11165
Geporend	10552	10569
Gestielle M	10608	10619
Gestiras	25085	25131
Griforend	12550	12561
Imirend	14230	14238
Investire obbligaz.	18394	18428
Lagest Obbligazionario	15636	15683
Mida Obbligazionario	14330	14330
Money-time	11506	11504
Nagrarend	12306	12352
Nordfondo	14189	14201
Phenixfund 2	13673	13709
Primecash	11810	11822
Primeclub Obbligaz.	15271	15291
Professionale Reddito	12271	12306
Quadrifoglio Obbligaz.	13045	13054
Rendicredit	11047	11062
Rendifit	12268	12282
Risparmio Italia Red.	18982	19001
Rologest	15098	15097
Salvadanaio Obbligaz.	13066	13081
Sforzesco	11670	11694
Sogesfit Domani	14359	14369
Sviluppo Reddito	15459	15477
Venetorend	13547	13553
Verde	10851	10862
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14570	14615
Arca MM	12256	12265
Azimut Garanzia	12519	12519
BN Cashfondo	11554	11561
Eptamoney	13433	13435
Euro Vega	11335	11347
Euromobiliare Monet.	10021	10026
Fideuram Moneta	14253	14264
Fondicri Monetario	13311	N.P.
Fondoforte	10205	10208
Genercomit Monetario	11744	11746
Gesfimi Previdenziale	10913	10920
Gesticredit Monete	12490	12497
Gestielle Liquidità	11552	11555
Grardino	10163	10175
Imi 2000	16908	16917
Interbancaria Rendita	20573	20605
Italmoney	11003	11021
Lire Più	12923	12923
Monetario Romagest	11712	11723
Personalfondo Monet.	N.P.	13760
Pitagora	10076	10104
Primemonetario	15019	15023
Rendiras	14654	14662
Risparmio Italia Corr.	12580	12592
RoloMoney	10106	10109
Sogefist Contovivo	11487	11488
Venetocash	11439	11441
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	94.138	82,03
Interfund	52 927	46,12
Intern. Sec. Fund	39.379	25,41
Capitalitalia	42.587	36,54
Mediolanum	38.366	33,51
Rominvest-universal	38.230	24,67
Rominvest-ecu short	245 297	158,29
Rominvest-italian	162.545	104,89
Italfortune A	52 505	45,76
Italfortune B	13.516	11,78
Italfortune C	14.056	12,25
Italfortune D	16 346	10,55
Italunion 27.071		23,43
Fondo Tre R 46.855		
Rasfund	36.758	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	100,1	100,1
Centrob-saf 96 8,75%	94,5	94
Centrob-safr96 8,75%	95,8	95,5
Centrob-valt 94 10%	103,3	108
Ciga-88/95 Cv 9%	87,5	95,45
Cir-86/92 Co 9%	98,2	—
Coton Olc-ve94 Co 7%	94	—
Edison-86/93 Cv 7%	105,2	105,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,7	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,7	97,25
Ferfin-86/93 Excv 7%	96,9	—
Gim-86/93 Excv 6%	96,6	—
Imi-n Pign 93 W Ind	111,9	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,4	92
Italgas-90/96 Cv 10%	103,8	106,3
Kernel It-93 Co 7,5%	94,7	—
Magn Mar-95 Cv 6%	87	89,5
Medio B Roma-94exw7%	173,4	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,8	95,8
Mediob-cir Ris Co 7%	89,8	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,4	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	[illegible]	92,9
Mediob-italcem Exw2%	92,45	93
Mediob-italg 95 Cv6%	101	100,75
Mediob-italmob Cv 7%	118,25	119
Mediob-linif Risp 7%	97	—
Mediob-metan 93 Cv7%	109,9	109,9
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	83,5	84
Mediob-snia Fibre 6%	94,9	93,5
Mediob-snia Tec Cv7%	96,9	—
Mediob-unicem Cv 7%	90	89
Mediob-vetr95 Cv8,5%	90,7	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,9	102
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,5	99,9
Pacchetti-90/95 co10%	93,95	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,9	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	102	103
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,9	101,25
Sip 86/93 Co 7%	96,8	—
So Pa F-86/92 Co 7%	97	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	152,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1168,00	1153,400	1153,4450
Ecu	—	1552,500	1552,5000
Marco Ted.	756,00	757,800	757,7750
Franco fr.	226,50	225,250	225,2400
Sterlina	2225,00	2199,900	2199,9250
Fiorino ol.	672,00	672,440	672,4550
Franco belga	37,00	36.83	36 8320
Peseta spag.	12,20	11,991	11,9905
Corona dan.	198,00	197,060	197,0500
Lira irlandese	2060,00	2022,700	2022,7250
Dracma	6,60	6,226	6,2255
Escudo port.	9,50	9,082	9,0840
Dollaro can.	965,00	958 700	958,6500
Yen giapp.	9,15	9,238	9,2395
Franco sviz.	840,00	842,790	842,8450
Scellino aust	107,00	107,650	107 6625
Corona norv.	197,00	193,350	193,4150
Corona sved.	210,00	209,680	209,6400
Marco finl.	279,00	284 000	280,8000
Dollaro aust.	865,00	850.400	850,3250

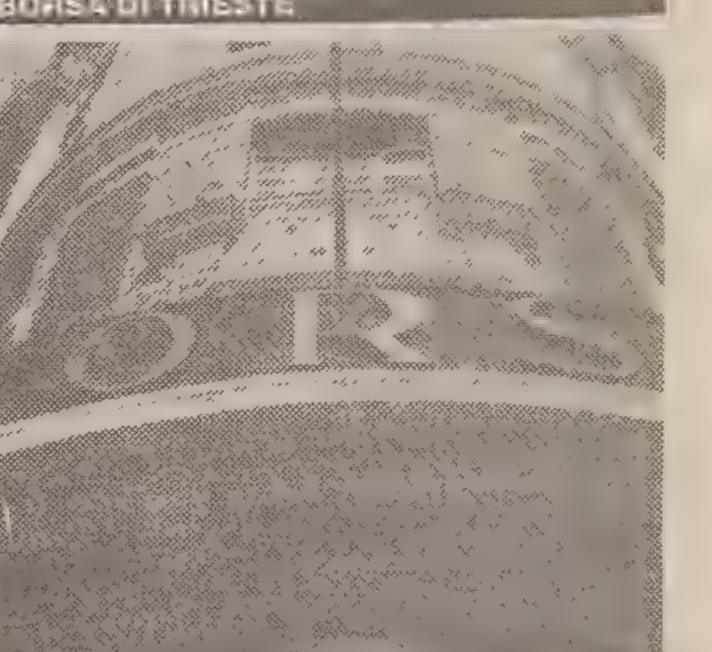
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,7	0 15
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,6	0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,25	-0.46
Cct Ecu 8593 9,75%	100,3	-0.30
Cct Ecu 8694 6,9%	95,6	-0 21
Cct Ecu 8694 8,75%	99	-0.30
Cct Ecu 8794 7,75%	95,95	-0 05
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	-0 62
Cct Ecu 8893 8,65%	97,9	0 62
Cct Ecu 8893 8,75%	97,95	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	101,2	0 60
Cct Ecu 8994 10,15%	101,5	-0 59
Cct Ecu 8995 9,9%	104	0.00
Cct Ecu 9095 12%	104	0.10
Cct Ecu 9095 11,15%	104,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	106,3	1.05
Cct Ecu 9196 11%	103,15	—
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,7	0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,35	0 00
Cct Ecu nv94 10,7%	101,75	-0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103	0.39
Cct-15mz94 ind	99,8	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,9	0 05
Cct-18fb97 ind	96,5	-0.67
Cct-18gn93 cv ind	99,7	-0.20
Cct-18nv93 cv ind	99	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,25	-0 05
Cct-19ag92 ind	99,9	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,3	-0 30
Cct-20lg92 ind	99,85	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,3	0.15
Cct-ag93 ind	100,05	0.00
Cct-ag95 ind	99,2	0.10
Cct-ag96 ind	98,65	0 00
Cct-ap93 ind	99,6	0.00
Cct-ap94 ind	99,75	0.05
Cct-ap95 ind	97,25	-0.21
Cct-ap96 ind	97,45	-0.15
Cct-ap97 ind	96,45	-0.52
Cct-dc92 ind	99,9	0 00
Cct-dc95 ind	97,8	0 00
Cct-dc95 em90 ind	98,25	-0.71
Cct-dc96 ind	97,05	-0.15
Cct-fb93 ind	99,75	0 00
Cct-fb94 ind	99,8	-0 05
Cct-fb95 ind	99,2	0.00
Cct-fb96 ind	98,4	0.15
Cct-fb96 em91 ind	98,7	-0.15
Cct-fb97 ind	97,15	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	99,75	-0.05
Cct-ge94 ind	99,85	-0 05
Cct-ge95 ind	99,05	-0.30
Cct-ge96 ind	97,6	-0 05
Cct-ge96 cv ind	99,25	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98	-1.01
Cct-ge97 ind	96,5	-0.52
Cct-gn93 ind	100	-0.05
Cct-gn95 ind	97,8	-0 51
Cct-gn96 ind	98,95	-0.25
Cct-gn97 ind	98,6	0.10
Cct-lg93 ind	100,05	-0.30
Cct-lg95 ind	99,6	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,7	-0 30
Cct-lg96 ind	99,35	0.15
Cct-mg93 ind	99,8	-0 05
Cct-mg95 ind	97,5	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	98,5	-0 25
Cct-mg96 ind	97,5	-0.36
Cct-mg97 ind	97	-0.51
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,8	0 00
Cct-mz95 ind	97,4	0.00
Cct-mz95 em90 ind	98,65	-0.20
Cct-mz96 ind	97,8	-0.05
Cct-mz97 ind	96,9	-0 21
Cct-nv92 ind	99,65	0 00
Cct-nv93 ind	99,95	-0.05
Cct-nv94 ind	98,7	0.00
Cct-nv95 ind	97,8	0 00
Cct-nv95 em90 ind	98,4	-0.15
Cct-nv96 ind	96,7	-0.51
Cct-ot93 ind	99,45	-0.15
Cct-ot94 ind	99,05	-0.30
Cct-ot95 ind	98	-0.31
Cct-ot95 em ot90 ind	98,35	-0.15
Cct-ot96 ind	97,2	-0.51
Cct-st93 ind	99,95	0.00
Cct-st94 ind	99,35	-0 15
Cct-st95 ind	98,45	-0.15
Cct-st95 em st90 ind	98,55	-0.50
Cct-st96 ind	98,1	-0 61
Btp-16gn97 12,5%	97,5	-0.20
Btp-17nv93 12,5%	99	-0 15
Btp-1ag92 11,5%	99,55	-0 05
Btp-1ag93 12,5%	99,1	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	98,8	-0 05
Btp-1fb93 12,5%	99,45	-0.25
Btp-1fb94 12,5%	98,55	0.05
Btp-1ge94 12,5%	99,1	0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,8	-0.20
Btp-1ge96 12,5%	97,6	-0.31
Btp-1gn94 12,5%	98,6	0.05
Btp-1gn96 12%	96	-0.52
Btp-1gn97 12,5%	97,4	-0.46
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.20
Btp-1lg94 12,5%	98,6	-0.25
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,2	-0.20
Btp-1mz94 12,5%	98,25	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	97,45	-0.46
Btp-1nv93 12,5%	98,85	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,7	-0.30
Btp-1nv94 12,5%	97,95	-0.25
Btp-1nv96 12%	95,9	-0.16
Btp-1nv97 12,5%	97,05	-0.26
Btp-1ot92 12,5%	99,5	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98,9	-0.05
Btp-1st92 12,5%	99,55	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,5	-0.45
Btp-1st94 12,5%	98	-0.05
Btp-1st96 12%	95,7	-0.31
Cct-ag97 ind	98,9	-0.20
Cct-ag98 ind	97,2	-0.36
Cct-ap98 ind	97,1	-0.21
Cct-dc98 ind	96,95	0.15
Cct-gn98 ind	96,9	-0.67
Cct-lg97 ind	98,65	-0.10
Cct-lg98 ind	97,2	-0.41
Cct-mg98 ind	96,2	-0 62
Cct-mz98 ind	97,4	-0.26
Cct-nv98 ind	96,9	-0.05
Cct-ot98 ind	96,1	-0.93
Cct-st97 ind	98,5	-0.05
Cct-st98 ind	97,2	-0.36

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12700	12900
Argento (per kg)	152700	160900
Sterlina Vc	92000	98000
Sterlina nc (a. 74)	96000	103000
Sterlina nc (p. 74)	92000	98000
Krugerrand	400000	420000
50 Pesos mess.	470000	500000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	73000	78000
Marengo italiano	76000	82000
Marengo belga	73000	78000
Marengo francese	73000	78000

BORSA DI TRIESTE



Mercato ufficiale	1/7	2/7
Generali	27625	27550
Warr. Generali 91/01	21000	20900
Lloyd Ad.	9870	9640
Lloyd Ad. risp.	8500	8380
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	13895	13600
Sai risp.	5590	5520
Snia BPD*	991	990
Snia BPD risp.*	1011	1010
Snia BPD risp. n.c.	728	727
Rinascente	5800	5900
Rinascente priv.	2900	2920
Rinascente r.n.c.	3470	3420
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2100	2100
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	72	71
Bastogi Irbs	123	122
Comau	1251	1225

	1/7	2/6
Fidis	[illegible]	3650
Gerolimich & C.	544	535
Gerolimich risp.	445	420
Sme	3288	3220
Stet*	1670	1640
Stet risp.*	1530	1500
Tripcovich	6200	6190
Tripcovich risp.	2500	2400
Attività immobil.	2900	2805
Fiat*	5150	5090
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2780	2700
Gilardini risp.	1970	1986
Dalmine	385	384
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6240	6240
Lane Marzotto rnc	3600	3560

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	122,80	(-0,17)
Francoforte	Dax	1768,71	(+0,71)
Londra	Ft-Se 100	2476,10	(-0,72)
Sydney	Gen.	1661,70	(+0,85)
Zurigo	C. Su.	1854,60	(+0,51)
Bruxelles	Bel.	1170,31	(-0,73)
Hong Kong	H. S.	6073,74	(1,00)
Parigi	Cac	1873,52	(-0,40)
Tokyo	Nik.	16757,63	(+2,65)
New York	D.J.Ind.	3334,84	(-0,57)

PIAZZA AFFARI

Ancora un brutto tonfo

Generali limita il danno

MILANO - Sfiducia e scetticismo. Sono sempre le stesse le parole che si sentono a piazza Affari di questi tempi. Il Mib ha messo in conto un altro ribasso, pari all'1,47% e segnando naturalmente un altro minimo dell'anno, a quota 873 (-12,7% dal 2 gennaio). Gli scambi ristagnano sempre al di sotto di un controvalore di 100 miliardi. Di idee o di trame operative non ce n'è neanche l'ombra perché spiegava un operatore, anche se gli analisti hanno in mano i bilanci delle società e le anticipazioni sull'andamento del primo trimestre o semestre, non si arrischiano a fare previsioni o a dare consigli per gli acquisti ai clienti delle Sim. La Borsa infatti reagisce in modo irrazionale, penalizzando i titoli delle aziende che realizzano iniziative industriali e non risponde affatto alle notizie positive che arrivano magari dal governo. La seduta è iniziata in tono negativo, ma le vendite non parevano così insistenti come sul finire della riunione (l'indice perdeva lo 0,7% alle 11,30) poi via via la situazione del listino è andata peggiorando complice il fatto che non c'era nessuno che comprava.

Tra le corbeilles hanno trovato spazio ben più delle speculazioni sui titoli le speculazioni calciitiche mentre dalle controparti estere e da quelle italiane arrivavano soltanto degli ordini di vendita. Il listino delle blue chips mostra una serie di regressi nell'ordine del 2% da cui sono esclusi solo alcuni titoli: le Generali, le Montedison, le Cir e le Olivetti.

Il titolo della compagnia assicurativa ha fermato la perdita allo 0,72% a 27500 lire mentre quello dell'azienda di Ivrea ha accusato una flessione dello 0,36% a 3060 lire e le Cir sono arretrate dello 0,7% e le Montedison dello 0,6%. Le Fiat hanno chiuso a 5090 lire facendo un passo indietro del 2,4%, le mediobanca hanno ceduto il 2%, gli altri tre valori bancari Credit, Comit e B. Roma hanno lasciato sul parterre poco più del 2,5%, le Gemina hanno perso il 2,2%, le Ifi priv il 3;4%, i telefonici poco più dell'1%.

In netta controtendenza le Italcementi che hanno segnato un prezzo di 10401 lire in rialzo del 2,5%. Qualche investitore ha apprezzato l'acquisizione di un'altro pacchetto del 9% della Ciments Francaise.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/7	pom.	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
2/7	18.00	It. AFRICA	Pireo	50 (13)
2/7	19.30	It. PALLADIO	Durazzo	23
2/7	sera	Cy. JULIA ISABEL	Venezia	Terni
2/7	20.00	Ru. BORIS BUTOMA	Novorossisk	rada/Siot
2/7	23.30	Al. RINIA	Durazzo	23
3/7	2.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	49 (7)
3/7	matt.	It. FRANCA D'ALESIO	Ravenna	Ssl
3/7	23.00	Du. IRISH ROSE	Tunisi	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/7	15.00	Li. OCEAN SPIRIT	Siot 1	Aliaga
2/7	sera	Le. RABUNION VIII	4	Tartous
2/7	sera	Ru. ARAM KHACHATURIAN	50 (13)	Capodistria
3/7	13.00	It. SOCARQUATTRO	52	Monfalcone
3/7	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
3/7	13.00	Ge. RUTH BORCHARD	49 (7)	Ashdod
3/7	pom.	Bs. NILS R.	49 (7)	Lattakia
3/7	sera	It. AFRICA	50 (13)	La Spezia
3/7	sera	Li. TROMSO FIDELITY	Siot 4	ordini
3/7	notte	It. ALMARE SESTA	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
2/7	18.00	It. ALMARE SESTA	rada	Siot 3

navi in rada

AMELIA, BAYERN, ALMARE SESTA, KYTHIRA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

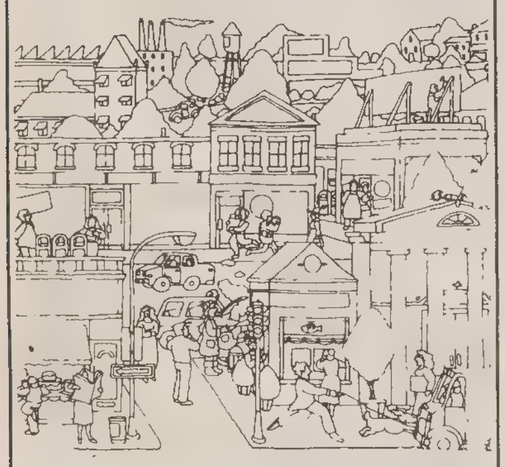
4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda commerciale in forte espansione e con immediato programma potenziamento rete distributiva, cerca collaboratori desiderosi di affermarsi. Richiedesi impegno, presenza, buon livello culturale, munito di patente, età 25/30anni. Gradita esperienza nel settore alimentare a grande distribuzione. Zona Friuli e Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae: Carta id. n. 976691111 Fermo Posta Gorizia. (B394)
CERCASI cuoco con esperienza ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B301)
CERCASI giovani ambosessi periti geometri ragionieri diplomati tecnici da inserire in un corso di consulente in infortunistica stradale ed estimo danni, lezioni serali per superare l'esame presso la Cciaa e iniziare il lavoro autonomo anche part-time. Presentarsi a Trieste via Martiri della Libertà n. 7 - Assiconsult Assistance tutti i giorni 9.30-19 sabato compreso. (A3094)
1.600.000 offriamo a persone tempo pieno o tempo parziale disponibilità 90 ore mensili per facile motivante lavoro di pubbliche relazioni zona di residenza. No vendita. Telefonare 0444/380348. (S20390)

IL PICCOLO

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.



IL PICCOLO

5 Rappresentanti Piazzisti

PEGASO Italia Srl ricerca agenti, capigruppo, con esperienza specifica nella presentazione di abbonamenti pubblicitari (metodo Grolier) e nella conduzione dei produttori, interessati ad apertura ufficio. Un nuovo, esclusivo programma pubblicitario, assicura ottimi risultati. Si garantiscono mandato diretto, elevata provvigione, assistenza continua. Inviare curriculum a: Pegaso Italia Srl, via C. Troya n. 7, 20144 Milano. (G657)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DITTA artigiana esegue posa cartongesso, qualunque tipo controsoffittature e isolamenti preventivi gratuiti. 0432-282062/581840. (S71623)

8 Istruzione

RIPETIZIONI matematica fisica 7 è bello via Dell'Agro 4 ore 16-18. (A57351)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3065)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira sul posto. Cellulare 0337/543904. (A3061)
MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende 200 E 1987 bianca assetto sportivo, catalizzatore, abs, garanzia 1 anno e 200 E 1987 grigio metallizzato, catalizzatore, abs, tetto apribile, garanzia 1 anno. Via Flavia Noghere, tel. 040/232277, aperto anche sabato mattina. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI per 3 studentesse appartamento in affitto a L. 600.000 mensili massima serietà. Tel. 040/369218 ore ufficio 040/630944. (A3096)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredato con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domicilazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a studenti, 4 stanze, cucina, doppi servizi, (4 posti letto) autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3098)

20 Capitali Aziende

PRESTIGIOSO centralissimo bar in zona forte passaggio cedesi attività e arredo trattative riservate. Tel. 040/369218 ore ufficio. (A3111)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)
IMMOBILIARE CIVICA vende modesto zona DONADONI stanza, cucina, wc, 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3098)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recentissimo ROZZOL vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3098)
TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4%. Mutuo. 035/995595. (G90970)
VENDESI appartamento centrale panoramico 150 mq piano III. Tel. 040/369218 ore ufficio.

24 Smarrimenti

CAGNOLINO bianco-marrone tatuato 459 smarrito lunedì zona Obelisco. 040/422331. (A57298)

26 Matrimoniali

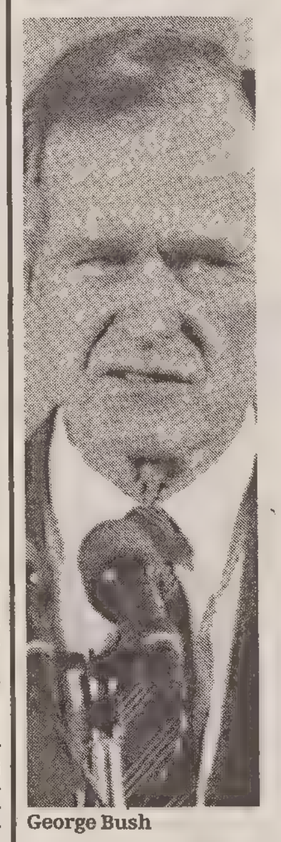
TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante risolve tutti i vostri problemi.. Tel. 040/55406. (A57311)

SALE LA DISOCCUPAZIONE - LUNEDI' VERTICE G 7 A MONACO

L'economia Usa non si riprende La Fed taglia il tasso di sconto



George Bush

ROMA — La Federal Reserve, banca centrale americana, ha ridotto ieri di mezzo punto il tasso di sconto portandolo al 3%. E' il livello più basso dal 1963. In questo modo le autorità monetarie statunitensi cercano di rivitalizzare un'economia sull'orlo del collasso. Non è un'esagerazione: lo dimostra il fatto che, pur essendo in campagna elettorale e quindi costretto all'ottimismo ad ogni costo, il Presidente americano George Bush ha dovuto ammettere che la ripresa «non è così robusta come avrei desiderato». Circolano pochi soldi (in California si è tornati agli anni '30: la tesoreria ha cominciato a emettere i primi 12 mila «pagherò» ammettendo che lo Stato «è completamente al verde»); la disoccupazione a giugno è salita al 7,8% (il tasso più alto dall'84); da primo Paese creditore agli inizi degli anni 80 l'America è ormai diventato il primo Paese debitore del mondo. In questa situazione drammatica gli Usa si presentano a Monaco per l'appuntamento con gli altri grandi Paesi industrializzati (da lunedì 6 a mercoledì 8 luglio). La Germania riunificata farà gli onori di casa. Ma non sarà tenera. Bonn, ancor più adesso dopo la riduzione dei tassi americani, subisce fortissime pressioni perché abbassi i suoi tassi. Ci vorrebbe un miracolo per convincere i tedeschi, ma nessuno ci spera. Ancora ieri il ministro delle Finanze Theo Waigel ha ricordato che i costi della riunificazione non permettono alcun allentamento della politica monetaria (che alimenterebbe l'inflazione) poiché l'obiettivo prioritario è riportare sotto controllo il deficit di bilancio. Solo a lungo termine si può immaginare una riduzione dei tassi. Gli occhi saranno puntati pure su Tokyo. Anche dal Giappone ci si aspetta una riduzione del tasso di sconto. Già ieri a Washington c'è stato un breve incontro tra Bush e il premier Kiichi Miyazawa sulle misure che il Sol Levante prenderà per rilanciare la propria economia e quindi quella internazionale. Prenderemo «ogni iniziativa possibile, incluse eventuali misure fiscali aggiuntive», ha promesso Miyazawa. Sono cinque i temi all'ordine del giorno del vertice di Monaco, ma certamente il più importante riguarda gli aiuti ai Paesi dell'ex Unione Sovietica. Il Senato americano ha deciso di condizionare gli aiuti alla Russia (620 milioni di dollari, dei quali 150 già stanziati) al ritiro, entro un anno, delle truppe dagli Stati Baltici. Da Monaco ci si aspetta l'offerta al leader russo Boris Eltsin (che mercoledì arriverà in Germania e incontrerà i Sette a porte chiuse a vertice concluso) di ristrutturare il debito estero con 65 miliardi di dollari. Gli Usa sono i più scettici, perché temono che i soldi finiscano per altri scopi, e hanno comunque approvato un emendamento al pacchetto proposto da Bush in cui si proibisce l'utilizzo dei fondi per pagare i debiti delle banche private. Guardando sempre a Est, un altro tema da trattare è la sicurezza delle centrali nucleari dell'ex Urss. Si sa che il Giappone stanzierà 25 milioni di dollari come contributo al Fondo da 700 milioni di dollari in cinque anni che è già allo studio del Fondo monetario internazionale. Altri argomenti sul tavolo di Monaco sono i Paesi in via di sviluppo, l'Europa centro-orientale, il negoziato Gatt (lo scontro è tra Usa e Cee), la Jugoslavia. L'Europa si presenta divisa al suo interno, dopo la defezione della Danimarca dal piano di integrazione economica e monetaria. Ieri il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd (la Gran Bretagna ha appena assunto la presidenza semestrale della Cee) ha avverito che se Copenaghen non tornerà sui suoi passi non ci sarà Trattato di Maastricht. Infine, gli appuntamenti di Monaco. Domenica sera Bush incontrerà il Presidente francese François Mitterrand; lunedì il nostro Giuliano Amato e il cancelliere tedesco Helmut Kohl; martedì il presidente della Commissione europea Helmut Kohl. Sempre lunedì il nostro presidente del Consiglio avrà un incontro con Mitterrand. Per il 7 è previsto il documento politico. Per l'8 quello economico. Poi, le porte che l'anno scorso a Londra si aprirono per Mikhail Gorbaciov, si apriranno per Eltsin.

Roberta Sorano

RUSSIA

Migliora il rublo

MOSCA — All'indomani dell'entrata in vigore di un unico tasso di cambio ufficiale per il rublo, la valuta russa si è rafforzata sul dollaro. Ieri all'asta valutaria interbancaria di Mosca, il dollaro è stato infatti quotato a 134,80 rubli contro i 144 dell'asta di martedì e i 146,6 di giovedì scorso. Preannunciando all'inizio della settimana la nuova parità (125,26 rubli per dollaro), la banca centrale russa ha precisato che la moneta russa sarà lasciata libera di fluttuare. E' rottura intanto tra governo e parlamento russo sull'Iva, l'imposa sul vaore aggiunto che, insieme alla democrazia, fa parte del pacchetto di riforme introdotte dal neo premier Geidar: ieri, infatti, il parlamento ha accettato l'introduzine dell'imposta, ma ha bocciato la proposta di fissarla al 28%.

NUOVO INTERVENTO DI BANKITALIA A DIFESA DELLA NOSTRA VALUTA

Il marco cresce, la lira arranca

L'istituto di emissione ha aumentato i tassi a breve nell'asta «pronti contro termine»

ROMA - Ci risiamo: dopo qualche seduta relativamente tranquilla, si è riaccesa la speculazione sulla lira, che ha perso terreno sul marco, sulle altre divise del Sistema monetario europeo (Sme) e sul dollaro, nonostante un duplice intervento della Banca d'Italia. L'istituto di emissione guidato dal governatore Carlo Azeglio Ciampi è infatti corso ai ripari aumentando i tassi a breve (dal 14,01 al 14,20%) nell'asta pronti contro termine di ieri con cui è stata immessa liquidità per 6 mila miliardi; e vendendo 240 dei 344 milioni di marchi tedeschi trattati sul mercato insieme a 100 milioni di Ecu.

C'è da chiedersi come sarebbero andate le cose senza le manovre di Bankitalia: il marco è al massimo dall'inizio dell'anno, il franco francese è al massimo storico, e tutte le divise europee si sono apprezzate. Queste le quotazioni al fixing di Milano: il marco ha chiuso a quota 757,80 cioè oltre una lira in più della seduta precedente (756,60). Il franco francese non è mai stato così alto; ieri ha terminato la giornata a 225,25 lire contro le precedenti 224,81; il fiorino olandese a 672,44 (671,37); il franco belga a 36,83 (36,766); la sterlina a 2199,90 (2190,95). Quanto al dollaro, che ha altalenato prima attendendo e poi reagendo ai dati negativi sulla disoccupazione in Usa e alla diminuzione del tasso di sconto americano, ha chiuso in Italia aumentando dalle 1147,375 alle 1153,445 lire (dopo il fixing e dopo la notizia del calo occupazionale, il biglietto verde è piombato giù intorno alle 1146 lire). Più alta anche la quotazione dello yen giapponese da 9,185 a 9,239 lire.

La morale che si può trarre da una giornata come quella di ieri è che i mercati non nutrono ancora fiducia nel governo Amato che ha appena ricevuto la fiducia dal Senato. Erano anche circolate voci su una possibile svalutazione della lira proprio nel prossimo week-end, alla vigilia del vertice dei sette Paesi più industrializzati che da lunedì si svolgerà a Monaco di Baviera.

Il neo presidente del Consiglio ha ribadito, nella sua replica a Palazzo Madama, l'impegno del governo in difesa della stabilità del cambio, e ha assicurato che per quanto riguarda il risanamento già da domenica scorsa «i ministri finanziari sono al lavoro sulla base di questi indirizzi: lotta all'inflazione e stabilità del cambio». Lo stesso principio è stato espresso dal ministro del Tesoro Pietro Barucci: «la tenuta della lira è la trave portante per il risanamento della nostra economia, sono sicuro che i mercati ne terranno conto». Purtroppo le loro parole sono giunte dopo il fixing e in ogni caso non hanno potuto aiutare la lira. Ma forse ci vuole qualcosa di più per restituire fiducia ai mercati italiani e internazionali.

R. S.

OGGI ASSEMBLEA

Continental, alla vigilia azione contro la Pirelli

HANNOVER — Mossa a sorpresa della Continental alla vigilia dell'assemblea generale che il gruppo tedesco terrà oggi a Hannover, per discutere dell'aumento di capitale per 150 milioni di marchi e della limitazione del diritto del voto al 5% di cui Pirelli ha richiesto per la seconda volta l'abolizione. La società tedesca ha infatti avviato un'azione legale contro la Pirelli per impedirle di esercitare più del 5% dei diritti di voto all'interno del gruppo tedesco, secondo quanto ha dichiarato un portavoce di Continental. Con questa iniziativa l'impresa di Hannover cerca di dimostrare che le azioni per le quali Pirelli ha un'opzione e che Continental stima al 33,4% del suo capitale, sono gestite dalla società di Piazza Cadorna. Secondo lo statuto di Continental, i diritti di voto di tutti gli azionisti sono limitati al 5% anche quando la loro partecipazione è superiore a questa cifra. Secondo gli analisti la decisione di Continental è da ritenersi una sorta di ammonimento alla società guidata da Marco Tronchetti Provera perché questa sottostia alle norme contenute nello statuto dell'impresa tedesca.

IERI MATTINA A TORINO LA FIRMA

Chivasso, intesa Fiat-sindacati

Non ci saranno licenziamenti, l'azienda garantisce il progressivo riassorbimento dei lavoratori

TORINO — Dopo una difficilissima e complessa partenza si è conclusa alle 7 di ieri mattina, presso la sede dell'Unione industriali di Torino, con la sigla dell'ipotesi di accordo, la trattativa apertasi tra la Fiat-auto spa e le organizzazioni sindacali nazionali dop la decisione dell'azienda torinese di far cessare la produzione di automobili nello stabilimento di Chivasso. Decisione che prevede la cassa integrazione straordinaria di 3750 operai e di 521 impiegati di Chivasso e la riorganizzazione delle aree impiegatizie, che ne pone in cassa integrazione straordinaria anche altri 1500 a livello nazionale. Il sindacato aveva subito contrapposto a questa decisione della Fiat l'esigenza di realizzare un'intesa che «garantisca il futuro di tutti i lavoratori — ha detto Piero Laurenza, rappresentante nazionale Uilm del settore auto — di tutti i 3750 operai di Chivasso e i 521 impiegati oltre ai minacciati 1550 colletti bianchi in esubero». L'ipotesi di accordo prevede infatti il rientro al lavoro di tutti gli operai e gli impiegati, il cui numero è stato ridimensionato da 1550 a solo 800, con scadenze certe e in tempi riavvicinati, rientro che si realizzerà in Fiat-auto (Rivalta e Mirafiori) e nella stessa area di Chivasso. Per quest'ultima, la ricollocazione nello stabilimento di 1326 tra operai e impiegati avverrà entro i prossimi 3 anni mentre per gli altri lavoratori ci saranno varie soluzioni.

Nello stesso periodo verranno poi assorbiti altri 270 operai dagli stabilimenti di Rivalta e Mirafiori (assorbimento previsto entro il 31 dicembre '92). Nel 1993 sono poi previsti rientri di 700 operai di Chivasso nel comparto piemontese e di 400 impiegati, invece, in tutto il territorio nazionale. Inoltre 710 operai saranno dislocati nel 1994 sempre nel comprensorio Fiat del Piemonte. Il restante numero, infine, di operai ancora in cassa integrazione verrà ricollocato entro il luglio del 1995. Il riassorbimento nell'area di Chivasso avverrà attraverso iniziative industriali promosse e garantite da Fiat-auto, gestite da un consorzio che prevede la presenza della Fiat-Unione industriali in rapporto con Cgil, Cisl, Uil territoriali: le garanzie si estenderanno anche al mantenimento dei livelli salariali e normativi.

Quindi, allo stato attuale e nell'arco del «piano di ristrutturazione» (agosto '92-agosto '95), la Fiat-auto si impegna a promuovere l'inserimento nell'area di Chivasso, oltre agli insediamenti industriali e al polo logistico, anche un'attività di formazione commerciale detta «marketing center», l'«Abarth», che attualmente è collocata a Torino; un carrozziere esterno (Ilca Maggiora) a cui sarà affidata dalla metà del 1993 la produzione della vettura Delta evoluzione e, alla definitiva cessazione della stessa, la produzione del nuovo modello «Spider auto». La Fiat dal canto suo rileva «con soddisfazione come sia stato possibile risolvere in maniera consensuale, senza ricorrere a licenziamenti, un problema di così grande importanza per i lavoratori e per i programmi dell'azienda». Inoltre la Fiat conferma, e le organizzazioni sindacali ne hanno positivamente valutato la portata, il piano strategico di sviluppo dell'azienda che prevede investimenti di Fiat-auto per 40 mila miliardi nel decennio, di cui oltre 25 mila destinati alle realtà produttive Fiat del Nord Italia.

Miriam Doria

PRIMO SEMESTRE '92

Volkswagen migliora gli utili e il fatturato

BERLINO — Nella prima metà dell'anno la Volkswagen (Vw), numero uno dell'auto in Europa, ha registrato utili «in lieve rialzo», anche se non ancora quantificati, rispetto ai primi 6 mesi del precedente esercizio (433 milioni di marchi). Lo ha dichiarato in occasione dell'assemblea generale il presidente del consiglio di gestione del gruppo tedesco, Carl Hahn, aggiungendo che il fatturato semestrale è salito a 44 miliardi di marchi contro i 39,56 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Per la capogruppo invece gli utili sono lievemente inferiori a quelli della prima metà del 1991 (330 milioni di marchi) a seguito del calo della produzione di 1000 auto al giorno nel primo trimestre per la riconversione degli impianti relativa alla produzione di nuovi modelli. Le vendite di Vw a livello internazionale sono salite del 5,4% a 1,86 milioni di veicoli, in linea con le previsioni. Hahn si è dichiarato ottimista per il futuro e ha stimato un aumento delle vendite da 3,3 a 3,5 milioni di veicoli per quest'anno sulla base del miglioramento della congiuntura nei Paesi industrializzati.

CESSIONE DI BENI PATRIMONIALI PUBBLICI: NO A FACILI ENTUSIASMI, MOLTI I PROBLEMI

Un lento debutto per Immobiliare Italia

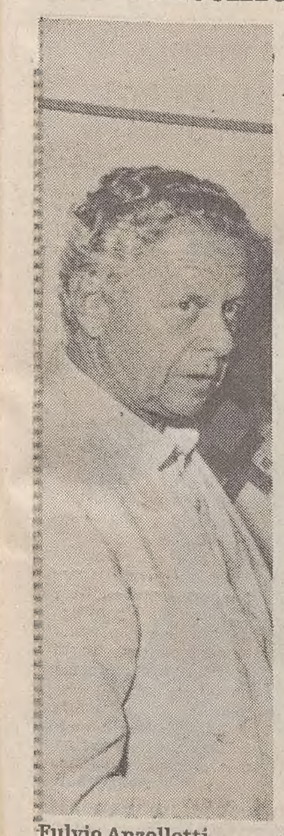
ROMA — Tempi lunghi per il debutto operativo di Immobiliare Italia, la società destinata ad occuparsi della valorizzazione e la vendita degli immobili di Stato. A gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi è stato il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, intervenendo al convegno sulle privatizzazioni organizzato da «Business international». Masera, che ha tenuto a sottolineare come l'anticipazione da parte dell'Imi di tre mila miliardi, prevista dalla legge che regola l'alienazione dei beni patrimoniali dello Stato, sia «una facoltà e non un obbligo», ha analizzato nel corso del suo intervento, i numerosi punti di incertezza che gravano sul futuro di Immobiliare Italia. Secondo il direttore generale dell'Imi è ancora difficile poter fare previsioni sui tempi, tenuto conto che, come prevede la legge, deve essere ancora costituito il comitato tecnico, convocata la conferenza dei servizi, completato l'elenco dei beni e chiariti alcuni aspetti tecnici. A rallentare l'ingresso sul mercato di eventuali beni immobili dello Stato, ha aggiunto Masera, contribuisce anche la non completa conoscenza «di gravami che possano insistere sui beni stessi. Bisognerà avviare un processo — ha detto — che richiederà tempi lunghi, tenendo conto anche dell'identificazione dei beni, gravami compresi».

Un problema, quello di eventuali oneri pregressi gravanti sugli immobili da alienare, riaffiorato anche negli interventi degli altri partecipanti al convegno, fra i quali il segretario generale delle finanze, Giorgio Benvenuto, il presidente del Crediop, Antonio Pedone ed il presidente della Gabetti holding Giovanni Gabetti. Benvenuto, che, a nome del ministero delle finanze, si è detto «molto interessato alla riuscita dell'operazione», che potrebbe così surrogare il normale approvvigionamento delle risorse finanziarie, ha messo in risalto la diffusione del fenomeno. «I beni immobili pubblici disponibili — ha detto — sono stati, in diversi casi, acquisiti più o meno forzosamente da enti locali che li utilizzano quasi senza corrispettivo. A questo proposito il numero due delle finanze ha citato il caso del Comune di Roma, che ha un debito accumulato di circa 100 miliardi di lire. Gravami di questo genere, che potrebbero incidere pesantemente sul valore degli immobili, uniti ad una domanda in fase calante sui mercati immobiliari, consigliano, secondo Masera, di andare con i piedi di piombo, «graduando nel tempo le cessioni di immobili». Nessuna conferma ufficiale sui nomi dei partner dell'Imi per la costituzione della società immobiliare, anche se fra i soggetti pubblici si parla dell'Iri, dell'Eni, della Bnl, della Banca di Roma e del Crediop. Anche Pedone ha preferito non esprimersi sui tempi dell'avvio della fase operativa per Immobiliare Italia, limitandosi ad enumerare i numerosi problemi ancora da risolvere. Del tutto negativo il parere sull'operazione di Giovanni Gabetti («non hanno significato le privatizzazioni immobiliari senza una destinazione delle aree autorevole e disinteressata»), che ha smentito qualsiasi interesse del suo gruppo per un'eventuale ingresso nelle filiazioni regionali di Immobiliare Italia.

PARERI A CONFRONTO SUL NUOVO MINISTERO INDUSTRIALE

«Accorpare non basta»

Per l'Assind triestina è necessario insistere sulle privatizzazioni



Fulvio Anzellotti

Servizio di
Franco Del Campo

Per il presidente degli industriali locali Toresella due ministeri al posto di uno non sono necessariamente una soluzione ai problemi del mondo produttivo. Fulvio Anzellotti, membro del Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino parla di una privatizzazione «via di mezzo fra la bugia e la truffa». Il direttore della delegazione Intersind Sambo fa l'esempio della Ferriera: «Tutti chiamano lo Stato per risolvere i problemi».

TRIESTE — Un unico ministro al posto di due implica una mutazione strategica nella politica industriale italiana?

Nel «dimagrimento» istituzionale del governo Amato l'unificazione tra l'Industria e le Partecipazioni statali era forse la più scontata ed annunciata. Ma quali conseguenze concrete possono derivare da questa scelte sotto la guida del «tecnico» Giuseppe Guarino?

Ci sarà un'accelerazione nel processo di privatizzazione di cui tutti parlano e che nessuno, ancora, realizza? E come reagisce il mondo imprenditoriale triestino a questa novità in una fase di crisi profonda in un'area in cui le Partecipazioni statali sono una fetta determinante del tessuto industriale locale? E poi, in prospettiva, avrà ancora senso una rappresentanza diversificata di imprenditori pubblici (Intersind) e privati (Confindustria)?

«Non è certamente sufficiente un accorpamento dei due ministeri — secondo Piero Toresella, presidente dell'Asso industria triestina — per avviare una rappresentanza unica. Il vero problema, piuttosto, è abolire le Partecipazioni statali con un serio programma di privatizzazioni, senza attendersi dall'accorpamento ministeriale effetti rivoluzionari e sperando che ci sia invece una visione strategica ed unitaria dell'economia italiana».

Se si unifica il ministero, quindi, non si può certo parlare di «semplificazione» della rappresentanza sindacale in campo imprenditoriale anche secondo Giovanantonio Sambo, direttore della delegazione regionale dell'Intersind: «Ritengo che mantenere il pluralismo organizzativo in campo industriale sia positivo per il progresso sociale del paese, anche perché ci sono sensibilità e finalità diverse che del resto ci accomunano, ad esempio nei rapporti sindacali, ai grandi gruppi industriali privati».

Più complesso e meno scontato di quanto non sembri a prima vista, invece, il discorso sulle privatizzazioni. I vertici della Fincantieri sull'argomento rimangono strettamente abbottonati, ma in realtà ci si chiede quale privato vorrà mai comprare un cantiere.

L'esperienza infatti dimostra che i timidi tentativi fatti a Livorno in questo senso presto sono svaniti nel nulla.

Molto duro, invece, il giudizio di Fulvio Anzellotti, membro del Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, sul piano di privatizzazione che prevede la vendita solo del 49% delle aziende.

«Come è stata ipotizzata oggi la privatizzazione — taglia corto Anzellotti — è una via di mezzo tra una bugia e una truffa perché come al solito si privatizzerebbero i profitti e si socializzerebbero le perdite e quindi le società miste non riescono a gestire. Il caso della marineria — continua Anzellotti — spiega che in certi settori la logica del mercato non può funzionare: noi dobbiamo sostenere delle linee che non sono redditizie in termini economici ma che sono strategiche per il paese».

Quasi sulla stessa linea si ritrova anche Piero Toresella, che — pur essendo un convinto assertore della privatizzazione — vede il mantenimento del ruolo dello stato per realizzare programmi di medio e lungo periodo.

Massima prudenza su questi argomenti, invece, tra i responsabili Intersind. «Con problemi di tale portata — spiega Giovanantonio Sambo — bisogna evitare qualsiasi semplificazione o presa di posizione ideologica. Innanzi tutto bisogna trovare che qualcuno compri queste aziende a prezzo di mercato, e poi non si deve dimenticare che in molti casi sono diventate pubbliche aziende che nessuno voleva, con migliaia di posti di lavoro in pericolo».

«L'esempio più recente della Ferriera a Trieste — conclude Sambo — dimostra che è stata una azienda delle Partecipazioni statali a dare una boccata di ossigeno e che, quando si rischia di affogare, tutti chiamano lo Stato per risolvere i problemi. Bisogna quindi restare con i piedi per terra a rimboccarsi le maniche per lavorare senza cedere alla demagogia».

INDUSTRIA

Il Veneto in crisi Radiografia Api

VENEZIA — L'indagine congiunturale annuale dell'Ufficio studi della Federveneto Api — eseguita su un campione di 150 aziende di tutte le province della regione appartenti ai settori meccanico, del legno e del tessile-calzaturiero — mostra uno scenario economico in inesorabile decelerazione: massiccio calo degli ordini, riduzione della produzione e del fatturato.

Il fatturato, secondo l'indagine, ha mostrato un incremento del 3,2 per cento, dato dimezzato rispetto a quello del 1990 (più 6,4 per cento) e decisamente allarmante se si considera che dal 1987, — anno in cui la crescita percentuale del fatturato era stata del 16,1 per cento — si sta assistendo ad una progressione, ma di carattere discendente.

Il tasso di aumento dell'occupazione è andato diminuendo dalla fine degli anni Ottanta ad oggi: nel 1991 l'indagine ha verificato un incremento nel numero di dipendenti, nelle aziende del campione, dell'1,4 per cento; l'aumento era stato però del 7,5 per cento nel 1990 e dell'8 per cento nel 1989. La flessione produttiva comincia a porre un crescente numero di imprese di fronte alla prospettiva di ristrutturazione e tagli occupazionali. Fino a oggi la situazione è rimasta sotto controllo, ma questo è dovuto al sempre più frequente ricorso alla cassa integrazione cresciuto, in media, del 17 per cento.

La maggior parte degli imprenditori intervistati dalla Federveneto si è trovata concorde nell'indicare le cause del calo di fatturato: un accumulo di prodotti finiti, un eccessivo aumento del costo del lavoro (più del 10 per cento), una contrazione delle esportazioni, un calo degli investimenti e della liquidità e una pericolosa riduzione degli ordini a 30-60 giorni, condizione che fa vivere l'imprenditore col «fiato corto».

Sul versante dei finanziamenti l'indagine ha registrato altri dati non confortanti: in un contesto generale di crescita del costo del denaro, nel 1991 si è riscontrata, rispetto all'anno precedente, una riduzione della capacità di autofinanziamento delle aziende che si è tradotta in un aumento del ricorso a fonti di finanziamento esterne.

Solo il 34 per cento delle aziende utilizza l'autofinanziamento: il 41 per cento fa uso di finanziamenti bancari; il 13 per cento ricorre al leasing; il 12 per cento ad altre forme. Una delle conseguenze più pesanti è la quasi impossibilità di dare concretezza alle esigenze di innovazione: l'imprenditore si vede costretto a prorogare gli investimenti, cercando di «tirare avanti» non avendo le risorse necessarie.

Quanto alle esportazioni, l'indagine ha evidenziato come il fatturato esportato si aggiri intorno al 14 per cento, valore non lontano dal 15 per cento registrato nel 1990, ma assai distante dal picco del 37 per cento del 1989.

MORTE DI UNA COMPAGNIA

Tirrena in liquidazione

L'Ania punta a una spartizione del portafoglio clienti

ROMA — Per la disastrata compagnia assicuratrice romana Tirrena si avvicina l'ora della liquidazione coatta amministrativa. L'associazione di categoria Ania, in questa eventualità, non esclude un intervento delle sue associate per salvaguardare gli interessi degli assicurati e degli oltre 1.000 dipendenti della compagnia, controllata dalla famiglia Amabile. Ma subordina il salvataggio a un'azione del governo chiedendo l'adozione di un decreto legge che metta al riparo dai creditori i beni della compagnia posti a copertura delle riserve matematiche per il ramo vita e che renda possibile una maggiore flessibilità sull'impiego del personale anche con strumenti come i prepensionamenti.

In una conferenza stampa il presidente dell'Ania Enrico Tonelli ha sottolineato le «ripercussioni negative» che si avrebbero se la liquidazione coatta della Tirrena fosse applicata con la legislazione vigente. Due gli aspetti principali: «Il trasferimento del portafoglio vita all'Ina che ne conseguirebbe — ha detto — non tutela i lavoratori dipendenti e garantisce in modo del tutto inadeguato gli assicurati vita». L'Ina infatti sarebbe obbligata verso questi ultimi soltanto nei limiti delle prestazioni consentite dalla quota di premio che ha formato oggetto di cessione legale (10%) e dalla acquisizione di quanto riconosciuto a ciascun assicurato in sede di riparto finale delle attività della liquidazione.

Sul versante del ramo r.c. auto e del personale d'impresa Tonelli ha aggiunto che la distribuzione alle altre imprese assicurative dei contratti e del personale in mano alla Tirrena «tutela solo parzialmente i lavoratori e porta comunque alla disgregazione del portafoglio della società».

La soluzione prospettata dal presidente dell'Ania prevede la creazione di due compagnie, partecipate dal resto del mercato, che nascerebbero dalle ceneri della Tirrena: una compagnia per il ramo vita e una per il ramo danni che successivamente acquisirebbe la prima dando vita a un gruppo.

Il governo però dovrebbe fare la sua parte con un decreto legge. Questo provvedimento dovrebbe da un lato «garantire in via prioritaria i diritti degli assicurati vita della Tirrena sui beni a copertura delle riserve matematiche (che verrebbero a costituire un patrimonio separato) e che attribuisca al commissario liquidatore il potere di trasferire ad altra impresa il portafoglio vita con le relative riserve matematiche e personale. Il mercato potrebbe così procedere — sottolinea Tonelli — alla costituzione di una nuova società per acquisire, pagando il giusto prezzo, il settore vita della Tirrena».

Ma il provvedimento d'urgenza dovrebbe anche riguardare la compagnia che opererebbe nel ramo danni con «la possibilità per l'impresa che rileverà il portafoglio danni di utilizzare la legislazione vigente per altri settori, sui prepensionamenti e sulla sospensione temporanea degli obblighi di assunzione delle "categorie protette", nonché di avere una ragionevole flessibilità nell'inquadramento del personale». In questo caso la nuova compagnia utilizzerebbe la cosiddetta «legge Sofigea» che consentirebbe il finanziamento dell'operazione con un'inasprimento delle tariffe rc auto pagate da tutti gli assicurati (il meccanismo dell'extracaricamento, ndr). A questo scopo verrebbero anche rese disponibili le risorse residue della ex Sofigea, già posta in liquidazione.

«BASILESE»

Norditalia in utile

ROMA — Norditalia assicurazioni ha chiuso l'esercizio '91 con un utile di 1,92 miliardi. Il bilancio è stato approvato dall'assemblea, che in sede straordinaria ha varato la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie (che dovrà essere effettuata con l'invio di tutti i certificati alla sede della società entro il 30 aprile del '93). Nei primi quattro mesi del '92, la raccolta premi della società ha registrato un incremento del 30 per cento, tale da far prevedere di chiudere l'anno con una raccolta premi complessiva di circa 240 miliardi. Contemporaneamente, si sono svolte le assemblee delle altre compagnie del gruppo Basilese assicurazioni, la Levante assicurazioni e la Vita nuova, che hanno chiuso il '91 rispettivamente con un utile di 1,032 miliardi e 28 milioni e 187.669 lire. Le assemblee ed i successivi consigli hanno anche nominato per il triennio i nuovi cda, che sono composti da Gianfranco Balestra, Giovan Battista Dagnino, Hans Krenger, Ferdinando Menconi e Hugo Schenk per Norditalia assicurazioni, Levante assicurazioni e Vita nuova, nonché Giovanni Berneschi per Levante assicurazioni e Vita nuova. Ferdinando Menconi è stato confermato amministratore delegato delle tre società.

INCHIESTE

I Lloyd's cambiano

LONDRA — Due importanti ed attesissime inchieste hanno aperto per il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra un'era di radicali cambiamenti. L'indagine condotta da sir Jeremy Morse, presidente della Lloyds Bank e membro del Council dei Lloyd's, propone di separare la regolamentazione del mercato dalla sua gestione giornaliera.

L'inchiesta realizzata da sir David Walker, ex presidente della Sib, la Consob britannica, assolve invece i Lloyd's dalle accuse di frode e di pratiche scorrette ma individua «serie mancanze nella performance di un piccolo numero di agenti». Critica anche il modo in cui alcuni «nomi» — i cittadini privati che investono i propri capitali per sottoscrivere polizze — furono spinti ad assumersi alti rischi riassicurativi. Migliaia di «names» devono far fronte a perdite personali di circa 100 mila sterline. I Lloyd's sono infatti andati in «rosso» nell'89 (l'ultimo anno contabilizzato) per 2,063 miliardi di sterline.

Sir Jeremy Morse propone di creare entro il prossimo gennaio due «Board» — una per la regolamentazione ed una per la gestione del mercato — e di ridurre a 14 il numero dei membri del «Council».

DISACCORDO FRA VERTICE E AGA KAHN

Una battaglia sulla Fimpar

Contestata la vendita della controllata Ciga immobiliare Sardegna

MILANO — La vendita di una società controllata dal gruppo Fimpar-Ciga fa esplodere un contrasto tra l'azionista di maggioranza (86,4% del capitale), il principe Karim Aga Khan, e i vertici della società, presidente (Pietro Guerra) e amministratore delegato (Luigi Antonio Bianchi). Il disaccordo tra le due parti è emerso oggi nel corso dell'assemblea della Fimpar che ha approvato il bilancio '91, chiuso con una perdita di 38,2 miliardi (64,9 nel consolidato).

In sintesi — questa la vicenda — la Ciga Hotels, principale controllata della Fimpar, per diminuire un indebitamento pari a 737 miliardi a fine '91 ha deciso di vendere alcuni alberghi e il 51% della Ciga Immobiliare Sardegna (ex Finanziaria Costa Smeralda), con l'obiettivo di raccogliere circa 450-500 miliardi. A rilevare questo 51% si è fatto avanti con una propria società lo stesso Aga Khan, che dovrebbe versare in cambio una cifra attorno ai 160 miliardi di lire, accollandosi inoltre un debito di 70 miliardi di lire.

Il problema è che la Fimpar, la quale detiene direttamente il restante 49% della Cis. A questo punto si trova in portafoglio invece del 100% della società (di cui il 51% tramite la Ciga) una semplice partecipazione di minoranza, con un valore chiaramente inferiore e di scarso significato strategico. Sia il collegio sindacale (che si è dimesso) che la società di revisione fanno rilevare questa circostanza nella loro relazione, il primo sostenendo anche l'opportunità di vendere questo 49% alle medesime condizioni dell'altro 51%.

«Abbiamo chiesto all'Aga Khan di acquistare anche l'altro 49% — ha detto il presidente Pietro Guerra — ma ci ha risposto con una lettera in cui afferma di non voler formulare proposte di acquisto. Si dichiara invece disponibile a trasferirci una quota della Cis. Tale per cui la Fimpar possa raggiungerne la maggioranza, ma questa soluzione non ci soddisfa».

Già questa mattina — ha affermato Guerra — la Fimpar ha sondato il terreno per cercare altri acquirenti per la quota del 49%. «E' stata una deliberazione autonoma del presidente e dell'amministratore delegato — ha detto Luigi Antonio Bianchi — condividiamo i rilievi del collegio sindacale». Curiosamente l'assemblea ha riconfermato oggi in carica lo stesso consiglio di amministrazione, con modifiche solo marginali (escono Allais, Ardoin e Bianco, entrano Boutbien e Sacchi).

FIERA DI VERONA

VinItaly: va in cantiere la 27.a edizione

VERONA — La 27.a edizione di VinItaly, salone internazionale delle attività vitivinicole, si svolgerà alla fiera di Verona dal 2 al 7 aprile 1993. Sarà curata con meticolosità l'immagine del salone ed ampliata la gamma dei servizi agli espositori ed ai visitatori, dopo che già quest'anno si è compiuto un passo avanti notevole. L'edizione '92 ha superato ogni più rosea aspettativa, sia in termini espositivi (153 mila mq.) che di visitatori, oltre 76 mila, con una folta rappresentanza estera proveniente dai Paesi tradizionalmente legati al settore vitivinicolo, ma anche relativamente nuovi come Australia, Sud Africa e Giappone.

Tra le iniziative collaterali verrà realizzato un concorso internazionale vini che vedrà la partecipazione di tecnici ed esperti dei maggiori Paesi produttori e consumatori. Mario Fregoni, presidente del comitato organizzatore, ha sottolineato l'ampio coinvolgimento internazionale per una manifestazione che sta incontrando notevoli consensi a tutti i livelli tanto da far ritenere possibile il raggiungimento dei mille campioni provenienti da una trentina di Paesi.

PARTNER OLANDESE PER LE ACQUE MINERALI

Il gruppo Bols con Ciarrapico

Nella nuova joint-venture con altri soci esteri nessuno avrà la maggioranza

MILANO — E' arrivata al rush finale la vicenda delle acque minerali di Giuseppe Ciarrapico: il presidente del gruppo Italfin '80 ha trovato l'accordo con il gruppo olandese Bols per la costituzione, anche con consociate belghe e tedesche, di una joint venture «a cui saranno conferiti — ha detto l'imprenditore romano — capitali esteri, capitali nostri, azioni di società del nostro gruppo». Il valore dell'operazione «è di 500 miliardi».

I dettagli dell'operazione saranno definiti entro 10 giorni è «intorno al 20 luglio — ha sottolineato Ciarrapico — ci sarà una conferenza stampa per illustrare l'accordo».

Per ora l'imprenditore romano, oltre a fare il nome del partner olandese, si è limitato a dire che al gruppo Italfin '80 spetterà, tra l'altro, «l'onere della commercializzazione globale dei prodotti» e che «nessuno all'interno della joint venture avrà la maggioranza».

Al gruppo Italfin spetterà tra l'altro l'onere di commercializzare i prodotti su tutti i mercati. Fiuggi resta fuori.

Inoltre Ciarrapico ha aggiunto che «Fiuggi è un discorso a parte» e quindi presumibilmente non rientra nell'operazione. Struttura portante della joint venture sarà probabilmente la holding finanziaria, quotata al ristretto, Acque e Terme di Bognanco «che resta al gruppo Italfin e nella quale entreranno nuove partecipazioni conseguenti a questa operazione di joint venture».

Nessun ulteriore dettaglio sulle altre società straniere che entreranno nella società mista se non che si tratta di società belghe e tedesche. Tra le società tedesche in «odore» di accordo con Ciarrapico era stato fatto il nome nei mesi scorsi della Apollinaris che tuttavia aveva successivamente smentito. Il presidente di Italfin '80 ha inoltre aggiunto che il gruppo ha assunto «partecipazioni all'estero in altre società».

A Terme di Bognanco fanno capo anche i marchi Boario e Pejo nelle acque minerali e alcuni marchi di bibite e succhi di frutta.

RO-RO

I «camalli» di Genova fermano pure Viamare

GENOVA — Viamare, società operativa del gruppo Iri-Finmare, è stata costretta, dall'agitazione dei portuali genovesi, a rinviare l'inizio del servizio di cabotggio noto col nome «l'autostrada del mare». I «camalli» dello scalo genovese non hanno infatti consentito il carico e quindi la partenza della «Via ligure», la prima di cinque navi ro-ro impegnate in un servizio di cabotaggio riservato agli autotrasportatori. Il boicottaggio dei portuali genovesi ha costretto la «Via ligure» ad attraccare alla stazione marittima dello scalo ligure, in attesa di iniziare il primo servizio sulla tratta Genova-Sicilia.

Della situazione del porto di Genova si occuperà anche il ministro dei Trasporti e della marina mercantile Giancarlo Tesini, che sabato nella prefettura del capoluogo ligure si incontrerà con i rappresentanti degli enti locali e le autorità cittadine.

SIDERURGIA

Eurofer attacca gli Usa

BRUXELLES — «L'industria siderurgica americana ha scatenato una nuova guerra commerciale che avrà ripercussioni mondiali e per questo utilizza in modo distorto le procedure legali per chiudere il suo mercato alle importazioni, compiendo un puro ricatto commerciale».

E' stata questa la replica di Eurofer, l'associazione che raggruppa le industrie siderurgiche europee, ai ricorsi anti dumping e anti sovvenzioni pubbliche presentati dai produttori di acciaio degli Stati Uniti contro le italiane Ilva e Falck e aziende di altri 20 Paesi tra i quali altri sei della Cee.

In un comunicato diffuso a Bruxelles, Eurofer presenta una serie di argomenti a sostegno della sua risposta.

Le importazioni di acciaio negli Usa sono diminuite dai 26 milioni di tonnellate dell'84 ai 17 degli ultimi due anni; negli ultimi tre anni i produttori europei hanno coperto solo il 70 per cento delle quote di import assegnate loro in base al «Voluntary Restreint Agreement»; la produzione di acciaio americano è cresciuta dal '91 al '92 del 10 per cento e il tasso di utilizzazione degli impianti è salito dal 72 all'82 per cento; mentre il calo dei prezzi negli Usa è dovuto alla concorrenza interna e ai sussidi americani indiretti.

Questa iniziativa — sottolineano infine — è un nuovo colpo ai negoziati per un «accordo multilaterale sull'acciaio».

L'INFORMATICA D'OLTRALPE PUO' RICAPITALIZZARE

Brittan autorizza gli aiuti alla Bull francese

BRUXELLES — Via libera della Commissione Cee all'aiuto di Stato francese alla società informatica Bull. Dopo un anno di indagini l'esecutivo di Bruxelles ha deciso che l'iniezione di capitale decisa dallo Stato francese, proprietario di Bull, costituisce un aiuto di stato perchè il tasso di rendimento di questo investimento non sarebbe considerato accettabile da un investitore privato che agisse secondo l'economia di mercato. Tuttavia la Commissione ha deciso di approvare questo aiuto perchè costituisce un elemento essenziale di un piano di ristrutturazione radicale che implicherà numerosi licenziamenti e riduzioni di parti di mercato. In virtù di questi criteri l'aiuto in questione può dunque essere considerato come compatibile con il mercato comune.

L'autorizzazione della Commissione Cee all'apporto dello stato francese di 6,68 miliardi di franchi al capitale della Bull è legata alla validità del piano di ristrutturazione della società e alla sua collaborazioneon la Nec Japan e la Ibm. Sebbene l'indagine dell'esecutivo, condotta dal gabinetto del vicepresidente sir Leon Brittan, abbia rivelato che l'iniezione costituisce un aiuto statale — perché l'elevato indebitamento della Bull e il basso tasso di rendimento del suo capitale non avrebbero attirato un investitore privato che seguisse la logica di mercato a investire in simili situazioni — gli obiettivi contenuti nel progetto di ristrutturazione della società hanno convinto la Commissione Cee a dare il suo via libera. Innanzitutto la riduzione di capacità che, con la chiusura di 7 dei 13 impianti (manovra che provocherà il licenziamento di 9500 addetti) porterà un'importante riduzione dei costi. Poi, il ritiro dal mercato dei grandi computer Bull che verranno sostituiti dai sistemi aperti. Infine, la razionalizzazione delle attività di Bull in Europa, volta a ridurre i costi di distribuzione in vista dell'avvento del mercato unico, e in America settentrionale. Ma non è tutto. La Commissione Cee è convinta che la cessione del 4,7% del capitale alla società giapponese Nec e l'alleanza strategica conclusa con la Ibm abbiano notevolmente migliorato le prospettive della Bull e aumentato le possibilità di realizzare il suo piano di ristrutturazione.

«L'anglo-giapponese International computer limited, Icl, ha prontamente condannato l'approvazione della ricapitalizzazine. Secondo la Icl, il cui pacchetto azionario è controllato dalla giapponese Fujitsu, l'iniezione di liquidità della Francia a favore della Bull «crea uno squilibrio del mercato concorrenziale dei computer». Dal canto suo la Cee ha risposto sottolineando l'impossibilità di contestare la validità della decisione comunitaria. «Non stanno investendo in progetti faraonici — ha affermato un portavoce della Commissione — ma stanno solamente seguendo l'andamento del mercato verso i microcomputer».

RAIUNO

7.00 MORTE DI UN POETA.
7.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 SCONTRI DI TITANI. Film.
12.00 UNO FORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI. Film.
15.45 BIG! ESTATE.
17.05 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 NOTTE ROCK.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 COME IN UN INCUBO. Film con Victoria Principal, Paul Sorvino. Regia di John Paquin.
22.20 LA VITA CONTINUA. Film (primo tempo).
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 LA VITA CONTINUA. Film (secondo tempo).
0.10 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 IPPICA CORSA TRIS.
1.15 IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE. Film.
4.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.30 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
5.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
6.00 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
— SILVERHAWDS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.25 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.50 AVVENTURA A CAPRI. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 IL RAGAZZO CHE SORRIDE. Film.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
0.05 SPAGNA: BASKET PREOLIMPICO.
1.00 NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE. Film.
3.10 TG 2 PEGASO. Replica.
3.55 TG 2 TRENTATRE'.
4.10 L'OMBRA DEGLI ANGELI. Film.
5.40 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 BOCCE. CAMPIONATO ITALIANO.
12.00 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 GRANDI INTERPRETI: SERGIU CELIBIDACHE.
15.25 PATTINAGGIO ARTISTICO.
16.05 BASEBALL.
17.00 ANTONIO E PLACIDO ATTENTI RAGAZZI.. CHI ROMPE PAGA. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 FUGA DISPERATA. Film con Robert Urich, Carl Weathers. Regia di David Lowell Rich.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 DELVECCHIO. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 SILENZIO SI SPARA. Film.
2.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.00 MILANO ITALIA. Film.
3.50 COSTRUZIONE DELLA GRANDE MURAGLIA.
4.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 VIDEOBOX. Telefilm.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.40 SCHEGGE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

6.40: Bolmare; 7: Sportello a Radiouno; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno clip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.28: Stasera dove; 15.03: Carta carbone; 15.33: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.05: Bric à brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: Invito al concerto; 21.01: Concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiouno clip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 12.07: Aspettando godo; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti doc; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: La parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Melodie estive; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10 Concerto in stereofonia; 10.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando mi arriderà la fortuna?»; 10.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Diverso variabile; 14.35: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale. Riflessi di mosaico; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Felix Mendelssonn-Bartholdy; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Grl in breve; 16: Grl Panorama, viaggi, incontri; 16.15: Dediche e richieste; 16.45: Dediche e richieste; 17: Grl cinema, teatro, spettacolo gli appuntamenti; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Grl sera; 19.15: Grl sport. Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Grl in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno 15.o concerto della stagione di primavera 1992; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Grl ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.00 SNACK. Cartone.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 E ADESSO POVER'UOMO?. Film 1934 commedia.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film fantascienza 1987.
22.30 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 IL MIRACOLO. Film 1986.
1.30 SHAFT COLPISCE ANCORA. Film poliziesco 1972.
3.25 CNN.

Alice (Italia 1, 23.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA ESTATE '92. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 DENISE. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.35 IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI. Film.
22.40 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.35 STARSKY AND HUTCH. Replica.
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.15 BUCK ROGERS. Telefilm.
4.00 KRONOS. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
12.50 MONDIALE FORMULA UNO. Prove.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 I DEPUTATI. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.30 AMERICAN GLADIATORS. Show.
23.30 SPECIALE FESTIVALBAR.
0.30 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

8.30 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 SUPER FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film.
23.30 TG 4 NEWS.
0.45 BUONA SERA.

TELEANTENNA

15.00 TORNEO CALCIO ESTIVO - TORNEO CREMCAFFE'.
15.05 Tn: «ILLUSIONE D'AMORE» (r.).
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telefilm: «SANFORD».
17.30 Documentario: «MISTERI DELLO SPAZIO».
18.00 Telefilm: «NELLA CASA DI FLANBARD».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 CALCIO ESTIVO - TROFEO CREMCAFFE'.
19.45 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».
20.30 «LAGHI E MONTI».
21.00 Film: «JUSTICE».
22.10 ROADBOOK.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO - TROFEO CREMCAFFE'.
23.05 Film: «E' MEZZANOTTE BUTTA GIU'...».

TELEQUATTRO

16.25 CARTONI ANIMATI «CONAN».
16.50 CARTONI ANIMATI «BELFY E LILLIBIT».
17.10 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.00 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA» (r.)
18.50 ANDAR PER OSMIZZE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 DISCO FLASH.
20.15 CARTONI ANIMATI «TAMAGON».
22.30 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.50 PRIMA PAGINA.
0.25 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEPADOVA

14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 WHOOPEE BOYS GLI ULTIMI GENTLEMEN. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 A SANGUE FREDDO.

TELEFRIULI

10.45 CARTONI ANIMATI: TAO TAO.
11.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
11.45 Telefilm: AVVENTURA.
12.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: CLAYANGER.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15,30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI: NILS HOLGERSON.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: IL RITORNO A BRIDESHEAD.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: AVVENTURA.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: LO SCIALO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 MARE PINETA.

TELECAPODISTRIA

16.00 JOHNNY WEST IL MANCINO. Film western.
18.00 STUDIO 2. Cronaca slovena. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 CONCERTINO.
21.00 SERATE MUSICALI PIRANESI.
22.40 TG TUTTOGGI.
22.50 MAPPAMONDO. Eventi ed immagini del Pianeta Terra.

TELE + 2

11.00 TENNIS GRANDE SLAM.
13.30 MISTER MILIARDO.
14.00 POLO.
14.00 TENNIS - GRANDE SLAM.
20.30 PALLAVOLO.
22.30 AUTOMOBILISMO.
23.00 TENNIS - GRANDE SLAM. Replica.

TELEVISIONE

RETI RAI

E dopo «Dallas» solo violenza

Victoria Principal (a sinistra, con Danielle Harris) è l'interprete di «Come in un incubo», il film per la tivù di Raiuno. Paolo Villaggio (a destra) ritorna a indossare i panni di Fantozzi su Canale 5.

Molto cinema è in programma domani su tutte le reti della Rai. Oltre agli appuntamenti principali, merita una segnalazione il tv-movie **«Come in un incubo»** che Raiuno propone, in «prima tv», alle 20.40. Storia di ordinaria violenza ai danni di una ragazza e di sua madre, lasciata sola dal marito, il film si ricorda per le interpretazioni di Paul Sorvino e dell'ex diva di «Dallas», Victoria Principal.

Ecco invece i film da seguire nel corso della giornata. **«La congiura degli innocenti»** (1955) di Alfred Hitchcock (Raiuno, ore 14). E' la più scatenata commedia macabra firmata dal maestro del brivido con Shirley McLaine, John Forsyth ed Edmund Gwenn, tutti a caccia di un cadavere scomparso.

«La vita continua» (1981) di Moshe Mizrahi (Raiuno, ore 22.20), commedia in rosa per Annie Girardot, vedova che troverà conforto alla morte del marito nell'amicizia con il venditore di biciclette Jean-Pierre Cassel.

«Fuga disperata» (1986) di David Lowell Rich (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Remake della «Parete di fango» con Robert Urich e Carl Weathers, evasi braccati dalla polizia.

«Niente di nuovo sul fronte occidentale» (1979) di Delbert Mann (Raidue, ore 1). Con E. Borgnine e D. Pleasence.

«Silenzio si spara» (1955) di John Berry (Raitre, ore 0.55). Commedia gialla con Eddie Constantine e May Britt.

Reti private

«Il secondo tragico Fantozzi»

Ecco i principali film (con rispettivi orari) da vedere sulle maggiori reti private: **«Il secondo tragico Fantozzi»** (1976) di Luciano Salce (Canale 5, ore 20.35). Fra tutti i film dedicati alla saga del ragioniere più sfortunato del mondo, questo è forse quello più celebre. Come nel primo episodio, l'arguzia del regista Salce si aggiunge a quella del protagonista-autore Villaggio. Ma a rendere indimenticabile questo film, è soprattutto la serata al cineclub aziendale, quando Fantozzi trova il coraggio di ribellarsi alla «Corazzata Potemkin» e gli viene propinata la scena della scalinata di Odessa. Tanto è bastato, per molti critici, per annoverare «Fantozzi» tra i cult-movies.

«L'incendio di Chicago» (1938) di Henry King (Retequattro, ore 22.30). Scelto dalla figlia Romina che lo presenta, è il secondo titolo dell'omaggio a Tyrone Power, qui nei panni di un losco proprietario di saloon che si scontra con il fratello «puro» Don Ameche eletto sindaco di Chicago nel 1871. Finale in puro stile da film catastrofico ante-litteram.

«A sangue freddo» (1967) di Richard Brooks (Italia 7, ore 23.45). Dal romanzo-verità di Truman Capote, una dura requisitoria contro la violenza giovanile, ma anche contro la pena di morte. Con Robert Blake e Scott Wilson.

Raidue, ore 20.30

«Stasera mi butto. E tre»

Terzo appuntamento su Raidue in diretta dal «Bandiera gialla» di Rimini, con «Stasera mi butto. E tre», il varietà condotto da Giorgio Faletti e Toto Cutugno. In gara, questa settimana, nella categoria imitatori, Pasquale De Luca e Roberto Valentino, che avranno come padrini Gabriele Marconi e Alessandro Villegia, messisi in evidenza nelle precedenti edizioni di «Stasera mi butto». Nella sezione «aspiranti vallette» si affronteranno la napoletana Angela Maltese e la romana Alessia Strina.

Tra gli «animali attori», quattro esemplari di cane dalmata se la vedranno con un «elefante barbiere». Nella sezione «tipi da spiaggia», infine, saranno in gara Gaetano Ferrara e Lorenzo Aielli. A decidere i vicitori saranno una giuria composta da 10 rappresentanti della città di Ravenna e gli applausi del pubblico del «Bandiera Gialla».

TV / NOVITA'

Un'estate con i «Giochi»

Riparte domani, su Raiuno, il programma «senza frontiere»

Maria Teresa Ruta presenterà solo due puntate e la finale dei «Giochi».

ROMA — Torna «Giochi senza frontiere», l'eurosfida considerata l'asso nella manica di Raiuno durante l'estate. Padroni di casa di questa ventiduesima edizione dei giochi saranno Maria Teresa Ruta (in attesa del secondo figlio) e Ettore Andenna. Collegati con ventitrè nazioni, per un totale di tre miliardi di telespettatori mente l'altr'anno in Italia la media è stata di sei milioni e mezzo, i due conduttori commenteranno le varie fasi della gara che metterà di fronte, ogni settimana, sette località in rappresentanza dell'Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Galles, Svizzera, Tunisia e Cecoslovacchia.

«Il segreto del successo di questo programma — dice Andenna — sta proprio nella formula. Infatti la gara stimola un sano antagonismo in chi sta a casa e in chi è prsente nei luoghi di villeggiatura dove avvengono le nostre riprese. «Giochi senza frontiere» rappresenta, insomma, un valido veicolo per la fratellanza fra i popoli».

Tutti i giochi che verranno proposti lungo le puntate s'ispireranno a un tema conduttore. La prima puntata (in onda domani alle 20.40 da Casale Monferrato) proporrà, tra gli altri, giochi che si rifanno al grande cinema e ai grandi effetti speciali, mentre nel secondo appuntamento italiano, fissato sempre sulla Piazza Pavia di Casal Monferrato per l'8 agosto, s'incentreranno sui grandi pittori.

Dimezzata sarà la presenza della biondissima Maria Teresa nella carovana dei giochi. La conduttrice, che è apparsa in tv lo scorso inverno nell'edizione invernale dei giochi «Questa pazza pazza neve», prenderà parte solo alle puntate italiane. Tornerà a settembre, per la finalissima, che si disputerà alle Azzorre. «Mi dispiace non poter condurre tutte le puntate — spiega la Ruta — perché erano anni che aspettavo questa occasione. Infatti, per altri impegni presi in precedenza ho dovuto sempre rinviare l'appuntamento con "Giochi senza frontiere", un programma per il quale conservo dei ricordi bellissimi: da bambina mi divertivo molto seguendo in tivù le gare della trasmissione». La grande novità di questa edizione è l'abbinamento con la prima lotteria europea, «Colombo '92», che darà al primo premio sei miliardi e vedrà coinvolte diverse nazioni.

Umberto Piancatelli

TV / RAITRE

Sogni nati in mezzo al terrore

ROMA — Una repressione dimenticata dal mondo, una donna bella e fiera insignita del prestigioso premio Nobel per la pace e costretta dal regime militare agli arresti domiciliari, 60 mila detenuti politici, 10 mila vittime tra gli oppositori. Il reportage di Paolo Brunatto, che Raitre trasmetterà domani alle 23.20, restituisce con il potere evocativo delle immagini, la fotografia di una travagliata nazione: la Birmania.

Realizzato due mesi fa, il documentario «Il sogno di Aung San Suu Kyi» è stato girato da Brunatto in Birmania con una piccola videocamera utilizzata ufficialmente per le riprese-ricordo di un turista. E', infatti, con il visto turistico che Brunatto è riuscito ad entrare nel Paese tenuto con il pugno di ferro dalla Giunta militare, quando ha scoperto che l'ingresso era vietato alle troupe televisive straniere.

Un viaggio avventuroso che lo ha portato in contatto con i leader del dissenso che in clandestinità cercano di organizzare l'opposizione. Ha filmato i combattimenti tra i guerriglieri birmani e l'esercito «regolare», ha raccolto le testimonianze sulla repressione e la violazione dei diritti umani, ma soprattutto ha cercato di ricostruire la storia di Aung San Suu Kyi, una «lady intellettuale» che si è trasformata nella carismatica leader del popolo birmano, fedele agli ideali non violenti di Gandhi e costretta a non vedere al di là del muro della sua abitazione sorvegliata giorno e notte.

Il capostruttura di Raitre, Giovanni Tantillo e lo stesso Paolo Brunatto hanno presentato alla Rai il reportage sulla Birmania raccontandone i retroscena e le difficoltà di realizzazione. Brunatto, che per la Rai ha girato decine di documentari «d'autore», ha parlato anche del suo prossimo impegno: un documentario sulla preparazione e la lavorazione del nuovo atteso film che Bernardo Bertolucci comincerà a girare a ottobre: «Little Budda».

TEATRO: «PRIMA»

In un mondo di mostri

Franceschi e Haber parlano di «Jack lo sventratore», oggi a Spoleto

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Nella sua malattia, una vena di poesia e di assurda logica: Jack lo sventratore è un uomo malato, un mostro, un diverso, uno che vuole fuggire dalla realtà con la fantasia e che, nella sua follia, ammazza diciotto giovani donne per scuotere un po' la coscienza del mondo.

Vittorio Franceschi, attore, regista e autore, ne ha fatto un personaggio teatrale, perno dello spettacolo «Jack lo sventratore» che, coprodotto dalla compagnia Nuova Scena/Teatro Testoni di Bologna e del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, va in scena stasera al Festival dei Due Mondi di Spoleto (per approdare poi, il prossimo novembre, al Politeama Rossetti di Trieste), con la regia di Nanni Garrella. L'allestimento ripropone la coppia Vittorio Franceschi e Alessandro Haber, già protagonisti del pluripremiato «Scacco pazzo» dello stesso Franceschi, per la regia di Nanni Loy, da cui il prossimo marzo verrà tratto un film.

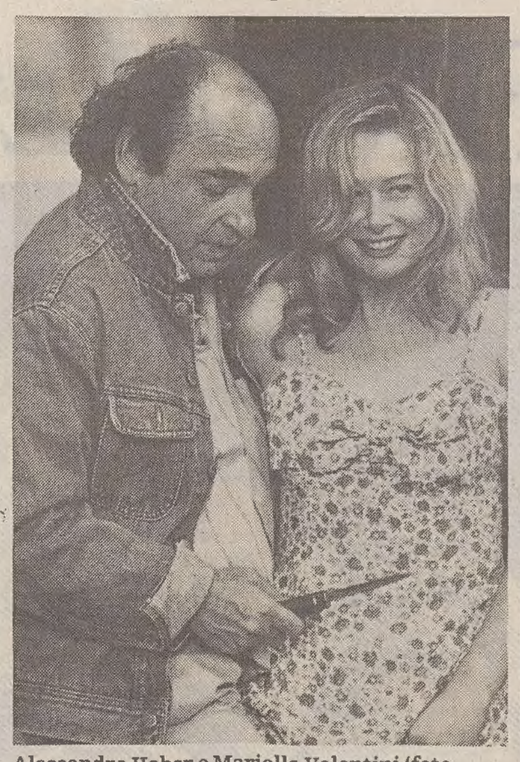
«Attraverso un mostro cerco di ritrarre il mondo mostruoso in cui viviamo — sostiene Franceschi —. C'è un discorso che riguarda la televisione, i mass-media, il modo di fare informazione oggi. Mi riferisco non tanto alla cosiddetta "televisione del dolore" ma, più in generale, a come viene manipolata la notizia e a come di ogni cosa si fa spettacolo (basti pensare alla guerra del Golfo in diretta). Mi sembrava importante parlare, anche in maniera violenta, di ciò che ci riguarda. Penso che i pugni nello stomaco allo spettatore siano salutari, perché in questi ultimi tempi il nostro è stato un teatro pacificante, accomodante, in cui il pubblico non è stato mai invitato a prendere posizione e, perciò, applaude per abitudine. Credo, invece, che il teatro abbia bisogno di rinnovarsi e di rinnovare anche la mentalità del pubblico».

Un'opinione, questa, che trova concorde Alessandro Haber, il quale ama affidarsi alla drammaturgia degli autori moderni. «Le scelte che fai — afferma — ti permettono di fare un discorso sociale, di fantasia, di poesia, di far sorridere, di far pensare la gente. "Jack lo sventratore" è un testo difficile, ma molto, molto bello. Io interpreto Jack o l'amico di Jack, non si sa bene, del resto non ha importanza. Una battuta dice: "Il vento soffia quando meno te l'aspetti. Usciamo dalla mansuetudine per entrare nella ferocia, come usciamo da un negozio per entrare in un altro, finché il desiderio c'è". Nel senso che tutti possono, improvvisamente, diventare Jack. A me piacciono gli antieroi, perché sono più creativi, più stimolanti, hanno più sfaccettature, per cui il pubblico si può riconoscere più facilmente nei loro difetti».

Intensa e duratura sembra essere l'amicizia di Alessandro Haber con Trieste. «Trieste è una città che proprio mi piace sapere presente nel calendario delle nostre tournée — dice —. Ci ritorno con molta gioia, con simpatia, con affetto. Ho dei bellissimi ricordi, e poi c'è un pubblico straordinario, che mi ha dato sempre molte soddisfazioni».

E' ormai trentennale anche il rapporto che unisce Vittorio Franceschi al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e l'attore ci tiene a sottolineare il valore di queste recenti coproduzioni. «E' la prima volta in Italia — osserva — che un teatro stabile pubblico e uno privato si consorziano per coprodurre uno spettacolo di autore italiano vivente. I teatri stabili, infatti, che istituzionalmente avrebbero il compito di promuovere la drammaturgia nazionale, hanno sempre dato spazio agli autori italiani nei ritagli di tempo e con allestimenti un po' marginali.

«Gli autori, del resto, tendono a fuggire nel cinema o a isolarsi, a non sporcarsi le mani nel quotidiano del teatro. Bisogna superare queste barriere e rendere più stretto il legame fra gli autori e coloro che poi il teatro lo fanno, ossia gli attori, i registi, i produttori».



Alessandro Haber e Mariella Valentini (foto Roberto Serra), interpreti di «Jack lo sventratore», che debutta al Festival dei Due Mondi.

ROCK / TRIESTE

Riempire la scena con chili e decibel

Screaming Trees a San Giusto per «Straordinario estivo»: senza fronzoli e senza spettacolo

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Di questi tempi a Seattle si fregano le mani. Possono godersi quelle rare giornate di sole che durante l'anno il cielo si degna di elargire. Per il resto, lassù, nello Stato di Washington piove sempre o quasi. Il cuore degli States pulsa altrove. Meglio trovare, allora, motivi di consolazione. Non bastasse essere stata la città di Jimi Hendrix o aver contato su una buona squadra di basket un paio di lustri fa, Seattle adesso si riscatta esibendo una scena musicale tra le più vitali nel panorama d'oltre Oceano. Qualche nome: Soundgarden, Nirvana. Resa l'idea? In tanto contesto vengono inseriti, volenti o nolenti, anche gli Screaming Trees, l'altra sera a Trieste, sul palco del Castello di San Giusto.

Rock e così sia, con una band dalla struttura classica, il gruppo ha bagnato con l'esibizione triestina la tournée italiana. Resteranno nella penisola ancora una settimana per promuovere il nuovo album (che porta lo stesso nome della band) e cercare di rimpinguare la schiera dei propri estimatori sforzandosi soprattutto di convincere che hanno gambe proprie per camminare, senza il bisogno di accostamenti che potrebbero suonare ingombranti. Specie quando nell'ultima produzione cercano di battere anche strade che portano lontano da Seattle, magari in Irlanda, rincorrendo le suggestioni di Bono e accoliti.

Qualche centinaio di persone, l'altra sera, per un concerto che allo spettacolo ha concesso poco o nulla. Strumentazione essenziale, effetti speciali totalmente banditi, un cantante, Mac Lanegan, che sembra l'antitesi del personaggio. «Riempiono» la scena, semmai, i due quintali abbondanti dei fratelli Conner (basso e chitarra). Entrambi rigorosamente in calzoncini corti (ma un solo polpaccio di uno dei fratelloni ha più circonferenza di entrambe le gambe di un Angus Young), rappresentano il «motore» della macchina. Un'ora e mezzo di rock senza fronzoli o divagazioni.

Tiepidino l'inizio del concerto, con qualche responsabilità dei fratelloni e del loro compagno. Reduci da un tour in Germania, hanno raggiunto Trieste senza fretta, depennando l'incontro di presentazione e rinviando il «check-out» proprio a ridosso del concerto. Comodità che sono costate un'oretta di ritardo e che fanno a pugni con la logica di un tour che vuole essere anche di promozione. Per altri riscontri sugli Screaming Trees, comunque, è in uscita l'album della svolta.

Il concerto ha aperto lo spaccato musicale di «Straordinario estivo», la kermesse lunga un'estate che porta nel Cortile delle Milizie anche cinema e teatro. Mercoledì prossimo altro appuntamento musicale. Stavolta si sconfina nel jazz col «Joe Zawinul Syndacate». Sembra intrigante.

ROCK
Il ritorno di Dylan

GENOVA — Comincia domani sera, dall'Expo Colombo '92 di Genova, il nuovo tour italiano di Bob Dylan. La scaletta del recital è top secret, e il cantante ha fatto sapere di non voler aver nulla a che fare con telecamere, fotografi e giornalisti. Dopo Genova (per il concerto sono stati venduti finora quattromila biglietti), Dylan farà tappa a Correggio (domenica), Merano (martedì) e Aosta (mercoledì).

ROCK
«Beastie» a Lignano

MILANO — Hanno debuttato ieri sera a Milano, suonano oggi a Bologna e saranno domani sera all'Arena di Lignano Sabbiadoro (ore 21.30, biglietto di 27 mila lire, più i diritti di prevendita). Sono i tre Beastie Boys, gruppo iconoclasta per antonomasia, che ha scandalizzato il mondo intero con performance da arresto e che ha fatto precedere il tour italiano dall'uscita del terzo album, «Check your head».

MUSICA / LIRICA

La griffe di Velazquez

Verona: decolla con «Don Carlo» la 70.a stagione dell'Arena

Si rinnova il «rito» estivo della stagione operistica dell'Arena di Verona: l'altra sera il 70.o festival areniano ha preso il via con il «Don Carlo» verdiano (nella foto); stasera, la seconda opera in cartellone: «Bohème» di Puccini.

VERONA — «Don Carlo» di Verdi (versione italiana in quattro atti) ha inaugurato la 70.a stagione lirica dell'Arena. Con grande successo. L'opera più tormentata di Verdi (ben sette successive versioni, e una vicenda compositiva durata venti anni) è opera splendidissima. E la sua grandezza musicale ci ha aggredito più che mai l'altra sera dopo le recenti esperienze donizettiane («Poliuto» a Ravenna) e rossiniane («Donna del lago» alla Scala): non c'è infatti belcanto che tenga, al confronto del Verdi della maturità, straripante di intuizioni musicali e drammaturgiche. Ed è straripante di messaggi e di comunicazioni anche se, paradossalmente, questo è il dramma verdiano dell'incomunicabilità (laddove in Schiller, da cui viene il testo, è dramma della libertà). Ma i personaggi di Verdi, proprio in «Don Carlo» diversificati come mai prima d'ora, ci raggiungono ciascuno con la sua caratteristica peculiare: l'instabilità dell'Infante, la lealtà eroica di Posa, la solitaria regalità di Filippo, la spietata potenza del Grande Inquisitore, la mestizia di Elisabetta, la passionalità di Eboli e financo l'irreale purezza della «voce dal cielo».

L'Arena è riuscita a mettere insieme un cast che ha reso questi personaggi (e voci) con assoluta verosimiglianza e proprietà. Dal protagonista Alberto Cupido (voce secca ma precisa e brillante) a Giancarlo Pasquetto (che ha sostituito con sicurezza Bruson indisposto), al giovane Roberto Scandiuzzi (basso dai fiati lunghissimi), a Kurt Rydl (grande nome esordiente in Arena) ad Aprile Millo, gloriosa e limpida voce verdiana (non per nulla vinse anni fa il concorso di Busseto), a Giovanna Casolla (vocalità di grande temperamento) e Rossella Ragazzo nella sua celeste preghiera.

Di grande coinvolgimento la direzione di Gustav Kuhn, che l'Arena ha già scritturato anche per la prossima stagione. In palcoscenico, come sempre, si è fatto alla grande e, nonostante l'impianto fisso, non si è riusciti a contenere i tempi dei cambi di scena (cinque ore di spettacolo). Ma della Spagna di Filippo II nulla è rimasto. L'Escurial è diventato la grande porta di Burgos e quel che è peggio, la corte si è vestita alla Velazquez, scivolando di un'ottantina d'anni. Così abbiamo visto in scena le Meninas e altre celebri tele, con uno squilibrio storico piuttosto e fastidioso senza la giustificazione di un eccezionale effetto teatrale (queste fogge ingoffano parecchio). Scene di Dante Ferretti, costumi di Gabriella Pescucci. Renzo Giacchieri (regista) ha riempito gli spazi con ingegnose invenzioni. Ma il Verdi di «Don Carlo» avrebbe gratificato anche un pubblico di ciechi.

Carla Maria Casanova

MUSICA / CORI

C'è vento da Nord

La grande polifonia al concorso «Seghizzi»

GORIZIA — Il XXXI Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi» si è aperto con la grande Polifonia della Categoria II, cioè con quel «Progetto-programma» che è una delle creazioni più originali del concorso goriziano, formulato in modo da stimolare nuove proposte musicali articolate in forma stilistica omogenea e significativa. Oltre a tutto, stabilendo delle fasce storiche per i programmi (in cui si privilegia il nostro secolo, diviso in prima e seconda metà) c'è una spinta decisa verso la musica contemporanea che i complessi corali degli anni '90 non si lasciano certo sfuggire.

I cori che si sono presentati in passerella erano sei (con un settimo in arrivo dalla lontana Riga, il coro «Arcus», che ha avuto il permesso di esibirsi con un giorno di ritardo). Ma, malgrado questo contrattempo, la serata è stata appassionante, sia per il buon livello di tutti i concorrenti sia per la novità delle musiche (di cui molte inedite).

Il coro «Moldova» ci ha portato, per la prima volta, il sapore lirico e ci ha fatto conoscere il talento descrittivo di alcuni autori moldavi, accostandoli a musicisti romeni contemporanei. Un trittico di suite corali ispirate a poeti come Lorca e il bretone Botrel, ha dato la possibilità al gruppo «Ave» di Lubiana di dimostrare raffinatissime doti vocali nelle sofisticate armonie del finnico Rautavaara, dell'olandese Badings e dello sloveno Krek.

Il coro femminile di Pecs (Ungheria) ha interpretato con limpida grazia, in linea con l'uso cerimoniale antico, quel piccolo capolavoro di Britten che è «A ceremony of carols»: squisito mosaico di canti medioevali inglesi intonati da una processione di ragazze in bianco, ciascuna con un cero acceso. Un'opera monografica di Kokkonen (la poderosa «Laudatio Domini») è stata proposta dal «Cantemus» di Vilnius, mentre il coro femminile «Ausma» di Riga ha portato alla ribalta internazionale del «Seghizzi» la fortunata «Missa brevis» del friulano Orlando Dipiazza che, vincitrice al concorso di Tours, ha già fatto il giro del mondo. Infine il coro da camera di Tallin ha sbalordito con le acrobazie ritmiche nei brani originali di Sisask (un autore estone della giovane generazione). In questa prima tornata, insomma, ha soffiato impetuoso il vento del Nord.

Liliana Bamboschek

MUSICA
Polifonia: i premi

GORIZIA — Primi premi al Concorso «Seghizzi» di Gorizia. Nella categoria 2, al primo posto si è classificato il Coro da camera di Tallin, Estonia, seguito dal «Cantemus» della Lituania e dal «Vokalna Skupina Ave» della Slovenia. Quarto il Coro «Ausma» della Lettonia, quinto il Liceo delle belle arti dell'Ungheria e sesto il «Moldova» della Repubblica Moldava.

MUSICA / CONCERTI

I flauti «novizi»

GORIZIA — Prende il via domani la stagione dei «Concerti d'estate» promossa dall'associazione culturale «Musica viva» all'auditorium «Biagio Marin» di Grado; l'iniziativa (realizzata grazie alla collaborazione del Comune di Grado, dell'Assieme strumentale «Musica aperta» e della sezione di Gorizia dell'Agimus) è divisa in due cicli concertistici, il primo dei quali propone in apertura l'Insieme Flautistico del Friuli-Venezia Giulia diretto da Giorgio Samar. Sabato 18 sarà la volta del chitarrista veneto Marco Nicolé; sabato 1 agosto sarà a Grado il duo ferrarese Biserni-Deserti, clarinetto e pianoforte, mentre giovedì 6 agosto suoneranno due docenti della locale scuola di musica, il gradese Alberto Zin, flauto, e la triestina Mariarosa Pozzi, pianoforte. Tutti i concerti inizieranno alle 21. Il programma dell'Insieme Flautistico (formato dai migliori allievi che studiano o hanno studiato in scuole regionali sotto la guida del prof. Samar) prevede brani di musica barocca di Telemann, Dietter, Castérède, Locatelli, Joubert e Richter.

AGENDA

Una notte di musica operistica in Villa

Oggi, alle 21 a Villa Manin di Passariano, grande serata operistica con l'orchestra del Teatro nazionale croato di Zagabria, diretta da Niksa Bareza. Musiche di Lisinski, Mascagni, Verdi, Bellini, Zajc, Gotovac.

Azzano Decimo
Paolo Vallesi

Oggi, alle 21 ad Azzano Decimo (Pordenone), avrà luogo un concerto di Paolo Vallesi.

Radio regionale
Allegro vivacissimo

Riprende oggi alle 15.15, alla radio regionale, «Allegro vivacissimo», il programma musicale dell'estate curato da Guido Pipolo. Grande spazio, in questa nuova edizione, all'operetta.

Arena Ariston
Capitan Uncino

Da oggi a domenica, all'Arena Ariston, per la rassegna «Oscar... non Oscar», si proietta «Hook — Capitan Uncino» di Steven Spielberg.

Al «Rossetti»
La Parata

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, si replica «Parata di primavera». L'operetta di Stolz andrà in scena ancora domenica 5 alle ore 18 e martedì 7 luglio alle 20.30.

Amici della lirica
Concerto

Domani, alle 18.30 a Villa Italia (v. dell'Università 8), il Circolo Ufficiali di Presidio e l'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizzano un concerto del baritono Giovanni Guarino, con la partecipazione del soprano Silvia Gavarotti. Al pianoforte Rosetta Cucchi. Musiche di Tosti, Mozart, Donizetti, Rota, Rossini, Verdi, Lehar.

A Portorose
Piramide Euclidea

Domenica alla Discoteca «Arcadia» di Portorose, alle 22, si terrà un concerto del gruppo rock italiano Piramide Euclidea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste quarta della «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle **18** quinta. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste ultima dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo eseguirà musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30** rassegna «Usa 90» «J.F.K.» (Un caso ancora aperto) di Oliver Stone con Kevin Kostner. Premio Oscar '92. **Domani:** di Oliver Stone «Nato il 4 luglio» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hardcore. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.45, 20.20, 22:** «Turnè» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. (1.o spettacolo 6.000 - aria condizionata).

GRATTACIELO. Ore **18, 20, 22.15:** «L'impero del crimine» con C. Slater, P. Dempsey, R. Grieco, A. Quinn. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Bocca su bocca» Miss Pomodoro e Barbarella in un susseguirsi di doppie penetrazioni! Eccezionale! V.m. 18.

MIGNON. 20.20, 22.15: «Musica per vecchi animali». L'attesissimo film con Dario Fo e Paolo Rossi. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Point brek» con Patrick Swayze e Keanu Revees. Azione, surf e amore in un film di pura adrenalina al 100%. Dolby stereo Sr.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Ghiotte risate nel film più comico di Monicelli. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sognando Manhattan» l'American graffiti degli anni '90, con Kevin Bacon, Jamie Lee Curtis, John Malkovich. Dolby stereo.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Scappo dalla città» (la vita, l'amore e le vacche) di R. Uderwood con Billy Kristal, D. Stern, Jack Palance. Premio Oscar '92 a Jack Palance. **Domani:** «Bugsy» di B. Levinson con W. Beatty.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Vergognose senza mutandine». Una parodia elettrizzante di sesso a go go!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Torna Peter Pan per la gioia di grandi e piccini: «Hook - Capitan Uncino» di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Candidato agli Oscar. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Hudson Hawk - Il mago del furto». Doveva per forza continuare a rubare. Divertente con Bruce Willis e Andy McDowell.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Spiando Marina», con Debora Caprioglio. Viet. min. 14 anni.

CORSO. 18, 20, 22: «L'età di Lulù» con Francesca Neri. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

SPE

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

FINO ALLA FINE

WIMBLEDON

WIMBLEDON

SU TELE+2

GLI APPUNTAMENTI

VENERDI 3
h. 11.00 - semifinali femminili - replica
h. 15.00 - semifinali maschili - diretta
h. 22.30 - semifinali maschili - replica

SABATO 4
h. 11.00 - semifinali maschili - replica
h. 13.30 - La strada per la finale femminile - servizio
h. 15.00 - finale femminile - diretta
h. 23.15 - finale femminile - replica

DOMENICA 5
h. 11.00 - finale femminile - replica
h. 13.00 - La strada per la finale maschile - servizio
h. 15.00 - finale maschile - diretta
h. 23.15 - finale maschile - replica

Wimbledon arriva in finale: sei ancora in tempo per partecipare. Solo su Tele+2, in diretta dallo stadio in erba più famoso del mondo, potrai seguire le ultime fasi del torneo di tennis più atteso dell'anno. Abbonati subito a Telepiù **NEI NEGOZI DI TV E HI-FI** o telefona al CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 1678 - 26111 **NON PAGHERAI AGOSTO** e parteciperai al concorso **"ESTATE PER VINCERE"** che mette in palio, tra i nuovi abbonati, **5.000.000* AL GIORNO**** in gettoni d'oro e **6 VIAGGI AD HOLLYWOOD** per due persone. Dopo Wimbledon ti aspetta l'atletica con gli US Olimpic Trials, il Grand Prix di Helsinki e il Gran Prix di Stoccolma, la pallavolo con le semifinali della World League, il motomondiale con il Gran Premio d'Ungheria per un'estate caldissima di avvenimenti sportivi e fresca di anteprime cinematografiche.

*IVA Inclusa **Fino al 7 agosto 1992 AUT. MIN. RICH.